



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

Roma, 31 maggio 2022



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

anno 2021

Roma, 31 maggio 2022

© Banca d'Italia, 2022

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2282-5010 (stampa)

ISSN 2282-5606 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Stampato nel mese di maggio 2022

INDICE

PREMESSA	1
INTRODUZIONE	3
SINTESI	5
1. LA GESTIONE DELLA BANCA	11
Gli organi della Banca d'Italia	11
Gli interventi organizzativi	13
Il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro	15
Il presidio dei rischi e i controlli interni	17
Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali	19
La comunicazione	20
Il capitale umano	24
Riquadro: <i>L'attribuzione delle posizioni manageriali</i>	25
L'innovazione tecnologica	28
Riquadro: <i>Le iniziative a tutela della sicurezza delle informazioni</i>	30
Appalti, patrimonio immobiliare e servizi interni	31
Le risorse finanziarie	33
Il risultato lordo e i costi operativi	34
2. LA POLITICA MONETARIA	42
L'assetto operativo della politica monetaria	42
Riquadro: <i>L'impegno della Banca d'Italia per l'attuazione del piano di azione dell'Eurosistema sul clima</i>	43
Riquadro: <i>L'attuazione delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine</i>	45
L'attività in cambi	49
3. LE BANCONOTE E LE MONETE	50
Il fabbisogno e la produzione di banconote	50
La circolazione di banconote	52
La circolazione di monete	54

La cooperazione internazionale e nazionale	55
Riquadro: <i>La strategia dell'Eurosistema per il contante e l'accesso a questo strumento di pagamento</i>	55
4. I SISTEMI DI PAGAMENTO	57
I sistemi di pagamento dell'Eurosistema	57
Riquadro: <i>TIPS e le iniziative internazionali per migliorare i pagamenti transfrontalieri</i>	60
Riquadro: <i>Le iniziative per l'utilizzo dell'euro digitale nel regolamento di pagamenti all'ingrosso mediante tecnologie DLT</i>	61
I sistemi di pagamento al dettaglio	62
Gli altri servizi di pagamento	63
5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI, SUL SISTEMA E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO	65
I mercati e le infrastrutture di post-trading	65
Riquadro: <i>Il consolidamento delle infrastrutture di mercato e del sistema dei pagamenti europei</i>	66
Il sistema dei pagamenti	68
La tecnologia e la sicurezza delle infrastrutture finanziarie e del sistema dei pagamenti	69
Riquadro: <i>Le innovazioni normative per la resilienza operativa digitale</i>	69
Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio diversi dal contante	71
Riquadro: <i>Gli impatti dei nuovi requisiti di sicurezza sugli strumenti di pagamento</i>	72
L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee	72
Riquadro: <i>Il negoziato MiCAR</i>	74
Il sostegno all'innovazione digitale	74
Riquadro: <i>Le call for proposals 2021 di Milano Hub e della sandbox regolamentare</i>	75
6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI	77
Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee	77
Riquadro: <i>La finanza sostenibile</i>	79
Il recepimento delle norme europee e i progetti normativi nazionali	80
La definizione delle metodologie, la pianificazione e il coordinamento nell'ambito dell'SSM	82
I controlli sulle banche	84
I controlli sugli intermediari finanziari non bancari	90
Analisi e attività relative a banche e intermediari finanziari non bancari	94
Analisi e attività relative all'innovazione finanziaria	97
La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	100
Riquadro: <i>L'evoluzione dell'assetto istituzionale europeo in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo</i>	100

Le sanzioni	102
Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità	103
7. LA GESTIONE DELLE CRISI	105
L'attività di regolamentazione internazionale ed europea	105
Riquadro: <i>Le nuove linee guida dell'EBA in materia di garanzia dei depositi</i>	110
Le attività svolte a livello nazionale	110
Le procedure di risoluzione	111
Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoche all'esercizio di attività	112
L'attività sui piani di risoluzione	113
Riquadro: <i>L'esercizio di simulazione della risoluzione coordinato dall'SRB</i>	113
8. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI	116
Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale	116
Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale	117
Riquadro: <i>Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria</i>	118
9. LA RICERCA, L'ANALISI E LE RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	121
I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica	121
Riquadro: <i>Il contributo alla revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema</i>	121
Riquadro: <i>I rischi climatici: il ruolo della ricerca economica</i>	123
La ricerca giuridica e l'analisi sulla fiscalità	124
Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche	125
Riquadro: <i>La nuova collana Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento</i>	126
La cooperazione internazionale	129
Riquadro: <i>Il contributo della Banca d'Italia alla Presidenza italiana del G20</i>	129
10. LE STATISTICHE	131
La produzione e la diffusione delle statistiche	131
L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico	134
11. I SERVIZI PER LO STATO	136
L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici	136
I sistemi informativi Siope e Siope+	138
I servizi di gestione del debito pubblico	139
12. LA TUTELA DELLA CLIENTELA E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA	141
Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale	142

I controlli sui comportamenti degli intermediari	143
Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie	144
L'educazione finanziaria	146
Riquadro: <i>L'indagine sulle competenze finanziarie delle microimprese italiane durante la crisi</i>	149
Gli altri servizi per i cittadini	150
13. L'IMPEGNO PER LA CULTURA, LA SOCIETÀ E L'AMBIENTE	152
L'investimento in conoscenza e il contributo alla ricerca e al dibattito scientifico	152
L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico	152
Riquadro: <i>Dante in Banca d'Italia</i>	153
La valorizzazione del patrimonio artistico	154
Il sostegno sociale	154
Gli investimenti finanziari sostenibili	156
Riquadro: <i>La Carta degli investimenti sostenibili</i>	157
L'impegno per l'ambiente	158
Riquadro: <i>Le innovazioni organizzative in tema di cambiamenti climatici e di sostenibilità</i>	160
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	163

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Nelle figure con differenti scale di destra e di sinistra viene richiamata in nota la sola scala di destra.

PREMESSA

Questa Relazione, dedicata alle attività svolte nel 2021, testimonia l'impegno della Banca d'Italia a rendere conto alla collettività e alle istituzioni del proprio operato, dei risultati conseguiti e delle risorse utilizzate, rispondendo a doveri di trasparenza oltre che a obblighi di legge¹.

Insieme alla trattazione delle diverse funzioni, nel volume sono presenti anche informazioni di carattere non finanziario e sull'impegno sociale e ambientale dell'Istituto.

Una descrizione del ruolo e degli obiettivi istituzionali che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, pubblicato a maggio del 2018 e aggiornato periodicamente. La pubblicazione è disponibile – come questa Relazione – sul sito internet (www.bancaditalia.it).

La consultazione online permette di attivare collegamenti ipertestuali ad altre parti del sito della Banca o a siti di altre istituzioni per approfondimenti su temi specifici; le versioni a stampa delle due pubblicazioni possono essere richieste alla Biblioteca Paolo Baffi (richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it).

La Relazione è aggiornata con le informazioni disponibili al 30 aprile 2022, salvo diversa indicazione.

Il bilancio e il commento dei risultati di esercizio del 2021 sono contenuti nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*, pubblicato il 31 marzo 2022.

¹ Art. 19 della L. 262/2005, come modificato dal D.lgs. 303/2006 e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, art. 4 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario).

INTRODUZIONE

La **Banca d'Italia** è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee. Il capitale dell'Istituto è pari a 7.500.000.000 euro rappresentato da quote nominative di partecipazione il cui valore nominale, determinato dalla legge, è di 25.000 euro ciascuna. Al 30 aprile 2022 i Partecipanti erano 178 dei quali: 10 assicurazioni, 10 fondi pensione, 14 enti di previdenza, 42 fondazioni di matrice bancaria e 102 banche. In base allo Statuto gli organi di governo sono: (a) il Direttorio – costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali – che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea; (b) il Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, cui spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno; (c) il Collegio sindacale, che svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto; (d) l'Assemblea dei Partecipanti, cui competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, del Collegio sindacale, della società di revisione, nonché l'approvazione del bilancio e del riparto dell'utile netto.

L'Istituto è parte integrante dell'**Eurosistema**, composto dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro e dalla **Banca centrale europea** (BCE). L'Eurosistema e le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea che non hanno adottato l'euro compongono il **Sistema europeo di banche centrali** (SEBC).

In materia di supervisione bancaria, la Banca d'Italia è l'autorità nazionale competente nell'ambito del **Meccanismo di vigilanza unico** (Single Supervisory Mechanism, SSM) sulle banche.

È inoltre autorità nazionale di risoluzione all'interno del **Meccanismo di risoluzione unico** (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la Banca d'Italia è l'autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario.

La Banca esercita numerose funzioni alle quali corrispondono configurazioni organizzative e assetti tecnico-operativi diversi. È allo stesso tempo:

- a) autorità monetaria nell'ambito del SEBC;
- b) autorità responsabile per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario;
- c) organo di vigilanza in campo bancario e finanziario;
- d) autorità di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie;

e) autorità di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti;

f) autorità nazionale designata per la sorveglianza sul funzionamento dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (*alternative dispute resolution*, ADR) in materia bancaria e finanziaria;

g) istituto di emissione e stabilimento industriale per la produzione di banconote;

h) tesoriere dello Stato e gestore di servizi, strumenti e sistemi di pagamento, a livello europeo e nazionale;

i) centro di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche per i fenomeni creditizi e valutari;

j) istituto di analisi e di ricerca in materia economica e finanziaria.

All'interno dell'Istituto opera, in condizioni di autonomia e indipendenza, l'[Unità di informazione finanziaria per l'Italia](#) (UIF), che svolge funzioni di analisi finanziaria in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. L'Unità si avvale dei mezzi finanziari e delle risorse della Banca.

La Banca d'Italia sostiene inoltre il funzionamento dell'[Arbitro Bancario Finanziario](#) (ABF) – sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari – fornendo risorse alle Segreterie tecniche e nominando i componenti dei Collegi decidenti.

Il Direttore generale della Banca d'Italia è anche Presidente dell'[Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni](#) (Ivass); insieme a due Consiglieri dell'Ivass, i membri del Direttorio della Banca fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, presieduto dal Governatore, il quale è competente ad assumere gli atti di rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. L'Ivass è autonomo sul piano organizzativo, finanziario e contabile; la Banca contribuisce a delinearne assetti organizzativi e modalità di funzionamento. Per assicurare un più stretto coordinamento con la vigilanza bancaria, sono sviluppate collaborazioni e sinergie nell'utilizzo delle risorse – secondo meccanismi che consentono una coerente ripartizione dei costi – anche grazie al distacco di personale presso l'Ivass e alla messa a disposizione di tecnologie informatiche da parte della Banca.

SINTESI

La gestione della Banca. – Il 31 marzo 2022 l'Assemblea dei Partecipanti, in seduta straordinaria, ha approvato la modifica statutaria relativa al limite massimo di quote detenibili da un singolo Partecipante, elevandolo, come previsto dalla legge di bilancio per il 2022, dal 3 al 5 per cento del capitale sociale della Banca d'Italia. Le negoziazioni avvenute nelle prime settimane del 2022 hanno quindi azzerato l'ammontare di quote detenute oltre questa nuova soglia.

L'Assemblea, convocata lo stesso giorno in seduta ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio per l'anno 2021, che si è chiuso con un utile netto di 5,9 miliardi, di cui 5,6 sono stati attribuiti allo Stato (ricomprendendo le imposte, la somma complessivamente destinata allo Stato è stata di 6,8 miliardi). I costi operativi della Banca sono stati pari a 1.536 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente del 3,4 per cento in termini nominali e dell'1,4 al netto dell'inflazione. Vi ha inciso soprattutto la crescita delle spese per beni e servizi (4,3 per cento in termini reali), dopo la forte contrazione dell'anno precedente (-8,3 per cento) dovuta alla sospensione o al rinvio di numerose iniziative di spesa durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria.

A seguito di una riduzione del flusso di nuovi ingressi, originata dalle difficoltà nella conduzione dei concorsi durante la pandemia, il personale della Banca d'Italia alla fine del 2021 (6.629 dipendenti di cui oltre due terzi in possesso di diploma di laurea) risultava in lieve calo rispetto a un anno prima.

Nel corso del 2021 sono stati realizzati diversi interventi organizzativi. In particolare sono stati istituiti un Comitato di coordinamento e un Nucleo con funzioni di supporto dell'azione della Banca in tema di sostenibilità ambientale; è stata inoltre approvata, nei primi mesi del 2022, la costituzione di una Unità alle dirette dipendenze del Direttorio per presidiare la crescente complessità dei compiti di vigilanza antiriciclaggio. Nell'ambito della funzione di Tesoreria per conto dello Stato sono stati trasferiti all'Amministrazione centrale i compiti prima svolti dalla rete territoriale; la connessa chiusura della Succursale di Roma ha ridotto a 38 il numero delle Filiali. Con il perdurare della pandemia, è continuato l'ampio ricorso al lavoro da remoto.

Dal 1° aprile 2022 – con la fine dello stato di emergenza – è entrato in vigore il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro, in cui la modalità a distanza coesiste e si integra con quella in presenza. Non sono emerse criticità nel passaggio al nuovo modello.

La Banca ha rafforzato la propria strategia e la governance in tema di sicurezza cibernetica, messa a rischio dalle nuove opportunità per la criminalità informatica accresciute durante il periodo di emergenza pandemica. In questo contesto il *Computer Emergency Response Team* della Banca d'Italia (CERTBI) pone particolare attenzione al monitoraggio dei profili evolutivi delle minacce cibernetiche, mentre il *Security Operation Center* (SOC) è deputato alla difesa dei livelli di riservatezza, integrità e disponibilità dei servizi informatici dell'Istituto.

La politica monetaria. – Lo scorso anno l'Eurosistema ha confermato l'insieme delle misure straordinarie di politica monetaria decise nel 2020. La prosecuzione del

programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) e del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) ha mantenuto l'operatività della Banca d'Italia su livelli sensibilmente superiori a quelli degli anni precedenti. È aumentato anche il ricorso delle banche al credito dell'Eurosistema, prevalentemente a seguito della richiesta di fondi relativa alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3). È cresciuto in parallelo il valore delle garanzie stanziate dalle banche italiane, costituite in prevalenza da titoli di Stato e prestiti bancari.

A luglio del 2021 la Banca centrale europea ha reso noto l'esito del processo di revisione della strategia di politica monetaria. La Banca d'Italia ha contribuito attivamente a tutte le fasi dei lavori.

Le banconote e le monete. – Nel 2021 l'Istituto ha stampato oltre 660 milioni di banconote. Ad alcuni ritardi nella produzione – legati al protrarsi degli effetti della pandemia e a momenti di accresciuta conflittualità sindacale – si è ovviato attraverso le procedure previste dall'Eurosistema e la collaborazione con altre banche centrali nazionali (BCN). La Banca d'Italia ha rafforzato il proprio ruolo nell'Eurosistema, cooperando con la BCE nelle attività di ricerca e sviluppo e nell'avvio dei lavori della terza serie dell'euro, intensificando gli scambi di esperienze e di conoscenze tecniche con le altre BCN.

Sono proseguiti i progetti di automazione delle procedure dei servizi di cassa e di innalzamento del livello tecnologico delle macchine che selezionano le banconote. Nell'ambito della strategia dell'Eurosistema per il contante, si sono svolti incontri con gli operatori e i soggetti coinvolti nel ciclo nazionale per raccogliere le loro aspettative sull'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi di cassa. È stato inoltre condotto uno studio sulla localizzazione dei punti di accesso al contante sul territorio nazionale, al fine di verificarne il grado di diffusione. Le analisi hanno confermato che al momento i punti di accesso al contante sono ampiamente distribuiti su tutto il territorio. Anche alla luce dell'esperienza maturata durante la pandemia, è stato rinnovato il protocollo del Comitato per la continuità operativa della distribuzione di banconote.

I sistemi di pagamento. – All'interno del sistema di regolamento in tempo reale di pagamenti istantanei gestito dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema (TARGET Instant Payment Settlement, TIPS), nel 2021 sono stati realizzati gli interventi per garantire la raggiungibilità paneuropea dei prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema del bonifico istantaneo; sono state inoltre intraprese iniziative per ampliarne l'utilizzo in Europa, in particolare con la possibilità di regolamento della corona svedese e mediante l'analisi di soluzioni per il regolamento in TIPS di pagamenti istantanei tra valute diverse. Nel quadro del piano di azione del G20 in tema di pagamenti transfrontalieri, sono state effettuate due sperimentazioni di connessione tra TIPS e altre piattaforme di pagamento istantaneo, una conclusa con successo e l'altra in corso di svolgimento. È stato avviato il progetto per il regolamento in TIPS dei bonifici istantanei dell'Istituto e della Pubblica amministrazione.

La Banca d'Italia ha partecipato ai lavori, coordinati dalla BCE, sull'emissione dell'euro digitale, estesi anche al suo possibile utilizzo nel regolamento di operazioni di importo elevato, attraverso l'uso di tecnologie innovative.

La sorveglianza sui mercati, sul sistema e sugli strumenti di pagamento. – L'azione si è concentrata sulle operazioni societarie di consolidamento delle infrastrutture italiane di mercato e di pagamento. A livello internazionale è proseguita la partecipazione ai lavori in tema di riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, di meccanismi di gestione delle crisi di controparti centrali e di regime delle penali per gli inadempimenti nel regolamento di operazioni finanziarie. Progressi significativi sono stati ottenuti anche nell'ambito del programma avviato dal G20 e coordinato dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) per migliorare l'efficienza dei pagamenti transfrontalieri. Sul piano normativo sono stati rafforzati i poteri di sorveglianza sui sistemi di pagamento. Si è intensificato inoltre l'impegno per accrescere la resilienza cibernetica delle infrastrutture italiane.

La sorveglianza sugli strumenti e sui servizi di pagamento al dettaglio è stata orientata a monitorare gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato dei pagamenti al dettaglio, l'evoluzione dei modelli di business degli operatori e del mercato delle cryptoattività, nonché gli effetti di modifiche alle commissioni sulle transazioni con carte di pagamento e a quelle sui prelievi da ATM. Le evidenze empiriche mostrano come la pandemia abbia contribuito all'utilizzo crescente degli strumenti digitali indipendentemente dal canale distributivo. In collaborazione con altre autorità nazionali sono state valutate le iniziative di ammodernamento dei circuiti di pagamento. È proseguita l'attività di coordinamento e stimolo nel Comitato Pagamenti Italia. La Banca ha avviato nel 2021 il Centro di innovazione Milano Hub, per promuovere lo sviluppo di innovazioni digitali in campo finanziario, e una *sandbox* regolamentare che consentirà di sperimentare prodotti e servizi tecnologicamente innovativi. Sono state organizzate la tappa italiana del *FinTech Abu Dhabi 2021* e, nell'ambito della Presidenza italiana del G20, la gara internazionale *G20 Techsprint 2021*, finalizzata a individuare possibili soluzioni tecnologiche orientate allo sviluppo della finanza sostenibile.

La vigilanza sugli intermediari bancari e finanziari. – La Vigilanza si è caratterizzata per l'integrazione delle attività normative, di analisi a distanza e di verifiche ispettive, con particolare attenzione agli aspetti che riguardano trasversalmente le diverse tipologie di intermediari. L'azione di vigilanza bancaria e finanziaria ha prestato una crescente attenzione alla corretta gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, promuovendo la trasparenza e la visione a lungo termine nelle scelte gestionali e di investimento degli intermediari.

Per quanto concerne l'innovazione finanziaria connessa con l'utilizzo delle tecnologie digitali, oltre alle attività in tema di *sandbox* regolamentare e al lancio di Milano Hub, la Banca d'Italia ha condotto l'indagine FinTech sul sistema finanziario italiano. Sono state svolte analisi su: i modelli di valutazione del merito di credito basati sull'intelligenza artificiale; la sicurezza informatica, con particolare riguardo ai servizi di pagamento; le cryptoattività. È proseguito il monitoraggio: (a) dei rischi prospettici legati al venire meno delle misure di moratoria concesse per l'emergenza

sanitaria e del trattamento prudenziale favorevole riconosciuto ad alcuni crediti; (b) dell'andamento delle esposizioni deteriorate; (c) dell'esternalizzazione dei servizi da parte degli intermediari; (d) della sostenibilità dei modelli di business delle banche. L'Istituto ha partecipato alle iniziative europee per rafforzare la vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, e in particolare al progetto per la costituzione di un'autorità europea (Authority for Anti-money Laundering and Countering the Financing of Terrorism, AMLA).

La gestione delle crisi. – In qualità di autorità di risoluzione nazionale, l'Istituto ha preso parte alle attività di diverse istituzioni nazionali, europee e internazionali sui vari aspetti della risoluzione e della gestione delle crisi. In ambito europeo, ha partecipato alle discussioni per la revisione della normativa sulla gestione delle crisi e per la protezione dei depositi e ha contribuito all'elaborazione, da parte dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), di linee guida per rafforzare la tutela dei depositanti. Nel quadro del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM) ha collaborato con il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) alla definizione di nuove policy; ha inoltre preso parte, nell'ambito dell'attività di pianificazione della risoluzione di enti significativi, a un esercizio di simulazione dell'avvio della risoluzione condotto dall'SRB.

È stato completato nei tempi stabiliti il ciclo di pianificazione per le banche meno significative, raggiungendo la sostanziale copertura dell'intero sistema. L'Istituto ha continuato a gestire le liquidazioni coatte amministrative e volontarie di banche e intermediari finanziari, nonché le liquidazioni giudiziali dei fondi gestiti da società di gestione del risparmio (SGR), pubblicando nuove linee guida per la nomina dei componenti dei relativi organi.

La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali. – In qualità di autorità designata ad attivare politiche macroprudenziali, la Banca ha definito nuovi indicatori e modelli per monitorare i rischi per la stabilità finanziaria e ha valutato, come ogni anno, l'opportunità di adottare provvedimenti in materia (in particolare sul coefficiente della riserva anticiclica e sulle riserve aggiuntive per le istituzioni sistemicamente rilevanti). Nello strumentario macroprudenziale è stata introdotta una riserva di capitale per il rischio sistemico e alcune misure basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti, quali i limiti al rapporto tra il valore del prestito e quello dell'immobile dato in garanzia.

In ambito internazionale l'Istituto ha contribuito ad analizzare gli impatti sull'economia reale e sul sistema finanziario della crisi pandemica. Sono stati avviati lavori in materia di valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sul sistema finanziario, anche come contributo alle analoghe attività svolte per il [G20 sotto la Presidenza italiana](#).

La ricerca, l'analisi e le relazioni economiche e finanziarie. – Attraverso l'analisi e la ricerca la Banca ha continuato a fornire il proprio apporto alla definizione delle decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema e all'elaborazione delle misure di politica economica, strutturale e congiunturale delle autorità europee e nazionali.

L'Istituto ha in particolare contribuito al processo di revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema. Larga parte delle analisi si è concentrata sugli effetti della pandemia sul sistema economico e finanziario e sulle misure di politica economica per contrastarli, con approfondimenti su molteplici aspetti a livello nazionale e internazionale. È stato inoltre dato un forte impulso all'attività di ricerca sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla stabilità del sistema economico e finanziario e sulla struttura produttiva in Italia. Nel campo della cooperazione internazionale, la Banca d'Italia, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF), ha contribuito a definire le priorità del Filone finanziario (Finance Track) del G20, nonché a indirizzare le attività dei gruppi di lavoro e delle organizzazioni internazionali.

Le statistiche. – Nel 2021 sono state affinate le innovazioni operative adottate durante l'emergenza pandemica per fare fronte all'interruzione di alcune fonti informative, garantendo continuità e coerenza nella produzione dell'ampio insieme di statistiche utilizzate dalla Banca d'Italia nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e messe a disposizione del pubblico. Nell'ambito del progetto europeo AnaCredit, finalizzato alla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito delle controparti diverse dalle persone fisiche, dallo scorso ottobre gli enti segnalanti ricevono flussi di ritorno contenenti dati sulla clientela transfrontaliera. In collaborazione con l'Istat e con altre autorità italiane, nel 2021 sono stati completati i lavori condotti nel quadro della *Data gaps initiative* del G20, che ha come obiettivo la raccolta sistematica di un insieme di statistiche utili per le analisi di stabilità finanziaria.

I servizi per lo Stato. – Lo scorso anno le operazioni di incasso e pagamento eseguite dalla Banca per conto delle Amministrazioni statali sono state poco meno di 99 milioni e il valore nominale complessivo dei titoli di Stato collocati sul mercato domestico è stato pari a 471 miliardi di euro, numeri ampiamente superiori ai livelli pre-pandemia, per effetto sia degli interventi straordinari attuati dal Governo a favore di imprese, lavoratori e famiglie, sia delle accresciute esigenze di finanziamento connesse con l'emergenza sanitaria. Per aumentare l'efficienza del servizio di incasso e pagamento, la Banca ha: (a) accentrato gran parte delle attività operative in precedenza svolte sul territorio; (b) realizzato una nuova procedura di incassi e pagamenti pubblici; (c) progettato un ambiente di elaborazione integrata dei dati finanziari delle amministrazioni.

È inoltre proseguito l'impegno con il MEF e la Corte dei conti per aggiornare le norme di contabilità statale facilitando il ricorso a strumenti di pagamento digitali.

La tutela della clientela e l'educazione finanziaria. – L'impegno della Banca d'Italia per la tutela dei clienti di banche e società finanziarie ha visto, in connessione con i lavori del G20, la crescente presenza dell'Istituto nei principali network di coordinamento internazionali. Per quanto riguarda il contributo alla definizione della normativa di tutela, la Banca ha partecipato, tra gli altri, al negoziato europeo per la revisione della direttiva sul credito ai consumatori. I controlli sul comportamento degli intermediari hanno interessato oltre 100 intermediari; è stata anche condotta una campagna ispettiva

rivolta agli intermediari specializzati nei pagamenti. Nell'ambito degli strumenti di tutela individuale sono stati esaminati oltre 13.000 esposti (con un tempo medio di risposta di 24 giorni). Nell'anno l'Arbitro Bancario Finanziario ha definito 27.400 ricorsi, con una durata media della procedura di 137 giorni, significativamente al di sotto di quella massima prevista dalla normativa.

Tra le iniziative per l'educazione e l'inclusione finanziaria, insieme al tradizionale coinvolgimento dei giovani studenti (oltre 3.600 classi hanno aderito ai percorsi formativi offerti dalla Banca), sono stati condotti progetti educativi per specifici gruppi sociali e occupazionali: artigiani e piccoli imprenditori, migranti e donne vittime di violenza e in difficoltà economiche. Gli accessi al portale *L'Economia per tutti* sono raddoppiati nel 2021, raggiungendo le 47.000 visualizzazioni.

L'impegno per la cultura, la società e l'ambiente. – La politica di investimento della Banca d'Italia, improntata al rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario, ha trovato nel 2021 una propria cornice di riferimento con la pubblicazione della [Carta degli investimenti sostenibili](#). La Carta da un lato definisce la visione dell'Istituto, dall'altro stabilisce l'ambito di applicazione e le linee di azione per contribuire a realizzare un modello di crescita economica sostenibile. A maggio di quest'anno è stato pubblicato il primo [Rapporto sugli investimenti sostenibili](#), che illustra le tecniche impiegate per tenere conto dei criteri di sostenibilità nelle scelte di investimento dei portafogli non di politica monetaria, nonché i risultati ottenuti.

Sul fronte della promozione della cultura, in occasione del settecentenario della morte di Dante Alighieri, l'Istituto ha realizzato e reso disponibili sul proprio sito internet un video su alcune opere d'arte e volumi di pregio, una mostra virtuale di opere della Biblioteca Paolo Baffi e alcuni percorsi bibliografici su temi danteschi.

Nell'anno la Banca ha finanziato numerosi progetti di utilità sociale e ha completato il processo di erogazione di contributi stanziati a favore di enti impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria, contributi che nel 2020 erano risultati particolarmente elevati.

1. LA GESTIONE DELLA BANCA

Gli organi della Banca d'Italia

L'Assemblea dei Partecipanti al capitale e le quote di partecipazione. – Nel 2021 l'Assemblea dei partecipanti si è tenuta: il 31 marzo, per approvare il bilancio di esercizio 2020 e il relativo piano di riparto dell'utile, e il 23 luglio, per attribuire alla Deloitte & Touche spa l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2021-22.

Nel mese di giugno i Partecipanti si sono riuniti in Assemblea presso le Sedi di Bologna, Bari, Genova e Cagliari per la nomina dei rispettivi Consiglieri superiori; nelle Sedi di Bologna e Genova sono state elette, rispettivamente, Mirella Bompadre e Francesca Cozzani, a Bari e a Cagliari sono stati confermati nella carica, rispettivamente, Nicola Cacucci e Francesco Argiolas.

Il 31 marzo 2022 si è tenuta a Roma l'Assemblea dei Partecipanti, in seduta straordinaria e ordinaria. In adunanza straordinaria l'Assemblea ha approvato la modifica della disposizione statutaria relativa al limite massimo di quote detenibili da un singolo partecipante, elevandolo dal 3 al 5 per cento così come previsto dalla legge di bilancio 2022 (L. 234/2021)¹. Nell'occasione sono state inoltre approvate alcune ulteriori modifiche allo Statuto concernenti i compiti di controllo contabile attribuiti al Collegio sindacale, le modalità di voto, l'utilizzo dei sistemi di comunicazione a distanza per le riunioni degli organi collegiali.

L'Assemblea ordinaria ha: (a) approvato il bilancio di esercizio 2021 e il relativo piano di riparto dell'utile; (b) confermato i Sindaci effettivi Giuliana Birindelli, Anna Lucia Muserra e il Presidente del Collegio sindacale Gaetano Presti; (c) nominato i Sindaci effettivi Giovanni Liberatore e Giuseppe Melis e i sindaci supplenti Paola Chirulli e Andrea Nervi; (d) determinato i compensi spettanti ai Consiglieri superiori, ai Sindaci, ai Reggenti delle Sedi e ai Consiglieri delle Filiali.

Nel corso del 2021 sono state scambiate partecipazioni al capitale della Banca per un valore complessivo di 801 milioni di euro, pari al 10,7 per cento del totale (7,5 miliardi di euro, rappresentato da 300.000 quote del valore nominale di 25.000 euro); considerando anche le fusioni per incorporazione che hanno interessato alcuni Partecipanti al capitale, i trasferimenti di quote hanno riguardato nell'anno il 14,4 per cento del capitale. Per effetto di queste operazioni il numero dei Partecipanti, al 31 dicembre 2021, risultava di 174 (27 in più rispetto all'anno precedente).

Durante le prime settimane del 2022 sono state negoziate quote per oltre 928 milioni di euro, pari al 12,4 per cento del capitale; sono entrati a far parte della compagine partecipativa ulteriori 5 soggetti; per effetto di queste operazioni, al 19 febbraio – ultima data utile per acquistare quote con diritto al dividendo del 2021 –

¹ Il limite è stato innalzato dalla legge a far tempo dal 1° gennaio 2022. A questa data le quote eccedenti il nuovo limite ammontavano al 12,2 per cento del capitale.

i Partecipanti al capitale erano 179 e l'ammontare di quote detenute oltre la nuova soglia fissata dalla legge risultava azzerato².

Il Consiglio superiore. – Nel 2021 il Consiglio superiore si è riunito 11 volte in seduta ordinaria e 2 in seduta straordinaria, adottando 202 delibere.

A seguito dell'assunzione da parte dell'allora Direttore generale Daniele Franco dell'incarico di Ministro dell'Economia e delle finanze, il Consiglio, nelle sedute straordinarie tenute a febbraio e a marzo, su proposta del Governatore, ha conferito l'incarico di Direttore generale al Vice Direttore generale Luigi Federico Signorini e quello di Vice Direttore generale a Paolo Angelini, già Funzionario generale a capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria.

Quanto all'attività ordinaria, nel mese di febbraio 2022 il Consiglio ha approvato il progetto di bilancio e la destinazione dell'utile relativi al 2021, poi sottoposti all'Assemblea del 31 marzo; le altre decisioni hanno riguardato, in prevalenza, l'amministrazione del personale, le risultanze delle attività di revisione interna, le iniziative concernenti l'alienazione di immobili per importi superiori a un milione di euro, l'assetto organizzativo. Il Consiglio ha inoltre vagliato i requisiti dei nuovi Partecipanti al capitale secondo le previsioni dell'art. 3 dello Statuto e approvato gli avvicendamenti dei Reggenti e dei Consiglieri presso le Sedi e le Succursali. Infine ha deliberato in ordine agli stanziamenti di somme a scopo di beneficenza e interesse pubblico, approvando le erogazioni liberali di importo superiore a 25.000 euro e gli ulteriori interventi straordinari disposti nel corso dell'anno, in prevalenza a sostegno degli enti impegnati nell'emergenza pandemica (cfr. il paragrafo: *Il sostegno sociale* del capitolo 13).

Per quanto concerne l'operatività dei comitati del Consiglio, il Comitato nomine, il Comitato etico e il Comitato consultivo sull'identità e l'immagine della Banca si sono riuniti una volta ciascuno; il Comitato consultivo sulla revisione interna si è riunito tre volte.

Il Collegio sindacale. – Il Collegio sindacale, riunitosi 14 volte, di cui una presso la Sede di Milano, ha: (a) svolto funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale; (b) verificato la regolare tenuta della contabilità; (c) esaminato il bilancio ed espresso il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

In relazione all'emergenza sanitaria sono state ampiamente utilizzate modalità virtuali per svolgere le riunioni del Consiglio superiore e del Collegio sindacale, in linea con le disposizioni governative.

Il Direttorio. – Nel 2021 si sono tenute 54 riunioni collegiali del Direttorio, dedicate all'esame di provvedimenti relativi all'esercizio di funzioni pubbliche attribuite alla Banca per il perseguimento di finalità istituzionali e sono state adottate 674 decisioni. I componenti del Direttorio hanno inoltre partecipato alle 20 riunioni del Direttorio

² Nel mese di aprile il numero dei Partecipanti è divenuto pari a 178 a seguito della fusione tra due banche.

integrato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) nel corso delle quali sono state assunte 111 decisioni.

Gli interventi organizzativi

In continuità con il percorso di riforma organizzativa intrapreso nel 2020, nel mese di luglio dello scorso anno è stato ridisegnato l'assetto organizzativo del Dipartimento Pianificazione, organizzazione e bilancio (fig. 1.1). La riforma persegue gli obiettivi di: (a) migliorare il coordinamento dei processi di pianificazione strategica e finanziaria; (b) rafforzare la misurazione integrata dei fenomeni aziendali; (c) creare un centro di competenze per il monitoraggio della qualità e dell'efficienza dell'organizzazione; (d) favorire l'ulteriore sviluppo delle iniziative in materia ambientale, sociale e di governance; (e) coordinare rendicontazione finanziaria e non finanziaria.

In ottobre è stato istituito un nucleo di supporto al Responsabile della protezione dei dati, con compiti di consulenza sugli obblighi derivanti dalla normativa sulla privacy, nonché di sorveglianza e di monitoraggio sull'osservanza degli stessi.

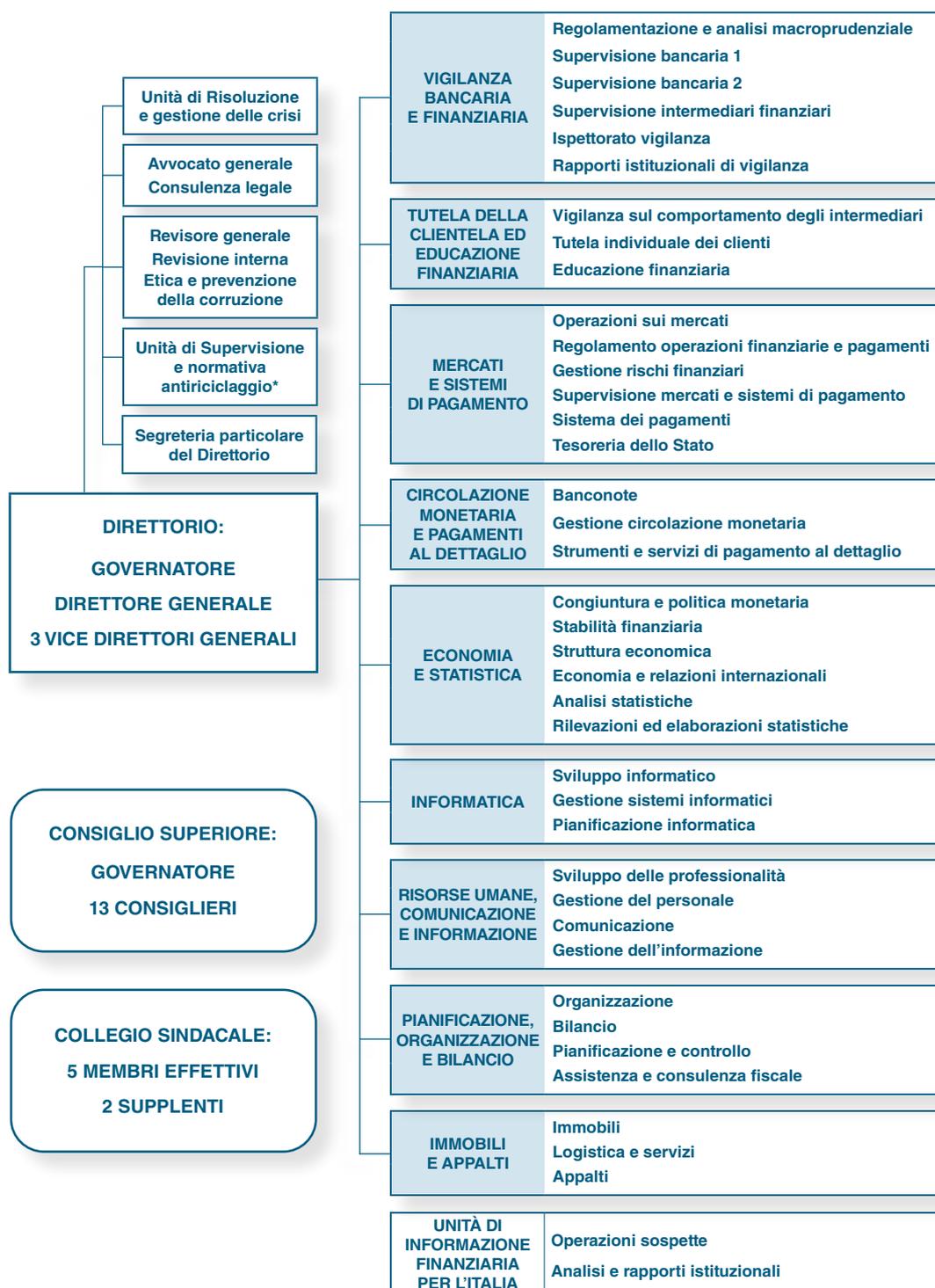
A partire da novembre è stata realizzata la riforma organizzativa della funzione di Tesoreria per conto dello Stato, con la quale sono stati accentrati presso l'Amministrazione centrale i compiti precedentemente svolti dalla rete territoriale (cfr. il paragrafo: *L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici* del capitolo 11). In occasione dell'intervento organizzativo è stata disposta la chiusura della Succursale di Roma, portando da 39 a 38 il numero delle Filiali presenti sul territorio.

Nel mese di gennaio 2022 sono stati rafforzati i presidi organizzativi per il contrasto del fenomeno della contraffazione a garanzia della qualità delle banconote in circolazione, con la creazione della Divisione Centro nazionale di analisi e gestione attrezzature di trattamento nel Servizio Gestione circolazione monetaria.

Agli inizi del 2022 la Banca d'Italia è entrata a far parte del Comitato di indirizzo del Network for Greening the Financial System (NGFS), una rete globale di banche centrali e autorità di supervisione che promuove la condivisione di esperienze e delle migliori pratiche in tema di gestione dei rischi ambientali nel settore finanziario, con uno specifico focus sui rischi climatici³. In risposta al crescente impegno dell'Istituto nell'analisi e nella valutazione dei rischi che i cambiamenti climatici comportano per il sistema economico e finanziario, nonché nella promozione di uno sviluppo equilibrato della finanza sostenibile, nel febbraio 2022 è stato costituito il Comitato Cambiamenti climatici e sostenibilità. Il Comitato ha il compito di: (a) promuovere una visione integrata di questi temi; (b) sviluppare, nelle diverse aree di attività, un'azione unitaria in tali ambiti; (c) favorire la circolazione delle informazioni tra le funzioni dell'Istituto; (d) facilitare il coordinamento delle posizioni assunte nelle sedi nazionali e internazionali. In relazione alla trasversalità degli argomenti, il Comitato è supportato dal nuovo Nucleo

³ Per la crescente attenzione delle banche centrali al tema dei rischi climatici e della finanza sostenibile, alla fine del 2017 è stato costituito l'NGFS. Il Network ha pubblicato una serie di analisi tra cui una guida per le autorità di vigilanza, una sugli investimenti sostenibili e una serie di scenari climatici standard che possono aiutare le banche centrali e le autorità di supervisione a definire esercizi di stress test climatici omogenei e confrontabili.

Organigramma generale della Banca d'Italia



Legenda

DIPARTIMENTO	Servizio
--------------	----------

38 FILIALI – 3 DELEGAZIONI ALL'ESTERO: LONDRA, NEW YORK E TOKYO

* L'Unità di Supervisione e normativa anticiclaggio diverrà operativa nella seconda metà del 2022.

30 aprile 2022

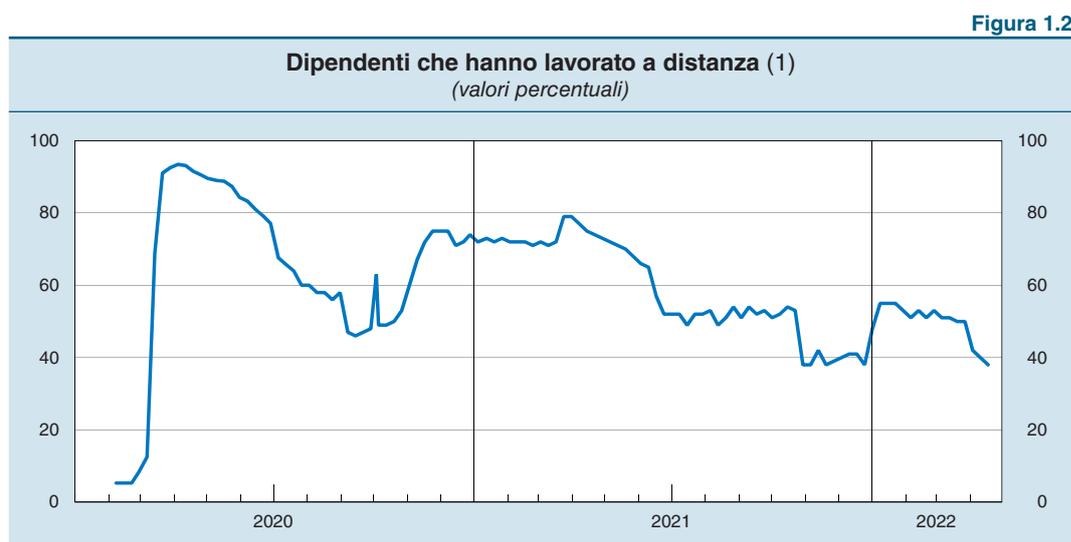
Cambiamenti climatici e sostenibilità, collocato nel Servizio Segreteria particolare del Direttorio (cfr. il riquadro: *Le innovazioni organizzative in tema di cambiamenti climatici e di sostenibilità* del capitolo 13).

Nel mese di aprile 2022 è stata approvata la costituzione di un'Unità alle dirette dipendenze del Direttorio, denominata Supervisione e normativa antiriciclaggio, per presidiare la crescente complessità dei compiti di vigilanza antiriciclaggio e assicurare, in prospettiva, un indirizzo unitario della funzione e un coordinamento efficace con l'autorità europea per l'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo, di prossima istituzione (Authority for Anti-money Laundering and Countering the Financing of Terrorism, AMLA). La nuova Unità diverrà operativa nella seconda metà dell'anno.

Nell'ambito del sistema interno per la valutazione del rischio di credito dei prestiti conferiti in garanzia delle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (*In-house Credit Assessment System*, ICAS), di cui la Banca è dotata dal 2013, è stata approvata la costituzione di nuove divisioni dedicate presso le Filiali di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo. L'intervento è volto a sostenere le prospettive di sviluppo attese per le attività del comparto ICAS, stabilizzando il contributo già offerto dalla rete territoriale.

Il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro

Nel corso dell'anno la Banca ha fatto ampio ricorso al lavoro da remoto per tutelare la salute dei dipendenti e assicurare la continuità dei servizi offerti alla collettività. Le prestazioni svolte a distanza sono state in media circa il 59 per cento sul totale (dato invariato rispetto al 2020, a fronte del 4 per cento del 2019; fig. 1.2).



(1) Calcolato in percentuale della compagine al netto degli assenti.

Dal 1° aprile 2022 – con la fine dello stato di emergenza – è entrato in vigore il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro, in cui la modalità a distanza coesiste e si integra con quella in presenza.

L'introduzione del modello ibrido è il risultato di un progetto avviato nel 2020, sulla base di: un'analisi del funzionamento dell'organizzazione nell'emergenza; una sperimentazione condotta presso alcune unità; un confronto con le esperienze di altre istituzioni; l'ascolto del personale. Con il documento *L'organizzazione del lavoro nella nuova normalità*, pubblicato a maggio del 2021, la Banca ha indicato la propria visione strategica, delineato le caratteristiche essenziali del nuovo modello di lavoro e definito un programma di 21 interventi ad ampio spettro sulle variabili chiave (sistemi gestionali e organizzativi, IT, logistica) per far evolvere l'organizzazione del lavoro verso un nuovo assetto più rispondente alle esigenze di flessibilità della Banca e del personale.

Il modello di lavoro ibrido, definito a conclusione di un confronto costruttivo con le organizzazioni sindacali, si fonda sui principi di: (a) volontarietà della scelta del lavoro a distanza; (b) neutralità delle scelte gestionali rispetto alla modalità di lavoro; (c) adattabilità del modello alle caratteristiche delle attività svolte e alle esigenze delle persone; (d) inclusività; (e) autonomia, responsabilità e fiducia tra capi e collaboratori.

In sintesi si prevede che:

- 1) la prestazione lavorativa possa essere resa a distanza, di norma, per un massimo di 100 giorni all'anno, entro un limite mensile di 10 giorni, con possibilità di estendere i massimali a 120 giorni annui e a 12 giorni mensili;
- 2) nelle unità organizzative in cui si svolgono attività caratterizzate da una ridotta lavorabilità da remoto, il personale possa lavorare a distanza, per le attività compatibili, per un massimo di 50 giorni all'anno, con un limite mensile di 5 giorni;
- 3) nelle unità organizzative in cui si svolgono in maniera esclusiva o preponderante processi e attività non lavorabili da remoto, il personale possa lavorare a distanza, compatibilmente con le esigenze di servizio, per svolgere attività aventi specifiche caratteristiche⁴.

È collocato in unità organizzative appartenenti alla fascia standard e a quella ridotta circa l'85 per cento del personale, che pertanto potrà accedere in modo regolare al lavoro da remoto.

La Banca intende utilizzare il modello di lavoro ibrido come un'opportunità strategica di trasformazione organizzativa, per continuare ad assicurare servizi di elevata qualità al Paese e per garantire un efficace presidio dei rischi nel nuovo contesto post-pandemia. Attraverso questo modello l'Istituto promuove un'organizzazione più flessibile, capace di innovare e attrarre talenti, resiliente, sempre più orientata a obiettivi

⁴ Si tratta di attività che: (a) non abbiano interdipendenze con processi operativi che implicano la presenza sul posto di lavoro; (b) non comportino il maneggio di valori o l'uso di macchinari inamovibili; (c) possano essere svolte da remoto con pari livelli di efficacia, efficienza e di presidio dei rischi operativi; (d) siano valutabili sul piano dei risultati.

e risultati, attenta al benessere delle persone e ai benefici per collettività e ambiente (riducendo l'uso di spazi e gli spostamenti sul territorio)⁵.

L'ampio programma di innovazioni, definito dai 21 interventi sul nuovo modello di lavoro ibrido, è destinato a dispiegarsi nel tempo. Nel corso del 2021 sono state già realizzate numerose iniziative: (a) è stato avviato un intenso piano di formazione manageriale, comportamentale e specialistica per sviluppare le capacità dei capi, rafforzare l'orientamento delle persone agli obiettivi e potenziare le competenze digitali del personale; (b) è stato definito il progetto per un nuovo sistema integrato di rilevazione dei fenomeni aziendali, che permetta di misurare in modo più coordinato e frequente le performance organizzative; (c) è in corso l'aggiornamento delle valutazioni dei sistemi per la gestione integrata dei rischi operativi (*Operational Risk Management*, ORM) e di continuità operativa con una metodologia che tenga conto della nuova modalità di lavoro ibrida; (d) è proseguito il potenziamento delle dotazioni informatiche per il posto di lavoro, con il rinnovo di 4.200 computer portatili e la fornitura di ulteriori dispositivi mobili al personale; (e) è stata aumentata la diffusione di applicazioni avanzate per la comunicazione all'esterno dell'organizzazione, in particolare con istituzioni internazionali, ed è stato potenziato il servizio Wi-Fi all'interno della Banca, che ora consente di accedere anche in mobilità alla rete telematica aziendale senza la necessità di autenticazioni aggiuntive; (f) è proseguita l'azione di sensibilizzazione del personale sui rischi cibernetici specifici nel lavoro da remoto; (g) presso alcuni stabili è stata avviata la sperimentazione di una nuova configurazione degli spazi di lavoro, con l'obiettivo di accrescerne la flessibilità di utilizzo e al contempo di rendere gli uffici luoghi che facilitino l'incontro e lo scambio di conoscenze.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

I rischi e la continuità operativa. – Le unità organizzative della Banca si avvalgono di un sistema ORM per l'identificazione e la valutazione dei rischi insiti nei processi di lavoro, tenendo conto delle relative cause, dell'adeguatezza dei controlli e delle probabilità di accadimento. Laddove vengano rilevate criticità relative al profilo di disponibilità dei processi su un determinato orizzonte temporale, sono attivati i presidi di continuità operativa.

Nel corso del 2021 è proseguita la partecipazione ai sistemi di gestione dei rischi operativi e della continuità operativa dell'Eurosistema, del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM). Sono state inoltre intraprese nuove attività per rafforzare l'efficacia dei presidi di continuità operativa anche con riguardo alla minaccia cibernetica, sempre più pervasiva in particolare nel settore finanziario. Sono state definite la strategia e la governance della sicurezza cibernetica della Banca d'Italia, che: (a) definiscono i principi fondamentali e l'assetto di ruoli e responsabilità del sistema posto a presidio

⁵ Il modello di lavoro ibrido della Banca è stato presentato nel corso dello *Smart Working Award 2021*, l'iniziativa promossa dall'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano che ha lo scopo di sostenere la cultura dell'innovazione in questo ambito e di condividere le esperienze di successo; sono state premiate le organizzazioni che hanno realizzato, o stanno realizzando, iniziative di riprogettazione delle modalità di lavoro in ottica smart. Il modello ha ricevuto il premio assegnato dal pubblico tra tutti i progetti presentati per le tre categorie previste (grandi aziende, PMI, Pubblica amministrazione).

della resilienza cibernetica della Banca e delle infrastrutture tecnologiche gestite; (b) regolano le attività volte a prevenire, mitigare e gestire il rischio cibernetico. L'assetto, ispirato alla configurazione adottata dalla BCE, è coerente con i requisiti di sorveglianza per la resilienza cibernetica delle infrastrutture finanziarie dell'Eurosistema (*cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures*), applicabili alla Banca in qualità di gestore di infrastrutture di pagamento.

L'analisi degli incidenti operativi si conferma un'attività essenziale per individuare eventuali vulnerabilità e aspetti di miglioramento dei processi: lo scorso anno sono stati segnalati 85 incidenti (di cui 7 con impatto medio, 37 con impatto contenuto e 41 senza conseguenze), a valle dei quali sono stati avviati gli interventi volti a: identificare le relative cause; individuare e attuare le azioni di miglioramento per evitare il ripetersi degli eventi; aggiornare l'analisi di rischio per i processi interessati, con riferimento all'adeguatezza dei controlli esistenti e al profilo di rischio assegnato.

L'attività di revisione interna. – Le attività della Banca, incluse quelle di gestione dei rischi, sono comunque soggette a periodico audit interno. Il piano delle attività di revisione per il 2021 è stato completato coniugando le verifiche in loco con le analisi a distanza, secondo un approccio, formalizzato in un documento di policy, che ha consentito di capitalizzare i vantaggi dell'audit da remoto, soprattutto in termini di efficienza, senza perdere la relazione diretta con il contesto oggetto di revisione.

Sono stati svolti 26 interventi revisionali su processi, infrastrutture informatiche, strutture organizzative della Banca e componenti nazionali di processi comuni nell'ambito del SEBC e dell'SSM. Il piano di audit ha considerato anche tematiche trasversali legate alla situazione di emergenza pandemica, quali la verifica degli impatti del Covid-19 sulle attività della Banca, la gestione del rischio derivante da difficoltà dei fornitori nell'esecuzione dei contratti, la salute e la sicurezza nel lavoro da remoto. È stato inoltre svolto un accertamento sull'inclusione nel contesto lavorativo di persone con disabilità motoria e sensoriale.

Nell'Amministrazione centrale le funzioni istituzionali sono state interessate da revisioni che hanno riguardato: (a) le operazioni straordinarie di finanziamento concesse a istituzioni finanziarie in crisi temporanea di liquidità; (b) i sistemi di regolamento dei pagamenti in euro e delle transazioni in titoli TARGET2 e TARGET2-Securities; (c) il processo di trattamento e custodia del contante; (d) l'attività di analisi e intervento a fini antiriciclaggio sugli intermediari vigilati; (e) i procedimenti sanzionatori di vigilanza. Altri interventi hanno interessato le attività di amministrazione interna.

Nell'ambito del SEBC e dell'SSM sono state svolte revisioni sul programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) e sulla sicurezza del sistema di posta elettronica.

Nella rete territoriale le revisioni hanno riguardato il complesso delle attività svolte da tre Filiali e la gestione della sicurezza delle informazioni e il trattamento e la custodia del contante su un campione di strutture. È stata inoltre condotta l'annuale autovalutazione dei rischi e dei controlli da parte dei Direttori delle Filiali, dalla quale è emerso un quadro in generale positivo, anche con riferimento alla capacità di fronteggiare le implicazioni derivanti dalla crisi sanitaria.

Gli interventi condotti hanno evidenziato una complessiva tenuta del sistema di gestione dei rischi e dei controlli della Banca anche nel corso dell'emergenza pandemica: sono stati garantiti il regolare svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi all'utenza. Nei casi in cui sono state individuate esigenze di miglioramento, le unità organizzative hanno intrapreso piani di azione, la cui realizzazione è costantemente monitorata.

Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali

È stata avviata la revisione del Regolamento del personale con riferimento alle materie dei conflitti di interesse e delle operazioni finanziarie private del personale, resa necessaria dal recepimento delle nuove linee guida della BCE, che sostituiscono quelle emanate nel 2015⁶ con l'obiettivo di innalzare ulteriormente il livello di integrità nell'esercizio delle funzioni dell'Eurosistema e dell'SSM. La revisione regolamentare comporterà norme più stringenti sugli investimenti dei dipendenti nelle attività finanziarie private e rafforzerà le disposizioni in materia di conflitti di interessi connessi con incarichi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro. In ambito interno, sono state realizzate diverse iniziative per accrescere la consapevolezza dei dipendenti su questi temi e per sensibilizzare la compagine sui profili di correttezza e di imparzialità dell'azione.

È stato pubblicato il [Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2021-23](#), che dà conto, tra l'altro, dei risultati della valutazione dei rischi corruttivi insiti nei processi di lavoro della vigilanza bancaria e finanziaria.

Nell'anno si è concluso l'*assessment* sui processi del Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento, in esito al quale sono stati individuati in modo puntuale i rischi legati all'improprio utilizzo di informazioni privilegiate; gli approfondimenti svolti hanno portato a rafforzare i presidi esistenti, soprattutto di carattere gestionale. È stata inoltre avviata la valutazione dei processi del Dipartimento Circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio.

La trasparenza e la protezione dei dati personali. – Nel 2021 l'attività svolta per verificare l'applicazione del regolamento UE/2016/679 sulla protezione dei dati (General Data Protection Regulation, GDPR) si è ulteriormente intensificata, attraverso l'esame di nuove fattispecie e la partecipazione – nell'ambito dell'Eurosistema – alla definizione di una policy applicativa armonizzata. Sono aumentate le consulenze alle strutture dell'Istituto nella quotidiana operatività e nell'avvio di progetti innovativi. Si sono intensificati i momenti di confronto coordinati dal Responsabile della protezione dei dati (RPD) della BCE su problematiche di interesse comune (ad es. il trasferimento di dati verso paesi al di fuori dell'Unione europea, le piattaforme per la raccolta di dati in materia antifrode e contro il finanziamento del terrorismo, l'euro digitale). È proseguito il confronto con le altre autorità indipendenti nazionali che fanno parte del network degli RPD, anche attraverso l'organizzazione di iniziative comuni. A tal fine è stata costituita una specifica unità operativa, collocata in posizione di autonomia organizzativa e funzionale, a supporto dell'RPD.

⁶ Le nuove disposizioni regolamentari modificheranno quelle adottate in precedenza per attuare, all'interno della Banca d'Italia, le linee guida del 2015.

L'attività ordinaria ha riguardato la sorveglianza sul Registro dei 192 trattamenti gestiti all'interno dell'Istituto con l'obiettivo di verificare completezza e coerenza delle informazioni contenute; l'istruttoria di 19 valutazioni di impatto per nuove procedure e il riesame di 26 trattamenti di dati che erano stati valutati prima dell'entrata in vigore del GDPR; l'analisi di 51 segnalazioni di potenziali violazioni dei dati personali.

Nel 2021 è stata infine data risposta a 16 istanze di accesso civico generalizzato e a 15 richieste di accesso e cancellazione di dati personali.

La comunicazione

La comunicazione istituzionale e pubblica. – Nei primi mesi del 2021 sono state organizzate iniziative dedicate al mondo accademico, agli organi di informazione e alla società civile, in occasione del riesame della strategia della politica monetaria dell'Eurosistema (cfr. il riquadro: *Il contributo alla revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema* del capitolo 9) e durante i lavori della Presidenza italiana del G20 (cfr. il riquadro: *Il contributo della Banca d'Italia alla Presidenza italiana del G20* del capitolo 9). Altre iniziative esterne sono state dedicate al Filone finanziario (Finance Track) della Presidenza italiana del G20 e alla gara internazionale *G20 TechSprint 2021*, realizzata con la Banca dei regolamenti internazionali, per individuare possibili soluzioni tecnologiche orientate allo sviluppo della finanza sostenibile.

L'avvio dell'operatività e la prima *call for proposals* del FinTech Milano Hub sono stati sostenuti da un'intensa attività di comunicazione e dall'organizzazione di due eventi in modalità ibrida (cfr. il paragrafo: *Il sostegno all'innovazione digitale* del capitolo 5).

In collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, l'Associazione bancaria italiana (ABI), l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) e alcune aziende del settore bancario e assicurativo, a dicembre del 2021 è stata lanciata una campagna informativa su media digitali, radiotelevisivi e di stampa, per sensibilizzare il pubblico sulla sicurezza informatica, sulla prevenzione e sulla protezione dalle frodi online.

La Banca ha continuato a promuovere l'educazione finanziaria, con l'organizzazione di iniziative rivolte al pubblico, inclusa la campagna di sensibilizzazione condotta in collaborazione con il [Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria](#) (Comitato Edufin) sui media tradizionali e digitali (cfr. il paragrafo: *L'educazione finanziaria* del capitolo 12).

La diffusione di dati e analisi della Banca d'Italia è promossa attraverso pubblicazioni istituzionali e di ricerca, i cui download sono stati quest'anno oltre 2 milioni. A gennaio del 2021 sono state realizzate iniziative per far conoscere due nuove collane: [Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento e Il mercato del lavoro: dati e analisi](#) (cfr. il paragrafo: *Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche* del capitolo 9). La prima, con 21 fascicoli pubblicati, è dedicata alla diffusione della conoscenza sull'innovazione e sullo sviluppo delle tecnologie digitali nel funzionamento dei mercati e dei sistemi di pagamento; la seconda (8 fascicoli pubblicati) è redatta in

collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e, dal 2022, anche con l’Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL), per fornire analisi più tempestive del mercato del lavoro.

Il rapporto con tutti i media, nazionali e internazionali, è stato in ogni caso costante. Sono state pubblicate 16 interviste nazionali e internazionali per facilitare la più ampia diffusione dei principali messaggi inerenti alle funzioni istituzionali. È stata svolta attività di informazione con la stampa a supporto dei 79 interventi esterni effettuati nel 2021 da esponenti dell’Istituto (28 del Governatore, 33 degli altri membri del Direttorio e 18 di altri rappresentanti della Banca). Sono stati pubblicati 246 comunicati stampa e organizzate numerose conferenze stampa, nella modalità da remoto o in forma ibrida.

Le audizioni della Banca d’Italia. – Nel corso del 2021 e fino ad aprile del 2022 sono state tenute 14 audizioni e presentate 8 memorie scritte nell’ambito dell’attività di alta consulenza che la Banca svolge nei confronti del Parlamento su tematiche economico-finanziarie di propria competenza. In particolare l’Istituto ha espresso le proprie valutazioni sugli impatti della pandemia sulla struttura finanziaria delle imprese italiane e sul mercato del lavoro⁷, ha partecipato all’indagine conoscitiva e al disegno di legge delega in materia di riforma del sistema fiscale (con un’audizione e una memoria scritta)⁸, ha riferito alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie circa l’evoluzione digitale del mercato dei pagamenti⁹.

Sono stati forniti contributi nell’ambito dell’esame della proposta di *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e con riferimento all’indagine conoscitiva sulla *Conferenza sul futuro dell’Europa*¹⁰.

⁷ *Audizione sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19*, testimonianza del Capo del Servizio Stabilità finanziaria della Banca d’Italia A. De Vincenzo, Commissione permanente 6^a (Finanze), Camera dei deputati, Roma, 18 marzo 2021; Memoria della Banca d’Italia per l’11^a Commissione (Lavoro pubblico e privato), *Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro*, Camera dei deputati, Roma, 23 luglio 2021.

⁸ *Audizione nell’ambito dell’indagine conoscitiva sulla Riforma dell’imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario*, testimonianza del Capo del Servizio Assistenza e consulenza fiscale della Banca d’Italia G. Ricotti, Commissioni riunite 6^a della Camera dei deputati (Finanze) e 6^a del Senato della Repubblica (Finanze e tesoro), Roma, 11 gennaio 2021; Memoria della Banca d’Italia per la 6^a Commissione permanente (Finanze), *Disegno di legge “Delega al Governo per la riforma fiscale” AC 3343*, Camera dei deputati, Roma, 18 novembre 2021.

⁹ *L’evoluzione digitale del mercato dei pagamenti tra opportunità e nuovi rischi. Il comparto del gioco*, audizione del Capo del Servizio Rapporti istituzionali di vigilanza della Banca d’Italia R. Cercone e del Capo del Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio della Banca d’Italia M. Doria, Camera dei deputati, Roma, 8 luglio 2021.

¹⁰ *Audizione nell’ambito dell’esame della proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18)*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d’Italia F. Balassone, Commissioni riunite 5^a (Bilancio, tesoro e programmazione) e 6^a (Finanze) della Camera dei deputati e 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro) e 14^a (Politiche dell’Unione europea) del Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Roma, 8 febbraio 2021; Memoria della Banca d’Italia per le Commissioni congiunte 3^a e 14^a del Senato (Affari esteri, emigrazione e Politiche dell’Unione europea) e 3^a e 14^a della Camera dei deputati (Affari esteri e comunitari e Politiche dell’Unione europea), *Indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell’Europa*, Roma, 7 dicembre 2021.

Altre audizioni hanno riguardato l'esame del *Documento di economia e finanza 2021* e la sua Nota di aggiornamento, la manovra economica per il triennio 2022-24¹¹, l'esame del *Documento di economia e finanza 2022*¹², la tutela dei consumatori e degli utenti¹³. Sono state anche inviate memorie scritte sui disegni di legge relativi alle misure urgenti in materia di prezzi nel settore elettrico e del gas naturale e alla disciplina del lavoro nel settore dello spettacolo¹⁴.

La Banca d'Italia ha inoltre espresso le proprie valutazioni tecniche: (a) sulla conversione in legge del DL 41/2021 (decreto "sostegni"), del DL 73/2021 (decreto "sostegni-bis") e del DL 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale¹⁵; (b) sui disegni di legge nn. 50, 1154 e 2307 in tema di norme sull'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria¹⁶; (c) sulle proposte di regolamento recanti modifiche alla disciplina in materia di cartolarizzazioni;

¹¹ *Audizione preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021*, testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia E. Gaiotti, Commissioni riunite 5^a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio) e 5^a della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione), Senato della Repubblica, Roma, 20 aprile 2021; *Audizione preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021*, testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia E. Gaiotti, Commissioni riunite 5^a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio) e 5^a della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione), Senato della Repubblica, Roma, 5 ottobre 2021; *Audizione preliminare all'esame della manovra economica per il triennio 2022-2024*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Commissioni riunite 5^a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio) e 5^a della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione), Senato della Repubblica, Roma, 23 novembre 2021.

¹² *Audizione preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2022*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Commissioni riunite 5^a della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) e 5^a del Senato della Repubblica (Programmazione economica e bilancio), Camera dei deputati, Roma, 14 aprile 2022.

¹³ *Giornata mondiale dei diritti dei consumatori*, intervento del Direttore generale della Banca d'Italia e Presidente dell'Ivass L.F. Signorini, Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Palazzo San Macuto, Roma, 15 marzo 2022; *Audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia Magda Bianco*, Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Camera dei deputati, Roma, 5 aprile 2022.

¹⁴ Memoria della Banca d'Italia per la 10^a Commissione permanente (Industria, commercio e turismo), *Disegno di legge n. 2401, conversione in legge del decreto-legge del 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti in materia di contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale*, Senato della Repubblica, Roma, 20 ottobre 2021; Memoria della Banca d'Italia per le Commissioni riunite 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali) e 11^a (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), del Senato della Repubblica, *Esame Disegni di legge n. 2039, 2090 e 2127. Disciplina del lavoro nel settore creativo e dello spettacolo*, Senato della Repubblica, Roma, 31 maggio 2021.

¹⁵ *Disegno di legge C. 3496, conversione in legge del Decreto legge 1° marzo 2022 n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Commissioni riunite 8^a (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e 10^a (Attività produttive, commercio e turismo), Camera dei deputati, Roma, 15 marzo 2022.

¹⁶ *Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154. Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria*, audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia M. Bianco, 7^a Commissione (Istruzione pubblica e beni culturali), Senato della Repubblica, Roma, 23 febbraio 2022.

(d) sulla risoluzione Zanichelli relativa alle iniziative per tutelare il risparmio privato e favorire il suo impiego nell'economia reale¹⁷.

Presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario sono state tenute due audizioni. Il 10 febbraio 2021 il Governatore ha affrontato il tema delle norme europee sulla valutazione nel tempo delle esposizioni deteriorate oggetto di garanzia pubblica (*calendar provisioning*) e sulla classificazione della clientela da parte delle banche; nell'audizione dell'8 febbraio 2022 il Direttore generale ha rappresentato le competenze della Banca d'Italia relativamente all'acquisto, attraverso il canale bancario, di diamanti da società terze specializzate.

La comunicazione digitale. – Nel 2021 il sito internet della Banca è stato visitato in media da 785.000 utenti al mese, di cui circa un terzo residente all'estero, con un incremento complessivo del 45 per cento rispetto all'anno precedente (fig. 1.3).



La Banca ha continuato a fornire, nella sezione Covid-19 del sito, informazioni rivolte al pubblico, agli intermediari e agli operatori sull'evoluzione dell'emergenza pandemica, sulle misure e sui provvedimenti adottati, nonché studi e analisi svolte dall'Istituto. Nel 2021 e nei primi mesi del 2022 nella sezione sono stati pubblicati 106 documenti.

¹⁷ Memoria della Banca d'Italia per le Commissioni riunite 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro), *Disegno di legge n. 2144, conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*, Senato della Repubblica, Roma, 8 aprile 2021; *Conversione in legge del DL 25 maggio 2021, n. 73 (misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali)*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica F. Balassone, Commissione 5^a (Bilancio, tesoro e programmazione), Camera dei deputati, Roma, 7 giugno 2021; Memoria della Banca d'Italia per la 6^a Commissione permanente (Finanze), *Proposte di regolamento COM (2020)282 e COM (2020)283, recanti modifiche alla disciplina in materia di cartolarizzazioni*, Camera dei deputati, Roma, 11 gennaio 2021; Memoria della Banca d'Italia per la 6^a Commissione permanente (Finanze), *Risoluzione Zanichelli n. 7-00748 recante iniziative volte a tutelare il risparmio privato e a favorire il suo impiego nell'economia reale*, Camera dei deputati, Roma, 25 gennaio 2022.

Lo scorso anno e nei primi mesi del 2022 sono state aperte sul sito internet nuove sezioni di approfondimento che hanno raccolto i contributi della Banca su temi riguardanti: la Presidenza italiana del G20, la sicurezza dei pagamenti online e l'autenticazione forte del cliente (*strong customer authentication*, SCA), la finanza sostenibile.

Per raggiungere un numero sempre maggiore di destinatari, è stato intensificato l'utilizzo dei social media (oltre 5,6 milioni di visualizzazioni nel 2021). I due profili Twitter – uno per il pubblico in generale (più di 19.000 follower) e l'altro per giornalisti ed esperti del settore economico-finanziario (oltre 30.000 follower) – hanno diffuso nell'anno 2.250 tweet con aggiornamenti e informazioni sulle pubblicazioni della Banca e su argomenti di rilievo, utilizzando anche infografiche e brevi videoclip. Con il *live tweeting* di particolari iniziative sono state diffuse in tempo reale ai media e al pubblico le notizie principali.

Il profilo LinkedIn, con oltre 95.000 follower, ha contribuito con 167 post nel 2021 a raggiungere un pubblico di professionisti e potenziali candidati per promuovere la conoscenza delle attività della Banca e delle opportunità di lavoro.

Sul canale YouTube, con quasi 11.000 follower, sono stati realizzati e pubblicati nel corso dell'anno 89 nuovi video sull'attività istituzionale e di divulgazione.

La comunicazione interna. – La Banca d'Italia ha rafforzato la comunicazione rivolta a tutto il personale per assicurare aggiornamenti tempestivi sulla situazione sanitaria e sui presidi medici e logistici disponibili, nonché per informare la compagine aziendale sia su attività istituzionali in corso, sia su tematiche di interesse generale. Sono stati organizzati 15 incontri interattivi da remoto e in modalità ibrida riguardanti la salute, il benessere organizzativo, l'inclusione, la valorizzazione delle diversità.

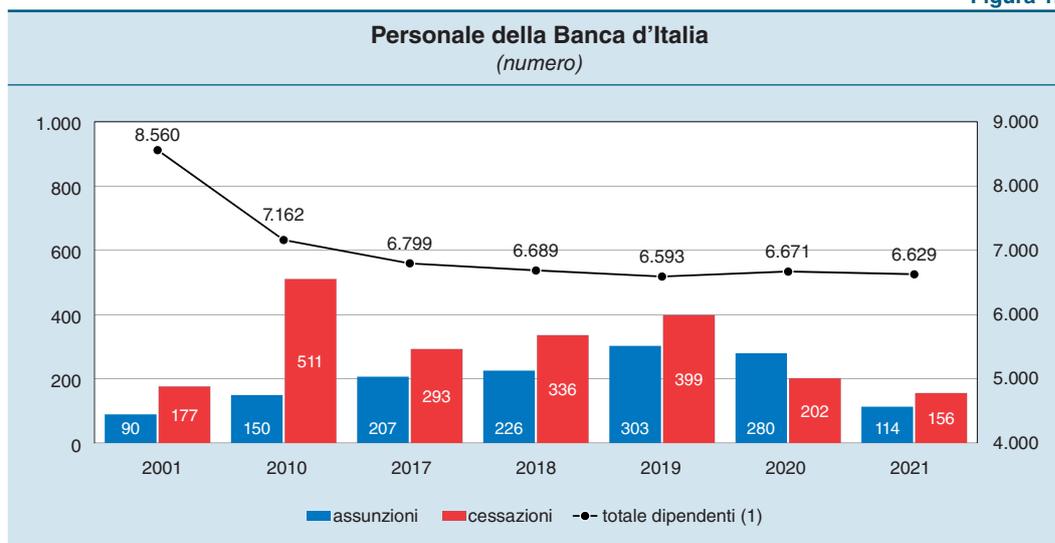
Il capitale umano

Alla fine del 2021 il numero dei dipendenti della Banca d'Italia risultava sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con un totale di 6.629 addetti (42 in meno rispetto al 2020; fig. 1.4) così ripartiti: 4.362 in Amministrazione centrale, 1.968 presso le Filiali e 299 temporaneamente distaccati o in aspettativa presso altri enti e organismi (dei quali 126 alla Banca centrale europea¹⁸ e 39 presso altri organismi internazionali). La compagine della rete territoriale si è ridotta (-105 rispetto al 2020), mentre è aumentata di poco quella in Amministrazione centrale (44 unità in più) e presso altri enti e organismi (19 unità in più).

Il lieve calo della compagine aziendale è legato al rallentamento delle procedure di assunzione dovuto alle limitazioni nello svolgimento dei concorsi imposte dal legislatore per contrastare l'emergenza pandemica. A partire dal mese di maggio dello scorso anno, una riprogrammazione flessibile delle attività di selezione e l'adozione di nuove soluzioni organizzative hanno consentito lo svolgimento di 12 concorsi, recuperando integralmente il ritardo accumulato. Nel 2022 è previsto pertanto un

¹⁸ Presso l'SSM lavorano 78 persone.

Figura 1.4



(1) Scala di destra.

recupero del ritmo dei nuovi ingressi sui valori analoghi a quelli pre-pandemia, con l'assunzione di circa 400 risorse per sostenere attività progettuali nuove o in fase di sviluppo.

Sviluppo del personale. – La riforma della funzione del personale – avviata alla fine del 2020 e consolidatasi nel corso del 2021 – pone al centro dell'azione gestionale la crescita e la valorizzazione professionale del capitale umano, attraverso un costante supporto ai capi diretti nella gestione delle risorse, e un continuo ascolto dei singoli¹⁹.

L'attività di consulenza è stata arricchita dalla realizzazione di percorsi di sviluppo manageriale e professionale per ampliare le competenze e le prospettive di impiego, anche attraverso la diversificazione delle esperienze di lavoro e un maggior turnover nelle posizioni di responsabilità. Sulla base del dialogo sia con i responsabili delle unità e delle strutture sia con gli addetti, l'offerta di percorsi professionali nel 2021 ha interessato i colleghi delle unità di ricerca economica territoriale, della vigilanza prudenziale di Filiale, dei servizi di pagamento.

L'ATTRIBUZIONE DELLE POSIZIONI MANAGERIALI

Dal 2016 la Banca ricorre a procedure selettive (*vacancies*) per l'attribuzione della maggior parte delle posizioni manageriali interne: sino all'inizio del 2022 si sono svolte complessivamente 444 selezioni, con l'esame di 2.283 candidature, avanzate da 964 persone (630 uomini, 334 donne).

Lo strumento ha stimolato la diversificazione e la crescita professionale, aumentando la mobilità tra strutture, la trasparenza delle scelte effettuate e il

¹⁹ Sono state individuate delle figure di supporto per i capi (*business partners*) e gli *employee partners* per l'ascolto e il dialogo a favore dei singoli dipendenti.

coinvolgimento dei singoli: in Amministrazione centrale circa un terzo delle posizioni di Vice Capo Servizio e circa un quarto di quelle di Titolare di Divisione sono state assegnate a persone non provenienti dal Servizio che ha indetto la procedura selettiva. La posizione è stata assegnata a una donna nel 34,8 per cento dei casi. Questo dato è in linea con la partecipazione femminile alle *vacancies* (34,3 per cento). Gli incarichi come Titolare di Divisione ricoperti da donne risultano in lieve crescita nel tempo, come anche la partecipazione alle *vacancies*.

Dal 2018 è stato introdotto all'interno delle selezioni per l'attribuzione delle posizioni organizzative di maggiore complessità (Vice Capo Servizio, Vice Capo di Sede e Capo di Filiale regionale) uno strumento di verifica delle competenze manageriali, la cui realizzazione è stata affidata a una società di consulenza esterna: sono 53 gli incarichi attribuiti tenendo conto anche dei risultati dell'*assessment* manageriale (20 dei quali affidati a donne) e 125 i candidati invitati a svolgerlo. Entro il primo semestre del 2022 lo strumento verrà esteso anche alle selezioni per le altre posizioni organizzative.

Nel corso dell'anno è stata definita una nuova policy sulle esperienze presso enti e organismi esterni per sostenere e rafforzare le collaborazioni con altre autorità e istituzioni.

È stata inoltre avviata la ricognizione dei fabbisogni di competenze e dei profili professionali, anche emergenti, finalizzata a definire al meglio i percorsi di mobilità e formazione. Il progetto pilota ha interessato circa 200 persone del Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento. Quest'anno verranno coinvolti altri Dipartimenti, a partire da quello di Vigilanza bancaria e finanziaria e quello di Tutela della clientela ed educazione finanziaria, con l'obiettivo di completare la mappatura per tutte le strutture dell'Istituto entro il 2023.

Gran parte della compagine è stata coinvolta da interventi formativi (87,8 per cento), con una media di 38,6 ore per partecipante²⁰. La formazione tecnico-specialistica ha rappresentato il 67 per cento del totale. Nell'ambito delle iniziative trasversali, particolare rilievo hanno assunto quelle per sostenere le nuove modalità di organizzazione del lavoro (cfr. il paragrafo: *Il nuovo modello ibrido di organizzazione del lavoro*).

I corsi di inserimento dei neoassunti hanno interessato complessivamente circa 430 addetti. I percorsi sono stati riprogettati per favorire anche una piena condivisione dei valori e della cultura dell'Istituto.

Inclusione e gestione delle diversità. – La Banca d'Italia è fortemente impegnata nelle politiche di diversità e inclusione, con la finalità di riconoscere e valorizzare l'unicità di ciascun individuo. Dal 2021 il Gestore delle diversità della Banca d'Italia svolge le sue funzioni anche per l'Ivass, coordinando l'evoluzione delle due istituzioni su questo fronte.

I temi della diversità e dell'inclusione sono seguiti anche a livello internazionale e arricchiti dallo scambio di esperienze e dallo svolgimento di iniziative congiunte

²⁰ A causa del prolungarsi della emergenza sanitaria, l'attività formativa si è svolta quasi esclusivamente online.

nell'ambito del SEBC, dell'SSM, della cooperazione tra banche centrali del G7. La Banca d'Italia collabora anche con istituzioni, aziende e associazioni di categoria nazionali, per condividere la propria esperienza e acquisire utili spunti.

Specificata attenzione continua a essere dedicata alle carriere femminili. Le donne rappresentano il 38 per cento del totale delle persone che lavorano in Banca d'Italia (in linea con l'ultimo biennio) e ricoprono il 33 per cento delle posizioni manageriali. La quota di donne nel segmento di Direttore è pari al 31 per cento (in lieve crescita rispetto al 2020), con l'obiettivo di collocarsi al 33 per cento entro il 2023.

Il programma di *mentoring* dedicato principalmente allo sviluppo professionale di donne e giovani ha coinvolto 190 persone: 95 *mentors* e 95 *mentees*. È proseguita la ricerca di soluzioni per l'inclusione delle persone con disabilità sul piano delle tecnologie e dell'accessibilità dei processi di lavoro, anche con la predisposizione di linee guida sull'accessibilità dei documenti interni. In dicembre è stata avviata una campagna informativa per approfondire la conoscenza delle diversità invisibili e per accrescere il benessere di coloro che ne sono interessati. È stata incoraggiata la nascita di due nuovi gruppi di affinità, uno per le persone con disabilità visiva e uno per le persone con disabilità uditiva²¹. È stata messa a punto una metodologia di accompagnamento delle persone che affrontano la transizione di genere e, in questo ambito, è stato organizzato un seminario interno sulla transessualità.

Il benessere organizzativo. – In un'ottica di crescente attenzione alle persone, nel 2021 ha preso avvio *Welfare per te*, un sistema di benefit aziendali flessibile, equo e inclusivo, che propone strumenti capaci di rispondere al meglio ai bisogni delle persone. Il programma – proposto attraverso un portale accessibile anche ai colleghi con disabilità visiva – è stato integrato con un piano di iniziative per accrescere il benessere e la motivazione delle persone su temi come la salute e la prevenzione, il rapporto tra genitori e figli, il volontariato.

La salute e la sicurezza sul lavoro. – L'emergenza sanitaria ha continuato ad avere un impatto rilevante sulle attività svolte in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Oltre alla realizzazione delle misure di prevenzione del contagio previste dalla normativa esterna, è proseguita la campagna di tamponi antigenici e molecolari per il personale e per i fornitori abituali²².

Nel 2021 sono continuate anche le attività connesse con gli adempimenti di legge in materia di tutela della salute, sicurezza e benessere del personale. In particolare: (a) si è proceduto all'aggiornamento della valutazione dei rischi con il supporto di indagini specifiche; (b) sono stati conclusi gli approfondimenti metodologici su determinati rischi (gas radon, legionella); (c) sono state realizzate le iniziative formative in favore di alcune figure del sistema aziendale di sicurezza sul lavoro; (d) è stata portata a termine la fase preliminare della nuova tornata valutativa sullo stress correlato al lavoro per

²¹ Con la collaborazione di queste ultime, sono stati svolti approfondimenti tematici per diffondere la conoscenza tra il personale della cultura sorda e delle forme artistiche nella lingua dei segni italiana.

²² È stata inoltre realizzata la campagna vaccinale aziendale anti Covid-19, secondo le modalità e le tempistiche dettate dalle aziende sanitarie locali in ottemperanza alle indicazioni del Protocollo nazionale.

tenere conto, fra gli altri, dei possibili effetti della pandemia. Il servizio di ascolto e supporto psicologico a favore del personale è stato prorogato per ulteriori due anni, anche al fine di continuare ad intercettare il disagio legato all'emergenza sanitaria. È rimasto inoltre attivo il canale dedicato alle molestie sul luogo di lavoro, per il quale non si sono registrate segnalazioni nell'anno di riferimento.

La riduzione dello svolgimento delle attività in presenza si è riflessa positivamente, come già accaduto lo scorso anno, sul numero degli infortuni in servizio (14 casi nel 2021 a fronte dei 19 nel 2020; erano 43 nel 2019). Sono leggermente cresciuti gli infortuni in itinere (nei tragitti da e verso il posto di lavoro): 26 eventi nel 2021 a fronte dei 15 dell'anno precedente, dato comunque molto inferiore ai valori pre-pandemia (65 nel 2019).

L'innovazione tecnologica

La Banca d'Italia è impegnata nella ricerca e nell'adozione di nuove soluzioni tecnologiche nell'ambito delle attività istituzionali, dei servizi resi al pubblico e delle funzioni interne.

Al fine di contribuire allo sviluppo digitale del Paese secondo canoni di sostenibilità e inclusione, l'Istituto promuove attraverso molteplici iniziative l'innovazione tecnologica nei servizi finanziari offerti dagli intermediari a famiglie, imprese e Pubblica amministrazione.

Nel 2021 è proseguita l'attività del Comitato FinTech, preposto al coordinamento delle diverse iniziative assunte dalla Banca in materia di innovazione finanziaria. È divenuto operativo Milano Hub, il centro di innovazione realizzato per sostenere l'evoluzione digitale del mercato finanziario, ed è stata avviata la *sandbox* regolamentare, un ambiente controllato dove intermediari e operatori del settore FinTech possono testare sul campo soluzioni tecnologicamente innovative (cfr. il paragrafo: *Il sostegno all'innovazione digitale* del capitolo 5).

La Banca d'Italia, in qualità di fornitore insieme ad altre banche centrali di infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema, è impegnata nel continuo miglioramento delle funzionalità di queste infrastrutture. Nel 2021 si sono conclusi gli interventi sulla piattaforma TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) per garantire la raggiungibilità su scala europea dei prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema del bonifico istantaneo; sono proseguite anche, in cooperazione con la Deutsche Bundesbank, le attività finalizzate al consolidamento tecnico e funzionale delle piattaforme TARGET2 e TARGET2-securities (T2-T2S Consolidation; cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4).

Si è dato ulteriore impulso alle iniziative volte a promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative basate sull'intelligenza artificiale per migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione della Banca. Nell'ambito dell'attività di vigilanza, sono in corso sia all'interno dell'SSM, sia a livello nazionale, progetti finalizzati a sviluppare soluzioni digitali innovative per rendere più efficienti i processi di vigilanza e migliorare lo sfruttamento del notevole patrimonio di informazioni sugli intermediari (cfr. il paragrafo: *La definizione delle metodologie, la pianificazione e il coordinamento*

nell'ambito dell'SSM del capitolo 6). Nell'analisi statistica, economica e di stabilità finanziaria è stato ampliato l'utilizzo di tecniche innovative per lo sfruttamento di nuove fonti informative (cfr. il paragrafo: *I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica* del capitolo 9). Crescente è anche l'impiego delle tecnologie digitali nella gestione del patrimonio immobiliare (cfr. il paragrafo: *Appalti, patrimonio immobiliare e servizi interni*) e in quello documentale: tecniche di machine learning permettono ad esempio di sviluppare strumenti di ricerca agili e funzioni semplificate per la classificazione e fascicolazione dei documenti (nuova procedura ERMES).

Sono proseguite le attività di reingegnerizzazione e ammodernamento delle procedure telematiche connesse con la tesoreria dello Stato (cfr. il paragrafo: *L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici* del capitolo 11). Ulteriori innovazioni di processo – basate sullo sfruttamento delle nuove tecnologie – hanno riguardato anche i servizi resi al pubblico (cfr. il paragrafo: *Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie* del capitolo 12). Per migliorare la gestione degli esposti della clientela, ad esempio, la Banca ha attivato un software che utilizza tecniche di ricerca evolute (text mining) e metodologie di interpretazione automatica del significato dei testi; è in fase di studio l'applicazione dell'intelligenza artificiale ai processi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Per accrescere l'efficienza e l'affidabilità del processo relativo al trattamento delle banconote sono proseguiti nell'anno i programmi di automazione delle procedure dei servizi di cassa (cfr. il paragrafo: *La circolazione di banconote* del capitolo 3).

La Banca prende parte alle attività di studio, analisi e sperimentazione connesse con l'utilizzo della tecnologia nell'innovazione finanziaria in ambito nazionale ed europeo. L'Istituto ha fornito ad esempio il suo contributo nel progetto per un euro digitale (*central bank digital currency*) e ha condotto – in collaborazione con alcune banche centrali nazionali dell'Eurosistema – indagini per identificare possibili utilizzi dell'euro digitale anche per il regolamento di operazioni di importo significativo (cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4) attraverso l'uso di *tokens* digitali scambiati su sistemi basati su tecnologie a registro distribuito (*distributed ledger technologies*, DLT).

Sul fronte normativo l'Istituto contribuisce ai lavori per l'introduzione a livello europeo di: (a) una disciplina per gli emittenti e i prestatori di servizi in criptoattività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR; cfr. il paragrafo: *L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee* del capitolo 5); (b) un insieme di misure sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA; cfr. il riquadro: *Le innovazioni normative per la resilienza operativa digitale* del capitolo 5). Nell'ambito del G7 l'Istituto partecipa ai gruppi di lavoro che affrontano le sfide per Stati e autorità di regolamentazione poste dall'innovazione digitale (cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale* del capitolo 9).

Nel corso delle numerose iniziative volte a valorizzare il patrimonio informativo della Banca e a innalzare la qualità dei servizi offerti, particolare attenzione è stata posta agli aspetti di sicurezza informatica. La pandemia ha creato nuove opportunità per la criminalità cibernetica, che ha sfruttato le vulnerabilità connesse con il lavoro da remoto. Il *Security Operation Center* (SOC) ha fronteggiato un numero crescente di attacchi cibernetici, garantendo i previsti livelli di confidenzialità, integrità e disponibilità dei

servizi informatici dell'Istituto; sono aumentati soprattutto i tentativi di violazione di postazioni di lavoro e di account, le e-mail malevole, le scansioni e le offensive verso i servizi informatici accessibili via internet.

Il *Computer Emergency Response Team* della Banca d'Italia (CERTBI) ha potenziato la sua azione anche attraverso lo sviluppo di sistemi automatici che permettono il continuo monitoraggio delle minacce cibernetiche. Ha rafforzato l'attività di cooperazione con le altre autorità nazionali e attivato nuove iniziative per accrescere la consapevolezza sul tema della sicurezza delle informazioni; ha operato a supporto del Comitato per i rischi operativi, prendendo parte tra l'altro alla definizione della strategia e della governance di sicurezza cibernetica della Banca d'Italia.

Sono stati inoltre rafforzati gli strumenti a tutela del patrimonio informativo dell'Istituto (cfr. il riquadro: *Le iniziative a tutela della sicurezza delle informazioni*).

LE INIZIATIVE A TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

Una prima misura a difesa della riservatezza dei dati è rappresentata dalla crittografia dei dischi interni dei laptop – largamente utilizzati dal personale nelle attività svolte da remoto durante la pandemia – per evitare rischi di divulgazione di informazioni confidenziali.

L'accesso ai posti di lavoro e alle applicazioni è stato reso ancora più sicuro dall'adozione di un meccanismo di autenticazione a due fattori, basato sull'utilizzo del badge aziendale (*smart card* con certificati digitali) e di un apposito codice PIN.

Sono stati inoltre innalzati i livelli di protezione delle infrastrutture informatiche attraverso: (a) la realizzazione di una specifica procedura di accesso in sicurezza da parte degli amministratori ai sistemi elaborativi e alle basi di dati; (b) il rafforzamento delle configurazioni di sicurezza dei sistemi; (c) una soluzione avanzata di controllo degli accessi alla rete telematica della Banca che, tramite meccanismi di autenticazione e autorizzazione, impedisce il collegamento alla rete a dispositivi la cui configurazione non è coerente con le regole di sicurezza adottate dall'Istituto.

Sono proseguite le iniziative che mirano all'ammodernamento delle applicazioni e alla loro migrazione su piattaforme aperte e standardizzate, anche per ridurre il rischio di dipendenza da un prodotto, un servizio o una tecnologia (*vendor lock-in*).

Sono terminati i lavori di predisposizione edile e impiantistica relativi alla costituzione di un polo elaborativo ausiliario che si affiancherà ai due centri elaborazione dati preesistenti; il nuovo assetto permette l'adozione di architetture informatiche innovative che, attraverso funzioni di elaborazione e di controllo distribuite, rafforzano la continuità operativa dei servizi informatici.

Nell'ambito della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA) sono proseguite le periodiche rilevazioni sui profili economico-organizzativi ed evolutivi delle tecnologie dell'informazione nel settore bancario. In particolare sono stati condotti approfondimenti sugli impatti dell'emergenza sanitaria e sul percorso di trasformazione

digitale intrapreso dalle banche, accelerato soprattutto da una maggiore propensione della clientela a utilizzare i nuovi canali digitali e dalla crescente competitività nel settore.

Appalti, patrimonio immobiliare e servizi interni

La Banca ha partecipato a livello nazionale agli studi sulla riforma del sistema di procurement anche per individuare soluzioni dirette all'attuazione del PNRR²³. L'emergenza sanitaria ha evidenziato che forme di procurement tecnologicamente avanzate facilitano il raggiungimento degli obiettivi di spesa nei tempi previsti. La Banca ha pertanto esteso l'utilizzo del portale delle gare telematiche agli affidamenti diretti e avviato la digitalizzazione dell'intero ciclo del procurement, attraverso l'integrazione dei processi di pianificazione, monitoraggio degli acquisti e di valutazione globale e comparativa dei fornitori (*vendor rating*).

Sono state avviate 113 procedure per l'affidamento di contratti superiori alle soglie²⁴, recentemente innalzate, per gli affidamenti diretti. Sono state adottate iniziative di procurement semplificato con operatori iscritti all'elenco fornitori della Banca e sono stati utilizzati meccanismi acceleratori di aggiudicazione. Continua è l'attenzione anche sui profili ambientali e sociali²⁵.

La Banca coopera in materia di procurement con altre autorità indipendenti: in ambito nazionale ha svolto le funzioni di stazione appaltante per 3 appalti congiunti all'interno dell'accordo di collaborazione con AGCM, Consob, Ivass e ANAC, recentemente esteso all'ACN; sul versante internazionale sono state avviate 6 procedure congiunte con altre banche centrali dell'Eurosistema. Nell'ambito della cooperazione con l'Ufficio di coordinamento degli acquisti (Eurosystem Procurement Coordination Office, EPCO) dell'Eurosistema, ha assunto il ruolo di banca leader in 3 delle 14 procedure congiunte svolte: l'appalto globale per la sottoscrizione del *Financial Times* ha ottenuto il premio EPCO come migliore procedura del 2021.

L'emergenza sanitaria ha condizionato gli interventi sul patrimonio immobiliare della Banca. Appesantimenti operativi e carenze di materiali e figure professionali hanno imposto la rimodulazione di molte attività.

Sono comunque proseguite le riqualificazioni di importanti edifici in Roma²⁶. Sono state promosse azioni per migliorare l'efficienza energetica degli edifici,

²³ In particolare l'Istituto è intervenuto, mediante pubblicazioni e partecipazione a convegni, sui temi della semplificazione, digitalizzazione delle procedure e qualificazione delle stazioni appaltanti; cfr. *Il mercato immobiliare e gli appalti pubblici*, intervento del Capo del Dipartimento Immobili e appalti della Banca d'Italia, L. Donato, Borsa Italiana, Milano, 9 giugno 2021.

²⁴ Pari a 150.000 euro per i lavori e a 139.000 euro per i servizi e le forniture, come modificate dal DL 77/2021 convertito dalla L. 108/2021.

²⁵ Sono previsti ad esempio criteri premiali per favorire le offerte volte a migliorare l'impronta ecologica e a innalzare le tutele occupazionali dei lavoratori impiegati nelle commesse.

²⁶ In particolare: riordino degli edifici di via delle Quattro Fontane 124 e di via Milano 60/G; allestimento di un polo elaborativo a Palazzo Koch; interventi di manutenzione straordinaria nella stamperia dell'euro; restauro e riqualificazione funzionale del complesso immobiliare di Villa Huffer per la realizzazione del Museo della moneta e della finanza.

incrementando l'autoproduzione (sistemi solari) e l'impiego di fonti a più basso impatto ambientale (elettricità e gas naturale).

L'utilizzo crescente di soluzioni informatiche di *building automation*²⁷ e di sicurezza fisica è stato accompagnato dal rafforzamento dei presidi di sicurezza rispetto ai rischi cibernetici. Sono proseguiti gli investimenti per l'utilizzo di metodologie *Building Information Modeling* (BIM) al fine di disporre di una piattaforma informatica integrata per la gestione dell'intero ciclo di vita degli edifici.

Il più intenso ricorso al lavoro a distanza previsto dalla Banca ha impresso una spinta alla riorganizzazione degli ambienti di lavoro, per accrescerne l'efficienza secondo logiche di condivisione degli spazi con attenzione al confort.

È proseguita la dismissione degli immobili non più destinati a fini istituzionali; questa attività ha consentito di definire, soprattutto nell'ultimo quinquennio, operazioni di cessione per oltre il 50 per cento dello stock originario. Al 31 dicembre 2021 rimanevano da vendere 53 immobili rispetto agli iniziali 107. Lo scorso anno sono state deliberate dal Consiglio superiore le accettazioni delle offerte di acquisto delle ex Filiali di Caserta, Latina e Trapani, nonché quelle relative a singole unità immobiliari. Sono state avviate trattative che hanno consentito di individuare un acquirente per l'immobile della ex Filiale di Pistoia; sono pervenute offerte di acquisto per la ex Filiale di Ascoli Piceno e per l'immobile, a destinazione museale, di Siena (che hanno portato, nei primi mesi del 2022, alle relative delibere di vendita del Consiglio superiore). Sono state perfezionate le vendite delle ex Filiali di Benevento e di Como, di un edificio a Milano e di uno a Torino nonché di alcune singole unità immobiliari²⁸.

Con la creazione del nuovo Servizio Logistica e servizi ha preso avvio nel 2021 un centro unico per accrescere competenze e responsabilità nel governo della logistica e dei servizi interni. La struttura svolge le attività riguardanti l'organizzazione degli eventi, la valorizzazione del patrimonio artistico, la gestione dei servizi di utilità generale per strutture e persone; elabora inoltre le politiche di indirizzo di queste attività, anche al fine di individuare soluzioni innovative. I servizi resi hanno mantenuto un elevato standard qualitativo e nei luoghi di lavoro è stato assicurato il pieno rispetto dei protocolli sanitari per la prevenzione dei contagi.

Al fine di contenere l'impatto ambientale è stata incentivata la mobilità sostenibile aziendale e individuale attraverso, rispettivamente, l'utilizzo di veicoli ecologici e lo studio di un piano di potenziamento delle stazioni di ricarica presso le aree di parcheggio di pertinenza dell'Istituto.

Sono riprese le aperture al pubblico di alcuni stabili in occasione delle iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico e l'organizzazione di eventi di rilevanza nazionale e internazionale, tra cui la riunione plenaria del gruppo di lavoro del G20 sui temi dell'inclusione e dell'educazione finanziaria (Global Partnership for

²⁷ Automazione degli impianti degli edifici – quali, ad esempio, l'illuminazione e la termoregolazione – che ne consente il controllo anche da remoto.

²⁸ Per fronteggiare situazioni eccezionali legate a eventi sismici e all'emergenza sanitaria sono tuttora concesse a enti locali e istituzioni, in comodato, le ex Filiali di Pistoia e di Reggio Emilia e, in locazione, gli stabili di Chieti, Teramo e Rieti.

Financial Inclusion), tenutasi a Roma nell'ambito della Presidenza italiana del G20, e il convegno *The macro-financial impacts of climate change and the net-zero transition*, organizzato a Milano in collaborazione con la Bank of England.

Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie della Banca d'Italia derivano, oltre che dall'esercizio della politica monetaria (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria*), dalla gestione delle riserve valutarie, incluso l'oro, dal portafoglio finanziario detenuto a fini di investimento e dai servizi offerti.

Oro e riserve valutarie. – Alla fine del 2021 il controvalore delle riserve auree e delle attività nette in valuta è stato pari a 176 miliardi di euro, con un aumento di circa il 6 per cento rispetto alla fine del 2020. La variazione è riconducibile in pari misura all'apprezzamento sia dell'oro sia delle valute di riserva, specialmente del dollaro statunitense.

La Banca d'Italia gestisce anche una quota delle riserve valutarie di proprietà della BCE pari alla fine dello scorso anno a 10,3 miliardi di dollari statunitensi.

Il portafoglio finanziario in euro. – Il portafoglio finanziario alla fine del 2021 ammontava a 147,3 miliardi di euro, in aumento di 3,2 miliardi nel confronto con il 2020. La crescita deriva soprattutto dal rialzo delle quotazioni sui mercati azionari, che hanno più che compensato le perdite registrate sulla componente obbligazionaria del portafoglio, dovute al rialzo dei rendimenti sui mercati finanziari. Il portafoglio è stabilmente investito per quasi il 90 per cento in titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; la quota residua si distribuisce tra azioni, titoli obbligazionari non governativi, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio ed *exchange-traded funds* (ETF) di natura azionaria.

La Banca d'Italia ha integrato fattori ambientali, sociali e di governo societario nel processo di gestione degli investimenti azionari e delle obbligazioni societarie, in coerenza con quanto riportato nella Carta degli investimenti sostenibili (cfr. il paragrafo: *Gli investimenti finanziari sostenibili* del capitolo 13).

Per diversificare il portafoglio finanziario è stato recentemente avviato un investimento indiretto in piccole e medie imprese italiane, mediante la sottoscrizione di quote di due fondi di fondi promossi da una primaria società di gestione del risparmio²⁹.

L'Istituto gestisce inoltre il Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che costituisce un patrimonio

²⁹ Si tratta di quote emesse da fondi che investono in quote di altri fondi, con l'obiettivo di sostenere la crescita delle piccole e medie imprese.

separato da quello della Banca sotto il profilo amministrativo e contabile. Alla fine del 2021 gli investimenti complessivi erano pari a 876 milioni di euro.

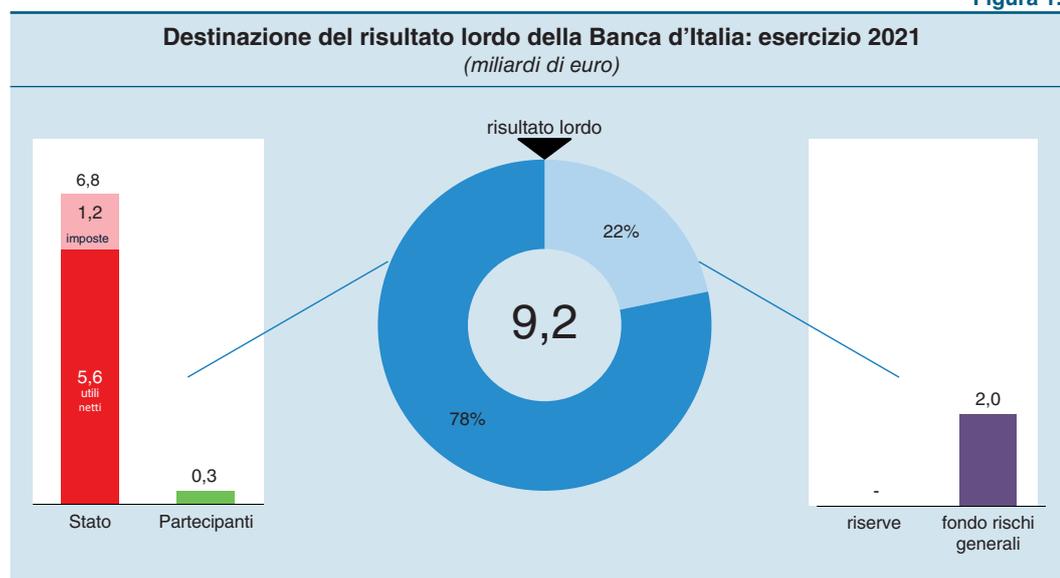
Il risultato lordo e i costi operativi

Il risultato lordo e la sua destinazione. – La Banca d'Italia redige il bilancio di esercizio nel rispetto delle norme contabili armonizzate dell'Eurosistema.

Le misure straordinarie di politica monetaria decise dall'Eurosistema nel 2020 per contenere gli effetti economici dell'emergenza pandemica si sono riflesse anche sulla dimensione del bilancio 2021, che ha superato i 1.500 miliardi, in aumento del 19 per cento rispetto all'esercizio precedente. Nell'attivo sono aumentati soprattutto i titoli detenuti per finalità di politica monetaria e le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie, mentre nel passivo sono cresciuti i depositi delle banche e il saldo debitorio intra Eurosistema connesso con l'operatività di TARGET2.

Il risultato lordo, prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali, è di circa 9,2 miliardi di euro (10,2 nel 2020); la riduzione rispetto allo scorso esercizio è stata determinata, in particolare, dalla flessione del margine di interesse e dai minori risultati da negoziazione (cfr. *Il bilancio della Banca d'Italia* sul 2021).

Figura 1.5

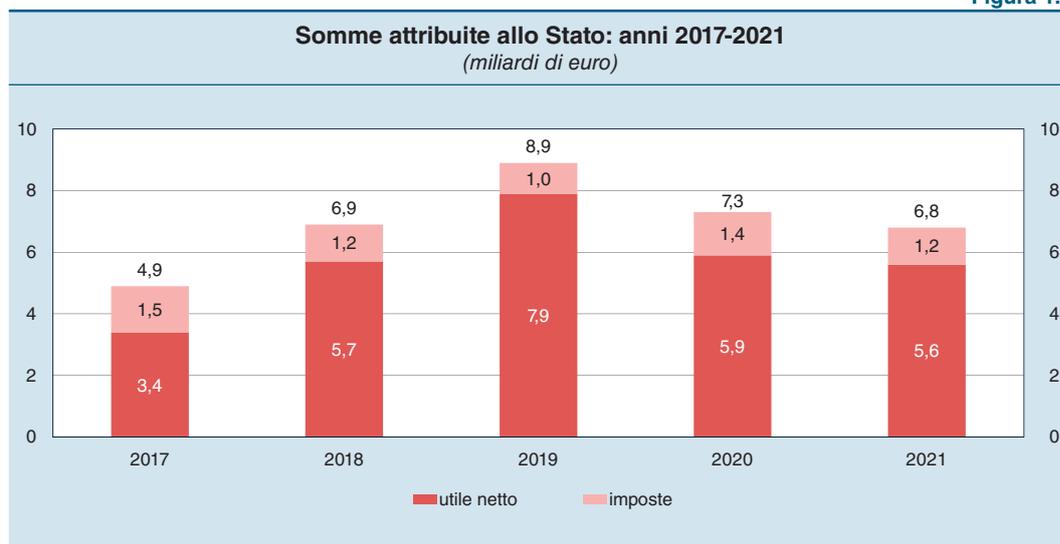


La quota di utile lordo destinata ai fondi patrimoniali, pari a 2,0 miliardi, è riconducibile all'accantonamento al fondo rischi generali; quest'ultimo è alimentato negli anni per fronteggiare i rischi cui risulta esposto l'Istituto, ascrivibili essenzialmente agli attivi di politica monetaria, soprattutto nella componente dei titoli.

L'utile netto, detratte le imposte e l'accantonamento al fondo rischi generali, ammonta a 5,9 miliardi (6,3 nel 2020). Ai Partecipanti è stato assegnato un dividendo

di 340 milioni, uguale a quello stanziato negli ultimi anni³⁰; ulteriori 40 milioni sono stati allocati alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi. L'utile residuo, pari a 5,6 miliardi, è stato attribuito allo Stato; aggiungendo anche le imposte di competenza di 1,2 miliardi, la somma complessivamente destinata allo Stato risulta di 6,8 miliardi (fig. 1.6).

Figura 1.6



I costi operativi delle attività istituzionali. – Nel 2021 i costi operativi della Banca sono stati pari a 1.536 milioni³¹, in aumento rispetto all'anno precedente del 3,4 per cento in termini nominali e dell'1,4 al netto dell'inflazione (fig. 1.7.a). Come deflatore è utilizzato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; le variazioni sono sempre espresse in termini reali.

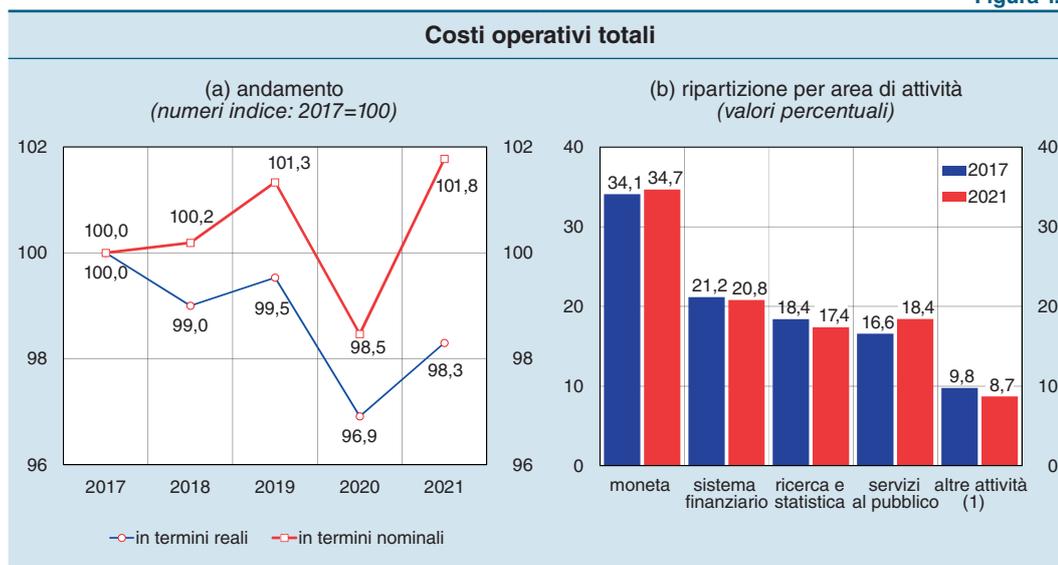
Il costo del lavoro si è lievemente ridotto (-0,2 per cento). Sono diminuiti i compensi speciali legati all'emergenza sanitaria e gli accantonamenti relativi alla previdenza integrativa³²; sono aumentate le altre spese per il personale, diverse dalla retribuzione, in relazione all'avvio del nuovo sistema di welfare aziendale.

³⁰ L'intero dividendo è stato effettivamente distribuito ai Partecipanti, senza attribuzioni alle riserve statutarie che, nell'esercizio precedente, erano di 67 milioni. Ciò in quanto, alla data del 19 febbraio 2022, non risultava alcun Partecipante con quote eccedenti il 5 per cento del capitale, nuovo limite stabilito dalla legge (cfr. il paragrafo: *Gli organi della Banca d'Italia*).

³¹ I costi operativi sono calcolati secondo criteri di contabilità analitica condivisi con le altre banche centrali dell'Eurosistema. Tali costi sono differenti dalle "spese e oneri diversi" esposte in bilancio alla voce 9 del conto economico e pari a 1.916 milioni di euro nel 2021. Non vi rientrano in particolare gli importi erogati per pensioni e indennità di fine rapporto (280 milioni), le spese sostenute per il personale in quiescenza (25 milioni) e le erogazioni liberali a istituti che operano al di fuori dell'ambito di attività della Banca d'Italia (15 milioni). Gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza (61 milioni) sono valutati con il criterio del costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente (*current service cost*; 49 milioni) e gli ammortamenti degli immobili sono calcolati al netto delle rivalutazioni (55 milioni); si tiene conto delle rimanenze di materie prime per la stampa di banconote (3 milioni). I costi includono infine importi riportati in altre sezioni del conto economico (10 milioni).

³² Gli accantonamenti in questione sono determinati dalla variazione del *current service cost* indotta dalla modifica dell'anzianità dei dipendenti in servizio che hanno titolo al trattamento integrativo. La riduzione di tali costi è imputabile essenzialmente alla riduzione della compagine di riferimento.

Figura 1.7



(1) Include, tra gli altri, i costi sostenuti per la promozione di iniziative di impegno culturale e sociale, nonché quelli per il personale distaccato presso altre istituzioni nazionali e internazionali.

Le spese per beni e servizi si sono incrementate del 4,3 per cento, dopo la forte contrazione dell'anno precedente (-8,3 per cento) dovuta alla sospensione o al rinvio di numerose iniziative di spesa durante i primi mesi dell'emergenza pandemica. Sono cresciuti in particolare i costi legati alla progressiva ripresa delle attività ordinarie (viaggi di lavoro, servizi di mensa e pulizia, lavori di manutenzione posticipati a causa dell'emergenza), i costi dell'energia (utenze), le spese per l'utilizzo dei servizi connessi con le infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema e quelle per diritti e commissioni riconosciuti alla Monte Titoli per la custodia dei titoli acquistati per finalità di politica monetaria. Si sono invece ridotti i costi delle materie prime per la stampa delle banconote sia per la minore produzione effettuata nell'anno, sia per le migliori condizioni di acquisto della carta filigranata dalle cartiere in-house (cfr. il paragrafo: *Il fabbisogno e la produzione di banconote* del capitolo 3) e di materiali di consumo, principalmente per effetto della riduzione dei prezzi dei dispositivi di protezione individuale.

Una quota dei costi si riferisce ad attività soggette a tariffazione o rimborso (soprattutto gestione delle infrastrutture TARGET2, T2S e TIPS, realizzazione di progetti informatici per l'Eurosistema e altre istituzioni, produzione di banconote per conto di altre banche centrali): rispetto al 2020 gli importi sono cresciuti (da 124 a 129 milioni), rapportandosi all'8,4 per cento dei costi operativi totali (8,2 nel 2020; 6,0 nel 2017)³³.

Nel quinquennio 2017-2021 i costi si sono ridotti dell'1,7 per cento (fig. 1.7.a). Nella ripartizione tra le diverse aree di attività (fig. 1.7.b), sono aumentate le quote di costi relative alla moneta (34,7 per cento dei costi dell'Istituto nel 2021) e ai servizi al pubblico (18,4 per cento)³⁴; sono specularmente diminuite quelle relative alla vigilanza sul sistema

³³ In alcuni casi potrebbe verificarsi uno sfalsamento temporale tra il sostenimento dei costi delle attività soggette a rimborso e il loro effettivo recupero.

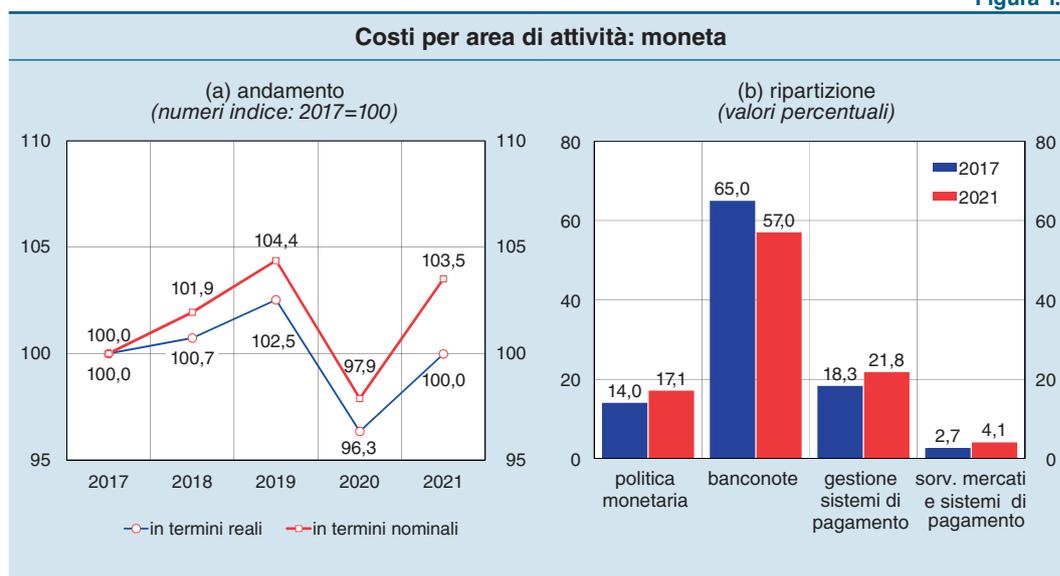
³⁴ L'aggregato include anche l'attività di tutela dei clienti, che lo scorso anno era ricompresa nell'area sistema finanziario. La serie storica è stata rivista alla luce della classificazione attuale, per garantire l'omogeneità nei confronti.

finanziario (20,8 per cento), alla ricerca e statistica (17,4 per cento) e ad altre attività non classificabili nelle precedenti aree (8,7 per cento)³⁵.

Moneta. – Nell’area confluiscono le attività di politica monetaria e gestione delle garanzie, della liquidità e delle riserve, la produzione e la circolazione delle banconote, la gestione delle infrastrutture dedicate al regolamento dei pagamenti e dei titoli, la sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti (fig. 1.8.b)³⁶.

Nel 2021 i costi sostenuti per queste attività sono stati pari a 533 milioni, in aumento del 3,8 per cento rispetto al 2020 (fig. 1.8.a).

Figura 1.8



Nel quinquennio 2017-2021 i costi sono rimasti invariati. La flessione degli oneri per la produzione di banconote e per la circolazione di banconote e monete (-12,2 per cento) è stata compensata dall’aumento dei costi connessi con le operazioni di politica monetaria e la gestione delle garanzie, della liquidità e delle riserve (21,9 per cento)³⁷, con lo sviluppo e la gestione dei sistemi di pagamento (18,8 per cento) – in particolare TARGET2, T2S e TIPS – e con la sorveglianza sui mercati e sui sistemi di pagamento (52,2 per cento), principalmente per le iniziative intraprese in materia di FinTech³⁸.

³⁵ I costi delle funzioni istituzionali includono anche gli oneri indiretti relativi alle attività strumentali.

³⁶ Dal 2020 in quest’area confluiscono anche le attività concernenti la promozione dell’innovazione tecnologica nel campo finanziario (FinTech), degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio.

³⁷ Vi rientrano anche i diritti e le commissioni riconosciute alla Monte Titoli per la custodia degli strumenti finanziari, pari nel 2021 a 15,6 milioni, in crescita del 25,3 per cento rispetto al 2017. Con riferimento ai titoli custoditi per conto di terzi, nel 2021 sono stati recuperati 9,1 milioni.

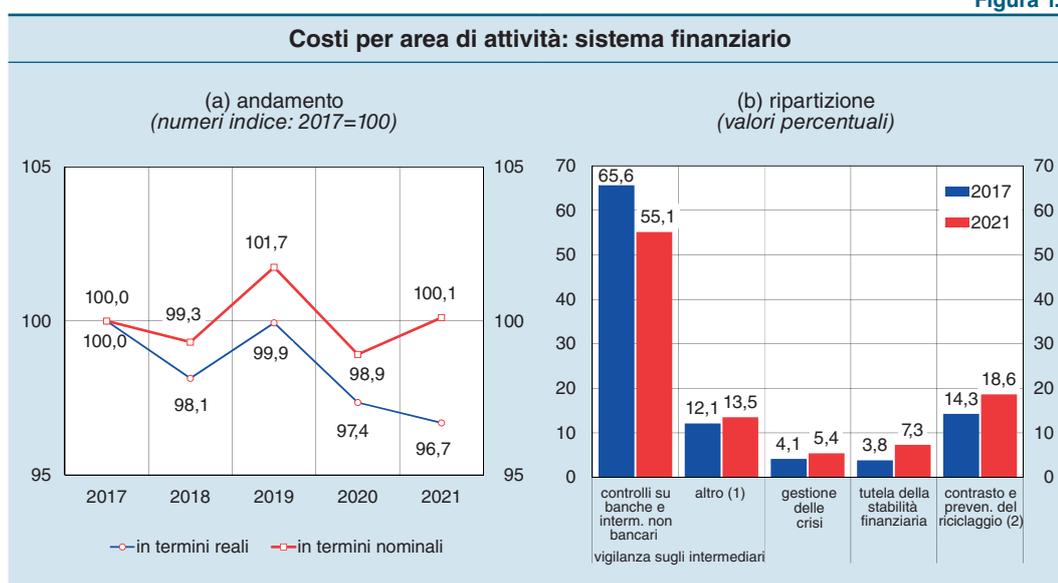
³⁸ Il FinTech è un campo di attività che ha interessato trasversalmente più aree e che nel 2021 ha nel complesso assorbito 4,7 milioni (più del doppio rispetto al 2020), di cui il 78,5 per cento riferibile all’area della moneta, il 18,8 per cento a quella del sistema finanziario, la restante parte all’area servizi al pubblico.

Per la gestione di TARGET2, T2S e TIPS, i cui servizi sono offerti agli operatori del mercato europeo, nel 2021 l'Istituto ha recuperato dalle banche centrali dell'Eurosistema 70 milioni a titolo di rimborso degli oneri sostenuti (81 milioni nel 2020).

Sistema finanziario. – In qualità di autorità di vigilanza, attiva anche nell'ambito dell'SSM, la Banca svolge controlli di vigilanza prudenziale sugli intermediari bancari e finanziari, gestisce le situazioni di crisi, si occupa di salvaguardare la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, è impegnata nella prevenzione del riciclaggio e nel contrasto del finanziamento del terrorismo (fig. 1.9.b).

Lo scorso anno i costi sostenuti per questi compiti sono stati pari a 320 milioni, in calo dello 0,7 per cento sull'anno precedente (fig. 1.9.a).

Figura 1.9



(1) Include i costi per l'attività di regolamentazione, per le sanzioni e per la collaborazione con altre autorità. – (2) Include sia l'attività di contrasto al riciclaggio svolta dalla Banca d'Italia nei confronti degli intermediari vigilati, sia l'azione della UIF per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Rispetto al 2017 i costi sono diminuiti del 3,3 per cento, con un andamento differenziato tra i diversi comparti.

Nell'ambito della vigilanza sugli intermediari, sono cresciute le risorse impiegate nei controlli su quelli non bancari (16,0 per cento) e nell'attività di collaborazione con altre autorità nazionali (ad es. Consob, Ivass, AGCM, Covip; 26,6 per cento). Si sono invece ridotti del 30,9 per cento i costi dei controlli prudenziali sulle banche, sia per il consolidamento degli interventi di razionalizzazione nella rete territoriale – con la contestuale riallocazione di risorse alla tutela della clientela e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo – sia per il calo degli oneri legati alle ispezioni³⁹.

³⁹ Per effetto di un recupero solo parziale nei livelli di operatività rispetto al periodo pre-pandemia e per l'adozione di un nuovo modello ibrido di ispezione (in parte da remoto).

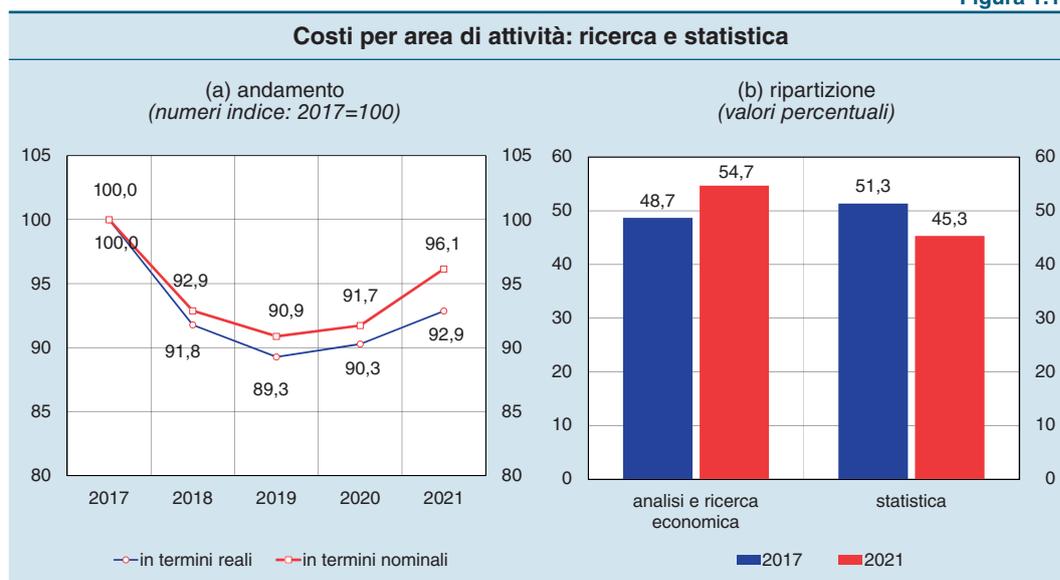
Sempre con riferimento ai controlli sugli intermediari bancari, il 34 per cento dei costi sostenuti nel 2021 si riferisce agli istituti significativi, il 42 a quelli meno significativi, il rimanente 24 per cento alle attività di natura trasversale (regolamentazione, pianificazione, coordinamento internazionale) e alle altre attività (intervento precoce, amministrazione straordinaria). Nel 2017 queste quote erano pari, rispettivamente, al 26, al 55 e al 19 per cento. La ricomposizione è dovuta soprattutto alla riforma del credito cooperativo, che ha comportato la riclassificazione come banche significative delle banche di credito cooperativo (BCC) confluite in due gruppi bancari cooperativi di rilevanza sistemica, e il progressivo passaggio da un approccio di vigilanza prudenziale sulle singole BCC a quello su base consolidata sui due gruppi, con la conseguente riorganizzazione delle competenze tra Amministrazione centrale e rete territoriale.

Con riferimento alle altre attività, sono aumentati i costi per: la gestione delle crisi (26,3 per cento); la tutela della stabilità del sistema finanziario (85,2 per cento; soprattutto in relazione al FinTech, alla sicurezza e alla continuità operativa, alle attività di monitoraggio, previsione e reporting); la prevenzione e contrasto del riciclaggio (26,3 per cento), per l'intensificarsi delle attività svolte sia come *financial intelligence unit* sia come autorità di supervisione (in questo caso anche con un maggiore coinvolgimento della rete territoriale).

Ricerca e statistica. – La Banca d'Italia svolge un'ampia attività di analisi e ricerca in campo economico, giuridico e statistico, raccoglie dati ed elabora statistiche in materia bancaria e finanziaria, sul debito pubblico e sulla bilancia dei pagamenti (fig. 1.10.b).

Nel 2021 i costi dell'area sono aumentati del 2,8 per cento rispetto al 2020 (fig. 1.10.a), passando da 260 a 267 milioni; vi hanno contribuito soprattutto le attività legate alla ricerca su temi strutturali e su tecniche e metodologie statistiche innovative, alle indagini statistiche e alle analisi economiche dedicate agli effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia italiana, alla consulenza prestata a istituzioni nazionali e internazionali.

Figura 1.10



Nel quinquennio 2017-2021 i costi dell'area sono scesi del 7,1 per cento: l'aumento dei costi dell'analisi e ricerca economica, riconducibile principalmente all'intensificarsi della cooperazione europea e internazionale, è stato più che compensato dalla riduzione di quelli relativi alle statistiche, soprattutto grazie all'efficientamento nell'acquisizione dei dati della Centrale dei rischi⁴⁰.

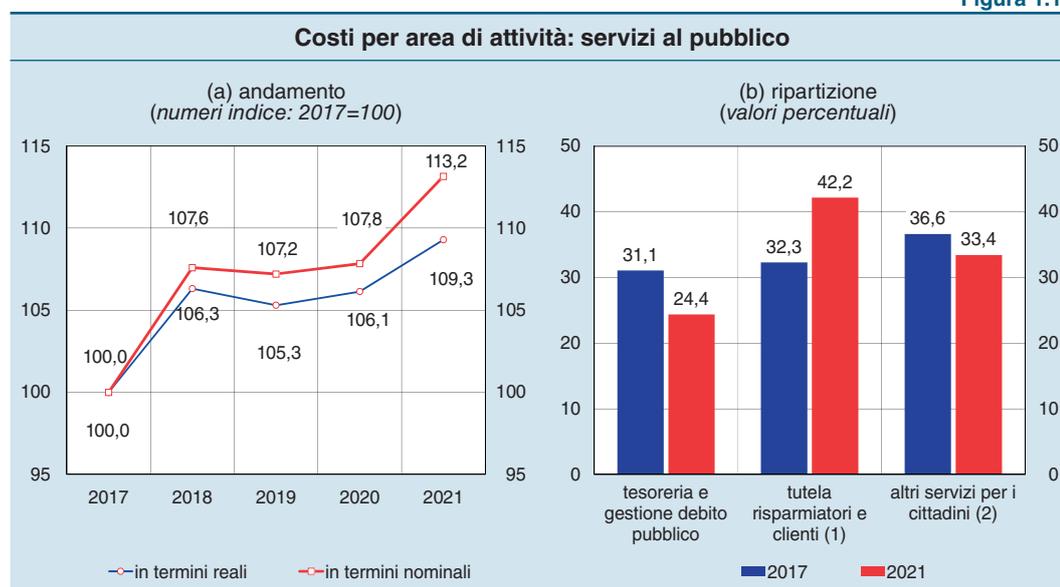
All'interno dell'aggregato di analisi e ricerca economica, il 25 per cento dei costi è riconducibile alle attività di monitoraggio dei fenomeni economici, monetari e finanziari, nonché alla consulenza economica a istituzioni italiane; il 21 riguarda la realizzazione di pubblicazioni economiche periodiche; il 32 per cento attiene alla produzione di articoli scientifici e lavori di ricerca. La quota restante è riconducibile alla cooperazione tra istituzioni in ambito nazionale e internazionale.

Per le statistiche, il 42 per cento dei costi viene sostenuto nella produzione dei dati creditizi e finanziari, il 13 concerne le indagini campionarie, il 15 per cento la gestione della Centrale dei rischi, il 9 la bilancia dei pagamenti, il 6 per cento le statistiche di vigilanza. La quota restante riguarda altre rilevazioni, la ricerca e la consulenza statistica e la cooperazione con istituzioni italiane e internazionali.

Servizi al pubblico. – La Banca d'Italia offre numerosi servizi rivolti direttamente al pubblico, tra cui: gli incassi e i pagamenti per conto dello Stato e di altri enti pubblici; l'educazione finanziaria e la tutela della clientela dei servizi bancari e finanziari; servizi informativi quali l'accesso agli archivi della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria e il sito internet (fig. 1.11.b).

Per l'insieme di queste attività, nel 2021 sono stati sostenuti costi per 283 milioni, il 3,0 per cento in più rispetto all'anno precedente (fig. 1.11.a).

Figura 1.11



(1) Include i controlli di trasparenza, l'Arbitro Bancario Finanziario, gli esposti, l'educazione finanziaria. – (2) Include i servizi informativi (Centrale dei rischi, Centrale di allarme interbancaria, sito internet) e la gestione delle Biblioteche e dell'Archivio storico.

⁴⁰ La Centrale dei rischi e l'Anagrafe dei soggetti attualmente impiegano internet invece della Rete nazionale interbancaria (RNI) per il colloquio con i segnalanti.

Nel quinquennio 2017-2021 i costi sono aumentati del 9,3 per cento: l'intensificarsi delle attività di tutela dei risparmiatori, i cui costi sono aumentati del 42,8 per cento, ha più che compensato i guadagni di efficienza consentiti dall'automazione delle operazioni di tesoreria (-14,2 per cento) e dei servizi resi ai cittadini (-0,3 per cento), con particolare riferimento all'accesso alla Centrale dei rischi.

Nell'ambito della tutela della clientela dei servizi bancari e finanziari, il 47 per cento dei costi si riferisce all'ABE, il 19 per cento alla gestione degli esposti, il 18 per cento all'educazione finanziaria, la restante parte alla vigilanza sulla trasparenza.

Il 33 per cento dei costi dei servizi al pubblico è sostenuto per fornire i servizi informativi e per consentire agli utenti l'accesso al patrimonio documentale conservato presso le Biblioteche e l'Archivio storico.

2. LA POLITICA MONETARIA

L'assetto operativo della politica monetaria

Nel 2021 l'Eurosistema ha mantenuto un orientamento espansivo di politica monetaria, confermando l'insieme delle misure straordinarie decise nel 2020 per garantire un adeguato livello di liquidità del sistema bancario, fornire sostegno all'erogazione di credito a famiglie e imprese, contrastare i rischi di inadeguato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla crisi pandemica.

I tassi di riferimento sono rimasti immutati per tutto il 2021: 0,00 per cento per le operazioni di rifinanziamento principali, 0,25 per cento per le operazioni di rifinanziamento marginale, -0,50 per i depositi presso la banca centrale.

Sono stati posti in essere acquisti netti al ritmo mensile di 20 miliardi di euro nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP). Sono continuati anche gli acquisti riferiti al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP); questi sono stati condotti in maniera flessibile in base alle condizioni di mercato e con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro.

Nel mese di dicembre il Consiglio direttivo – ritenendo sufficientemente solidi i progressi compiuti nella ripresa economica e nel raggiungimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine – ha deciso una graduale riduzione degli acquisti di attività finanziarie nel quadro dell'APP¹ e ha confermato il termine del programma PEPP a marzo del 2022, estendendo l'orizzonte di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024².

Nella riunione del 10 marzo 2022, tenendo conto della valutazione aggiornata delle aspettative di inflazione e del contesto di incertezza, il Consiglio direttivo ha deciso di rivedere il calendario degli acquisti netti mensili per l'APP, stabilendo che saranno pari a 40 miliardi ad aprile, 30 a maggio e 20 a giugno. Se i nuovi dati confermeranno che le prospettive non si indeboliranno neanche dopo la conclusione degli acquisti netti, questi termineranno nel corso del terzo trimestre. Se invece le prospettive cambieranno e le condizioni di finanziamento risulteranno incoerenti con ulteriori progressi verso l'obiettivo di inflazione, il Consiglio è pronto a rivedere il programma in termini di entità e/o durata. Il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro dell'APP sarà reinvestito per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data di avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

¹ Nello specifico, ha stabilito di condurre gli acquisti netti a un ritmo mensile di 40 miliardi nel secondo trimestre, per passare a 30 nel terzo e a 20 nel quarto, proseguendo in questo modo finché necessario.

² Si è inoltre riservato di valutare il ruolo delle operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine, coerentemente con l'orientamento di politica monetaria, nonché di ricalibrare, se opportuno, il sistema di remunerazione a due livelli (*two-tier system*).

Nel 2021 l'Eurosistema ha inoltre continuato a fornire abbondante liquidità al sistema bancario a condizioni favorevoli soprattutto mediante operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3). Attraverso le TLTRO3 le banche dell'area euro hanno ricevuto fondi per 589,9 miliardi.

Nel mese di luglio la BCE ha reso noto l'esito del processo di revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema³; in questa occasione ha dichiarato che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi è perseguire un obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento nel medio termine. Ha inoltre riconosciuto che i cambiamenti climatici possono avere rilevanti implicazioni per la stabilità dei prezzi e ha pianificato specifici approfondimenti sul tema (cfr. il riquadro: *L'impegno della Banca d'Italia per l'attuazione del piano di azione dell'Eurosistema sul clima*)⁴.

L'IMPEGNO DELLA BANCA D'ITALIA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DELL'EUROSISTEMA SUL CLIMA

La Banca d'Italia partecipa alla realizzazione del piano di azione definito dall'Eurosistema¹ per tenere conto del cambiamento climatico nella definizione del quadro per l'attuazione della politica monetaria, fornendo un ampio contributo nelle sedi tecniche dedicate.

I lavori sono stati avviati nel corso del 2021 e si concluderanno nel 2024; le questioni da affrontare riguardano:

- a) l'inclusione di fattori climatici nei modelli macroeconomici per monitorare le implicazioni dei rischi ambientali sull'economia e sulla trasmissione della politica monetaria, nonché l'analisi di dati volti a misurare l'impronta carbonica delle istituzioni finanziarie e la loro esposizione ai rischi climatici;
- b) l'introduzione di requisiti di trasparenza informativa per le attività del settore privato utilizzate a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema o acquistate nell'ambito dei programmi di politica monetaria;
- c) il miglioramento della capacità di valutazione dei rischi climatici, mediante stress test specifici sul bilancio dell'Eurosistema e una ricognizione delle modalità con le quali i sistemi interni di valutazione del rischio dell'Eurosistema e le agenzie di rating integrano fattori climatici nelle proprie metodologie;

¹ BCE, *La BCE presenta un piano di azione per includere considerazioni relative al cambiamento climatico nella propria strategia di politica monetaria*, comunicato stampa dell'8 luglio 2021.

³ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Esito del riesame della strategia di politica monetaria*, 8 luglio 2021.

⁴ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *Il contributo alla revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema* del capitolo 9.

- d) il riesame dei criteri di valutazione e di controllo dei rischi per le attività stanziare in garanzia dalle controparti nelle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, per valutarne l'adeguatezza a cogliere i rischi derivanti dal cambiamento climatico;
- e) la modifica dei criteri di selezione delle obbligazioni societarie acquistabili dalla BCE – al fine di tenere conto di criteri legati al cambiamento climatico – e diffusione di informazioni sull'impatto climatico dei titoli acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP).

La Banca d'Italia ha concorso alla formulazione delle decisioni adottate dal Consiglio direttivo e alla loro attuazione nel nostro paese. Sono inoltre proseguiti l'attività di analisi e di monitoraggio dei mercati monetari e finanziari e il dialogo con le controparti per finalità di *market intelligence*⁵, nonché gli incontri periodici dell'Istituto con gli operatori di mercato per comprendere le determinanti della domanda di liquidità e per contribuire all'affinamento delle modalità di conduzione della politica monetaria. Anche nel 2021 molte attività connesse con l'implementazione della politica monetaria sono state gestite da remoto, garantendo la piena continuità operativa.

I programmi di acquisto. – La prosecuzione dell'APP e del PEPP ha mantenuto l'operatività su livelli sensibilmente superiori a quelli degli anni precedenti, sebbene in lieve calo rispetto al 2020⁶. Nel corso del 2021 la Banca d'Italia ha effettuato acquisti per un controvalore di 186,4 miliardi (201,4 miliardi nel 2020). Alla fine dell'anno i titoli nei portafogli di politica monetaria della Banca d'Italia ammontavano a circa 666 miliardi di euro⁷, di cui 598,5 relativi a titoli italiani del settore pubblico. Gli acquisti sono stati modulati tenendo conto dell'evoluzione dei mercati e delle condizioni di liquidità, sfruttando la flessibilità prevista dal PEPP.

Il prestito titoli. – Le attività detenute nei portafogli di politica monetaria dell'Eurosistema sono rese disponibili agli operatori di mercato mediante operazioni di prestito⁸.

In questo ambito la Banca d'Italia svolge un'attività di prestito di titoli di Stato, di obbligazioni bancarie garantite e di obbligazioni societarie, sia direttamente sia

⁵ Per *market intelligence* si intende la raccolta di informazioni, principalmente qualitative, effettuata mediante l'interazione diretta e il dialogo con gli operatori, finalizzata a comprendere il contesto dei mercati finanziari nei quali la banca centrale opera.

⁶ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *L'attuazione dei programmi di acquisto di politica monetaria da parte della Banca d'Italia durante la pandemia* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

⁷ Dati al costo ammortizzato.

⁸ L'attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati ha progressivamente ridotto la disponibilità di questi strumenti sui mercati obbligazionari europei; per favorire il corretto funzionamento dei mercati, le banche centrali prestano i titoli disponibili nel loro portafoglio.

avvalendosi dell'intermediazione dei depositari centralizzati internazionali Clearstream e Euroclear⁹. Lo scorso anno sono stati prestati titoli per un controvalore medio giornaliero di 13,8 miliardi (4,2 nel 2020); nello stesso periodo l'Eurosistema ha prestato in media 76,5 miliardi (41,2 nel 2020). Il sensibile aumento di attività riflette principalmente la maggiore domanda di mercato.

Le operazioni di rifinanziamento. – Nel 2021 il credito dell'Eurosistema alle banche dell'area dell'euro è aumentato, passando da 1.793 a 2.202 miliardi, prevalentemente a seguito della richiesta di fondi del programma TLTRO3 (cfr. il riquadro: *L'attuazione delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine*). Il rifinanziamento a controparti italiane mediante operazioni condotte dalla Banca d'Italia è aumentato da 374 a 453 miliardi di euro; la quota di fondi erogati sul totale dell'area dell'euro si è mantenuta pari a quella della fine del 2020 (circa il 21 per cento). Sono state effettuate 72 operazioni di rifinanziamento, tra cui 4 TLTRO3 e 4 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO*)¹⁰, e 11 operazioni di rimborso del credito assegnato nelle prime operazioni TLTRO3. L'Eurosistema ha continuato a offrire liquidità anche in dollari statunitensi, effettuando 77 operazioni¹¹, per un controvalore alla fine dell'anno di circa 0,8 miliardi di euro (di cui circa 0,4 per le controparti italiane).

L'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO A PIÙ LUNGO TERMINE

Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine rappresentano una fonte di finanziamento pluriennale per le banche e sono dirette a migliorare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, incentivando l'erogazione di credito bancario all'economia reale.

La terza serie di queste operazioni (TLTRO3) è stata introdotta nel 2019 e resa più vantaggiosa per le controparti in risposta alla crisi provocata dalla pandemia. Le banche hanno potuto richiedere finanziamenti fino al 55 per cento dei prestiti erogati a imprese non finanziarie e famiglie (esclusi i mutui)¹. Il tasso di interesse applicato a ciascun finanziamento può variare tra quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali e quello medio sui depositi overnight, per la durata

¹ L'ultima asta del programma è stata condotta nel dicembre 2021. L'importo massimo richiedibile era pari al 55 per cento dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. L'importo massimo richiedibile è stato aumentato dal 30 al 55 per cento in risposta alla crisi provocata dalla pandemia.

⁹ Per ulteriori informazioni, cfr. il riquadro: *Il prestito delle attività finanziarie nell'ambito dei programmi di acquisto di politica monetaria* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

¹⁰ Le altre operazioni di rifinanziamento sono quelle standard, ossia le operazioni di rifinanziamento principali e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine di durata pari a tre mesi (*Longer-Term Refinancing Operations, LTRO*).

¹¹ A luglio del 2021 sono state sospese le aste a 84 giorni, alla luce del miglioramento delle condizioni di finanziamento di mercato e della bassa domanda delle controparti. Rimangono in essere le operazioni di rifinanziamento in dollari a sette giorni.

della rispettiva TLTRO3, fatta eccezione dei periodi speciali², per i quali è prevista un'ulteriore riduzione di 50 punti base. I tassi effettivi dipendono dall'erogazione di prestiti a famiglie e imprese (*lending performance*) in determinati periodi di osservazione³.

Le TLTRO3 hanno contribuito all'espansione del credito in Italia: da aprile del 2020 a marzo del 2021 il tasso di crescita dei finanziamenti netti erogati dalle banche partecipanti alle aste è stato quasi doppio rispetto a quello delle banche non partecipanti⁴.

L'Istituto ha contribuito in vari modi all'attuazione delle operazioni; in particolare ha: (a) raccolto e analizzato le segnalazioni delle banche sul credito erogato nei primi periodi di osservazione, (b) valutato e comunicato la *lending performance* di ciascuna banca; (c) aggiornato le procedure operative per automatizzare il processo; (d) dialogato costantemente con le controparti per il buon esito del processo stesso.

² Tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (*special interest rate period*) e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*).

³ Al fine di beneficiare di condizioni di tasso più agevolate, il volume dei prestiti erogati dalle controparti deve superare due livelli di riferimento nei seguenti tre periodi di osservazione: dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 (*second reference period*), dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021 (*special reference period*) e dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*).

⁴ A. Agnes, P. Antilici e G. Mosconi, *Le TLTRO e la disponibilità di garanzie in Italia*, Banca d'Italia, Mercati infrastrutture, sistemi di pagamento, 12, 2021.

La Banca d'Italia ha reso più agile la gestione dei rapporti contrattuali con le controparti di politica monetaria¹², semplificando il processo di attuazione delle modifiche attraverso la relativa comunicazione alle controparti a mezzo PEC¹³. La Banca ha inoltre avviato un progetto di revisione della procedura che gestisce la partecipazione delle controparti domestiche alle operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema.

Le condizioni di liquidità. – Al termine di ogni giornata operativa le banche possono detenere la liquidità sui conti utilizzati per adempiere agli obblighi di riserva, oppure effettuare operazioni di deposito con scadenza pari a un giorno (*overnight deposit facility*) presso la banca centrale nazionale di riferimento. Le istituzioni creditizie dell'area dell'euro nel 2021 hanno detenuto fondi sui conti di riserva di banca centrale per un valore medio giornaliero di 3.567 miliardi, ben oltre i 150 miliardi previsti dall'obbligo di riserva, e depositi con scadenza di un giorno (depositi overnight) per un valore medio di 700 miliardi. La liquidità in eccesso – somma delle riserve in eccedenza rispetto al fabbisogno minimo e dei depositi overnight –

¹² Al 31 dicembre 2021 le controparti della Banca d'Italia nelle operazioni di rifinanziamento erano 123 (18 in meno rispetto al 2020, soprattutto per effetto di scelte di efficienza nella gestione delle tesorerie e operazioni di fusione).

¹³ La comunicazione rinvia ai testi contrattuali pubblicati sul sito internet dell'Istituto sia per finalità informative, sia per consentirne l'eventuale sottoscrizione da parte delle banche; cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Attuazione della politica monetaria ed emergency liquidity assistance*.

è cresciuta in modo progressivo, da 2.522 miliardi in media nel 2020 a 4.117 miliardi nel 2021. Per le controparti italiane (e per la Banca d'Italia) si è passati da 165 miliardi giornalieri in media nel 2020 (il 6,5 per cento del totale dell'area dell'euro) a 375 miliardi nel 2021 (il 9,1 per cento del totale dell'area dell'euro).

La riserva obbligatoria. – L'obbligo di riserva è fissato all'1 per cento delle passività a breve termine delle istituzioni creditizie¹⁴. La Banca d'Italia verifica che le banche operanti nel Paese detengano sui conti di riserva saldi medi, in ciascun periodo di mantenimento, non inferiori alla misura minima prevista. Quest'ultima, con riferimento all'intero sistema bancario italiano, nell'anno 2021 è risultata in media di 18,3 miliardi di euro (il 12,2 per cento del totale dell'area dell'euro). Le banche soggette all'obbligo di riserva alla fine dell'anno erano 456, in diminuzione rispetto alle 471 del 2020, soprattutto per effetto di operazioni di fusione; la quota di quelle che vi hanno adempiuto in via diretta su un proprio conto di riserva (30,7 per cento) è rimasta sostanzialmente invariata. Nel 2021 sono state irrogate due sanzioni, di importo estremamente contenuto, per inadempimento dell'obbligo di riserva.

L'entrata in vigore del nuovo regolamento BCE sulla riserva¹⁵ e la modifica del regolamento sui procedimenti amministrativi della Banca d'Italia¹⁶ hanno comportato un'attività di revisione delle disposizioni attuative sull'obbligo di riserva minima, che si è sostanziata nell'emanazione della circolare 314¹⁷.

Le garanzie. – L'Istituto esamina, valuta e gestisce le attività finanziarie (titoli e prestiti) che le banche stabilite in Italia conferiscono a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Per effetto dell'elevata partecipazione delle banche italiane alle TLTRO3, il valore delle garanzie stanziato è cresciuto nel corso del 2021 di 77 miliardi, raggiungendo i 513 alla fine dell'anno.

I prestiti bancari e i titoli di Stato restano le tipologie di garanzia più usate: ciascuna rappresenta il 31 per cento del totale delle attività stanziato dalle controparti italiane¹⁸. Il valore dei prestiti al netto degli **scarti di garanzia** è pari

¹⁴ Si tratta in particolare di depositi a vista e overnight, depositi con scadenza predeterminata fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a due anni, titoli di debito in circolazione con scadenza predeterminata fino a due anni.

¹⁵ Regolamento UE/2021/378 della BCE del 22 gennaio 2021 sull'applicazione degli obblighi di riserve minime (BCE/2021/1), entrato in vigore il 26 giugno 2021.

¹⁶ Per maggiori dettagli, cfr. il [provvedimento della Banca d'Italia del 21 luglio 2021](#) e l'allegato elenco 4 ([Elenco dei procedimenti relativi alle funzioni di circolazione monetaria, segnalazioni statistiche, trasparenza bancaria e altre funzioni istituzionali](#)).

¹⁷ La circolare 314 della Banca d'Italia ([Obblighi di riserva minima. Disposizioni per gli intermediari soggetti](#)), entrata in vigore il 26 giugno 2021, recepisce le innovazioni introdotte dai due regolamenti sopra indicati. Tra le innovazioni si segnalano l'inclusione delle imprese di investimento a rilevanza sistemica nel novero delle istituzioni soggette all'obbligo di riserva minima e l'introduzione dell'obbligo di comunicare alla Banca d'Italia eventuali restrizioni all'uso dei fondi depositati sui conti di riserva. La circolare è stata oggetto di aggiornamento il 3 novembre 2021 per dare seguito alle modifiche apportate al regime sanzionatorio da applicare alle violazioni degli obblighi sulla riserva minima, introdotte dalla decisione UE/2021/1815 della BCE del 7 ottobre 2021 (BCE/2021/45).

¹⁸ La parte rimanente è composta da obbligazioni bancarie garantite e non garantite, attività cartolarizzate, obbligazioni di emittenti non bancari.

a 161 miliardi, di cui 41 resi stanziabili per effetto delle misure di ampliamento dello schema nazionale relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*additional credit claims*, ACC)¹⁹. In particolare l'utilizzo dei prestiti assistiti da garanzia pubblica ex DL 23/2020 (decreto "liquidità"), rilasciata da SACE o dal Fondo per le piccole e medie imprese, è più che triplicato, passando da 7 miliardi nel 2020 a 27 nel 2021.

Dal 1° gennaio 2021 la BCE ha reso idonee, sia come garanzia per le operazioni di credito dell'Eurosistema sia per i programmi di acquisto, le obbligazioni con struttura cedolare indicizzata al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale da parte degli emittenti (*sustainability linked bonds*, SLB²⁰; cfr. il riquadro: *L'impegno della Banca d'Italia per l'attuazione del piano di azione dell'Eurosistema sul clima*).

Il sistema interno della Banca d'Italia per la valutazione del merito di credito delle imprese non finanziarie (*In-house Credit Assessment System*, ICAS) ha prodotto nel 2021 quasi 4.000 valutazioni di imprese – un numero non dissimile da quello dell'anno precedente – basate su un modello statistico e su un successivo esame quali-quantitativo curato da analisti finanziari; sono state inoltre prodotte circa 334.000 valutazioni sulla base del solo modello statistico. Dal mese di giugno l'ICAS stima, mediante modelli quantitativi, anche la probabilità di insolvenza per circa 4,7 milioni di famiglie consumatrici e 623.000 famiglie produttrici. La disponibilità di questi dati ha consentito alle banche di avvalersi delle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema nel 2020 in risposta all'emergenza da Covid-19, conferendo in garanzia nelle operazioni di politica monetaria anche i prestiti alle famiglie²¹. Nel complesso le valutazioni hanno riguardato debitori i cui prestiti sono stati conferiti in garanzia da 61 istituzioni creditizie (46 nel 2020). Alla fine del 2021 collaboravano all'ICAS 15 Filiali dell'Istituto.

Nell'ambito del modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM)²², nel 2021 la Banca d'Italia ha detenuto titoli per conto di altre BCN dell'Eurosistema presso il depositario centralizzato italiano (Monte Titoli) per 33,2 miliardi in media al giorno, con un aumento di 2,1 miliardi rispetto al 2020; ha inoltre ricevuto in garanzia da controparti italiane titoli detenuti presso depositari esteri per 3,5 miliardi di euro, in linea con il dato del 2020.

¹⁹ In questo schema i criteri di idoneità dei prestiti bancari, che nel regime ordinario sono stabiliti sulla base di regole comuni a tutto l'Eurosistema, sono fissati dalle singole banche centrali nazionali (BCN) nel rispetto di principi generali definiti dal Consiglio direttivo della BCE (cfr. il riquadro: *Le misure di ampliamento dello schema ACC della Banca d'Italia in risposta all'emergenza Covid-19* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020).

²⁰ P. Antilici, G. Mosconi e L. Russo, *Il mercato dei sustainability linked bonds*, Banca d'Italia, Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento, 22, 2022.

²¹ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *Le misure di ampliamento dello schema ACC della Banca d'Italia in risposta all'emergenza Covid-19* del capitolo 2 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

²² Il CCBM è il meccanismo, basato su rapporti di corrispondenza tra le BCN dell'Eurosistema, che consente alle controparti l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di finanziamenti di politica monetaria e di credito infragiornaliero.

L'analisi e la gestione del rischio di liquidità. – L'Istituto monitora il rischio di liquidità, anche mediante l'utilizzo di modelli di allerta precoce (*early warning*)²³, che nel 2021 sono stati ulteriormente affinati; analizza la disponibilità e il valore di mercato delle attività finanziarie utilizzate dalle banche per raccogliere liquidità sia sul mercato interbancario, sia mediante operazioni di politica monetaria e interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA). Lo scorso anno non sono stati erogati finanziamenti straordinari a sostegno della liquidità di banche nazionali.

L'attività in cambi

La Banca d'Italia può essere chiamata a effettuare, di concerto con la BCE e con le altre BCN, interventi di acquisto o vendita di valute estere contro euro, in conformità con gli artt. 127 e 219 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e con gli [Accordi europei di cambio II](#) (AEC II). L'Istituto inoltre conduce operazioni in cambi per effettuare i pagamenti degli interessi sui prestiti emessi dalla Repubblica italiana denominati in valuta estera e per gestire le proprie riserve valutarie. Con riferimento a quest'ultimo ambito, nel 2021 sono state effettuate operazioni in cambi per un controvalore di 7,26 miliardi di euro (5,9 nel 2020).

La Banca contribuisce a rilevare i tassi di cambio di riferimento dell'euro secondo le procedure stabilite dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC), che prevedono una concertazione quotidiana tra le principali banche centrali; pubblica inoltre i tassi di cambio delle valute diverse dalle 32 già oggetto della rilevazione della BCE [su un portale dedicato](#) che nel 2021 ha registrato 132 milioni di visualizzazioni. Nel 2021 la Banca ha reso disponibile sul proprio sito una [nota metodologica](#) che descrive il processo di acquisizione ed elaborazione dei tassi di cambio pubblicati, rafforzandone la trasparenza.

L'Istituto ha anche rinnovato il suo impegno nella promozione del [Codice globale del mercato dei cambi](#)²⁴ tra gli intermediari italiani.

²³ Sono modelli che, utilizzando una serie di indicatori, consentono di stimare la probabilità di una crisi bancaria su un determinato orizzonte futuro. Per maggiori dettagli sull'applicazione al rischio di liquidità, cfr. M.L. Drudi e S. Nobili, *A liquidity risk early warning indicator for Italian banks: a machine learning approach*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1337, 2021.

²⁴ Si tratta di un insieme di principi riconosciuti a livello internazionale come buone prassi per l'operatività sul mercato dei cambi, allo scopo di promuoverne l'integrità, la trasparenza, la liquidità e di favorirne l'armonizzazione. Nel 2018 tutte le BCN del SEBC hanno perfezionato l'adesione al Codice.

3. LE BANCONOTE E LE MONETE

Il perdurare dell'emergenza sanitaria ha richiesto, anche nel 2021, l'adozione di rigorosi protocolli sanitari e di accorgimenti organizzativi per garantire la produzione e la selezione delle banconote; anche la continuità nella distribuzione sul territorio nazionale è stata assicurata, per rispondere alla domanda di contante del pubblico nel rispetto degli impegni assunti nell'Eurosistema.

Il protrarsi degli effetti della pandemia e un'accresciuta conflittualità sindacale hanno comportato ritardi nella produzione di banconote rispetto alla quota assegnata dalla BCE, cui si è ovviato attraverso le procedure previste dall'Eurosistema e le collaborazioni internazionali con altre banche centrali per prevenire tensioni nella distribuzione di banconote.

È proseguita l'azione di monitoraggio della Banca d'Italia sulla regolare distribuzione e circolazione delle banconote. Tutti i partecipanti al circuito del contante (banche, Poste Italiane e società di servizi) sono stati invitati ad aggiornare i propri piani di continuità operativa, definendo procedure e accordi sui livelli di servizio per il trasporto e la contazione del contante per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Alla luce dell'esperienza maturata nella prima fase della pandemia, è stato rinnovato il protocollo del Comitato per la continuità operativa della distribuzione di banconote (Coban), con il coinvolgimento delle Filiali per il raccordo con le autorità locali.

Il fabbisogno e la produzione di banconote

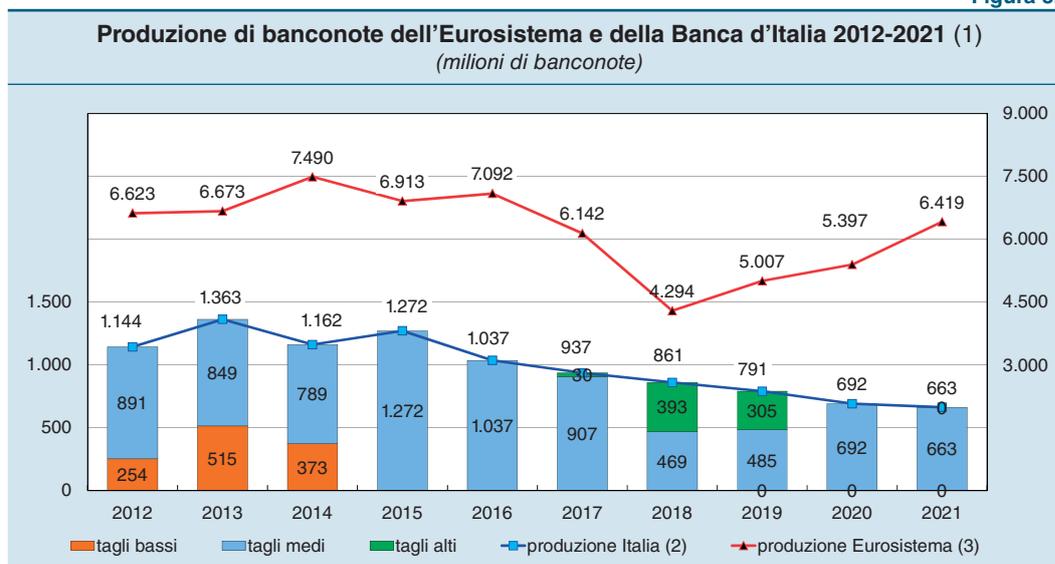
Il fabbisogno dell'Eurosistema e le banconote prodotte dalla Banca d'Italia. – Per il 2021 il fabbisogno di banconote dell'Eurosistema¹ era stato determinato in 5,8 miliardi di pezzi, in linea con l'anno precedente. Di questi, oltre la metà è rappresentata dai tagli da 20 e da 50 euro, i più richiesti. Nell'anno sono stati prodotti 6,4 miliardi di banconote, di cui 663 milioni dalla Banca d'Italia, tutti nella forma di biglietti da 20 e da 50 euro.

Nel periodo 2012-2021 la produzione annua realizzata a livello di Eurosistema ha risentito di disallineamenti temporali rispetto al fabbisogno di banconote determinato dalla BCE per ciascun anno². Sui volumi di banconote in euro prodotti dalla Banca d'Italia hanno inciso, negli ultimi anni, oltre alla pandemia e a momenti di accresciuta conflittualità sindacale, anche la realizzazione di banconote test – nell'ambito di attività di ricerca e sviluppo condotte con la BCE – e la partecipazione a progetti di cooperazione internazionale con altre banche centrali (fig. 3.1).

¹ Il fabbisogno di produzione è la quantità di banconote da produrre nell'anno; viene definito con circa 14 mesi di anticipo, tenendo conto dell'andamento atteso della domanda di contante, dei quantitativi di biglietti logori da sostituire e dell'ammontare desiderato delle riserve, incluse quelle da immettere in circolazione per eventi e circostanze eccezionali.

² I volumi di produzione assegnati annualmente a ciascuna banca centrale nazionale (BCN) vengono decisi sulla base delle rispettive percentuali di partecipazione al capitale della Banca centrale europea ([chiave capitale](#)). La produzione realizzata nell'anno dipende dal volume annuale assegnato dalla BCE e da eventuali anticipi/posticipi di produzione.

Figura 3.1



(1) Il dato dell'Eurosistema riferito al 2021 è provvisorio. – (2) Tagli bassi: 5 e 10 euro; tagli medi 20 e 50 euro; tagli alti: 100 e 200 euro. – (3) Scala di destra.

La stamperia dell'Istituto ha soddisfatto il proprio fabbisogno di carta filigranata approvvigionandosi da due cartiere in-house, Europafi e Valoridicarta, delle quali la Banca è socio di minoranza³. La società Valoridicarta, con la collaborazione dell'Istituto, è impegnata anche nello sviluppo del filo di sicurezza per le banconote in euro.

Nel 2021 la BCE ha introdotto un benchmark di riferimento per gli acquisti di carta filigranata, calcolato con i dati di costo forniti dalle banche centrali dell'Eurosistema. Nel definire il limite massimo al prezzo praticabile dalle cartiere in-house, il benchmark consentirà di verificare il requisito normativo di convenienza economica dell'acquisto di carta dal produttore in-house rispetto al corrispondente prezzo di mercato.

La normativa europea sui produttori di banconote in euro e dei relativi elementi di sicurezza ha introdotto requisiti di ordine etico per mantenere l'accreditamento delle stamperie. Tra i requisiti è prevista la redazione di un programma di conformità aziendale che rispetti principi, norme e procedure definite sulla base degli standard internazionali di riferimento (ad es. ISO 37001). Un revisore indipendente attesterà annualmente il possesso dei requisiti previsti. La Banca ha avviato uno studio per recepire il nuovo atto legale della BCE.

L'attività di ricerca e sviluppo. – Sono proseguite le attività di supporto all'Eurosistema che la Banca d'Italia conduce in qualità di centro principale di ricerca e sviluppo per test di stampa (*Main R&D Test Print Centre*), di centro per l'esame delle apparecchiature per la qualità (*Quality Tools Test Centre*) e di centro di stoccaggio e di distribuzione (*Storage and Distribution Centre*). La stamperia dell'Istituto ha curato un nuovo progetto, che ha interessato tutte le fasi del processo produttivo (stampa e taglio) con una produzione di circa 4 milioni di banconote test, da utilizzare nella sperimentazione degli elementi di sicurezza innovativi.

³ In entrambi i casi la Banca esercita, sulla base di specifici accordi, un controllo secondo i principi della fornitura in-house contenuti nella direttiva UE/2014/24.

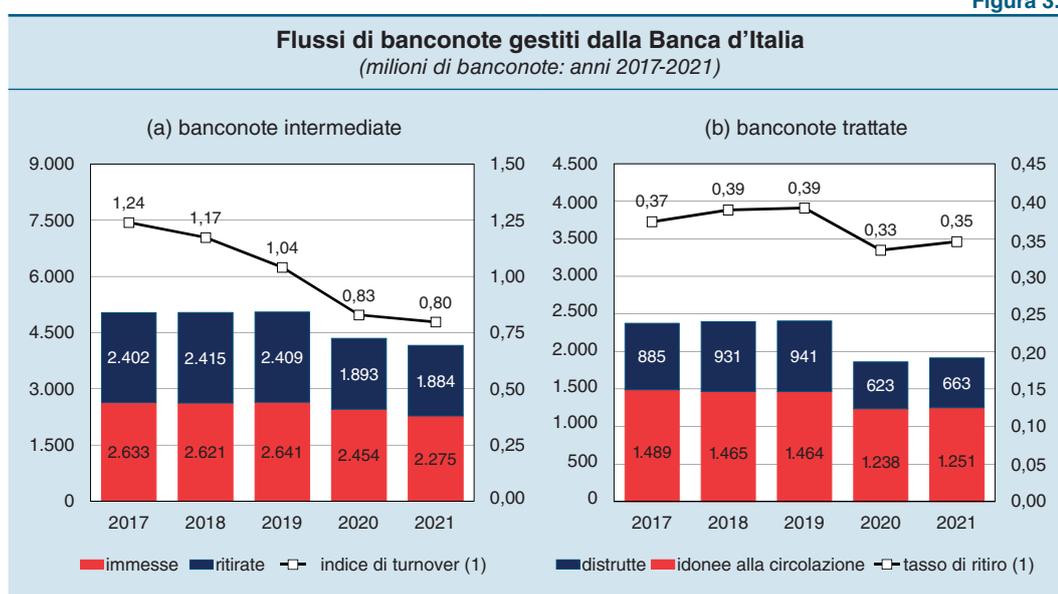
A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio direttivo della BCE della procedura per l'avvio dei lavori della terza serie dell'euro, nel corso dell'anno è stato costituito un gruppo di lavoro (Theme Advisory Group) composto da un rappresentante per ciascuno dei 19 paesi dell'area dell'euro, con il compito di formulare proposte su temi e design delle future banconote.

La circolazione di banconote

La circolazione delle banconote. – Le banconote in euro in circolazione al 31 dicembre 2021 erano 28,2 miliardi di pezzi, per un valore di 1.544,4 miliardi di euro, con una crescita rispettivamente del 6,5 e del 7,7 per cento rispetto al 2020.

In Italia i corrispondenti valori⁴ erano di 5,2 miliardi di pezzi e 191,1 miliardi di euro, in aumento dell'8,1 e del 7,6 per cento nel confronto con l'anno precedente. Le banconote intermedie (la somma di quelle immesse e ritirate dalla circolazione dalle Filiali della Banca d'Italia tramite prelievi o versamenti di banche e Poste Italiane), in termini di numero di pezzi, sono diminuite del 4,3 per cento rispetto al 2020; l'indice di turnover⁵ ha continuato a scendere nel 2021; il calo è riconducibile alle misure restrittive alla mobilità dei cittadini, che hanno ridotto i flussi intermediati dalle Filiali della Banca d'Italia, e all'espansione della circolazione in euro. Le banconote trattate (ossia rientrate e verificate presso le Filiali della Banca per stabilirne l'autenticità e l'idoneità alla circolazione) sono aumentate del 2,8 per cento

Figura 3.2



(1) Scala di destra.

⁴ Con l'introduzione dell'euro, le banconote in circolazione nei singoli paesi dell'area non sono più quantificabili con precisione a causa dei movimenti di contante tra paesi. La quantità di biglietti in circolazione in ciascuno Stato viene approssimata cumulando nel tempo le emissioni nette, calcolate sottraendo dalle banconote emesse dalle singole BCN quelle riversate alle stesse.

⁵ L'indice di turnover è definito come rapporto tra le banconote intermedie nell'anno di riferimento e il totale in circolazione alla fine del medesimo periodo.

sul 2020, grazie al graduale allentamento delle misure organizzative più stringenti presso le Filiali; anche il tasso di ritiro⁶ mostra una ripresa rispetto al 2020 (fig. 3.2).

I controlli sulle banconote anomale. – A livello mondiale le banconote in euro riconosciute false sono state circa 347.000, con una riduzione del 24,6 per cento sul 2020. I tagli più falsificati continuano a essere quelli da 50 e da 20 euro.

Nel 2021 il Centro nazionale di analisi (CNA) italiano ha riconosciuto false 50.563 banconote in euro (-22,5 per cento rispetto al 2020). Il CNA ha anche esaminato 2.205 banconote danneggiate per valutarne la rimborsabilità (-58,4 per cento nel confronto con il 2020): di queste, poco meno del 60 per cento sono state inviate alla Guardia di finanza per eventuali indagini connesse con la possibile origine criminosa del danno (70 per cento nel 2020).

Sono state verificate 130 apparecchiature per la selezione e l'accettazione delle banconote, da utilizzare per il ricircolo del contante, presso 22 produttori⁷.

L'innovazione tecnologica e di processo nel trattamento delle banconote. – Nell'anno sono continuati, pur con le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, i programmi di automazione delle procedure dei servizi di cassa, con il duplice obiettivo da un lato di ottimizzare e semplificare i processi interni, dall'altro di favorire le innovazioni di processo degli operatori privati del circuito del contante. Entro la fine del 2022 sarà obbligatoria l'adesione al sistema Prenotazione operazioni in contanti (POC); il sistema, già adottato dalle principali banche e da Poste Italiane per le operazioni di cassa con l'utenza istituzionale, ha introdotto uno standard unico nazionale di codifica e di confezionamento delle banconote⁸. Prosegue presso le Filiali della Banca l'estensione della procedura Tracciamento del contante (Traco), che ottimizza le operazioni interne di movimentazione e tracciamento di confezioni standard univocamente individuate di biglietti⁹.

Il livello tecnologico delle macchine selezionatrici è migliorato con l'introduzione di sensori in grado di individuare con maggiore accuratezza le banconote macchiate dall'attivazione di dispositivi antirapina e con l'affinamento dei sistemi di controllo per il riconoscimento di esemplari non più idonei alla circolazione¹⁰.

⁶ Il tasso di ritiro rappresenta la quota di banconote distrutte rispetto al totale di quelle trattate dalle Filiali.

⁷ Hanno beneficiato della proroga concessa dalla BCE per le difficoltà nello svolgimento dei test legate alle restrizioni alla mobilità dovute alla pandemia 18 produttori (per un totale di 77 apparecchiature).

⁸ Con l'adesione di ulteriori 7 banche, la quota complessiva di partecipanti al POC lo scorso anno, calcolata sui flussi intermediati dalla Banca d'Italia, era pari all'89 per cento.

⁹ Nel 2021, con l'estensione della procedura Traco a ulteriori 12 Filiali, le strutture operative che hanno utilizzato la nuova procedura sono state oltre la metà del totale di quelle che trattano il contante.

¹⁰ Alla fine del 2021, con l'aggiornamento di ulteriori quattro apparecchiature ad alta velocità, risultava innovato circa il 50 per cento del parco macchine in dotazione alle Filiali specializzate nel trattamento del contante.

I controlli sui gestori del contante. – Dal maggio 2021 è ripresa l'attività ispettiva sui gestori del contante, attualmente condotta con modalità ibride per garantire il rispetto dei protocolli sanitari¹¹.

Sono stati eseguiti accertamenti su 96 banche, per la verifica della conformità di 628 apparecchiature selezionatrici installate presso 368 sportelli. Sono state inoltre svolte ispezioni su una banca e su 3 operatori non finanziari che gestiscono il contante, tra quelli iscritti nell'elenco istituito con il [provvedimento del 23 aprile 2019](#)¹² e tenuto dalla Banca d'Italia. Durante le ispezioni è stato accertato il rispetto della normativa a fini di contrasto al riciclaggio, su cui pure vigila la Banca¹³.

Al termine della fase di iscrizione nell'elenco degli operatori non finanziari gestori del contante avviata nel 2020, sono stati definiti nuovi strumenti di analisi a supporto del monitoraggio, al fine di tenere adeguatamente conto del rischio di coinvolgimento in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Ai sensi del provvedimento del 23 aprile 2019 è stata definita e presentata agli operatori la metodologia per la conduzione dell'esercizio di autovalutazione di questo rischio.

La collaborazione attiva in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. – Nel 2021 sono state esaminate 113 operazioni sospette, prevalentemente per cambi di banconote danneggiate, e sono state trasmesse all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) 56 segnalazioni, relative a importi complessivamente pari a 2,5 milioni di euro¹⁴.

La circolazione di monete

La circolazione delle monete. – Le monete in euro in circolazione¹⁵ al 31 dicembre 2021 erano complessivamente 141,2 miliardi per un valore di 31,2 miliardi di euro, in crescita rispettivamente del 2,3 e del 2,7 per cento sul 2020; 17,4 miliardi di pezzi e 4,9 miliardi di euro in valore, 1,8 e 3,0 per cento in più sul 2020, erano i corrispondenti valori per l'Italia (il 12,3 per cento in volume e il 15,7 per cento in valore rispetto al totale dell'Eurosistema). La Banca d'Italia contribuisce con il Ministero dell'Economia e delle finanze alla definizione del massimale annuo delle emissioni di monete italiane, approvato dalla BCE.

¹¹ Le modalità ibride consentono di limitare la presenza degli ispettori presso il gestore del contante ispezionato eseguendo alcuni adempimenti da remoto (ad es. la documentazione richiesta è trasmessa in via elettronica e i colloqui finali con i responsabili aziendali sono svolti in videoconferenza).

¹² Il provvedimento è stato emanato in attuazione del DL 350/2001, come modificato dal D.lgs. 90/2017. Alla fine dello scorso anno risultavano iscritti nell'elenco 25 operatori, rispetto ai 27 del 2020; nel 2021 sono state infatti disposte l'iscrizione di una società in precedenza non attiva nel settore e tre cancellazioni su istanza degli operatori che hanno cessato l'attività.

¹³ D.lgs. 231/2007, come modificato dal D.lgs. 90/2017.

¹⁴ Per maggiori dettagli, cfr. UIF, *Rapporto annuale 2020*, maggio 2021.

¹⁵ Per circolazione di monete si intende la differenza tra emissioni nette cumulate degli Stati membri dell'Eurosistema, dalla data di introduzione dell'euro (1° gennaio 2002) alla data di riferimento, e giacenze detenute dalle BCN.

La cooperazione internazionale e nazionale

La cooperazione internazionale. – Oltre a partecipare alla governance del sistema di produzione e trattamento delle banconote, la Banca d'Italia promuove, in qualità di banca centrale dotata di stamperia, scambi di esperienze e forme di collaborazione con le altre stamperie pubbliche e realizza quote di esemplari nell'ambito di progetti internazionali.

Le attività progettuali internazionali sono proseguite anche con il Banco de España e con la Banque de France, sulla base degli esistenti accordi di collaborazione. Sono stati condotti scambi di esperienze e di conoscenze tecniche finalizzati a promuovere iniziative di ricerca e sviluppo, perfezionare i processi produttivi, affinare i controlli sui gestori del contante, migliorare le attività di selezione e distribuzione delle banconote, ricercare soluzioni condivise su problematiche comuni, ridurre i costi. Gli accordi prevedono anche il supporto reciproco nelle attività produttive, nella manutenzione delle macchine e nella condivisione di iniziative di training. Per agevolare il completamento della quota di produzione assegnata all'Istituto per il 2021, è stato sottoscritto con la Banque de France uno *swap agreement* volto allo scambio di produzioni di banconote in euro per il biennio 2021-22.

L'Istituto prende parte ai lavori di molteplici gruppi internazionali in materia di banconote nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e di due gruppi sulle monete presso la Commissione europea.

All'esterno del SEBC la Banca partecipa a numerosi consessi internazionali, con l'obiettivo di promuovere qualità, sicurezza ed economicità nella produzione e nella gestione delle banconote, e a gruppi costituiti da banche centrali e autorità monetarie nell'ambito del G10, per affrontare il problema della contraffazione mediante l'impiego di tecnologie digitali.

La cooperazione nazionale. – Sono state predisposte sette relazioni tecniche in materia di banconote sospette contraffatte su richiesta dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia di Stato e dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli. In tre casi è stato convocato personale esperto dell'Istituto per perizie o testimonianze in procedimenti penali relativi a reati di falsificazione delle banconote o a danneggiamenti di possibile rilevanza penale.

Sono stati promossi diversi incontri con tutti i principali stakeholder del ciclo del contante nazionale (banche, Poste Italiane, operatori non finanziari gestori del contante, operatori del commercio e associazioni dei consumatori) per facilitare lo scambio informativo sul ruolo attuale e prospettico del contante come parte delle riflessioni condotte dalla Banca d'Italia nell'ambito della strategia definita dall'Eurosistema (cfr. il riquadro: *La strategia dell'Eurosistema per il contante e l'accesso a questo strumento di pagamento*).

LA STRATEGIA DELL'EUROSISTEMA PER IL CONTANTE E L'ACCESSO A QUESTO STRUMENTO DI PAGAMENTO

La strategia dell'Eurosistema per il contante definisce lo scenario atteso per il decennio in corso e stabilisce le conseguenti linee di azione della BCE e delle BCN. La strategia persegue, tra gli altri, l'obiettivo di garantire a cittadini e

imprese un facile accesso al contante in modo da assicurare la libertà di scelta fra i diversi mezzi di pagamento; sottolinea inoltre l'importanza del contante per garantire la continuità operativa nel sistema dei pagamenti. Su decisione del Consiglio direttivo della BCE è stata avviata anche la fase di analisi del progetto per un euro digitale (Central Bank Digital Currency, CBDC), che affiancherebbe il contante senza sostituirlo (cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4).

L'uso del contante come strumento di pagamento richiede l'impegno delle banche centrali per aumentare l'efficienza del ciclo di cassa e quello delle banche e dei gestori del contante per assicurare la disponibilità dei servizi essenziali agli utenti finali. Gli incontri tenuti dalla Banca d'Italia con i principali stakeholder contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi della strategia.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a verificare l'accesso al contante nel nostro paese, nel 2021 è stato svolto – come parte di un esercizio coordinato dell'Eurosistema basato su una metodologia armonizzata – uno studio sulla localizzazione di tutte le tipologie dei punti di accesso al contante sul territorio nazionale, quali le succursali bancarie e gli uffici postali, gli ATM bancari e postali, gli ATM delle imprese indipendenti (*independent ATM deployers, IAD*)¹ e i *cash-in-shop*²; questa localizzazione è stata quindi messa in relazione con informazioni sulla popolazione residente nel comune di insediamento del punto di accesso. I risultati dello studio sono stati presentati al Salone dei pagamenti organizzato dall'Associazione bancaria italiana (ABI). Le analisi hanno confermato che al momento i punti di accesso al contante sono largamente diffusi su tutto il territorio: per il 97,9 per cento della popolazione italiana il primo punto di accesso era localizzato nel 2020 entro un chilometro in linea d'aria.

La Banca ha contribuito anche ai lavori del Working Group on Access to and Acceptance of Cash dello European Retail Payments Board il cui [rapporto finale](#) è disponibile sul sito della BCE; ha infine partecipato a diversi gruppi di lavoro della Banca centrale europea per la valutazione degli impatti sul circuito di cassa della diffusione di ATM, IAD e punti di accesso non tradizionali.

¹ Nuovi intermediari, in genere istituti di pagamento o di moneta elettronica, che offrono essenzialmente servizi di prelievo attraverso propri ATM presso negozi e in altri luoghi pubblici.

² Servizio di prelievo o versamento di contante presso un commerciante che, regolato sul conto aperto dal soggetto che effettua il prelievo presso un intermediario, è eseguito indipendentemente dall'acquisto di beni o servizi del commerciante.

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO

I sistemi di pagamento dell'Eurosistema

Per promuovere il funzionamento efficiente e sicuro del sistema dei pagamenti l'Eurosistema ha realizzato diverse infrastrutture che offrono agli operatori finanziari e alle banche centrali un'ampia gamma di servizi di pagamento e permettono il regolamento delle transazioni in **moneta di banca centrale**: TARGET2, per il regolamento dei pagamenti in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria; TARGET2-Securities (T2S) per le transazioni in titoli; TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) per i pagamenti istantanei al dettaglio.

Le tre piattaforme vengono gestite per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia, da sola o in collaborazione con alcune altre banche centrali nazionali (BCN)¹. A copertura dei costi di progettazione e di quelli operativi sostenuti dalle BCN direttamente coinvolte nella gestione delle piattaforme, i servizi di pagamento sono soggetti a tariffazione sulla base di regole predefinite (cfr. il paragrafo: *Il risultato lordo e i costi operativi* del capitolo 1)².

TARGET2. – Nel 2021 TARGET2 ha regolato in media 373.468 pagamenti al giorno, per un valore medio giornaliero di 1.876 miliardi di euro. Rispetto al 2020 il numero delle transazioni e il relativo controvalore sono aumentati rispettivamente dell'8,2 e del 3,6 per cento, superando i livelli antecedenti la pandemia. All'interno di TARGET2 è stato regolato il 91 per cento del valore giornaliero delle transazioni di importo elevato nell'area dell'euro, pari al 15 per cento del PIL dell'area.

Alla fine dell'anno partecipavano alla componente italiana TARGET2-Banca d'Italia³ 78 banche e 4 **sistemi ancillari**; ulteriori 70 banche mantenevano un conto presso la Banca d'Italia esterno a TARGET2⁴ per assolvere direttamente all'obbligo di riserva e per effettuare altre operazioni. La componente italiana della piattaforma ha regolato il 9 per cento delle transazioni totali effettuate in TARGET2 (3 per cento in valore), in linea con lo scorso anno.

TARGET2-Securities. – T2S collega 20 **depositari centrali in titoli** (*central securities depositories*, CSD) attivi su altrettante piazze finanziarie europee, consentendo il regolamento dei titoli in euro e in corona danese. Nel 2021 ha regolato in media 726.261

¹ TARGET2 è stato realizzato dalla Banca d'Italia con la Deutsche Bundesbank e la Banque de France; T2S con la Deutsche Bundesbank, la Banque de France e il Banco de España; TIPS dalla sola Banca d'Italia. L'Istituto condivide la responsabilità operativa di TARGET2 e T2S con la Deutsche Bundesbank e segue in autonomia l'operatività in TIPS.

² I ricavi e i costi dei *TARGET services* sono ripartiti tra tutte le BCN dell'Eurosistema, proprietarie delle piattaforme, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (**chiave capitale**).

³ Dal punto di vista tecnico TARGET2 è una piattaforma unica condivisa che si articola giuridicamente in singole componenti nazionali.

⁴ Conti aperti nell'*Home Accounting Module* (HAM); questi conti danno accesso a un numero limitato di operazioni rispetto a quelli aperti in TARGET2.

operazioni al giorno, per un valore medio giornaliero di 691 miliardi. Rispetto al 2020 il numero delle transazioni e il relativo controvalore sono aumentati rispettivamente del 5,6 e del 2,7 per cento. In dicembre il depositario centrale Euroclear Bank⁵ ha sottoscritto il contratto di adesione a T2S. Al completamento della sua migrazione saranno disponibili al regolamento in T2S i titoli internazionali (eurobond) attualmente emessi e regolati nel sistema di Euroclear Bank.

Dal 1° febbraio 2022 è disponibile in T2S la funzionalità che consente il rilevamento e il calcolo centralizzato delle penali pecuniarie obbligatorie da attribuire ai partecipanti ai CSD in caso di mancato regolamento. La nuova funzionalità adegua T2S a quanto previsto dal regolamento UE/2014/909 (Central Securities Depository Regulation, CSDR; cfr. il paragrafo: *I mercati e le infrastrutture di post-trading* del capitolo 5).

A dicembre del 2021 operavano in T2S 28 intermediari della [piazza finanziaria italiana](#); nell'anno sui relativi conti aperti presso l'Istituto sono state regolate in media 44.000 transazioni al giorno, per un valore medio giornaliero di 65 miliardi, dai 104 del 2020.

A seguito degli incidenti che hanno interessato le piattaforme TARGET2 e T2S nel 2020, nella seconda metà del 2021 l'Eurosistema ha reso note le conclusioni della revisione indipendente condotta da una società esterna⁶ e ha predisposto un piano di azione. Gli interventi, da adottare entro la fine del 2022, sono relativi a sei macrocategorie⁷.

TARGET Instant Payment Settlement. – TIPS è un servizio per il regolamento in tempo reale dei pagamenti istantanei, operativo in qualsiasi momento del giorno, tutti i giorni dell'anno⁸; rispetta le modalità stabilite dallo schema di pagamento armonizzato nell'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA) relativo al bonifico istantaneo (*SEPA instant credit transfer*, SCT Inst)⁹.

Nel 2021 sono stati realizzati in TIPS gli interventi per garantire la mutua raggiungibilità in Europa dei prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema

⁵ Per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della BCE: *Euroclear Bank joins T2S*, 21 dicembre 2021. Euroclear Bank è un depositario internazionale insediato nella UE, nel quale vengono accentrate le emissioni dei titoli internazionali. Le attività di migrazione a T2S si svolgeranno in più fasi, al fine di assicurare una transizione ordinata.

⁶ BCE, *ECB publishes action plan to address recommendations after TARGET incidents in 2020*, comunicato stampa del 17 dicembre 2021.

⁷ Si tratta di: attività di gestione evolutiva, continuità operativa, procedure finalizzate a consentire l'elaborazione dati in siti alternativi a quelli di produzione (piano di *disaster recovery*), protocolli di comunicazione, governance e dotazioni informatiche; vi sono incluse le azioni raccomandate dalla funzione ispettiva e da quella di sorveglianza sui sistemi di pagamento dell'Eurosistema.

⁸ Il regolamento ha effetto immediato sui conti delle parti coinvolte. TIPS permette il regolamento dei pagamenti istantanei anche in valute diverse dall'euro.

⁹ Lo schema, disciplinato dal Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC), definisce le linee guida per lo scambio dei bonifici istantanei nella SEPA. Lo schema prevede che questi bonifici siano regolati entro dieci secondi dalla disposizione della transazione.

di pagamento relativo al bonifico istantaneo¹⁰. Anche a seguito di queste misure, sono notevolmente aumentati sia il numero di transazioni sia il loro controvalore. Complessivamente nell'anno TIPS ha regolato 6,9 milioni di pagamenti istantanei (di cui oltre 1,5 milioni nel mese di dicembre), per un valore di 8,2 miliardi. La crescita è proseguita nel 2022, in seguito all'adesione di nuovi partecipanti: nei primi quattro mesi dell'anno i pagamenti hanno raggiunto i 18,4 milioni, con un picco di 355.000 regolati in un solo giorno. Alla fine del 2021 si contavano in TIPS 6 infrastrutture di compensazione automatica (*automated clearing house*, ACH)¹¹ e 164 istituzioni finanziarie (di cui 17 italiane), attraverso le quali erano raggiungibili 6.543 intermediari (per lo più banche).

L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema. – I progetti T2-T2S Consolidation ed *Eurosystem Collateral Management System* (ECMS)¹², con i quali l'Eurosistema mira a potenziare le proprie infrastrutture di pagamento, sono alle ultime fasi di sviluppo; l'avvio in produzione è previsto rispettivamente nel novembre 2022 e nel novembre 2023.

Il 1° dicembre 2021 l'Eurosistema ha iniziato i collaudi¹³ della futura piattaforma consolidata per il regolamento di titoli e contante, il cui scopo è verificare che i partecipanti siano in grado di interagire con la piattaforma stessa nel rispetto dei connessi requisiti tecnici e operativi. Durante questa fase, che si concluderà a giugno di quest'anno, la Banca d'Italia coordina le attività svolte da circa 140 partecipanti della piazza finanziaria italiana e verifica il funzionamento delle nuove procedure operative.

Nell'ambito del progetto ECMS, nel 2021 l'Istituto ha monitorato la preparazione della comunità bancaria italiana per la migrazione alla piattaforma e ha partecipato alla progettazione e all'esecuzione dei test di accettazione da parte dell'Eurosistema, coordinati dalla BCE.

Il progetto T2-T2S Consolidation ha stimolato l'interesse delle comunità finanziarie non appartenenti all'area dell'euro per i servizi TARGET. La Banca centrale danese ha annunciato la decisione di aderire con la propria moneta al nuovo servizio di pagamento T2¹⁴ e a TIPS entro il 2025; la Banca centrale svedese ha comunicato l'intenzione di aprire conti cash in T2 e in T2S. Nel novembre dello scorso anno la

¹⁰ Gli interventi prevedono che: (a) tutti i prestatori di servizi di pagamento aderenti allo schema SCT Inst e partecipanti a TARGET2 debbano poter ricevere pagamenti in TIPS, rendendosi raggiungibili attraverso un conto proprio in qualità di partecipanti o un conto di un altro partecipante; (b) tutte le infrastrutture di compensazione automatica che offrono servizi di pagamento istantaneo debbano migrare i propri conti tecnici da TARGET2 a TIPS. Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La raggiungibilità paneuropea dei pagamenti istantanei* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

¹¹ L'adesione delle ACH a TIPS e le attività di migrazione dei relativi conti tecnici da TARGET2 a TIPS sono state suddivise in quattro diverse finestre temporali e si sono concluse alla fine di marzo 2022.

¹² Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 4: *I sistemi di pagamento* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

¹³ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito della BCE: *User testing begins for new T2 system*, 1° dicembre 2021.

¹⁴ T2 consentirà il regolamento in tempo reale dei pagamenti di importo rilevante che attualmente vengono trattati in TARGET2.

Banca centrale norvegese ha espresso l'interesse ad aderire a TIPS¹⁵. Sono state infine effettuate le modifiche funzionali per permettere il regolamento della corona svedese in TIPS; queste modifiche sono attive da maggio di quest'anno.

Il 23 giugno 2021 il Consiglio direttivo della BCE ha dichiarato che il regolamento in TIPS di pagamenti istantanei tra valute diverse (*cross-currency instant payments*) è coerente con l'obiettivo strategico dell'Eurosistema di rendere i pagamenti con i paesi terzi più accessibili e meno costosi¹⁶. La Banca d'Italia, in collaborazione con la BCE e la Banca centrale svedese, ha proseguito l'analisi delle soluzioni operative.

Sono continuate le attività previste dalla tabella di marcia (*Cross-Border Payments Roadmap*) approvata dal G20 in materia di pagamenti transfrontalieri (cfr. il paragrafo: *Il sistema dei pagamenti* del capitolo 5). L'impegno della Banca si è incentrato, in particolare, sulle iniziative di interoperabilità dei sistemi di pagamento e sullo studio di infrastrutture centralizzate, per le quali l'architettura innovativa di TIPS e la sua dimensione multivalutaria costituiscono elementi di particolare rilievo (cfr. il riquadro: *TIPS e le iniziative internazionali per migliorare i pagamenti transfrontalieri*).

TIPS E LE INIZIATIVE INTERNAZIONALI PER MIGLIORARE I PAGAMENTI TRANSFRONTALIERI

A settembre del 2021 la Banca d'Italia e l'Arab Regional Payments Clearing and Settlement Organization (ARPCSO) hanno annunciato il successo di un esperimento congiunto volto a collegare la piattaforma TIPS con BUNA IPS, l'infrastruttura per il regolamento dei *cross-currency instant payments* dell'Arab Monetary Fund (AMF)¹. La sperimentazione ha dimostrato che è possibile regolare transazioni transfrontaliere in un tempo medio di 15 secondi. I risultati² sono stati presentati in occasione della conferenza *Enhancing digital and global infrastructures in cross-border payments*, organizzata nel contesto della Presidenza italiana del G20.

In questo ambito, la Banca d'Italia ha siglato nel 2021 un accordo con il polo di innovazione della Banca dei regolamenti internazionali (BRI)³ finalizzato alla conduzione di un esperimento per consentire la raggiungibilità del più ampio

¹ Banca d'Italia, *Banca d'Italia e ARPCSO annunciano il successo dell'esperimento BUNA-TIPS sui pagamenti istantanei transfrontalieri, multipiattaforma e multivaluta*, comunicato stampa del 28 settembre 2021.

² M. Renzetti, A. Dimartina, R. Mancini, G. Sabelli, F. Di Stasio, C. Palmers, F. Alhijawi, E. Kaya, C. Piccarelle, S. Butler, J. Vasani, G. Esposito, A. Tiberino e M. Caracausi, *Cross-currency settlement of instant payments in a cross-platform context: a proof of concept*, Banca d'Italia, Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento, 19, 2021.

³ Nel 2019 la BRI ha istituito il BIS Innovation Hub, un polo di innovazione volto a promuovere la collaborazione tra le banche centrali nel settore delle tecnologie finanziarie.

¹⁵ BCE, *Denmark to join Eurosystem's TARGET services*, comunicato stampa dell'8 dicembre 2020; Sveriges Riksbank, *The Riksbank wants to use the Eurosystem's T2 and TARGET2-Securities platforms*, comunicato stampa del 23 settembre 2021; cfr. sul sito della BCE: *Norges Bank steps up interest in joining TARGET Instant Payment Settlement*, 3 novembre 2021.

¹⁶ Per approfondimenti, cfr. sul sito della BCE: *Work on cross-currency instant payments in TIPS moves forward*, 23 giugno 2021.

numero possibile di prestatori di servizi di pagamento – e dunque di utenti finali a livello transfrontaliero – attraverso Nexus, un meccanismo di connessione multilaterale tra piattaforme che regolano i pagamenti in tempo reale. Alla sperimentazione parteciperanno la BRI, la Banca d'Italia, la Banca centrale malese e l'Autorità monetaria di Singapore. Come operatori di piattaforme di pagamento saranno coinvolte le società Banking Computer Services Private Limited, Payments Network Malaysia Sdn Bhd e la stessa Banca d'Italia, che ricoprirebbe quindi il duplice ruolo di banca centrale e di operatore della piattaforma TIPS.

I lavori per lo sviluppo dell'euro digitale. – A seguito del rapporto pubblicato nell'ottobre 2020, dei risultati della consultazione pubblica¹⁷ e del lavoro di sperimentazione svolto con le principali BCN dei paesi dell'area dell'euro, il 14 luglio 2021 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di avviare la fase di analisi del progetto per un euro digitale (*central bank digital currency*, CBDC)¹⁸. Iniziata in ottobre, questa fase durerà 24 mesi e verterà sulla definizione delle caratteristiche tecniche e sulle modalità di distribuzione della valuta digitale¹⁹. L'analisi beneficerà dei risultati ottenuti dalla precedente fase preliminare di sperimentazione, focalizzata sulle proposte più promettenti presentate dalle BCN dell'Eurosistema, tra le quali l'impiego di una soluzione tecnica che riprenda gli elementi qualificanti dell'architettura di TIPS. Nella stessa circostanza il Consiglio direttivo ha deciso di approfondire il possibile utilizzo di un euro digitale per il regolamento di operazioni di importo elevato²⁰ (*wholesale CBDC*), attraverso l'uso di tecnologie alternative a quelle attualmente adottate nei sistemi di regolamento all'ingrosso (cfr. il riquadro: *Le iniziative per l'utilizzo dell'euro digitale nel regolamento di pagamenti all'ingrosso mediante tecnologie DLT*).

LE INIZIATIVE PER L'UTILIZZO DELL'EURO DIGITALE NEL REGOLAMENTO DI PAGAMENTI ALL'INGROSSO MEDIANTE TECNOLOGIE DLT

Alcune banche centrali nazionali dell'Eurosistema tra cui la Banca d'Italia, hanno condotto indagini volte a identificare i possibili utilizzi di un euro digitale per il regolamento di operazioni di importo significativo. Queste indagini sono consistite in un'analisi di fattibilità sul regolamento di *tokens* digitali¹ scambiati su sistemi

¹ Un *token* è un insieme di informazioni digitali contenute all'interno di un sistema basato su tecnologie a registro distribuito che conferiscono un diritto al soggetto che lo possiede.

¹⁷ BCE, *La BCE pubblica i risultati della consultazione pubblica su un euro digitale*, comunicato stampa del 14 aprile 2021.

¹⁸ BCE, *L'Eurosistema avvia un progetto per un euro digitale*, comunicato stampa del 14 luglio 2021.

¹⁹ La fase di indagine si pone l'obiettivo di definire i seguenti aspetti: (a) casi di utilizzo da considerare; (b) caratteristiche funzionali che dovrebbe avere l'euro digitale; (c) modifiche legislative necessarie o opportune; (d) quantificazione del possibile impatto sul mercato e identificazione degli strumenti per mitigarlo; (e) compatibilità tra infrastruttura tecnica e scelte effettuate. Al termine di questa fase il Consiglio direttivo della BCE valuterà se avviare la fase di sviluppo del progetto.

²⁰ Ad esempio, transazioni interbancarie e pagamenti commerciali attualmente regolati sulle piattaforme dell'Eurosistema.

basati su tecnologie a registro distribuito² (*distributed ledger technologies*, DLT) e le interazioni tra questi ultimi e le attuali infrastrutture dell'Eurosistema³.

Il ricorso a sistemi DLT per il regolamento di operazioni di importo elevato è stato oggetto di sperimentazioni da parte della Banque de France, nelle quali il contante è stato rappresentato da *tokens* garantiti da fondi in base monetaria in TARGET2. Una soluzione alternativa consiste nell'interazione fra gli attuali servizi TARGET e i sistemi DLT attraverso un meccanismo di sincronizzazione. Questa soluzione, detta *trigger*, è stata sperimentata con successo nel marzo 2021 da Deutsche Börse, Deutsche Bundesbank e dall'Agenzia delle finanze tedesca. La sperimentazione ha permesso di verificare la possibilità di processare transazioni nelle quali la parte in titoli viene regolata tramite sistemi DLT e il regolamento della parte in contante è invece effettuato in TARGET2. La Banca d'Italia ha recentemente avviato un'iniziativa *trigger* per il regolamento in TIPS della parte in contante.

Le sperimentazioni condotte dalla Banca d'Italia e dalla Deutsche Bundesbank dimostrano come una *wholesale CBDC* basata su questo meccanismo possa essere vantaggiosa per il mercato all'ingrosso e complementare all'euro digitale utilizzato per i pagamenti al dettaglio⁴.

Gli esperimenti condotti rappresentano un importante contributo alle analisi che l'Eurosistema sta svolgendo per valutare l'opportunità di continuare a lavorare sul progetto della *wholesale CBDC*; le analisi si concluderanno all'inizio del 2023.

² La tecnologia a registro distribuito consente di gestire un database in maniera condivisa e sincronizzata tra più soggetti attraverso una rete telematica. Questa tecnologia applica la regola del consenso, in base alla quale ogni transazione per essere regolata deve essere prima approvata dalla maggioranza dei partecipanti alla rete.

³ A differenza dei sistemi di regolamento basati su tecnologie a registro distribuito, i servizi TARGET regolano le operazioni in titoli e contante in maniera centralizzata.

⁴ Banca d'Italia, *Iniziativa per il regolamento in moneta di banca centrale di attività basate sulla tecnologia DLT: la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank si confrontano*, comunicato stampa del 4 novembre 2021.

I sistemi di pagamento al dettaglio

Il sistema di compensazione BI-Comp. – La Banca d'Italia gestisce il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, che tratta pagamenti disposti sia con strumenti armonizzati in formato SEPA (bonifici e addebiti diretti), sia con strumenti non armonizzati (bancomat e assegni). I saldi multilaterali sono regolati in TARGET2.

Nel 2021 BI-Comp ha trattato giornalmente 9,7 milioni di operazioni, con un aumento del 25 per cento rispetto all'anno precedente. Il valore medio giornaliero dei pagamenti compensati è stato pari a 7,8 miliardi di euro, in linea con il 2020. Alla fine di dicembre partecipavano al sistema 48 banche.

In applicazione delle misure adottate dalla BCE per promuovere la raggiungibilità dei bonifici istantanei nell'area dell'euro²¹, dal 29 marzo 2022 questi pagamenti non sono più trattati in BI-Comp ed è stato dismesso lo strumento del *prefunding*²², funzionale al loro regolamento in TARGET2. La dismissione dei bonifici istantanei dovrebbe determinare una riduzione dei volumi trattati da BI-Comp inferiore all'1 per cento. La Banca d'Italia si è resa disponibile a intestare a proprio nome i **conti tecnici** delle ACH in TIPS, utilizzati da queste infrastrutture per il regolamento dei bonifici istantanei²³.

Per favorire l'esecuzione di bonifici e addebiti diretti SEPA anche con intermediari che utilizzano altri sistemi di pagamento europei, BI-Comp offre ai propri partecipanti l'interoperabilità con alcuni di questi sistemi, nonché il collegamento con il sistema di pagamento al dettaglio STEP2 di EBA Clearing. La Banca d'Italia mette inoltre a disposizione in STEP2, dove partecipa direttamente, un **servizio di tramitazione**, di cui attualmente si avvalgono otto intermediari.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2021 l'infrastruttura CABI – verso cui la Banca d'Italia e la Pubblica amministrazione convogliano i propri bonifici in formato SEPA – ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, 333.098 bonifici in media al giorno, per un valore di 1,75 miliardi di euro. Rispetto al 2020 il numero di bonifici è diminuito del 9 per cento, mentre il loro valore complessivo è aumentato del 5 per cento.

Gli altri servizi di pagamento

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – Il servizio di rilascio delle **dichiarazioni sostitutive del protesto**, ossia gli atti di constatazione del mancato pagamento di un assegno, è svolto dalla Banca d'Italia con modalità telematica unicamente per gli assegni digitalizzati. Alla fine del 2021 aderivano al servizio 241 intermediari, in calo rispetto all'anno precedente, presumibilmente per l'introduzione di un canone annuo di adesione al servizio che ha indotto le banche meno attive a recedere.

Nel biennio 2020-21 sono state rilasciate in media annua 7.400 dichiarazioni sostitutive del protesto, con una contrazione di oltre l'80 per cento nel confronto con il periodo antecedente la pandemia; questa contrazione è da ricondurre alla sospensione dei termini di scadenza degli assegni disposta, a seguito dell'emergenza epidemiologica, dal 9 marzo 2020 e progressivamente estesa sino al 30 settembre 2021.

²¹ Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *La raggiungibilità paneuropea dei pagamenti istantanei* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

²² Lo strumento del *prefunding* consentiva ai partecipanti a BI-Comp di preconstituire su appositi conti in essere in TARGET2 a nome della Banca d'Italia i fondi necessari per il regolamento dei bonifici istantanei tramite BI-Comp.

²³ La misura consente di separare dal patrimonio dell'ACH i fondi depositati dai suoi aderenti sul conto tecnico e quindi mitiga il rischio che questi fondi possano essere oggetto di un'eventuale procedura di insolvenza dell'ACH stessa.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e i rapporti di corrispondenza. – L’Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*) e i connessi servizi di pagamento a banche centrali di paesi non appartenenti all’area dell’euro e a organismi internazionali, nel rispetto di condizioni armonizzate definite dall’Eurosistema. Nel 2021 la consistenza media dei depositi e dei titoli detenuti per conto dei 17 clienti è stata pari a 617 milioni di euro. A seguito delle modifiche apportate nel marzo 2021 all’indirizzo BCE/2021/9, volte in particolare a migliorare la trasparenza nello scambio di informazioni con la BCE e con le altre BCN che erogano servizi ERMS, la Banca d’Italia ha adeguato i contratti con i propri clienti. L’Istituto ha inoltre gestito 15 miliardi di depositi e titoli per conto di organismi dell’area dell’euro a cui offre servizi di investimento, pagamento, custodia e regolamento²⁴.

La razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d’Italia: il progetto Gepa. – Nell’ambito dei lavori svolti per rinnovare le proprie procedure di pagamento (cfr. il riquadro: *Il progetto Gestione pagamenti (Gepa)* del capitolo 4 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia* sul 2019), nel 2021 l’Istituto ha approvato, sulla base di un’analisi costi-benefici, le variazioni al progetto che, a partire dal 2024, consentiranno di regolare bonifici istantanei in TIPS.

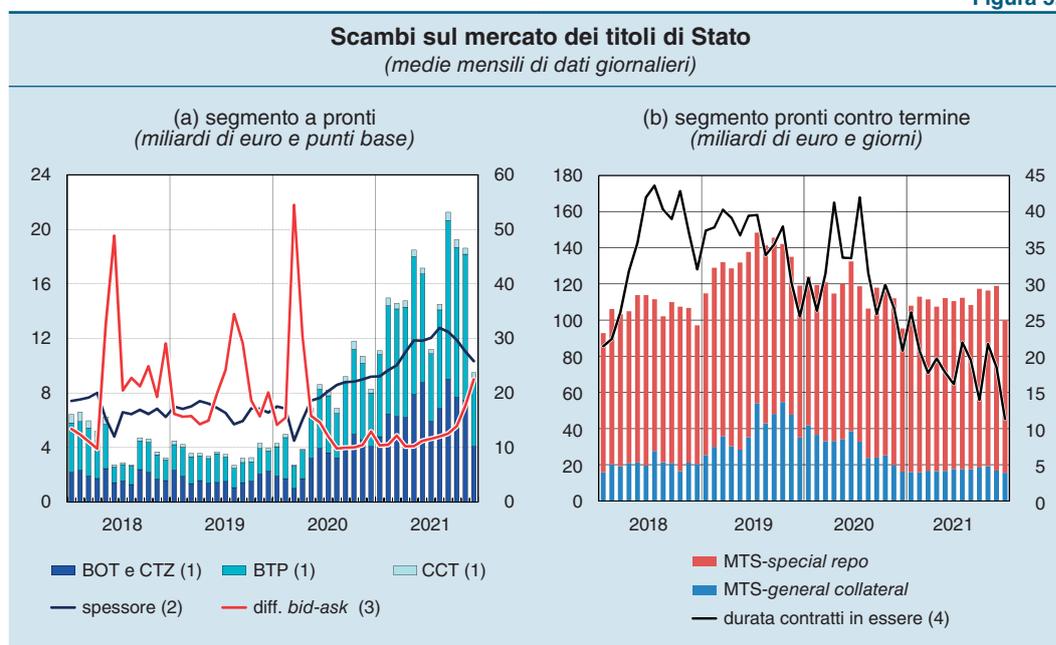
²⁴ Questi organismi includono la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) e il Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI, SUL SISTEMA E SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

I mercati e le infrastrutture di post-trading

Gli andamenti. – Nel 2021 l'attività sul mercato secondario dei titoli di Stato italiani (MTS cash) si è rafforzata, con gli operatori che hanno beneficiato dell'ingente attività di collocamento sul mercato primario e dei crescenti acquisti dell'Eurosistema. Le quantità quotate dai *market makers* hanno raggiunto i massimi storici e i differenziali di prezzo denaro-lettera sono scesi sui livelli precedenti l'inizio della pandemia. Gli scambi sono più che raddoppiati rispetto al 2020, con un valore giornaliero medio nell'anno pari a 15,3 miliardi di euro (dai 7,2 del 2020; fig. 5.1.a).

Figura 5.1



Fonte: elaborazioni su dati MTS.

(1) Scambi sull'MTS. – (2) Spessore dei BTP quotati sull'MTS. – (3) Il differenziale è calcolato come media semplice dei differenziali di prezzo denaro-lettera rilevati sui BTP quotati sull'MTS durante l'intera giornata operativa. Scala di destra. – (4) Scala di destra.

L'attività sul mercato **MTS repo** ha subito una leggera contrazione (a 111 miliardi medi giornalieri, dai 117 del 2020)¹, ascrivibile al segmento *general collateral*² (fig. 5.1.b). Sul segmento *special repo* le negoziazioni sono invece cresciute, sostenute dall'attività in pronti contro termine avviata nel maggio 2021 dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) a supporto del mercato secondario dei titoli di Stato. I tassi medi

¹ Gli scambi medi giornalieri sul segmento *general collateral* e *special repo* di MTS repo sono stati rispettivamente pari a 17,0 e 94,3 miliardi (da 29,9 e 86,7 miliardi nel 2020).

² L'MTS repo prevede due tipi di contratto: il *general collateral*, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, è legato a un finanziamento garantito da titoli; lo *special repo*, di norma con tassi di interesse più bassi del primo, viene utilizzato per il prestito di un titolo specifico.

negoziati sulle scadenze a un giorno sono scesi, collocandosi stabilmente su livelli inferiori a quelli della *overnight deposit facility*.

Il controvalore garantito e l'ammontare dei margini raccolti dalla controparte centrale italiana, Cassa di compensazione e garanzia (CCG), hanno subito una riduzione (rispettivamente del 5 e dell'11 per cento), concentrata nel primo semestre; questa diminuzione ha riflesso quella delle posizioni aperte sul mercato repo.

Da giugno del 2021 Monte Titoli misura l'efficienza del sistema di regolamento³ con il nuovo indicatore DATF (*data access task force*) sviluppato in ambito BCE e adottato anche da altri depositari centrali; rispetto all'indicatore PSEI (*platform settlement efficiency index*) impiegato in precedenza, si amplia il novero di transazioni incluse fra i mancati regolamenti (*fails*). Così misurata, l'efficienza del sistema di regolamento italiano nel 2021 è risultata pari al 95,2 per cento, circa un punto sopra la piattaforma europea di regolamento titoli TARGET2-Securities.

L'attività normativa e di controllo. – La vigilanza sulle infrastrutture di mercato italiane (MTS, CCG e Monte Titoli) si è focalizzata sull'analisi delle operazioni societarie che le hanno interessate (cfr. il riquadro: *Il consolidamento delle infrastrutture di mercato e del sistema dei pagamenti europei*).

IL CONSOLIDAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI MERCATO E DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI EUROPEI

Il 2021 è stato caratterizzato da due operazioni societarie di particolare rilievo: l'acquisizione del gruppo Borsa Italiana da parte di Euronext¹ e la fusione per incorporazione di SIA in Nexi.

In relazione alla prima operazione, la Banca d'Italia ha adottato le decisioni di non opposizione all'acquisizione delle società MTS e CCG² e rilasciato la propria intesa alla Consob relativamente a quella di Monte Titoli. Nel contempo sono state formulate alcune indicazioni di vigilanza per assicurare la conformità del nuovo assetto societario con le normative di riferimento. L'operazione si è conclusa il 29 aprile 2021, congiuntamente all'ingresso di CDP Equity³ e Intesa Sanpaolo nella compagine azionaria di Euronext⁴. Nell'ambito del processo di integrazione organizzativa e di

¹ Euronext è una società quotata con sede nei Paesi Bassi, che gestisce infrastrutture di trading e post-trading.

² Tra i soggetti coinvolti nell'operazione figura anche Elite SIM, società di intermediazione mobiliare appartenente a Borsa Italiana e vigilata dalla Banca d'Italia.

³ Società interamente controllata da CDP.

⁴ A seguito dell'operazione di acquisizione, le società Cassa di compensazione e garanzia e Monte Titoli hanno assunto il nome commerciale rispettivamente di Euronext Clearing e Euronext Securities Milan, mantenendo inalterata la denominazione sociale.

³ Questa efficienza è misurata dalla quota percentuale delle transazioni regolate alla data contrattualmente prevista rispetto al totale delle transazioni immesse nel sistema di regolamento.

business, il nuovo gruppo ha annunciato il progetto di accentrare presso CCG l'intera attività di clearing dei mercati azionari di Euronext.

Nel dicembre 2021 si è realizzata la fusione per incorporazione di SIA in Nexi, due delle principali società italiane nel settore delle infrastrutture finanziarie e dei servizi di pagamento, che ha dato vita a un gruppo di rilevanza europea. La Banca d'Italia ha contribuito alla valutazione dell'operazione cooperando con le autorità interessate, in particolare con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e con la Consob. La Banca segue l'evolversi delle attività del nuovo gruppo, valutandone gli impatti per i profili di sorveglianza e rafforzando la cooperazione con le autorità delle altre giurisdizioni interessate.

A livello internazionale è proseguito il processo di riforma dei tassi benchmark del mercato monetario. Si è conclusa la transizione dal tasso Eonia al tasso Euro short-term rate (€STR), grazie anche alla designazione da parte della Commissione europea dello €STR come tasso sostitutivo per i contratti indicizzati all'Eonia privi di clausole di riserva (*fall-back provisions*)⁴.

La Banca ha integrato nelle proprie prassi di vigilanza gli orientamenti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) sull'esternalizzazione di servizi in cloud; ha inoltre autorizzato l'affidamento di funzioni operative essenziali da parte di MTS a società del gruppo London Stock Exchange Group ed Euronext (ai sensi dell'art. 65-sexies del TUF).

Nell'anno la Banca ha inoltre condotto, ai sensi dell'art. 49 del regolamento UE/2012/648 sulle infrastrutture del mercato unico (European Market Infrastructure Regulation, EMIR), la valutazione delle modifiche adottate da CCG al dimensionamento dei suoi *default funds*⁵; il processo, che ha coinvolto il Collegio di supervisione su CCG, si è concluso con esito positivo.

Sono proseguiti i lavori in tema di gestione di crisi delle controparti centrali (*central counterparties*, CCP): a livello internazionale sono state avviate nuove analisi sulla disponibilità presso le CCP di risorse finanziarie idonee a fronteggiare scenari di risanamento o di risoluzione; in ambito europeo il 12 febbraio 2021 è entrato in vigore il regolamento UE/2021/23 che disciplina la fase di risanamento e risoluzione di una controparte centrale (CCP Recovery and Resolution Regulation, CCPRRR). La Banca ha preso parte al negoziato e ha contribuito all'elaborazione degli standard tecnici e degli orientamenti attuativi dell'ESMA; ha fornito supporto tecnico al MEF per l'attuazione del regolamento europeo nell'ordinamento italiano. Su impulso del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) la Banca ha contribuito a un'analisi delle pratiche di marginazione sia delle CCP sia degli operatori per i derivati negoziati

⁴ Per maggiori dettagli, cfr. il regolamento di esecuzione UE/2021/1848 relativo alla designazione di un sostituto legale dell'indice di riferimento Eonia. Per i contratti e gli strumenti finanziari indicizzati la normativa comunitaria prevede obbligatoriamente clausole di riserva utili in caso di cessazione dell'indice di riferimento preesistente.

⁵ Si tratta di fondi di garanzia mutualistici per fronteggiare eventuali perdite non coperte dai margini, in caso di inadempimento.

bilateralmente; questa analisi è stata avviata a seguito dell'innalzamento dei margini nel corso della pandemia⁶, coinvolgendo anche gli operatori di mercato.

Per promuovere il buon funzionamento dei sistemi di regolamento titoli, il regolamento UE/2014/909 sui depositari centrali di titoli (Central Securities Depositories Regulation, CSDR) prevede: (a) la segnalazione alle autorità di vigilanza ad opera dei depositari centrali di titoli (*central securities depositories*, CSD) dei mancati regolamenti delle operazioni finanziarie da parte dei partecipanti; (b) la penalizzazione dei partecipanti inadempienti; (c) una procedura di acquisto forzoso (*buy-in*) di titoli⁷. Dal 1° febbraio 2022 è entrato in vigore il regime relativo alle segnalazioni e alle penali, mentre l'applicazione del *buy-in* è stata rinviata a data da destinarsi.

La Banca d'Italia, insieme alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e con il coinvolgimento dell'Eurosistema, ha condotto il primo processo annuale di riesame e valutazione di Monte Titoli previsto dalla CSDR⁸; la valutazione ha dato esito positivo.

Il sistema dei pagamenti

Gli andamenti. – Nel 2021 i flussi trattati dai sistemi di pagamento al dettaglio sono aumentati, coerentemente con la ripresa economica dopo la prima fase della pandemia. Sono cresciute le operazioni con carte di debito (1,8 miliardi, contro 1,4 del 2020), i bonifici e gli addebiti diretti (1,8 miliardi, rispetto a 1,5 del 2020); per questi ultimi le banche italiane si sono avvalse in prevalenza del sistema di pagamento al dettaglio europeo STEP2 (circa tre quarti del totale). Si è notevolmente ampliato l'utilizzo dei bonifici istantanei, con circa 26 milioni di operazioni (più del doppio del 2020) pari al 2,5 per cento dei bonifici totali regolati nei sistemi⁹.

L'attività di controllo. – Nell'ambito dell'Eurosistema¹⁰ i lavori si sono concentrati su: (a) la valutazione della conformità di [Mastercard Clearing Management System](#) alla normativa di sorveglianza; (b) le ricadute in termini di rischio del nuovo meccanismo di gestione del fondo di liquidità di [Euro1](#); (c) il monitoraggio della migrazione di [STEP2](#) a una piattaforma di regolamento lordo. Nel quadro delle attività internazionali di controllo sulle infrastrutture di rilevanza sistemica, la Banca ha partecipato alla

⁶ Per i risultati dell'analisi, cfr. Comitato di Basilea, CPMI e Iosco, *Review of margining practices*, BRI, ottobre 2021.

⁷ Si tratta di una procedura mediante la quale i titoli oggetto della transazione non regolata vengono consegnati alla controparte *in bonis*. In attesa di una modifica della CSDR che differirà la data di applicazione del *buy-in*, inizialmente fissata al 1° febbraio 2022, l'ESMA ha invitato le autorità di vigilanza nazionali a non dare attuazione alle relative previsioni.

⁸ A partire dall'autorizzazione ai sensi della CSDR (ottenuta da Monte Titoli nel dicembre 2019), le autorità di vigilanza devono compiere almeno una volta l'anno una verifica di conformità ai requisiti regolamentari definiti dal quadro normativo europeo.

⁹ Dati riferiti ai pagamenti immessi da partecipanti italiani nei sistemi nazionali per gli strumenti di pagamento domestici e nei sistemi nazionali e paneuropei per gli strumenti di pagamento [SEPA](#) (cfr. anche il paragrafo: *I sistemi di pagamento al dettaglio* del capitolo 4).

¹⁰ La Banca partecipa ai gruppi di sorveglianza condivisa sui sistemi paneuropei TARGET2, Euro1, STEP2, MCMS e RT1.

sorveglianza cooperativa sul sistema di regolamento multivalutario CLS e sul fornitore di servizi di rete SWIFT.

Sono proseguiti i lavori relativi al programma avviato dal G20 e coordinato dall'FSB e dal Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture di mercato (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI) per migliorare l'efficienza dei pagamenti transfrontalieri a livello globale, mediante il conseguimento di obiettivi in termini di costo, velocità, trasparenza e inclusività.

In ambito nazionale la Banca d'Italia ha rivisto la normativa secondaria di sorveglianza sul sistema dei pagamenti emanata ai sensi dell'art. 146 del TUB. Le nuove disposizioni¹¹, in vigore dal 14 dicembre 2021, estendono il perimetro della sorveglianza ai sistemi di pagamento all'ingrosso e alle infrastrutture strumentali tecnologiche o di rete, ampliando i presidi a protezione dal rischio cibernetico e dai rischi generati dall'affidamento di servizi a fornitori esterni.

La tecnologia e la sicurezza delle infrastrutture finanziarie e del sistema dei pagamenti

L'innovazione tecnologica e le proposte regolamentari. – Nel continuo confronto con gli operatori del settore finanziario¹², la Banca ha intrapreso il monitoraggio dei benefici e dei potenziali rischi delle innovazioni tecnologiche, con particolare riguardo all'utilizzo di tecnologie basate su registri distribuiti (*distributed ledger technologies*, DLT), dell'intelligenza artificiale e dei servizi in cloud. L'Istituto – assieme a un gruppo di banche e società FinTech – ha avviato una sperimentazione nel campo della regolamentazione digitale che, utilizzando l'intelligenza artificiale, mira ad automatizzare la lettura e l'adempimento da parte degli operatori di disposizioni normative.

La Banca d'Italia ha partecipato ai lavori di definizione del regolamento europeo relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulle DLT, supportando il MEF in collaborazione con la Consob. L'approccio del regolamento si basa su un regime autorizzativo che consente alle infrastrutture di richiedere l'esenzione da alcuni requisiti normativi che ostacolerebbero lo sviluppo di soluzioni DLT. L'esenzione sarebbe comunque compensata da misure alternative che garantiscono sicurezza e affidabilità delle infrastrutture (cfr. il riquadro: *Le innovazioni normative per la resilienza operativa digitale*).

LE INNOVAZIONI NORMATIVE PER LA RESILIENZA OPERATIVA DIGITALE

La Banca fornisce supporto tecnico al MEF nel negoziato sulla proposta di un regolamento europeo in tema di resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Digital Operational Resilience Act, DORA), promosso dalla Commissione europea nell'ambito del programma sulla finanza digitale avviato nel settembre 2020. DORA ha come obiettivo il rafforzamento della resilienza operativa digitale

¹¹ Per maggiori dettagli, cfr. Disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture strumentali tecnologiche o di rete, 10 novembre 2021.

¹² Nel 2021 sono stati effettuati 310 incontri con esponenti aziendali.

dell'intero settore finanziario, attraverso l'applicazione di requisiti armonizzati in materia di: (a) gestione del rischio connesso con le tecnologie dell'informazione e comunicazione; (b) notifica di incidenti; (c) esternalizzazione di servizi informatici; (d) attività di test. Il regolamento favorisce la condivisione di informazioni tra comunità di operatori e introduce una nuova cornice per la sorveglianza sui fornitori critici di servizi, la cui competenza è attribuita alle autorità di vigilanza europee (European Supervisory Authorities, ESA). Le disposizioni DORA prevalgono per il settore finanziario su quelle della direttiva UE/2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (Directive on Security of Network and Information Systems, NIS), normativa trasversale che si applica a diversi settori economici.

La continuità di servizio e la resilienza cibernetica. – Sono proseguiti i lavori per rafforzare la resilienza delle infrastrutture italiane e del settore finanziario nel suo complesso, nonché la consapevolezza dei cittadini sul rischio cibernetico. In particolare si è valutata la resilienza delle principali infrastrutture sulla base dei requisiti di sorveglianza armonizzati nell'ambito dell'Eurosistema¹³ ed è stata avviata l'implementazione di un quadro di riferimento italiano per l'esecuzione di test avanzati di sicurezza cibernetica¹⁴.

Il rafforzamento della capacità di prevenzione delle minacce cibernetiche si basa sulla collaborazione e lo scambio di informazioni tra i vari attori del sistema, il contrasto delle frodi informatiche e la consapevolezza degli utenti. Nel 2021 il *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin) ha intensificato il monitoraggio e il sistema di allarme sulle principali tipologie di minacce¹⁵ e realizzato una campagna di comunicazione per il pubblico¹⁶.

Durante la pandemia l'Istituto ha proseguito il monitoraggio delle misure attuate dai maggiori operatori per assicurare la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana attraverso la struttura di coordinamento delle crisi operative di sistema (Codise), specie in relazione alle nuove modalità di lavoro ibrido.

La Banca d'Italia ha collaborato con il MEF, la Consob e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) ai lavori di revisione della normativa europea (cfr. I riquadro: *Le innovazioni normative per la resilienza operativa digitale*) e di quella italiana, in base alla quale è stata istituita l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (L. 109/2021). Si è intensificata la cooperazione internazionale per le azioni di risposta coordinata a fronte di scenari di attacco cibernetico con impatti sistemici. Su questi temi l'Istituto ha partecipato ai lavori presso: (a) l'FSB per la

¹³ MTS, Nexi, Monte Titoli, CCG, BI-Comp sono stati valutati o sono in corso di valutazione sulla base delle *cyber resilience oversight expectations* e hanno partecipato al sondaggio periodico guidato dalla BCE con la collaborazione delle autorità nazionali (*Eurosystem cyber resilience survey*).

¹⁴ Questo quadro è a sua volta basato sul *framework* relativo allo *European threat intelligence-based ethical red teaming* (Tiber-EU).

¹⁵ Nell'anno il CERTFin ha gestito 2.439 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità (in crescita del 32 per cento rispetto al 2020).

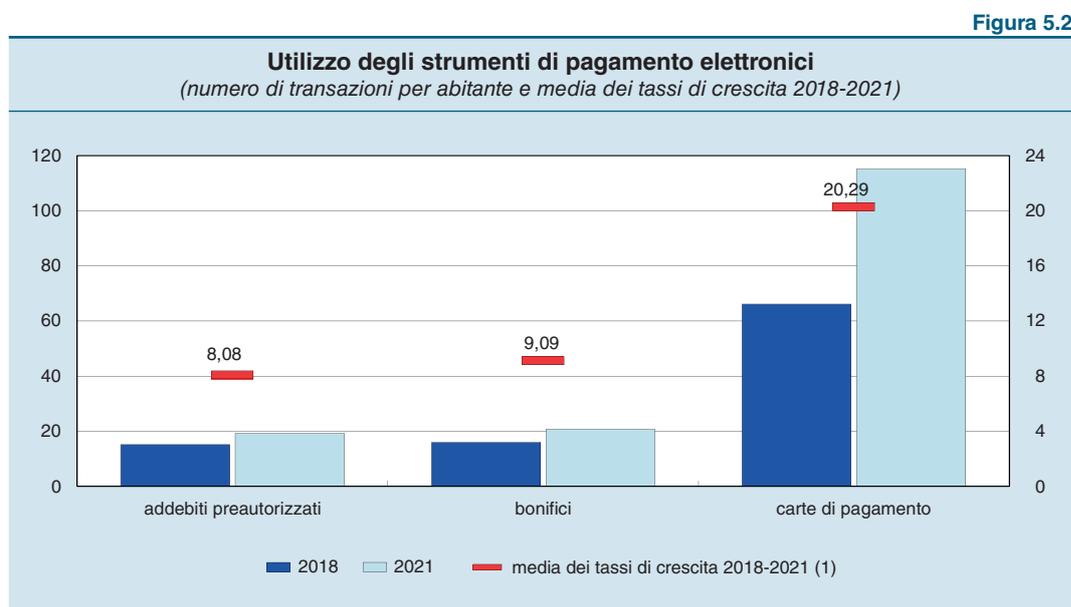
¹⁶ Per maggiori informazioni, cfr. sul sito del CERTFin: *I Navigati. Informati e sicuri*.

convergenza degli schemi di segnalazione degli incidenti cibernetici; (b) il G7 per le risposte a tali incidenti su larga scala, il coordinamento delle crisi e la cooperazione pubblico-privato; (c) lo European Cyber Resilience Board (ECRB) per la valutazione del rischio di terze parti, il coordinamento e la comunicazione in caso di crisi; (d) il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) per una strategia macroprudenziale, il coordinamento paneuropeo e la comunicazione di eventi cibernetici con potenziali ricadute sistemiche.

Gli strumenti e i servizi di pagamento al dettaglio diversi dal contante

Nell'area degli strumenti e dei servizi di pagamento al dettaglio, l'azione della Banca si è sviluppata lungo due direttrici tra loro strettamente correlate: (a) il monitoraggio dell'evoluzione degli strumenti; (b) il supporto a un loro sviluppo efficiente e sicuro che, cogliendo le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, contribuisca ad accrescere la stabilità e l'integrità del sistema finanziario e la tutela degli utilizzatori.

Gli andamenti. – In Italia è proseguita la forte accelerazione dei pagamenti digitali. Nel 2021 il numero di transazioni pro capite effettuate con strumenti alternativi al contante è cresciuto del 23,8 per cento, sospinto soprattutto dalle operazioni con carte (33 per cento) che nel periodo 2018-2021 hanno registrato la crescita media annua più accentuata tra i principali strumenti diversi dal contante (fig. 5.2).



(1) Valori percentuali. Scala di destra.

Il valore delle transazioni online con carte di pagamento e di quelle effettuate con tecnologia contactless è aumentato a tassi sostenuti (10 e 30 per cento, rispettivamente). I canali maggiormente utilizzati per i bonifici sono quelli online e in via telematica, che rappresentano circa l'80 per cento delle operazioni disposte.

Nel primo semestre del 2021 l'incidenza delle frodi sul valore delle operazioni di pagamento elettroniche nel loro complesso è scesa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 0,007 a 0,004 per cento) anche grazie al completamento della migrazione ai meccanismi di autenticazione forte (cfr. il riquadro: *Gli impatti dei nuovi requisiti di sicurezza sugli strumenti di pagamento*).

GLI IMPATTI DEI NUOVI REQUISITI DI SICUREZZA SUGLI STRUMENTI DI PAGAMENTO

Le analisi condotte sui dati riguardanti le frodi sugli strumenti di pagamento suggeriscono come l'utilizzo dell'autenticazione forte (*strong customer authentication*, SCA) abbia contribuito alla riduzione delle frodi sulle operazioni di pagamento elettroniche¹.

Nel primo semestre del 2021, per tutte le transazioni elettroniche domestiche (SEPA o extra SEPA) assistite da SCA si è osservata una riduzione di circa il 40 per cento del tasso di frode rispetto alle transazioni prive di autenticazione forte. Per le sole operazioni elettroniche extra SEPA, generalmente più rischiose, la contrazione del tasso di frode ha superato il 90 per cento.

Nello stesso periodo le carte di pagamento sono state tra gli strumenti che hanno beneficiato maggiormente del presidio dell'autenticazione forte, riportando un tasso di frode delle transazioni assistite da SCA inferiore del 70 per cento rispetto a quelle che non utilizzano questa forma di autenticazione.

¹ L'utilizzo della SCA per le transazioni elettroniche è stato introdotto dalla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2).

L'attività di analisi si è concentrata sia sullo studio degli impatti dell'emergenza pandemica sul mercato dei pagamenti al dettaglio, sia sulla valutazione della sostenibilità e dell'evoluzione dei modelli di business degli operatori a supporto delle decisioni di policy e di sorveglianza. Sono state esaminate le innovazioni nell'offerta dei nuovi servizi digitali, come ad esempio l'open banking e quelli che consentono di dilazionare, senza costi, i pagamenti per acquisti presso punti vendita online e fisici (*buy now pay later*). Sono stati inoltre valutati gli effetti di modifiche ai modelli tariffari utilizzati dagli intermediari finanziari con riguardo alle commissioni applicate alle transazioni con carte di pagamento e a quelle sui prelievi da ATM.

L'attività di controllo e le strategie delle autorità europee

Tra le attività svolte per sostenere lo sviluppo degli strumenti di pagamento rilevano in particolare, a livello domestico, quelle di valutazione e monitoraggio delle iniziative per ammodernare i circuiti di pagamento e per definire nuove funzionalità che, sfruttando le opportunità offerte dalla digitalizzazione, accrescono l'efficienza dei circuiti stessi. Queste attività hanno richiesto il coordinamento con altre autorità (ad es. con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e con il MEF).

In tale contesto è continuata l'attività di monitoraggio e controllo sui servizi di open banking valorizzando le sinergie tra la funzione di vigilanza sugli intermediari

e quella di sorveglianza sulle quattro piattaforme multioperatore¹⁷ e attuando, ove necessario, interventi correttivi anche alla luce di specifiche Opinioni dell'EBA. Nel corso dell'anno si è assistito a una progressiva diffusione dei servizi di accesso ai conti della clientela presso banche italiane attraverso le cosiddette terze parti autorizzate ai sensi della PSD2; nel secondo semestre del 2021 il numero di utenti è triplicato e gli accessi sono aumentati del 41 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2020.

Per tenere conto dell'innovazione del comparto dei pagamenti, a livello europeo, sono state adeguate le modalità di svolgimento della funzione di sorveglianza. Nel novembre 2022 entrerà in vigore lo *Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements* (denominato anche *PISA Framework*)¹⁸, che rappresenta la nuova cornice di riferimento per la sorveglianza sugli strumenti di pagamento (carte di pagamento, addebiti diretti e bonifici). Il *PISA Framework* si applicherà anche a soluzioni di pagamento innovative quali i *tokens* di pagamento digitali (tra cui gli *stablecoins*)¹⁹ e ad alcuni servizi che facilitano l'uso degli strumenti di pagamento da parte degli utenti (ad es. i *wallets*).

Per promuovere lo sviluppo di un mercato digitale competitivo e innovativo, la Commissione europea²⁰ e l'Eurosistema²¹ hanno avviato le attività per individuare gli ostacoli e le possibili soluzioni alla piena attuazione delle strategie relative ai pagamenti al dettaglio. L'Istituto partecipa a queste attività, incluse quelle relative al futuro riesame della PSD2.

Con riferimento al pacchetto sulla finanza digitale²², pubblicato alla fine del 2020, la Commissione ha avviato i negoziati su due proposte di regolamento. La prima mira a definire il quadro di riferimento per le criptoattività (cfr. il riquadro: *Il negoziato MiCAR*); la seconda proposta riguarda la revisione del regolamento UE/2014/910 sui sistemi di identificazione elettronica forniti ai cittadini e alle aziende (electronic IDentification Authentication and trust Services, eIDAS) per garantire l'interoperabilità dei sistemi di identità digitale e agevolare il riconoscimento della clientela (*onboarding*), l'accesso al conto da remoto, nonché la disposizione di operazioni di pagamento in modalità elettronica. La Sorveglianza partecipa, in coordinamento con le altre funzioni coinvolte, ai lavori sui tavoli nazionali ed europei per la finalizzazione delle proposte normative.

¹⁷ Si tratta di infrastrutture per la fornitura di servizi bancari mediante l'utilizzo di interfacce sviluppate con tecnologie specifiche (*application programming interfaces*, API); ogni piattaforma consente di connettersi a una pluralità di intermediari attraverso un unico punto di accesso. Le piattaforme italiane sono gestite da: società consortile Customer to Business Interaction (CBI), Società interbancaria per l'automazione (SIA, attualmente Nexi), Cedacri e Fabrick.

¹⁸ BCE, *Eurosystem oversight framework for electronic payment instruments, schemes and arrangements*, novembre 2021.

¹⁹ Criptoattività il cui valore è ancorato ad attività di riferimento, come il dollaro americano, l'oro o il petrolio.

²⁰ Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE*, COM(2020) 592 final, 2020.

²¹ BCE, *The Eurosystem's retail payments strategy*, aprile 2021.

²² Commissione europea, *Digital finance package*, settembre 2020.

IL NEGOZIATO MICAR

La proposta di regolamento sui mercati delle criptoattività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR) è volta a introdurre una disciplina armonizzata in materia di: emissione e offerta al pubblico di criptoattività non riconducibili agli strumenti finanziari e a servizi già regolati a livello europeo; prestatori di servizi ad esse collegati (ad es. servizi di custodia e di cambio).

Il MiCAR persegue alcuni obiettivi tra loro correlati: (a) definire un quadro giuridico certo per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla tecnologia; (b) favorire l'innovazione; (c) garantire livelli adeguati di tutela dei consumatori e degli investitori nonché la stabilità finanziaria.

La proposta amplia il perimetro delle attività dei soggetti vigilati includendo gli *stablecoins*, gli *utility tokens*, gli *unbacked crypto-assets*¹; disciplina inoltre la gestione di piattaforme di negoziazione delle criptoattività e prevede alcune misure di salvaguardia per fare fronte ai potenziali rischi che potrebbero derivare dalle stesse criptoattività per la stabilità finanziaria e per la politica monetaria.

Una volta entrato in vigore, il MiCAR consentirà anche a soggetti vigilati di operare, sia come emittenti sia come prestatori di servizi, in un contesto di pari condizioni con soggetti ancora non regolamentati.

¹ Si tratta di criptoattività prive di meccanismi di stabilizzazione del valore come il riferimento ad altre attività.

La Banca d'Italia è impegnata nelle analisi che riguardano il progetto relativo all'emissione di un euro digitale per il quale nell'ottobre 2021 si è conclusa la fase preparatoria ed è stata avviata la fase di indagine del progetto (cfr. il capitolo 4: *I sistemi di pagamento*).

L'Istituto svolge inoltre un ruolo di coordinamento e stimolo nel Comitato pagamenti Italia (CPI), che promuove l'interazione tra gli operatori di mercato, favorisce un'innovazione sicura e sostenibile e contribuisce a definire soluzioni di sistema. Il CPI ha concluso i lavori per l'adozione dell'autenticazione forte nelle transazioni con carte di pagamento nel commercio online previsto dalla PSD2, proponendo un modello operativo condiviso; questo modello coniuga il rispetto dei vincoli normativi in tema di sicurezza con la salvaguardia della continuità dei pagamenti della specie a beneficio di famiglie e imprese.

Il sostegno all'innovazione digitale

La Banca d'Italia, al fine di promuovere l'innovazione digitale in campo finanziario, ha avviato una serie di iniziative: nel 2017 ha aperto uno spazio denominato Canale FinTech mediante il quale le imprese possono contattare l'Istituto per un confronto su progetti innovativi nel settore finanziario. Nel 2021 ha realizzato un centro di innovazione, Milano Hub, che promuove lo sviluppo di specifici progetti ad alto contenuto innovativo e tecnologico; ha inoltre contribuito alla realizzazione e alla

gestione della *sandbox* regolamentare introdotta dal DL 34/2019, un ambiente controllato dove intermediari vigilati e operatori FinTech possono testare, per un periodo di tempo limitato, prodotti e servizi tecnologicamente innovativi nel settore bancario, finanziario e assicurativo.

Nell'anno sono state rafforzate le funzioni di indirizzo, coordinamento e sostegno dell'innovazione digitale sia all'interno della Banca sia nei confronti del mercato. La Banca d'Italia ha proseguito nell'attività del Comitato FinTech che ha tra l'altro l'obiettivo di accrescere la visione comune sui temi FinTech, anche tramite approfondimenti con operatori di settore su fenomeni di interesse nazionale e internazionale.

Il Canale FinTech ha confermato, con la numerosità e l'eterogeneità delle richieste pervenute (oltre 100 dalla sua costituzione), l'importanza del dialogo con il mercato per sostenerne l'evoluzione digitale. La maggior parte dei progetti analizzati ha riguardato l'offerta di servizi di pagamento e finanziari relativi alla PSD2 e le criptoattività.

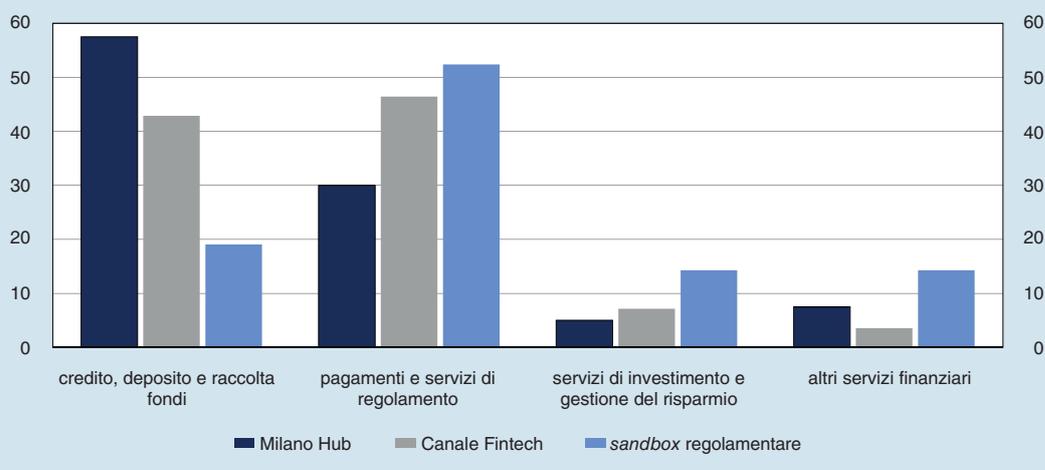
Le altre due iniziative a sostegno dell'innovazione sono entrate a regime con la prima *call for proposals* di Milano Hub e con l'apertura della prima finestra temporale per l'invio delle domande di partecipazione alla *sandbox* regolamentare (cfr. il riquadro: *Le call for proposals 2021 di Milano Hub e della sandbox regolamentare*).

LE CALL FOR PROPOSALS 2021 DI MILANO HUB E DELLA *SANDBOX* REGOLAMENTARE

La prima *call for proposals* di Milano Hub, realizzata nel 2021, è stata dedicata a progetti riguardanti il tema dell'intelligenza artificiale. Sono state ammesse alla fase valutativa 40 candidature, di cui 24 nella filiera del FinTech Hub, rivolta a imprese di natura non bancaria o finanziaria, 5 nella filiera dell'Innovation Hub, destinata a intermediari bancari, finanziari e assicurativi vigilati, e 11 nel perimetro del Research & Development Hub, riservato a università e centri di ricerca. Le proposte hanno riguardato prevalentemente l'area del credito, dei depositi e della raccolta fondi (55 per cento; figura).

Figura

**Milano Hub, Canale FinTech, *sandbox* regolamentare:
settore di attività prevalente (rilevazione 2021)**
(valori percentuali)



I progetti che potranno essere sviluppati con il sostegno dell'Hub, per un periodo non superiore ai sei mesi, sono 10, di cui 5 per il FinTech Hub, 3 per l'Innovation Hub e 2 per il Research & Development Hub. La distribuzione geografica degli operatori candidati all'Hub ha visto prevalere il Nord Italia (66 per cento), seguito dal Centro (18 per cento), dal Sud (11 per cento) e da società estere (5 per cento).

Nel corso dell'anno è stata aperta la prima finestra temporale della *sandbox* regolamentare introdotta dal DL 34/2019 (decreto "crescita"). Sono state presentate 32 domande, principalmente relative ad applicazioni riguardanti la *blockchain*, la "tokenizzazione" di strumenti finanziari e di altri beni, nonché l'acquisizione di clienti (*onboarding*) tramite piattaforme digitali.

A livello europeo sono proseguiti il dialogo e la cooperazione con le altre autorità di settore (ad es. nell'ambito dello European Forum of Innovation Facilitators, EFIF), per condividere competenze ed esperienze e contribuire alla definizione di soluzioni regolamentari armonizzate per prodotti e modelli di business innovativi.

Sotto la Presidenza italiana del G20, l'Istituto ha organizzato insieme all'Innovation Hub della Banca dei regolamenti internazionali il *G20 Techsprint 2021 on green and sustainable finance*. Nell'ambito dell'iniziativa, che si è conclusa alla fine di ottobre 2021, sono state premiate le 3 migliori soluzioni sul tema della finanza verde tra i 21 progetti finalisti sui 99 presentati.

La Banca ha infine partecipato all'organizzazione della tappa italiana del *FinTech Abu Dhabi 2021* organizzata dall'Abu Dhabi Global Market. Sono state selezionate 5 start up con l'obiettivo di metterle in contatto con potenziali investitori.

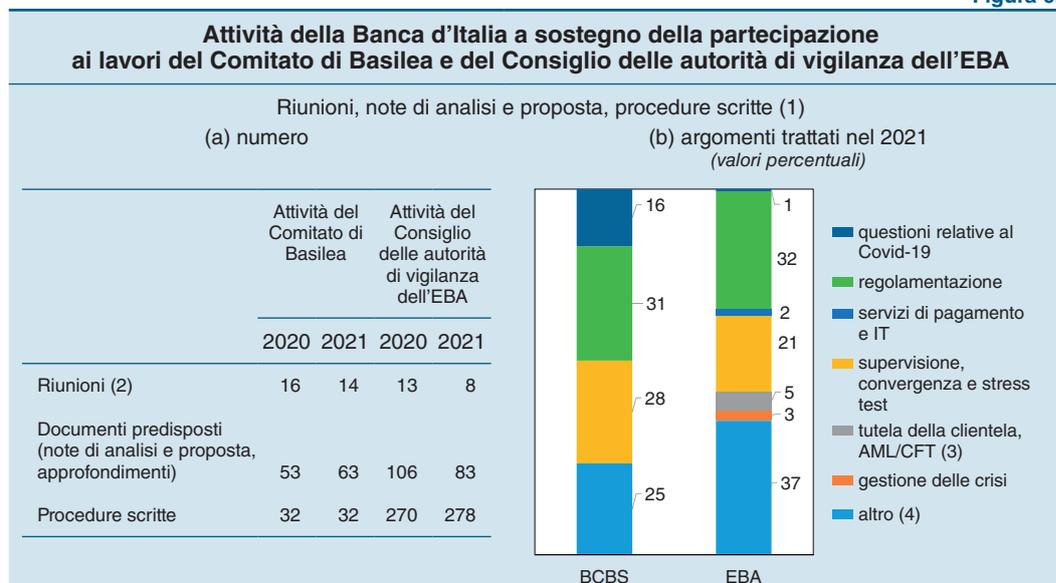
6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

La vigilanza bancaria e finanziaria può essere considerata un processo circolare in cui i vari elementi (regole, metodologie, attività di analisi e controllo, identificazione e monitoraggio dei rischi) si alimentano e si integrano a vicenda: le regole definiscono standard per gli operatori, ma anche metodologie improntate a criteri di proporzionalità su cui si fondano le attività di analisi e controllo della Banca d'Italia, così come quelle del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), di cui è parte. Le esperienze maturate – nell'analisi dei rischi e dei mercati di riferimento, nel confronto con le altre autorità a livello europeo e globale e nelle verifiche dei risultati raggiunti – favoriscono l'aggiornamento nel tempo delle metodologie, degli standard prudenziali e delle regole.

Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee

La Banca d'Italia contribuisce alla definizione delle politiche e degli standard internazionali e delle norme europee in tema di vigilanza attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS) e dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA; fig. 6.1) e fornendo supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nel corso dei negoziati sulle normative presso le istituzioni europee. In queste sedi l'Istituto persegue una serie di obiettivi: la parità di trattamento tra intermediari di diverse dimensioni, grazie ad approcci di vigilanza proporzionali; l'adozione delle più moderne tecnologie tenendo conto anche dei rischi che ne possono derivare; la

Figura 6.1



(1) Le decisioni degli organismi internazionali vengono assunte nel corso delle riunioni oppure mediante un meccanismo di votazione da remoto, denominato procedura scritta. – (2) Riunioni in presenza o da remoto. – (3) Per AML/CFT si intende il contrasto al riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*). – (4) La categoria include: per il Comitato di Basilea, la revisione strategica, la redazione del piano dei lavori e la nomina dei membri di sottogruppi del Comitato; per l'EBA, la finanza sostenibile, l'equivalenza di regole e prassi di vigilanza, i profili macroprudenziali e le tematiche trasversali trattate nell'ambito del Comitato congiunto delle autorità di vigilanza europee.

promozione della capacità degli intermediari di fronteggiare le sfide derivanti dal cambiamento climatico.

I lavori del Comitato di Basilea sugli standard prudenziali. – Il Comitato di Basilea nel 2021 ha pubblicato: (a) [un rapporto sull'efficacia delle riforme prudenziali durante la crisi pandemica](#), da cui emerge che le regole introdotte dopo la crisi finanziaria hanno contribuito alla capacità delle banche di sostenere l'economia anche durante l'emergenza sanitaria; (b) una nuova versione dei [principi sulla gestione del rischio operativo](#); (c) [nuovi standard sulla resilienza operativa](#); (d) una [proposta sul trattamento prudenziale delle esposizioni delle banche verso le cryptoattività](#); (e) i risultati di un'indagine sulla proporzionalità nella regolamentazione e nella vigilanza che ha coinvolto 90 paesi.

L'Istituto ha partecipato agli esercizi di impatto quantitativi (*quantitative impact studies*, QIS) condotti con l'EBA per monitorare la convergenza nell'applicazione degli standard di Basilea; ha contribuito al processo di identificazione delle istituzioni a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII) e al relativo monitoraggio per individuare eventuali necessità di revisione della metodologia.

La regolamentazione in ambito europeo. – Lo scorso anno la Banca d'Italia ha fornito supporto tecnico al MEF in diversi negoziati europei, tra cui: (a) il pacchetto [CRR3 e CRD6](#), per il recepimento in Europa degli standard prudenziali di Basilea 3 approvati dal BCBS nel 2017; (b) la [direttiva sul mercato secondario dei crediti deteriorati](#); (c) le proposte in [materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario](#) e di [regolamento sui mercati delle cryptoattività](#)¹, che rientrano nella più ampia strategia della Commissione europea sulla finanza digitale. Nell'ambito del [piano di azione sull'Unione dei mercati dei capitali](#) – aggiornato dalla Commissione anche in risposta alla pandemia – l'Istituto sta seguendo con il MEF: la revisione dei regolamenti che disciplinano le cartolarizzazioni in Europa²; l'aggiornamento della direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi e del regolamento sui fondi di investimento europei a lungo termine.

I lavori in sede EBA. – Nel 2021 la Banca d'Italia ha contribuito ai lavori dell'EBA³; sono state predisposte più di 370 tra note di analisi e risposte alle procedure scritte a supporto dei processi decisionali degli organi di vertice (fig. 6.1). I temi principali hanno riguardato: (a) il [processo di revisione e valutazione di vigilanza](#); (b) il [rischio di credito](#) e le [cartolarizzazioni](#); (c) il [rischio di liquidità](#) e di [tasso di interesse sul portafoglio bancario](#); (d) il [governo societario e le politiche di banche e di imprese di investimento](#); (e) i [piani di risanamento](#) di banche e imprese di investimento; (f) l'equivalenza regolamentare e di supervisione dei paesi terzi. A questi lavori si aggiungono quelli

¹ Il 24 novembre 2021 il Consiglio della UE ha adottato la propria posizione in relazione alla proposta di regolamento; la proposta costituirà il mandato negoziale per la fase di trilogia tra le istituzioni dell'Unione, che dovrà partire a breve.

² Regolamenti UE/2017/2401, UE/2017/2402, UE/2021/557 e UE/2021/558.

³ L'Istituto partecipa con la presenza di rappresentanti nel Consiglio delle autorità di vigilanza, negli 8 comitati permanenti e in oltre 75 tra gruppi tecnici e task force. Un comitato permanente è presieduto da un rappresentante della Banca d'Italia.

sui metodi di **consolidamento prudenziale**, nonché le analisi sugli **obblighi segnalati** e lo **studio di fattibilità** per la realizzazione di un sistema uniforme e integrato per la raccolta di dati statistici, prudenziali e di risoluzione. Nel contesto della *Call for advice on digital finance* della Commissione europea, la Banca d'Italia ha partecipato alla redazione di due rapporti: il **primo** su rischi e opportunità della finanza digitale; il **secondo** sull'attività di concessione del credito da parte di soggetti non bancari.

L'Istituto segue i lavori nelle sedi internazionali ed europee in tema di rischio climatico e finanza sostenibile (cfr. il riquadro: *La finanza sostenibile*).

LA FINANZA SOSTENIBILE

Il tema dello sviluppo sostenibile e della lotta al cambiamento climatico hanno assunto una rilevanza crescente a livello globale. Il sistema finanziario svolge un ruolo cruciale nel canalizzare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili. Compito delle autorità di vigilanza, tra cui la Banca d'Italia, è assicurare una sana e prudente gestione dei rischi finanziari legati ai cambiamenti climatici, all'esaurimento delle risorse, al degrado ambientale e alle questioni sociali, e di promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle scelte aziendali e di investimento.

Il Network for Greening the Financial System (NGFS) – del cui organo di indirizzo strategico la Banca è entrata a far parte dal gennaio 2022 – continuerà a monitorare gli sviluppi a livello internazionale delle migliori prassi di vigilanza per il contenimento dei rischi climatici e ambientali, con approfondimenti su temi specifici come la gestione dei rischi legali e reputazionali, la definizione delle strategie di transizione, l'applicazione del principio di proporzionalità. Proseguirà inoltre lo sviluppo degli scenari e delle metodologie di stress test.

Su impulso della Presidenza italiana del G20, il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) ha sviluppato un piano di azione su diversi filoni: il potenziamento di misure per il monitoraggio dei rischi finanziari legati al clima; la definizione di regole per la divulgazione di informazioni sulle emissioni di carbonio; lo sviluppo di raccomandazioni sugli approcci di regolamentazione e di supervisione, anche secondo una prospettiva macroprudenziale (cfr. il riquadro: *Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria* del capitolo 8 e il riquadro: *Il contributo della Banca d'Italia alla Presidenza italiana del G20* del capitolo 9).

Il Comitato di Basilea ha valutato i possibili interventi necessari ad assicurare che gli standard prudenziali internazionali colgano i rischi finanziari legati al cambiamento climatico; a novembre del 2021 ha pubblicato per la consultazione le **linee guida** indirizzate alle banche e ai supervisor sulla gestione efficace dei rischi climatici.

L'EBA ha redatto un **rapporto** che contiene indicazioni per includere i fattori e i rischi ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG) nel quadro normativo e di vigilanza applicabile alle banche e alle imprese di investimento; ha inoltre emanato un **regolamento delegato**

sulle informazioni che gli intermediari devono fornire al pubblico sulla propria esposizione ai rischi ESG.

Nell'ambito del [piano di azione europeo sulla finanza sostenibile](#), la Commissione ha pubblicato una [proposta di regolamento sulle emissioni di obbligazioni verdi](#). La proposta – per la quale è in corso il negoziato – intende migliorare la trasparenza e la qualità delle informazioni fornite dagli emittenti e ridurre il rischio di ambientalismo di facciata (*greenwashing*), ossia la pratica scorretta di pubblicizzare al mercato come ecosostenibili attività o prodotti che non lo sono effettivamente.

Il recepimento delle norme europee e i progetti normativi nazionali

Oltre a emanare la regolamentazione e definire le metodologie di vigilanza di sua pertinenza, l'Istituto ha fornito supporto tecnico al MEF nell'elaborazione della normativa primaria. In entrambi i casi si è mosso con l'obiettivo di recepire la regolamentazione europea, quadro ormai imprescindibile delle regole nazionali, tenendo conto delle specificità del tessuto economico e del sistema finanziario del nostro paese.

L'adeguamento del quadro normativo nazionale alle norme europee. – La Banca d'Italia ha cooperato con il MEF per la predisposizione dei decreti legislativi⁴ che recepiscono la normativa europea più recente in materia bancaria e finanziaria⁵. La collaborazione ha riguardato anche: (a) l'adeguamento della legislazione italiana alle nuove norme europee sulle obbligazioni bancarie garantite⁶; (b) la stesura di uno schema di decreto legislativo attuativo del regolamento sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo; (c) la definizione dei criteri della legge di delegazione europea 2021 per il recepimento in Italia della legislazione comunitaria sul risanamento e la risoluzione delle controparti centrali, sulle cartolarizzazioni, sulle piattaforme di crowdfunding per le imprese e sul Comitato macroprudenziale italiano.

Il recepimento della disciplina prudenziale. – Per completare il recepimento della normativa europea CRR/CRD la Banca d'Italia ha modificato la circolare 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche). Gli interventi hanno riguardato la disciplina della governance e delle politiche di remunerazione delle banche, nonché l'introduzione della riserva di capitale per il rischio sistemico e delle misure macroprudenziali che tengono conto delle caratteristiche dei debitori o dei prestiti (*borrower based*) per contrastare i rischi derivanti dall'andamento del mercato immobiliare (cfr. il paragrafo: *Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale* del capitolo 8). L'Istituto ha emanato inoltre disposizioni sulle informazioni da fornire per l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in banche e in

⁴ D.lgs. 182/2021, D.lgs. 201/2021 e D.lgs. 193/2021.

⁵ Si tratta dei pacchetti CRR2/CRD5 e IFR/IFD, nonché della direttiva BRRD2.

⁶ D.lgs. 190/2021.

altri intermediari e norme sulla valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica (Imel), istituti di pagamento (IP) e sistemi di garanzia dei depositanti⁷; da ultimo ha pubblicato per la [consultazione](#) le modifiche in materia di processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP)⁸ relative alla quantificazione dei requisiti patrimoniali e di leva finanziaria.

Per recepire le linee guida dell'EBA, nel 2021 la Banca ha emanato [orientamenti di vigilanza](#), che hanno riguardato: (a) la [valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave](#); (b) la [concessione e il monitoraggio dei prestiti](#); (c) la revisione della regolamentazione sull'uso dei modelli interni per il rischio di credito (*internal rating-based*, IRB) per le banche meno significative⁹; (d) la [valutazione dei casi eccezionali per il superamento dei limiti delle grandi esposizioni](#); (e) la [costituzione di un'impresa madre intermedia nella UE](#); (f) la segnalazione dei gravi incidenti operativi e di sicurezza da parte dei prestatori di servizi di pagamento (PSP)¹⁰.

Altri interventi. – A seguito della progressiva normalizzazione dell'emergenza sanitaria, la Banca d'Italia ha pubblicato una [comunicazione](#) sulla distribuzione dei dividendi, che consente anche alle banche meno significative di tornare ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni nell'ambito dell'ordinario processo SREP; specularmente ha [comunicato](#) il venire meno della possibilità, concessa agli intermediari durante la pandemia, di operare temporaneamente al di sotto della componente target di capitale (*Pillar 2 Guidance*, P2G)¹¹ e del livello regolamentare dell'indice medio di copertura della liquidità (*liquidity coverage ratio*, LCR); ha infine esercitato la prevista [discrezionalità](#) per escludere le esposizioni verso banche centrali dal calcolo del requisito di leva finanziaria applicabile alle banche meno significative¹².

Le disposizioni di vigilanza degli intermediari finanziari non bancari. – La Banca d'Italia ha modificato il [regolamento sulla gestione collettiva del risparmio](#) per: (a) recepire gli orientamenti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei

⁷ Il provvedimento allinea la disciplina della procedura di verifica di idoneità degli esponenti da parte della Banca d'Italia al decreto del MEF in materia di requisiti degli esponenti aziendali emanato nel 2020.

⁸ Lo SREP è il processo mediante il quale si valutano l'adeguatezza dei profili patrimoniali, di liquidità e organizzativi dell'intermediario rispetto ai rischi assunti, la sostenibilità del modello di business e la sua redditività. In base all'esito dello SREP vengono decise le eventuali azioni di vigilanza da adottare e viene definita l'intensità dell'attività di supervisione (ad es. il numero degli incontri e delle verifiche ispettive).

⁹ La Banca d'Italia ha dato attuazione, mediante orientamenti di vigilanza, a tre linee guida dell'EBA che forniscono indicazioni su: (a) le [prassi di modellizzazione della probabilità di default \(PD\)](#) e del [tasso di perdita in caso di insolvenza \(*loss given default*, LGD\)](#); (b) la calibrazione delle stime di LGD adatte a una [fase recessiva](#); (c) gli aspetti interpretativi generali delle disposizioni del CRR sulle [tecniche di mitigazione del rischio di credito](#). I tre orientamenti sono applicabili dal 1° gennaio 2022.

¹⁰ I prestatori di servizi di pagamento sono banche, istituti di pagamento (IP) e istituti di moneta elettronica (Imel).

¹¹ La P2G è l'indicazione di un buffer di capitale aggiuntivo che potrebbe essere necessario per coprire eventuali rischi in condizioni di stress. L'indicazione del buffer aggiuntivo non ha carattere obbligatorio, ma le autorità di vigilanza si attendono che gli intermediari vi diano seguito.

¹² L'esclusione è stata applicata fino al 31 marzo 2022.

mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) sulle [prove di stress di liquidità](#) e [in materia di commissioni di performance](#); (b) chiarire la disciplina della sospensione del rimborso delle quote dei fondi comuni aperti; (c) semplificare il regime applicabile ai fondi di investimento alternativi (FIA) chiusi.

Nel 2021 l'Istituto ha emanato propri orientamenti di vigilanza che recepiscono le indicazioni dell'ESMA sui [requisiti della funzione di controllo della conformità](#), [sugli scenari delle prove di stress per i fondi comuni monetari](#) e [sull'esternalizzazione a fornitori di servizi cloud](#); di intesa con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ha emanato gli [orientamenti di vigilanza in materia di società di investimento semplici \(SIS\)](#), per favorire l'applicazione corretta e uniforme della disciplina semplificata e indicare le aspettative delle autorità di vigilanza¹³.

Le regole sul bilancio, sulle segnalazioni e sull'informativa al pubblico. – La Banca d'Italia ha aggiornato le [disposizioni sul bilancio](#) delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati e la disciplina delle [segnalazioni statistiche non armonizzate](#), per allineare alle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo (Finrep) alcune informazioni fornite dagli intermediari¹⁴. Sono state inoltre modificate le segnalazioni relative ai servizi di pagamento e le informazioni utilizzate dalla BCE a fini di politica monetaria.

La definizione delle metodologie, la pianificazione e il coordinamento nell'ambito dell'SSM

Nel 2021 la Banca d'Italia ha modificato la metodologia di calcolo della P2G relativa alle banche meno significative, per allinearla a quella definita dall'SSM per le banche significative e recepire novità introdotte con la CRD5 e le linee guida dell'EBA. L'Istituto ha anche rivisto la metodologia per gli esercizi periodici di stress sulle banche meno significative, in modo da cogliere le specificità dei diversi modelli di business.

La Vigilanza ha adottato iniziative organizzative per facilitare l'integrazione, la collaborazione e lo scambio di informazioni tra le strutture; inoltre ha condotto approfondimenti per migliorare le prassi di lavoro, semplificando e innovando i processi.

Le attività di benchmarking. – In linea con gli approcci seguiti dall'SSM, nella vigilanza sulle banche meno significative la Banca effettua analisi di benchmarking che mettono a confronto banche con caratteristiche simili per assicurare uniformità nelle valutazioni e nell'applicazione della metodologia SREP. Nel 2021 le analisi hanno riguardato i vari profili di rischio, le valutazioni complessive degli intermediari e le proposte di decisione sul capitale quantificate in esito del ciclo SREP.

¹³ Le SIS sono società di investimento a capitale fisso (Sicaf), di dimensioni contenute, introdotte dal DL 34/2019 (decreto "crescita"), con l'obiettivo di favorire gli investimenti nel settore del venture capital; le SIS investono esclusivamente in piccole e medie imprese che siano start up.

¹⁴ Tra cui quelle relative alle attività che, alla data del loro acquisto sul mercato o alla data della loro ristrutturazione, risultano deteriorate (*purchased or originated credit impaired*).

La pianificazione strategica. – La pianificazione delle attività di supervisione si fonda sull’analisi dei rischi e delle vulnerabilità fondamentali e definisce le priorità strategiche dell’azione di vigilanza.

Per le banche significative è definita annualmente dalla BCE, con il contributo delle Autorità nazionali competenti (National Competent Authority, NCA): il processo di pianificazione strategica identifica le fonti di rischio e le aree di intervento che avranno priorità nel ciclo di valutazione. Nel 2021 ci si è concentrati principalmente su quattro profili, considerati più critici nel contesto macroeconomico influenzato dalla pandemia: (a) la gestione del rischio di credito, con particolare riferimento all’adeguatezza e alla tempestività dell’identificazione, classificazione e misurazione del rischio stesso da parte delle banche; (b) la solidità delle posizioni patrimoniali; (c) la sostenibilità del modello di business, rimasta sotto pressione in uno scenario economico caratterizzato da tassi di interesse bassi, capacità produttiva in eccesso e una crescente concorrenza da parte del settore non bancario; (d) la governance e i controlli interni, fondamentali per mitigare i rischi.

Per le banche meno significative e gli intermediari non bancari le attività sono definite annualmente in base a un processo di pianificazione strategica integrata, che identifica le principali fonti di rischio e le conseguenti aree di intervento, partendo dalle priorità individuate in sede SSM. Per le attività non di competenza di quest’ultimo sono interessate anche le banche significative. Per il 2021 sono state confermate le principali fonti di rischio e conseguenti priorità di intervento dell’anno precedente (cfr. *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia* sul 2020)¹⁵.

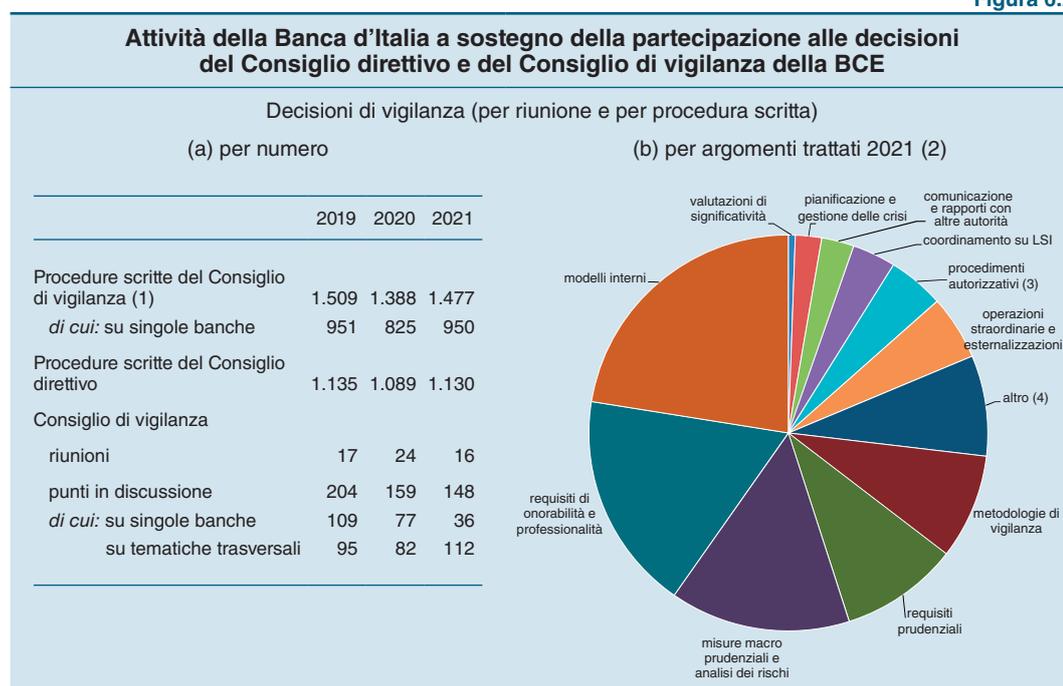
Le tecnologie digitali a supporto dell’attività di vigilanza (SupTech). – Nel 2021 l’Istituto ha partecipato in ambito SSM a oltre 40 progetti riguardanti lo sviluppo di soluzioni digitali per rendere più efficienti alcuni processi di vigilanza (ad es. la creazione di applicativi a supporto delle decisioni nelle procedure scritte e di un’unica base dati ad ausilio delle analisi di vigilanza). A livello nazionale la Banca sta lavorando a varie iniziative affinché il ricorso a tecnologie innovative (*machine learning, blockchain, knowledge graph*) possa migliorare lo sfruttamento del notevole patrimonio di informazioni sugli intermediari a disposizione.

Le attività trasversali e il coordinamento con la BCE. – In sede SSM la Banca ha preso parte a 13 network di esperti e a oltre 60 gruppi di lavoro in tema di: analisi dei rischi, modelli interni, vigilanza ispettiva, pianificazione delle attività di supervisione, autorizzazioni all’attività bancaria e acquisto di partecipazioni rilevanti, sanzioni e gestione delle crisi. È inoltre proseguita la collaborazione con l’SSM sia su progetti trasversali sia con le funzioni che svolgono verifiche di seconda linea, in particolare su aspetti metodologici e nuovi approcci.

¹⁵ Si tratta in particolare: (a) della redditività e della sostenibilità dei modelli di business; (b) degli assetti organizzativi e di governance; (c) del rischio di credito; (d) della vulnerabilità dei sistemi informatici; (e) dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo; (f) dei rischi per la clientela bancaria e finanziaria.

Il contributo della Banca d'Italia ai lavori del Consiglio di vigilanza della BCE. – Come autorità nazionale competente, l'Istituto è parte integrante del processo decisionale dell'SSM¹⁶. Nel 2021 il Consiglio di vigilanza della BCE si è riunito 16 volte, sempre in videoconferenza, e ha trattato complessivamente circa 150 punti di discussione e decisione, di cui la maggior parte (112) riferita a tematiche comuni per tutto il sistema degli intermediari bancari significativi (ad es. metodologie e prassi di vigilanza, stress test, policy sulla distribuzione dei dividendi). Il Consiglio si è espresso anche attraverso 1.477 procedure scritte: 950 hanno riguardato singole banche (fig. 6.2). In 198 casi le procedure hanno interessato intermediari bancari italiani significativi; circa un terzo dei casi (61) riguardavano i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali.

Figura 6.2



(1) Le procedure scritte includono anche quelle per informativa. – (2) La suddivisione per argomenti si riferisce alle decisioni del Consiglio di vigilanza. – (3) Include le decisioni relative a remunerazioni e dividendi. – (4) Comprende le decisioni relative a organizzazione interna, procedimenti sanzionatori e contenzioso, *quality assurance*, rapporti di valutazione dell'FMI sul sistema finanziario, stress test.

I controlli sulle banche

Nell'ambito dell'SSM la Banca d'Italia contribuisce alla vigilanza sui 115 gruppi bancari significativi dell'area dell'euro¹⁷; in particolare collabora, attraverso la partecipazione ai gruppi di vigilanza congiunti (*Joint Supervisory Team, JST*)¹⁸, ai

¹⁶ BCE, *Guida alla vigilanza bancaria*, novembre 2014.

¹⁷ Il dato, aggiornato al 1° gennaio 2022, è invariato rispetto al 1° gennaio 2021.

¹⁸ I gruppi di vigilanza congiunti si occupano della vigilanza su base continua delle banche significative; sono composti da personale della BCE e delle NCA dei paesi in cui risiedono gli intermediari, le filiazioni bancarie o le succursali transfrontaliere significative di un gruppo bancario.

controlli sui 13 gruppi bancari significativi italiani¹⁹ e sulle filiazioni e succursali di banche significative di paesi dell'SSM che operano sul territorio italiano²⁰.

Per le banche meno significative l'Istituto esercita poteri di supervisione, differenziati per tipologia di intermediario, su 35 gruppi bancari e su 125 banche non appartenenti a gruppi²¹, comprese 3 filiazioni italiane di banche estere²² e 3 succursali comunitarie di paesi non partecipanti all'SSM, nonché 8 succursali extracomunitarie²³.

Il ciclo SREP 2020-21: le ispezioni. – Il personale della Banca ha partecipato con la BCE a 20 ispezioni di vigilanza prudenziale, di cui 7 per la convalida dei modelli interni, presso banche significative italiane. I gruppi ispettivi sono stati diretti e prevalentemente composti da personale dell'Istituto, che è stato coinvolto anche in alcuni accertamenti ispettivi presso gruppi significativi esteri (9 dipendenti, di cui 2 con il ruolo di capogruppo).

Tavola 6.1

Banche italiane: ispezioni (1)				
VOCI	Banche significative		Banche meno significative	
	2020	2021	2020	2021
Vigilanza prudenziale	12	20	18	32
spettro esteso	–	–	13	26
mirate	4	13	2	3
tematiche	–	–	2	–
follow-up	–	–	–	1
convalide	8	7	1	2
<i>di cui: targeted review of internal models (TRIM) e follow-up</i>	–	5	–	1
Vigilanza di conformità (2)	12	6	4	12
trasparenza	2	4	1	2
<i>di cui: tematiche</i>	–	–	–	–
<i>di cui: follow-up</i>	1	–	–	–
antiriciclaggio	9	2	1	9
<i>di cui: tematiche</i>	–	1	–	8
<i>di cui: follow-up</i>	1	–	–	–
trasparenza e antiriciclaggio	1	–	2	1
Prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema (3)	1	2	–	–
Totale	25	28	22	44

(1) Dati relativi alle ispezioni sulle banche italiane del Piano ispettivo 2021. – (2) Ispezioni condotte in autonomia dalla Banca d'Italia su materie di competenza esclusiva. – (3) Accertamenti sulle procedure utilizzate dalle banche per gestire i prestiti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

¹⁹ In base all'ultima revisione annuale della significatività pubblicata dalla BCE a novembre dello scorso anno, dal 2022 i gruppi italiani significativi sono 13, a seguito dell'ingresso nella lista di FinecoBank spa e Banca Mediolanum spa.

²⁰ Alla fine del 2021 si tratta di 12 filiazioni (di cui 10 appartenenti a 6 gruppi bancari e 2 banche individuali) e 41 succursali di enti significativi di Stati partecipanti all'SSM.

²¹ Tra queste sono incluse 29 succursali italiane di banche aventi sede in Stati partecipanti all'SSM.

²² Le 3 filiazioni si compongono di un gruppo bancario e 2 banche individuali.

²³ Dati aggiornati al 6 maggio 2022.

La Banca ha condotto 6 accessi ispettivi di vigilanza di conformità, riguardanti materie di propria esclusiva competenza (antiriciclaggio, trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti; tav. 6.1); una banca significativa italiana è rientrata nel campione di intermediari assoggettati alla campagna ispettiva tematica sui potenziali nuovi rischi in tema di riciclaggio, legati all'impiego delle misure di sostegno all'economia erogate dal Governo nell'ambito dell'emergenza sanitaria.

Presso le banche meno significative sono state condotte 32 ispezioni di vigilanza prudenziale (di cui 16 da parte del personale delle Filiali) e 12 accertamenti di conformità. Gli accertamenti prudenziali a spettro esteso, finalizzati all'analisi della complessiva situazione aziendale degli ispezionati, sono stati 26. Le ispezioni mirate sono state 3 e si sono incentrate prevalentemente su aspetti riguardanti i sistemi di governo e controllo, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse e le funzioni di banca depositaria.

Anche nel 2021 si è fatto ampio ricorso all'approccio ibrido che combina analisi a distanza e attività in presenza. Rispetto all'anno precedente, è stato effettuato un maggior numero di accessi ispettivi (122 a fronte di 67), di cui 10 originariamente pianificati per il 2020.

Il ciclo SREP 2020-21: i risultati. – Diversamente dal 2020, anno in cui la BCE aveva deciso di adottare un approccio pragmatico in considerazione della pandemia²⁴, nel 2021 si è tornati a una valutazione completa. I risultati del ciclo SREP 2021 hanno tenuto conto anche dell'introduzione dell'approccio di calendario per le svalutazioni dei crediti deteriorati (*non-performing loans*, NPL)²⁵, che ha determinato un leggero aumento dei requisiti prudenziali di secondo pilastro (*pillar 2 requirements*, P2R) richiesti dalle autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda le valutazioni delle banche significative, si è osservata in media una stabilità dei punteggi complessivi. Il rischio di credito e la governance interna sono state le principali aree che hanno richiesto raccomandazioni alle banche.

In continuità con l'azione di vigilanza del 2020, le valutazioni SREP delle banche meno significative²⁶ si sono focalizzate sul modello di business e di redditività e sul rischio di credito, anche nella prospettiva del venire meno delle moratorie introdotte durante la pandemia. Nell'ambito del rischio operativo, le valutazioni hanno tenuto conto dei rischi informatici, inclusi quelli derivanti dall'esternalizzazione dei sistemi informativi

²⁴ L'approccio pragmatico al processo SREP della BCE prevedeva, specificatamente per il 2020, una valutazione degli enti vigilati concentrata sulla capacità di gestire le difficoltà determinate dalla pandemia e l'impatto di quest'ultima sul profilo di rischio attuale e prospettico. La Banca d'Italia aveva esteso l'approccio pragmatico alle banche meno significative, con particolare attenzione ai profili di adeguatezza patrimoniale, liquidità e governance.

²⁵ Si tratta di un requisito specifico imposto alle banche che non hanno effettuato accantonamenti sufficienti a fronte del rischio di credito sui prestiti deteriorati concessi prima del 26 aprile 2019.

²⁶ Le banche meno significative connotate da maggiore dimensione o rischiosità sono valutate dalla Banca secondo la metodologia SREP dell'SSM, applicata in base a un criterio di proporzionalità. In attesa che venga definita una metodologia completamente armonizzata con quella dell'SSM, le restanti banche meno significative continuano a essere valutate secondo la metodologia nazionale, coerente con l'approccio dell'SSM, che si avvale dello strumentario e dell'apparato segnaletico di cui l'Istituto dispone.

e dall'utilizzo di tecnologie digitali innovative. Le decisioni sul capitale, adottate dalla Banca d'Italia in esito allo SREP, hanno indicato i requisiti patrimoniali aggiuntivi.

Le attività di vigilanza. – Nel 2021 l'Istituto ha condotto complessivamente circa 11.400 attività di natura conoscitiva o correttiva (analisi, convocazioni di esponenti aziendali, lettere di richiesta di informazioni o di intervento), con un minimo incremento rispetto all'anno precedente (tav. 6.2). Il numero di azioni ordinarie di vigilanza sulle banche significative è pressoché stabile rispetto al 2020; i confronti con gli intermediari e gli approfondimenti sugli impatti della pandemia hanno rappresentato una parte considerevole dell'attività di vigilanza.

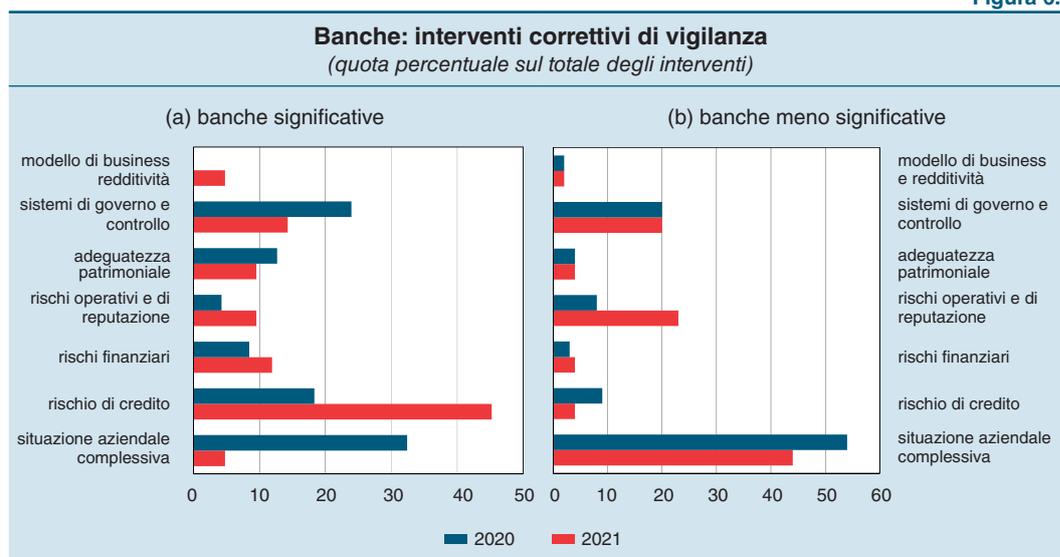
Tavola 6.2

Banche: azioni di vigilanza (1)								
	Analisi a distanza (2)		Confronti (3)		Lettere (4)		Totale attività	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Banche significative	710	722	413	455	176	111	1.299	1.288
Banche meno significative	8.826	9.224	666	612	299	288	9.791	10.124
Totale	9.536	9.946	1.079	1.067	475	399	11.090	11.412

(1) I dati non includono le ispezioni né le attività relative ai provvedimenti (cfr. tav. 6.3). – (2) Analisi periodiche su ciascun soggetto vigilato e analisi mirate correlate alle problematicità dell'intermediario. – (3) Confronti e convocazioni di tipo conoscitivo (finalizzati ad arricchire il patrimonio informativo) e correttivo (per prevenire il deterioramento della situazione aziendale o per ripristinare condizioni di normalità). – (4) Lettere di richiesta di informazioni o di richiamo.

Le azioni di vigilanza sulle banche meno significative sono leggermente aumentate, in particolare per effetto del monitoraggio su alcuni intermediari sottoposti a misure di intervento precoce. L'entrata in vigore della nuova disciplina sui requisiti degli esponenti aziendali²⁷ ha comportato in molti casi la richiesta di misure correttive.

Figura 6.3



²⁷ Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 169/2020.

Lo scorso anno gli interventi²⁸ sulle banche significative hanno riguardato prevalentemente il rischio di credito, i sistemi di governo e controllo e i rischi finanziari. Quelli effettuati nei confronti delle banche meno significative si sono concentrati soprattutto sulla situazione aziendale complessiva (fig. 6.3). L'incremento degli interventi sui rischi operativi e di reputazione è riconducibile principalmente alle lettere inviate dalla Vigilanza, a seguito degli accertamenti ispettivi, agli intermediari che si avvalgono di provider di servizi informatici (cfr. il paragrafo: *Analisi e attività relative a banche e intermediari finanziari non bancari*).

Le misure di intervento precoce. – L'11 giugno 2021 è stata disposta l'**amministrazione straordinaria** della Banca del Sud spa. Il 20 agosto è stata prorogata di sei mesi l'amministrazione straordinaria di Banca Invest spa (avviata ad agosto del 2020) per consentire il completamento dell'iter di soluzione delle problematiche aziendali; la procedura si è conclusa il 27 novembre 2021, con la fusione per incorporazione nella Banca Cambiano 1884 spa, approvata dall'Istituto con provvedimento del 14 settembre 2021. Su proposta della Banca d'Italia, l'Assessore dell'economia della Regione Siciliana ha disposto la proroga dell'amministrazione straordinaria della Banca di Credito Peloritano spa²⁹; il 18 gennaio 2022, accertato il superamento dei presupposti dell'amministrazione straordinaria, è stata approvata la richiesta di convocazione dell'assemblea dei soci avanzata dagli organi straordinari ai fini della ricostituzione degli organi dell'amministrazione ordinaria.

I principali provvedimenti. – Nel 2021 i provvedimenti amministrativi per le banche significative sono nel complesso aumentati a causa della crescita del numero di misure relative al rimborso o riacquisto di strumenti patrimoniali propri (227, a fronte dei 15 dell'anno precedente); le decisioni sono in gran parte indirizzate a banche di credito cooperativo (BCC) che fanno parte dei due gruppi cooperativi significativi vigilati dalla BCE (tav. 6.3). Per le banche meno significative l'aumento dei provvedimenti amministrativi è riconducibile soprattutto all'approvazione delle modifiche statutarie connesse con l'adesione delle Casse Raiffaisen allo schema di protezione istituzionale. Nell'ultimo trimestre del 2021 l'Istituto ha avviato gli accertamenti sulle modifiche statutarie proposte dalle 19 banche popolari, per recepire quanto disciplinato dai nuovi artt. 32-bis e 32-ter del TUB³⁰.

I provvedimenti di natura prudenziale sono stati 24, equamente ripartiti tra le banche significative e quelle meno significative. Per le prime, le misure hanno riguardato prevalentemente l'imposizione di limiti regolamentari più restrittivi, anche nella forma di coefficienti di ponderazione per il rischio più rigorosi. Il dato relativo alle banche meno significative si riferisce alle decisioni sul capitale, in calo nel 2021 in considerazione

²⁸ Gli interventi richiesti includono: l'assegnazione di obiettivi specifici; l'imposizione di correttivi nelle materie oggetto di regolamentazione (organizzazione e controlli interni, adeguatezza patrimoniale, partecipazioni detenibili, contenimento dei rischi, informativa al pubblico) oppure limitazioni operative e divieti; l'adozione di misure per sanare o risolvere irregolarità, inerzie o inadempienze; le misure di intervento precoce e di carattere straordinario.

²⁹ Le proroghe sono state disposte con decreti [20 del 16 aprile 2021](#) e [73 del 14 ottobre 2021](#).

³⁰ Le previsioni sono state introdotte dalla L. 106/2021, di conversione del DL 73/2021 (decreto "sostegni bis"); hanno innovato il regime di circolazione delle azioni a seguito della morte del socio, nonché i criteri di valorizzazione da applicare alle azioni in occasione del loro rimborso. Gli intermediari sono stati chiamati ad adeguare i propri statuti sociali entro sei mesi dal 25 luglio 2021, data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.

Tavola 6.3

Banche: principali provvedimenti				
	Banche significative		Banche meno significative	
	2020	2021	2020	2021
Amministrativi				
Modifiche statutarie	31	40	42	86
Rimborso o riacquisto di strumenti patrimoniali propri	15	227	27	29
Fusioni, incorporazioni, scissioni e cessioni	16	31	4	10
Acquisizioni di partecipazioni da parte di banche	7	10	8	7
Insedimento e libera prestazione di servizi in paesi extra UE; servizi di investimento	7	1	5	8
Totale	76	309	86	140
Prudenziali				
Imposizione di limiti regolamentari più restrittivi	5	11	76	12
Convocazione degli organi sociali	–	–	–	–
Revoca di precedenti misure restrittive	3	1	–	–
Totale	8	12	76	12

dell'approccio pragmatico adottato nel ciclo SREP 2019-2020 durante l'emergenza pandemica³¹.

La sostenibilità del modello di business delle banche meno significative. – Nel 2021 la Banca d'Italia ha avviato il follow-up dell'esercizio di autovalutazione sulla sostenibilità del proprio modello di business, chiesto alle banche meno significative alla fine del 2020 (cfr. *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020). Agli intermediari connotati da significativi aspetti di debolezza è stato chiesto di adottare rapidamente le soluzioni necessarie per orientare il modello di business verso una piena sostenibilità. Incertezze e ritardi potranno determinare più incisivi interventi di vigilanza³².

Gli assetti di governo societario delle banche meno significative. – È proseguita l'indagine avviata nel 2020 sull'adeguatezza degli assetti di governo societario delle banche meno significative (cfr. *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020 e *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2021).

³¹ Con il provvedimento amministrativo di decisione sul capitale sono fissati per l'intermediario coefficienti patrimoniali vincolanti – ed eventualmente target di capitale – più elevati rispetto a quelli normativamente previsti, in relazione al complesso dei rischi assunti in condizioni ordinarie e di stress. Il provvedimento è assunto a conclusione del processo SREP con la periodicità minima, differenziata per classi di priorità in ossequio al principio di proporzionalità.

³² *Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco*, 28° congresso Assiom Forex, Parma, 12 febbraio 2022.

I controlli sugli intermediari finanziari non bancari

Lo scorso anno sono state condotte oltre 3.700 azioni di vigilanza sugli intermediari finanziari non bancari³³ (tav. 6.4).

Tavola 6.4

	Intermediari finanziari non bancari: azione di vigilanza							
	Analisi a distanza		Confronti		Lettere		Totale attività	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Gestori di OICR	869	1.078	127	136	40	29	1.036	1.243
SIM	389	409	15	46	18	11	422	466
Intermediari finanziari	1.206	1.349	151	159	186	100	1.543	1.608
IP e Imel italiani	250	277	53	75	34	33	337	385
IP e Imel comunitari	18	15	10	10	454 (1)	14	482	39
Totale	2.732	3.128	356	426	732	187	3.820	3.741

(1) Nel 2020 sono state svolte interlocuzioni con gli intermediari del Regno Unito operanti in Italia in vista della Brexit.

La vigilanza sui gestori di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)³⁴. – Nel 2021 la Banca d'Italia ha autorizzato 28 nuovi intermediari (di cui 18 Sicaf), tutti operanti esclusivamente nell'ambito dei fondi alternativi. La valutazione complessiva dei gestori di OICR è in prevalenza favorevole (circa il 70 per cento, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente). A livello generale la dotazione patrimoniale degli intermediari si conferma adeguata, in media ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari. Persistono debolezze nei profili reddituali, specie tra i gestori di dimensioni contenute operanti nei comparti del private equity e del venture capital.

Gli approfondimenti svolti hanno riguardato soprattutto il mercato dei fondi comuni di investimento, che investono in crediti attraverso l'erogazione diretta di finanziamenti o l'acquisto di crediti già originati; le analisi, orientate a indagare il processo di investimento dei gestori e le prospettive del mercato, hanno evidenziato potenziali criticità negli assetti organizzativi dei gestori e nei processi di valutazione dei crediti in portafoglio.

All'inizio del 2022 si è conclusa l'**amministrazione straordinaria** di Sorgente SGR spa (avviata nel 2018), con la restituzione della società alla gestione ordinaria; l'Istituto ha disposto la limitazione dell'operatività alla sola dismissione delle gestioni residue.

³³ Alla fine del 2021 erano iscritti nei relativi albi 175 SGR, 55 Sicaf, 70 imprese di investimento (di cui 64 SIM italiane e 6 extra UE), 11 gruppi di SIM, 197 intermediari finanziari, 47 IP, 11 Imel. Erano inoltre censiti 12 operatori del microcredito, 34 società fiduciarie, 603 operatori professionali in oro. I 47 IP comprendono anche 6 ibridi finanziari (ossia intermediari finanziari, già iscritti nel relativo albo, autorizzati a prestare servizi di pagamento a valere su patrimoni destinati) e 3 prestatori del servizio di informazione sui conti (*account information service providers*, AISP), istituti di pagamento iscritti in una sezione speciale dell'albo previsto dall'art. 114-septies del TUB.

³⁴ In questa categoria rientrano le SGR, le Sicav e le Sicaf.

La vigilanza sulle SIM. – Le SIM esprimono una quota contenuta del mercato dei servizi di investimento e concentrano l'attività nella consulenza, nella ricezione e trasmissione di ordini e nel collocamento e gestione di portafogli.

L'azione di supervisione sulle SIM si è concentrata sull'impatto del recepimento della nuova cornice normativa comunitaria costituita dal pacchetto IFD/IFR³⁵; ampio spazio è stato dato anche all'analisi di sistema delle SIM italiane, focalizzata sulle dinamiche del mercato e sulle questioni strategiche e organizzative. I controlli hanno evidenziato una sostanziale stabilità della situazione tecnica e organizzativa delle SIM, con il 65 per cento delle valutazioni in area favorevole, nonostante le criticità relative alla redditività di alcuni intermediari di minore dimensione specializzati nella gestione di portafogli. L'analisi di sistema ha evidenziato che la dimensione contenuta del mercato italiano dei capitali rispetto agli altri paesi della UE e le pressioni competitive di banche e di imprese di investimento estere operanti in Italia limitano lo sviluppo del settore e comportano difficoltà nel raggiungimento di adeguati volumi operativi. La patrimonializzazione delle SIM è complessivamente soddisfacente; l'impatto della nuova normativa IFR/IFD ha determinato la riduzione dei requisiti a livello di sistema, con alcune eccezioni riguardanti soprattutto le SIM specializzate nel servizio di consulenza in materia di investimenti ed escluse dalla precedente disciplina.

L'**amministrazione straordinaria** avviata nel 2020 su Progetto SIM spa si è conclusa alla fine del 2021 con la delibera dell'assemblea dei soci di scioglimento e messa in liquidazione volontaria.

La vigilanza su IP e Imel. – Nel 2021 sono stati autorizzati 2 Imel, 7 IP (di cui 2 AISP, uno dei quali è stato cancellato per rinuncia all'autorizzazione); un IP è stato cancellato per incorporazione in un altro soggetto e 2 IP a seguito della cessazione della prestazione di attività riservate. Le valutazioni SREP degli operatori del comparto sono in prevalenza non favorevoli (il dato è in linea con l'anno precedente), soprattutto a causa di difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi strategici e dei conseguenti riflessi sulla redditività, di debolezze nella governance e di carenze nei presidi dei rischi operativi e antiriciclaggio. In relazione a tali aspetti la Banca ha effettuato specifici interventi di vigilanza.

Sono stati svolti approfondimenti sul settore dei money transfer; i risultati dell'analisi evidenziano la rilevanza del nostro paese nei flussi di rimesse internazionali verso i paesi in via di sviluppo, in larga parte intermediati da operatori europei; la maggioranza dei soggetti autorizzati in Italia, oltre ad avere difficoltà nel raggiungimento dei volumi dei concorrenti esteri, denota debolezze nelle strutture organizzative e nella gestione dei rischi di riciclaggio.

Con riferimento agli IP e agli Imel comunitari operanti nel nostro paese, il cui numero si è quasi dimezzato con la Brexit, la Banca ha condotto: (a) approfondimenti sull'operatività in Italia, anche mediante contatti con le competenti autorità del

³⁵ Direttiva UE/2019/2034, relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento (Investment Firms Directive, IFD) e regolamento UE/2019/2033, relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento (Investment Firms Regulation, IFR).

paese di origine; (b) verifiche sull'istituzione dei punti di contatto centrale richiesti dalla normativa antiriciclaggio; (c) interventi per garantire il rispetto degli obblighi informativi.

La vigilanza sugli intermediari finanziari. – Gli intermediari finanziari sono attivi soprattutto nei servizi di finanziamento a famiglie e imprese, nell'acquisto e nella gestione di crediti deteriorati (*bad finance*) e nelle cartolarizzazioni (*servicers*). Nel 2021 sono stati autorizzati cinque nuovi intermediari e ne sono stati cancellati sette³⁶.

Per meglio valutare gli impatti della pandemia sulla situazione tecnica degli intermediari, nel corso del 2021 la Banca ha rafforzato le attività di analisi con la raccolta di dati e informazioni su base mensile. Nell'ultimo ciclo SREP il 42 per cento delle società si è collocato in area sfavorevole (al pari dell'anno precedente). I giudizi negativi hanno riguardato soprattutto i modelli di business e la redditività³⁷, entrambi messi a dura prova dalla pandemia. Per gli intermediari che concedono finanziamenti (leasing, factoring), le misure di sostegno connesse con l'emergenza hanno per il momento evitato impatti sulla rischiosità creditizia.

L'Istituto ha intensificato la vigilanza sugli intermediari specializzati nella gestione degli NPL, la cui attività è cresciuta a seguito delle iniziative di cessione dei crediti avviate dalle banche. I controlli hanno fatto emergere prassi che potrebbero depotenziare il ruolo di garanzia dei *servicers*. La Banca ha pertanto inviato ai *servicers* bancari e finanziari una comunicazione chiedendo una più puntuale attività di monitoraggio dei recuperi e ha avviato una specifica rilevazione per integrare il set informativo periodico delle operazioni di cartolarizzazione, anche con riguardo a quelle assistite da garanzia pubblica.

Nel corso del 2021 sono stati adottati 660 provvedimenti nei confronti degli intermediari non bancari (tav. 6.5)³⁸.

Tavola 6.5

Gestori, OICR, SIM e gruppi di SIM, IP e Imel, intermediari finanziari: provvedimenti		
	2020	2021
Gestori e OICR	396	374
SIM e gruppi di SIM	41	38
Intermediari finanziari	230	205
IP e Imel	49	43
Totale	716	660

³⁶ Di questi ultimi, uno è stato iscritto all'albo delle banche, due sono stati cancellati per decadenza dell'autorizzazione e quattro sono stati oggetto di operazioni di incorporazione.

³⁷ Per i confidi la debolezza reddituale ha assunto connotati strutturali e continua a essere influenzata dagli alti costi operativi.

³⁸ Si è trattato per lo più di variazioni degli assetti proprietari e di modifiche dell'operatività, oltre che dell'esame di comunicazioni preventive di esternalizzazione di importanti funzioni operative.

I controlli sugli altri operatori. – Il comparto degli operatori di microcredito non mostra sviluppi significativi e l'attività di controllo ha evidenziato una persistente situazione di debolezza strutturale e reddituale. La Banca d'Italia ha ricevuto 36 comunicazioni relative all'avvio dell'attività di operatori professionali in oro (45 nel 2020); 8 hanno invece cessato l'attività. Il ciclo annuale di valutazione sull'operato dell'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) ha confermato un assolvimento delle finalità istituzionali sostanzialmente soddisfacente. A febbraio del 2021, concluso il periodo transitorio previsto dall'art. 10 del D.lgs. 141/2010, l'Istituto ha cessato la tenuta della sezione dei confidi minori ai sensi del previgente art. 155, comma 4, del TUB e l'Organismo dei confidi minori (OCM) ha assunto piena autonomia nella gestione del comparto. La Banca ha quindi avviato l'attività di vigilanza anche su questo organismo.

Le ispezioni. – L'Istituto ha condotto 50 ispezioni su intermediari finanziari non bancari (tav. 6.6); di queste, 27 sono state svolte da personale delle Filiali presso società finanziarie, SGR e SIM.

Tavola 6.6

Intermediari finanziari non bancari: ispezioni		
VOCI	2020	2021
Gestori di OICR	7	11
<i>di cui:</i> per verifiche di compliance	1	2
SIM	1	5
Altri intermediari	12	34 (1)
<i>di cui:</i> per verifiche di compliance	–	7
Totale	20	50

(1) Il numero delle ispezioni su altri intermediari è aumentato rispetto all'anno precedente in quanto include un numero di accertamenti pianificati per il 2020, ma che non si sono potuti effettuare a causa dell'emergenza sanitaria.

Le ispezioni hanno evidenziato per le società finanziarie carenze negli assetti di governo e controllo e nei presidi del rischio di credito; per gli altri intermediari, rischi operativi e di reputazione (cfr. il paragrafo: *La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo*).

Le ispezioni sui gestori di OICR hanno rilevato aspetti di problematicità nel processo di investimento. Sussistono margini di miglioramento nella prestazione di alcuni servizi di investimento da parte delle SIM ispezionate. La necessità di rafforzare i controlli interni, anche in ambito di antiriciclaggio, e i presidi del rischio strategico, accomuna tutti questi operatori.

Tre intermediari attivi nel comparto degli emittenti carte sono stati ispezionati nell'ambito di una campagna tematica di trasparenza in materia di pagamenti³⁹. Gli accertamenti ispettivi hanno evidenziato margini di miglioramento in tutti i profili indagati: carenze sono state riscontrate nella gestione dei disconoscimenti e nella

³⁹ La campagna ha riguardato le modalità di collocamento dei prodotti sui canali digitali, le modifiche unilaterali dei contratti quadro relativi a servizi di pagamento, il recesso da questi contratti e la gestione dei disconoscimenti delle operazioni non autorizzate.

commissione di mancato rimborso di moneta elettronica in caso di recesso (cfr. il paragrafo: *I controlli sui comportamenti degli intermediari del capitolo 12*).

Analisi e attività relative a banche e intermediari finanziari non bancari

Il monitoraggio delle moratorie e dei finanziamenti Covid-19. – Anche nel 2021 la Banca ha contribuito alla rilevazione statistica settimanale sull’attuazione delle misure governative a sostegno del credito, delle iniziative di categoria e di quelle offerte bilateralmente dalle singole banche alla propria clientela. Questa attività ha tra l’altro consentito all’Istituto di ampliare le informazioni utilizzate per valutare e monitorare i rischi.

Le analisi sui gruppi bancari significativi e meno significativi si sono concentrate sui rischi prospettici conseguenti al progressivo esaurirsi delle misure di moratoria e al venire meno del trattamento prudenziale favorevole riconosciuto ai crediti che beneficiano di queste misure. Su un campione di banche meno significative è stata effettuata un’analisi delle posizioni in moratoria di importo più elevato, per verificarne la classificazione contabile e prudenziale e assicurare una corretta valutazione; i risultati sono stati comunicati alle banche interessate. L’Istituto ha definito, sulla base delle rilevazioni trimestrali armonizzate, un set di indicatori relativi alle caratteristiche delle esposizioni oggetto di moratoria, adoperato nella valutazione degli intermediari in ambito SREP.

La riduzione delle esposizioni deteriorate delle banche. – Lo scorso anno la Banca d’Italia ha continuato a monitorare e a promuovere le iniziative adottate dalle banche per la riduzione delle esposizioni deteriorate. Nonostante il perdurare dello scenario pandemico, gli intermediari hanno complessivamente ridotto lo stock di NPL, grazie soprattutto alle cessioni dei crediti deteriorati. La proroga fino a dicembre del 2021 delle moratorie ha contribuito a mitigare l’incremento del tasso di deterioramento dei portafogli creditizi delle banche (cfr. *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2022).

Le analisi sulle cartolarizzazioni. – La Banca ha svolto un approfondimento ad ampio spettro sull’attività di gestione e recupero dei crediti, con particolare attenzione ai soggetti che intervengono nelle cartolarizzazioni (*servicers*); ha inoltre sviluppato strumenti di monitoraggio per le operazioni assistite da Garanzie sulle cartolarizzazioni di sofferenze (Gacs), anche per valutare il potenziale impatto di queste operazioni sul bilancio pubblico (cfr. il paragrafo: *I controlli sugli intermediari finanziari non bancari*).

I rischi climatici e la finanza sostenibile. – I rischi climatici e ambientali hanno assunto un ruolo crescente per la Vigilanza (cfr. il riquadro: *La finanza sostenibile*). Nel 2021 la BCE ha pubblicato un *rapporto* sui risultati dell’esercizio di autovalutazione dalle banche sul rispetto delle indicazioni contenute nella *guida sui rischi climatici e ambientali*. Il rapporto, nell’evidenziare i progressi compiuti dagli intermediari nella gestione dei rischi legati al clima, mette in luce la mancanza di una piena attuazione dei principi indicati nella guida. A ottobre del 2021 la BCE ha annunciato lo stress

test⁴⁰ che si terrà nel corso di quest'anno per valutare la capacità degli intermediari di fare fronte a scenari di rischio climatico particolarmente avversi.

Con riguardo alle banche meno significative, l'Istituto ha raccolto elementi sulla gestione dei rischi climatici nell'ambito dell'indagine sugli assetti di governo societario; le prime evidenze mostrano una crescente consapevolezza sul tema, anche se con livelli non omogenei.

È stata svolta un'analisi sulle strategie e sugli assetti organizzativi degli operatori di risparmio gestito che offrono prodotti di investimento in attività sostenibili. È emerso che le SGR hanno finora adottato un approccio strategico eterogeneo, in attesa del completamento del quadro normativo; tutte comunque ritengono che l'entrata in vigore del regolamento europeo sull'informativa in materia di finanza sostenibile⁴¹ e una più chiara definizione del concetto di sostenibilità delle attività rappresentino una spinta alla crescita degli investimenti. Gli assetti organizzativi delle SGR in ambito ambientale, sociale e di governo societario sono risultati nel complesso coerenti con le masse gestite. Nei primi mesi del 2022 l'Istituto ha reso note alle banche e agli intermediari non bancari le [aspettative di vigilanza sulla gestione dei rischi climatici](#); nei prossimi mesi l'Istituto: (a) contribuirà a un approfondimento tematico, avviato sotto l'egida della BCE, su un campione rappresentativo di banche meno significative; (b) realizzerà un analogo esercizio con riferimento agli intermediari non bancari.

La comunicazione sulle operazioni di finanziamento contro cessione del quinto o della pensione. – Il regolamento CRR2⁴² ha introdotto un trattamento prudenziale più favorevole per i prestiti garantiti da pensioni o stipendi⁴³, accrescendo l'interesse degli intermediari per questo mercato. Banche e intermediari finanziari sono stati richiamati sulla necessità di un'adeguata valutazione dei rischi che comunque connotano questi finanziamenti, e sul rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e correttezza dei rapporti con la clientela.

L'esternalizzazione di servizi nel sistema finanziario italiano. – Gli intermediari esternalizzano funzioni soprattutto in campo informatico. L'outsourcing può rendere più efficiente la gestione aziendale, ma può essere fonte di rischi per la continuità operativa degli intermediari e dei servizi offerti alla clientela. La Vigilanza ha svolto un'ampia analisi sui rischi per la stabilità finanziaria che in particolare possono derivare dalla concentrazione nell'offerta di servizi (cfr. [Rapporto sulla stabilità finanziaria](#), 2, 2021). Su questa base la Banca ha avviato il rafforzamento delle metodologie e degli strumenti di vigilanza e per la prima volta sono stati condotti accertamenti ispettivi su due dei maggiori fornitori di servizi informatici alle banche meno significative

⁴⁰ BCE, *Information on participation in the 2022 ECB climate risk stress test*, 18 ottobre 2021.

⁴¹ Regolamento UE/2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR), pubblicato il 27 novembre 2019 ed entrato in vigore il 10 marzo 2021.

⁴² Regolamento UE/2019/876.

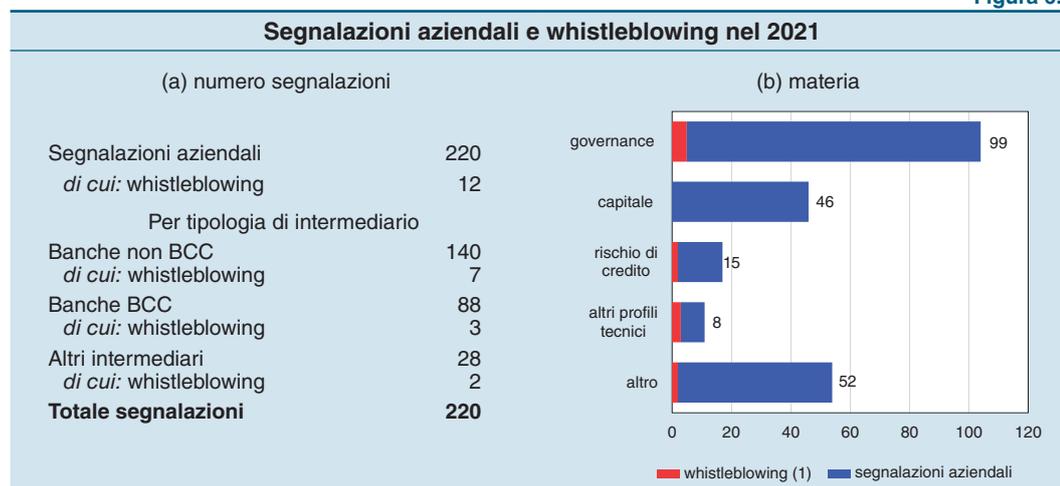
⁴³ Il fattore di ponderazione ai fini del calcolo del requisito per il rischio di credito è stato ridotto dal 75 al 35 per cento.

italiane⁴⁴. Agli intermediari clienti è stato chiesto di pianificare, e di condividere con la Banca, interventi per rafforzare il controllo sulle attività esternalizzate.

Le attività connesse con la Brexit. – Dopo l’uscita del Regno Unito dall’Unione europea (31 dicembre 2020), nel 2021 la Banca d’Italia ha autorizzato, a seguito di apposita istanza, 3 banche del Regno Unito a operare in Italia e ha fornito 34 pareri alla Consob per l’autorizzazione di imprese di investimento. Sono state inoltre gestite 130 notifiche di operatività transfrontaliera in Italia da parte di intermediari comunitari.

Le segnalazioni aziendali. – Nel 2021 sono pervenute all’Istituto 220 segnalazioni aziendali (311 nel 2020), di cui 12 whistleblowing⁴⁵. Le segnalazioni hanno riguardato soprattutto le banche (oltre l’87 per cento). La maggior parte si è concentrata su tematiche attinenti al governo societario (99) e al capitale (46); numerose anche quelle riferite al rischio di credito (15; fig. 6.4).

Figura 6.4



(1) I whistleblowing fanno riferimento: 5 alla governance, 2 al rischio di credito, 2 al rischio operativo e 3 ad altre materie.

La collaborazione in materia di usura. – La Banca d’Italia offre la propria collaborazione ad altre istituzioni (ad es. MEF, procure e prefetture) per la prevenzione e il contrasto dell’usura. Partecipa inoltre all’Osservatorio nazionale antiusura, i cui compiti e composizione sono stati recentemente rivisti nell’ambito di un nuovo

⁴⁴ Gli accertamenti sono stati svolti nell’esercizio del potere di vigilanza ispettiva previsto nei confronti dei fornitori ai quali le banche hanno esternalizzato funzioni aziendali essenziali o importanti (art. 54, comma 1, e art. 68, comma 1, del TUB).

⁴⁵ Le segnalazioni possono essere inviate attraverso la piattaforma *Servizi online per il cittadino* (cfr. il paragrafo: *Gli altri servizi per i cittadini* del capitolo 13 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia sul 2020*). Per whistleblowing si intendono le segnalazioni trasmesse da dipendenti o collaboratori di un soggetto vigilato dall’Istituto; la Banca d’Italia assicura la riservatezza dei dati personali del whistleblower, anche per tutelare quest’ultimo da possibili ritorsioni, come previsto dalla normativa in materia (art. 52-ter del TUB, art. 4-duodecies del TUF e L. 179/2017). L’identità del whistleblower viene resa nota esclusivamente all’Autorità giudiziaria se questa ne fa richiesta nell’ambito di indagini o procedimenti penali avviati in relazione ai fatti oggetto della segnalazione.

accordo-quadro per la prevenzione dell'usura sottoscritto nel novembre 2021 dal Ministro degli Interni e dal Presidente dell'Associazione bancaria italiana⁴⁶.

Analisi e attività relative all'innovazione finanziaria

La Banca d'Italia segue l'innovazione finanziaria sia nell'ambito delle attività ordinarie sia con approfondimenti mirati. L'obiettivo di incoraggiare attività innovative in grado di accrescere l'efficienza e la competitività del sistema finanziario nazionale è sempre affiancato da un'accurata analisi dei possibili rischi.

Il FinTech. – Nel novembre 2021 si è conclusa la terza edizione dell'indagine *FinTech nel sistema finanziario italiano*. L'indagine ha coinvolto 59 gruppi, 53 banche e 51 intermediari non bancari selezionati in base ai volumi di operatività, ai modelli di business e alla propensione ad innovare. Dall'analisi è emerso che la digitalizzazione dei processi aziendali e dei servizi fa spesso leva su collaborazioni con società FinTech e può tradursi in una maggiore produttività. L'automazione può inoltre migliorare i processi di controllo degli intermediari. Il ricorso a società terze necessita tuttavia un attento presidio dei rischi operativi e legali.

Lo scorso anno 4 operatori FinTech europei di primaria importanza hanno presentato domanda per stabilire succursali in Italia; per 3 l'iter si è concluso positivamente; una richiesta è in corso di valutazione. L'ingresso di questi operatori contribuisce alla crescita del settore FinTech in Italia con potenziali benefici per la clientela, anche in termini di inclusione finanziaria. L'azione della Banca mira ad assicurare il rispetto delle norme nazionali su trasparenza e antiriciclaggio.

La sandbox regolamentare. – Il decreto del MEF del 30 aprile 2021 ha introdotto in Italia la sperimentazione di attività FinTech presso le autorità di vigilanza (*sandbox regolamentare*). L'iniziativa, rivolta a operatori FinTech e a intermediari vigilati, consente di testare per un periodo limitato e con un regime semplificato prodotti e servizi tecnologicamente innovativi. La *sandbox* fornisce alle autorità un punto di osservazione sulle più rilevanti dinamiche dell'innovazione finanziaria e consente di individuare risposte, anche di tipo normativo, per accelerare l'innovazione nel sistema finanziario italiano.

A partire dal luglio 2021 la Banca d'Italia ha avviato con la Consob e con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) i lavori sulla *sandbox* regolamentare, ponendo le basi per un dialogo con gli operatori che consenta di orientarli nello sviluppo dei progetti e nel loro corretto inquadramento regolamentare. Nella prima fase di presentazione delle richieste di ammissione alla *sandbox*, chiusa il 15 gennaio 2022, a fronte di circa 50 contatti, anche con operatori esteri, sono pervenute alla Banca 32 domande di ammissione, principalmente da operatori FinTech che collaborano con soggetti vigilati o regolamentati (21) e, in numero

⁴⁶ L'accordo sostituisce quello del 2007, per tenere conto dei nuovi scenari economici e sociali e incentivare l'utilizzo del fondo per la prevenzione dell'usura.

minore, da soggetti vigilati o regolamentati (5). Rilevante è la percentuale di progetti relativi a prodotti e a servizi basati su applicazioni riguardanti la *blockchain* (*distributed ledger technologies*, DLT), la “tokenizzazione” di strumenti finanziari e altri beni, i pagamenti digitali e in criptoattività; diverse iniziative hanno riguardato invece innovazioni di processo (acquisizione dei clienti tramite piattaforme digitali). Le domande di ammissione sono in corso di esame; seguirà, per i progetti ammessi, l’avvio della sperimentazione vera e propria (cfr. il riquadro: *Le call for proposals 2021 di Milano Hub e della sandbox regolamentare* del capitolo 5).

Modalità innovative di valutazione del merito di credito. – Nel 2021 la Banca d’Italia ha condotto un’analisi sui rischi e sui benefici dei modelli di valutazione del merito di credito basati sull’intelligenza artificiale. Questi modelli – che fanno leva sulla gran mole di dati a disposizione degli intermediari e su tecniche avanzate di analisi – possono consentire di erogare nuovi servizi come il prestito istantaneo⁴⁷ e di migliorare la misurazione del rischio di credito. L’adozione di simili tecnologie impone agli intermediari di dedicare particolare attenzione alla trasparenza dei processi decisionali e alle logiche di funzionamento degli algoritmi, anche per prevenire eventuali scelte discriminatorie.

Banche e intermediari finanziari: i controlli sui servizi di pagamento. – Lo scorso anno l’Istituto ha esaminato i risultati dell’esercizio di autovalutazione dei rischi operativi e di sicurezza nei servizi di pagamento inviati da 185 PSP, di cui 144 gruppi bancari e banche individuali, 34 IP e 7 Imel.

In tema di procedure di autenticazione forte dei clienti per l’utilizzo sicuro degli strumenti di pagamento (*strong customer authentication*, SCA), la Banca ha ultimato il monitoraggio dell’attuazione dei piani di adeguamento alle previsioni della direttiva sui servizi di pagamento nel mercato interno⁴⁸ dei PSP italiani che offrono questi servizi con carta di pagamento⁴⁹. Nel 2021 l’Istituto ha svolto un’indagine rivolta a 35 PSP (30 tra gruppi bancari e banche individuali, 5 Imel) sulle SCA offerte nel mercato italiano dell’home banking, per valutarne l’adeguatezza e la conformità all’assetto normativo.

⁴⁷ Si tratta di una formula di finanziamento, tipicamente di piccoli importi, che si avvale di canali digitali; è caratterizzata dalla possibilità di ottenere in tempi molto brevi una risposta, da parte del prestatore, sulla valutazione creditizia, grazie anche all’utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale.

⁴⁸ Direttiva UE/2015/2366 (Revised Payment Services Directive, PSD2).

⁴⁹ I dati quantitativi raccolti dalla Banca d’Italia e segnalati da 101 PSP italiani (*issuers* e *acquirers* di carte di pagamento) sono confluiti in forma aggregata in EBA, *Report on the data provided by payment service providers on their readiness to apply strong customer authentication for e-commerce card-based payment transactions*, 2021. La pubblicazione fornisce un quadro complessivo, aggiornato ad aprile 2021, dello stato di preparazione dei PSP europei all’adozione della SCA nei pagamenti con carta sui siti di commercio elettronico.

L'Istituto ha rilasciato a 8 PSP (6 banche e 2 Imel) il provvedimento di esenzione dall'obbligo di realizzare la soluzione tecnica di emergenza (*fall-back solution*)⁵⁰ dell'interfaccia dedicata all'accesso di terze parti (*third party providers*, TPP)⁵¹ ai conti online. In linea con le indicazioni dell'EBA⁵², ha proseguito l'attività di monitoraggio sulla presenza nel mercato italiano di ostacoli alla fornitura di servizi per l'accesso dei TPP. Su richiesta della Banca a gennaio dello scorso anno 155 PSP hanno fornito informazioni sull'adeguatezza delle interfacce e sulle azioni pianificate per il superamento degli eventuali ostacoli. Nel mese di agosto la Banca ha rivolto a tutti i PSP la richiesta di ultimare la rimozione degli ostacoli residui⁵³. A fronte di tali interventi, a livello di sistema si osserva un progressivo miglioramento del funzionamento delle interfacce dedicate – in particolare presso i principali operatori su cui tra l'altro ricade la maggior parte degli accessi dei TPP – anche se in taluni casi la rimozione delle criticità ha richiesto un tempo maggiore rispetto a quello inizialmente stimato.

La sicurezza informatica. – A fronte della crescente rilevanza dei rischi di natura informatica e cibernetica, l'Istituto ha rafforzato l'impegno per assicurarne la corretta gestione da parte degli intermediari e per promuovere metodologie di vigilanza coerenti con gli sviluppi tecnologici. Nell'ambito del quadro di riferimento per la segnalazione degli incidenti di sicurezza informatica stabilito sin dal 2015⁵⁴, la Banca nel 2021 ha ricevuto 66 segnalazioni di gravi incidenti (inclusi quelli che hanno interessato i servizi di pagamento), in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (50 nel 2020). Queste segnalazioni, condivise con la BCE e con l'EBA, rappresentano una preziosa fonte di informazioni sull'emergere dei rischi informatici e cibernetici e sui presidi adottati dagli operatori, ai fini della definizione delle misure di vigilanza da adottare.

Le criptoattività. – La Banca d'Italia monitora le iniziative degli intermediari vigilati nel settore delle criptoattività. In attesa della definizione del nuovo quadro di regole a livello europeo (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR), i dati raccolti attraverso l'indagine FinTech denotano un coinvolgimento ancora marginale degli intermediari italiani (peraltro limitato all'offerta di servizi di base) in collaborazione con imprese specializzate. L'Istituto dialoga con gli intermediari per fornire chiarimenti sulle norme applicabili a eventuali iniziative in corso, anche di carattere sperimentale. La Banca ha dato il proprio supporto tecnico al MEF per

⁵⁰ Si tratta della soluzione che i PSP sono tenuti ad attivare per garantire l'accesso ai conti da parte dei TPP in caso di malfunzionamento o indisponibilità dell'interfaccia dedicata. Come autorità nazionale la Banca d'Italia ha facoltà di emanare, al ricorrere di determinati requisiti, un provvedimento che esonera i PSP da questo obbligo (cfr. il paragrafo: *La vigilanza sul FinTech e l'uso delle nuove tecnologie* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020).

⁵¹ I TPP sono intermediari che prestano il servizio di disposizione di ordini di pagamento e il servizio di informazione sui conti.

⁵² Il documento dell'EBA, *Opinion of the European Banking Authority on obstacles under article 32(3) of the RTS on SCA and CSC*, giugno 2020, è stato pubblicato successivamente all'entrata in vigore della normativa di attuazione della PSD2 e descrive alcuni esempi di ostacolo concretamente osservati nel mercato europeo dei servizi di pagamento.

⁵³ La conformità dei PSP alle previsioni in materia di ostacoli costituisce uno dei requisiti per ottenere l'esenzione dall'obbligo di realizzare la *fall-back*.

⁵⁴ Il quadro di riferimento per le segnalazioni di incidenti informatici gestito dall'Istituto è disciplinato dalla *circolare 285/2013* (Disposizioni di vigilanza per le banche) e dal provvedimento del 23 luglio 2019 sulle disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica.

la stesura del decreto che istituisce il registro unico dei prestatori di servizi di valuta virtuale e dei prestatori di servizi di portafoglio digitale in carico all'OAM.

La vigilanza in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Le iniziative europee in materia di antiriciclaggio. – Nel luglio 2021 la Commissione europea ha presentato un pacchetto legislativo di riforme del quadro normativo e istituzionale in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism, AML/CTF*). Le proposte riguardano: (a) un regolamento che istituisce a livello europeo un'autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (Authority for Anti-money Laundering and Countering the Financing of Terrorism, AMLA; cfr. il riquadro: *L'evoluzione dell'assetto istituzionale europeo in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo*); (b) un regolamento che disciplinerà gli obblighi antiriciclaggio più rilevanti e direttamente applicabili agli intermediari; (c) una nuova direttiva riguardante i profili non previsti dal regolamento, per i quali permarrà un margine di flessibilità per l'adeguamento a livello nazionale; (d) una proposta di modifica al regolamento europeo sul trasferimento di fondi⁵⁵.

L'EVOLUZIONE DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE EUROPEO IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E CONTRASTO DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

In considerazione della crescente dimensione internazionale dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è emersa a livello comunitario l'esigenza di creare un sistema di vigilanza AML/CFT integrato e di realizzare una maggiore armonizzazione della relativa disciplina.

Nel progetto presentato dalla Commissione europea, l'AMLA si configurerebbe come un'agenzia autonoma, con ampi poteri regolamentari assimilabili a quelli delle altre autorità europee di vigilanza¹, con funzioni di controllo in materia di antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, nonché di coordinamento e supporto alle autorità di vigilanza nazionali e alle unità di informazione finanziaria (*financial information units, FIU*)².

All'AMLA verrebbe attribuita la vigilanza diretta su un numero ristretto di intermediari bancari e finanziari con operatività transnazionale, individuati come più rischiosi ai fini dell'AML/CTF. La vigilanza diretta sarebbe condotta da gruppi congiunti. Sugli altri intermediari continuerebbero a vigilare le autorità nazionali,

¹ Mediante l'elaborazione di progetti di norme tecniche di regolamentazione e di attuazione da proporre alla Commissione, linee guida e raccomandazioni.

² Per il nostro paese, l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), autorità nazionale indipendente con funzioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

⁵⁵ La proposta estende l'ambito di applicazione del regolamento UE/2015/847 sul trasferimento dei fondi, imponendo anche ai prestatori di servizi per l'utilizzo di valuta virtuale (*virtual asset service providers, VASP*) gli obblighi di informativa in merito all'originatore e al beneficiario.

sotto il coordinamento della nuova autorità, per assicurare standard di controllo omogenei e metodologie comuni di valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

L'AMLA dovrebbe cominciare a operare nel 2024; la vigilanza diretta dovrebbe però prendere avvio solo nel 2026. Nel frattempo verrebbe definita la metodologia di valutazione dei rischi, funzionale all'individuazione dei soggetti che rientrano nella supervisione diretta da parte della nuova autorità.

L'organizzazione interna dell'AMLA farà perno sui seguenti organi: il Comitato esecutivo, composto da membri indipendenti con poteri decisionali in materia di supervisione e di gestione; il Consiglio generale, composto da rappresentanti delle autorità nazionali, che si riunirà in due formazioni distinte a seconda che il tema in discussione riguardi la supervisione del contrasto al riciclaggio o il coordinamento delle FIU; il Presidente, che rappresenta l'AMLA verso l'esterno e presiede i lavori del Comitato esecutivo e del Consiglio generale; il Direttore esecutivo, incaricato della gestione ordinaria e la Commissione amministrativa del riesame, che avrà il compito di decidere sui ricorsi verso le decisioni assunte dall'autorità nell'esercizio dei poteri di vigilanza diretta.

A livello europeo sono divenuti operativi i Collegi di supervisione AML/CFT previsti dagli orientamenti delle autorità di vigilanza europee del dicembre 2019⁵⁶, che svolgono incontri informativi riguardanti l'attività di vigilanza sugli intermediari con operatività transfrontaliera in almeno tre Stati membri dell'Unione europea. Oggetto degli incontri sono stati tra l'altro le metodologie e l'esito del processo di valutazione del rischio AML degli intermediari stessi, nonché le azioni di vigilanza intraprese e pianificate. Nel 2021 la Banca d'Italia ha istituito 5 Collegi e ha partecipato a 53 riunioni relative a 44 intermediari esteri operanti anche in Italia.

Nell'ambito dei lavori per l'allineamento delle prassi di vigilanza AML/CFT a livello europeo, la Banca ha partecipato a 6 riunioni del Comitato in materia di antiriciclaggio (AML Standing Committee) istituito dall'EBA nel gennaio 2020. La Banca ha inoltre contribuito alla revisione degli [orientamenti congiunti delle autorità europee di supervisione](#) (European Supervisory Authorities, ESA) relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la cui versione aggiornata è stata adottata dall'EBA a marzo del 2021.

L'Istituto ha inoltre partecipato ai lavori per la [nuova versione degli orientamenti relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo](#), pubblicata dall'EBA a marzo del 2021, in sostituzione degli orientamenti congiunti adottati dalle ESA nel 2018.

⁵⁶ EBA, *Orientamenti definitivi sulla cooperazione e lo scambio di informazioni ai fini della direttiva (UE) 2015/849 tra le autorità competenti preposte alla vigilanza degli enti creditizi e degli istituti finanziari. Orientamenti in materia di collegi AML/CFT*, dicembre 2019.

Le attività di vigilanza. – La Banca d'Italia esercita la vigilanza in materia AML/CFT su un ampio numero di soggetti, comprendenti gli intermediari bancari e finanziari con sede nel nostro paese e le succursali insediate in Italia di intermediari bancari e finanziari esteri⁵⁷.

Lo scorso anno sono state effettuate 63 convocazioni di esponenti aziendali e inviate 118 lettere con richieste di chiarimenti o di interventi. Questi provvedimenti si sono basati sull'ampio patrimonio informativo a disposizione, in particolare: (a) sui risultati dell'esercizio di autovalutazione degli intermediari sull'esposizione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; (b) sulle relazioni della funzione antiriciclaggio o di altre funzioni di controllo interno; (c) sulle comunicazioni degli organi di controllo e dell'Autorità giudiziaria, nonché di altre autorità competenti (Consob, UIF, Guardia di finanza e OAM).

Per i controlli sui rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in linea con le raccomandazioni dell'EBA⁵⁸, la Banca si è avvalsa delle informazioni e delle analisi che derivano dai controlli prudenziali. Intenso è stato lo scambio di informazioni con la BCE, ai sensi dell'[accordo multilaterale di collaborazione tra autorità antiriciclaggio e autorità prudenziale](#) del gennaio 2019.

Il rispetto della disciplina AML/CTF è stato anche oggetto di accertamenti ispettivi nell'ambito sia di ispezioni a spettro esteso, sia di controlli mirati. Nel corso dell'anno sono state infatti condotte due campagne tematiche per verificare: (a) l'adeguatezza dei presidi a fronte dei potenziali rischi AML legati alle misure di sostegno concesse dal Governo per l'emergenza sanitaria; (b) la raccolta tramite canali innovativi (ad es. piattaforme online). Le verifiche – che hanno interessato 11 intermediari (9 banche e 2 intermediari non bancari) – hanno evidenziato diffuse necessità di rafforzamento dei presidi AML e, in due casi, carenze più rilevanti in tema di funzioni di controllo interno, adeguata verifica, conservazione dei dati e collaborazione attiva. Nei confronti di un intermediario è stato disposto l'avvio della procedura sanzionatoria.

Le sanzioni

Nel 2021 la Banca d'Italia ha istruito 47 procedimenti (51 nel 2020), di cui 41 conclusi con l'irrogazione di sanzioni (49 nel 2020), mentre i restanti sono terminati con l'archiviazione. L'ammontare totale delle sanzioni pecuniarie comminate è stato di circa 9 milioni di euro (10 nel 2020), interamente destinato al bilancio dello Stato. In un caso di irregolarità AML/CFT di minore gravità è stato adottato l'ordine di porre termine alle violazioni.

⁵⁷ La supervisione dell'Istituto ha come obiettivo di verificare che gli intermediari vigilati abbiano assetti organizzativi, procedurali e di controllo tali da impedirne il coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e da garantire la collaborazione con la UIF. Per verificare il rispetto degli obblighi, vengono svolti sui soggetti vigilati controlli, a distanza e ispettivi, di intensità proporzionale ai rischi di ciascun intermediario.

⁵⁸ EBA, *Orientanti sulla cooperazione e sullo scambio di informazioni tra le autorità di vigilanza prudenziale, le autorità di vigilanza in materia di AML/CFT e le unità di informazione finanziaria di cui alla direttiva 2013/36/UE*, dicembre 2021.

Le sanzioni hanno colpito 23 persone giuridiche (12 banche e capogruppo bancarie, di cui 7 intermediari significativi⁵⁹, 11 intermediari non bancari) e 86 persone fisiche, in alcuni casi destinatarie di più sanzioni.

In significativa crescita (14 nel 2020) il dato relativo alle persone fisiche sanzionabili per violazioni dei doveri propri, con rilevante impatto sulla complessiva organizzazione o sui profili di rischio dell'intermediario⁶⁰. Sono state sanzionate violazioni di esponenti che hanno contribuito in maniera determinante al deterioramento del quadro tecnico-organizzativo dell'intermediario, tale da rendere necessaria l'adozione da parte dell'Istituto di incisivi interventi, anche di carattere restrittivo o straordinario. Nei confronti di 3 esponenti, riconducibili al medesimo intermediario, è stata applicata anche la sanzione accessoria dell'interdizione temporanea dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso intermediari autorizzati.

La Banca ha partecipato a gruppi di lavoro dell'SSM per confrontare i presupposti normativi della responsabilità delle persone fisiche nei vari ordinamenti e per sviluppare prassi più efficaci da adottare nell'istruttoria dei procedimenti sanzionatori comuni tra l'autorità nazionale e la BCE.

Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità

La cooperazione internazionale. – La Banca d'Italia ha sottoscritto accordi di cooperazione per la supervisione di intermediari finanziari di paesi terzi con operatività transfrontaliera, anche nel quadro della disciplina di attuazione della direttiva UE/2014/65 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID2)⁶¹ e ha collaborato con il MEF nel dialogo finanziario tra l'Italia e la Cina, per rafforzare la cooperazione e facilitare l'attività degli intermediari insediati nelle rispettive giurisdizioni.

La collaborazione con l'Autorità giudiziaria. – Le comunicazioni inoltrate dalla Banca all'Autorità giudiziaria nel 2021 sono state 156, in linea con l'anno precedente (157). Le richieste di informazioni e documentazione da parte degli organi inquirenti, nell'ambito di procedimenti penali sono state 128; l'Istituto ha anche risposto a richieste di dati e informazioni avanzate dalla Guardia di finanza e da altre Forze dell'ordine (7). Su richiesta dell'Autorità giudiziaria, i dipendenti della Banca d'Italia hanno svolto 47 incarichi di perizie e consulenze tecniche in relazione a procedimenti penali⁶²; in 26 occasioni sono stati sentiti come persone informate sui fatti o testimoni.

⁵⁹ Di questi, 5 sono stati sanzionati per violazioni in materia di AML/CFT, uno per violazioni in materia di trasparenza e uno per violazioni afferenti l'attività di banca depositaria.

⁶⁰ Per ulteriori dettagli, cfr. il riquadro: *L'evoluzione dell'attività sanzionatoria* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

⁶¹ Gli accordi sono stati sottoscritti rispettivamente il 23 marzo 2021 con la Dubai Financial Services Authority e il 27 luglio 2021 con il Board of Governors of the Federal Reserve System, l'Office of the Comptroller of the Currency e la Federal Deposit Insurance Corporation.

⁶² Il dato comprende anche 26 perizie e consulenze tecniche affidate agli addetti che operano all'interno del Nucleo permanente istituito presso la Procura di Milano.

Nel dicembre 2021 la Banca d'Italia e la Guardia di finanza hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che aggiorna e sostituisce quello del 2007. L'accordo rafforza la cooperazione per rendere più incisive la vigilanza e la prevenzione delle violazioni normative in materia di intermediazione bancaria e finanziaria e di AML/CFT.

La collaborazione con la Consob. – L'interazione tra la Banca d'Italia e la Consob lo scorso anno è stata particolarmente intensa, soprattutto con riferimento alla situazione degli intermediari vigilati. Le due autorità hanno scambiato informazioni, in particolare su aspetti legati all'impatto della pandemia, all'operatività in criptovalute e in relazione alle competenze di vigilanza su singoli intermediari.

La collaborazione con altre autorità. – Nel 2021 è proseguita la collaborazione tra la Banca, la UIF, il MEF e l'Ivass. Nell'ambito dell'azione per il [contrasto del riciclaggio e del terrorismo internazionale](#), è proseguita anche la partecipazione dell'Istituto al Comitato di sicurezza finanziaria. La Banca ha fornito contributi per la risposta a 70 quesiti parlamentari (87 nel 2020), in particolare su: (a) situazione tecnica di alcuni intermediari; (b) requisiti degli esponenti aziendali; (c) normativa sul limite di utilizzo del contante e temi connessi con la chiusura di sportelli bancari. Quanto alla collaborazione con le autorità di vigilanza estere, l'Istituto ha risposto a 55 richieste riguardanti i requisiti degli esponenti aziendali di intermediari di altri paesi.

7. LA GESTIONE DELLE CRISI

L'attività di regolamentazione internazionale ed europea

Gli standard internazionali. – La Banca d'Italia ha partecipato ai lavori dei diversi gruppi costituiti sotto l'egida del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB). In particolare i contributi dell'Istituto sulle tematiche di risoluzione e gestione delle crisi hanno riguardato: (a) un'indagine sui processi operativi che le autorità di risoluzione delle diverse giurisdizioni adottano per l'esecuzione del *bail-in*; (b) l'individuazione delle migliori pratiche di funzionamento dei gruppi in cui le autorità competenti cooperano per la gestione delle crisi (*crisis management groups*) nel pianificare e gestire la risoluzione; (c) la definizione delle informazioni che le infrastrutture di mercato e i loro intermediari sono chiamati a mettere a disposizione delle autorità e dei partecipanti per garantire la continuità di accesso in caso di risoluzione. Inoltre la Banca contribuisce all'esame degli ostacoli nell'accesso alle fonti di finanziamento durante la risoluzione, specie per i gruppi transfrontalieri, nonché alle analisi relative alla pianificazione della risoluzione di banche non qualificabili come sistemiche a livello globale. L'Istituto ha infine continuato a seguire i lavori sull'adeguatezza delle risorse finanziarie necessarie a garantire la risoluzione ordinata delle controparti centrali (*central counterparties, CCP*).

La regolamentazione europea. – Il gruppo di lavoro istituito dalla Banca d'Italia per approfondire le problematiche connesse con la trasposizione della direttiva UE/2019/879 (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD2)¹ ha fornito supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nella definizione delle modifiche normative necessarie al recepimento della direttiva. La collaborazione è stata finalizzata anche all'introduzione, nella normativa nazionale², dei raccordi con il regolamento UE/2019/877 (Single Resolution Mechanism Regulation, SRMR2)³ e con le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione della stessa BRRD2. La normativa di recepimento (D.lgs. 193/2021) è entrata in vigore il 1° dicembre 2021.

Con riferimento alla revisione del pacchetto CRR/CRD⁴, la Banca ha fornito supporto tecnico al MEF nei negoziati presso il Consiglio della UE in materia di MREL interno (*internal minimum requirement for own funds and eligible liabilities, iMREL*)

¹ La BRRD2, entrata in vigore il 27 giugno 2019, modifica la precedente direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento) e la direttiva CE/1998/26.

² Testo unico bancario e D.lgs. 180/2015.

³ Il regolamento SRMR2, applicabile dal 28 dicembre 2020, modifica il precedente regolamento UE/2014/806 sul Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM) per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. L'SRMR2 si applica anche alle banche meno significative, relativamente alla disciplina di determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività soggette a *bail-in* (*minimum requirement for own funds and eligible liabilities, MREL*). Per maggiori dettagli sul quadro normativo, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2019.

⁴ Regolamento UE/2013/575 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation, CRR) e direttiva UE/2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive, CRD4).

e di strategie di risoluzione con avvio multiplo a livello di singole entità del gruppo bancario (*multiple point of entry*, MPE).

Per tenere conto del progressivo completamento del quadro normativo europeo e per introdurre alcuni affinamenti, nel mese di maggio del 2021 il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) ha pubblicato un aggiornamento della policy in materia di MREL, i cui principali contenuti sono stati discussi con il settore bancario nel giugno dello stesso anno⁵. Sono previsti, fra l'altro, aggiustamenti sulla calibrazione del MREL e l'introduzione di criteri applicativi per l'imposizione, da parte dell'autorità di risoluzione, di limitazioni alla distribuzione di dividendi e al pagamento delle cedole sugli strumenti aggiuntivi di classe 1, nonché alla corresponsione delle remunerazioni variabili⁶.

In relazione all'interpretazione della normativa sugli aiuti di Stato fornita dalla Commissione europea, nel marzo 2021 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha respinto l'appello presentato dalla Commissione stessa contro la sentenza del Tribunale dell'Unione che, in primo grado – in accoglimento dell'orientamento sostenuto dalla Repubblica italiana – aveva annullato la decisione della Commissione sull'incompatibilità con le regole europee in materia di aiuti pubblici dell'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositanti (FITD) a favore della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa (Tercas)⁷.

La revisione del quadro europeo di gestione delle crisi bancarie. Il progetto per uno schema europeo di assicurazione dei depositi. – La Banca d'Italia partecipa a diversi gruppi di lavoro europei per la revisione del quadro normativo comunitario in materia di gestione delle crisi bancarie e di sistemi di garanzia dei depositi (*deposit guarantee schemes*, DGS).

Nel corso del 2021 sono proseguite le discussioni in ambito europeo sulla modifica della BRRD, della direttiva 2014/49/UE sui DGS e del regolamento SRM, al fine di aumentare l'efficienza, la proporzionalità e la coerenza del sistema di gestione delle crisi bancarie nell'Unione europea, nonché per rafforzare la protezione dei depositanti,

⁵ Nel febbraio 2022 l'SRB ha anticipato all'industria bancaria che la policy applicabile nel 2022 rimarrà sostanzialmente stabile, salvo alcune modifiche volte principalmente a: (a) migliorare il modello per calcolare il rischio che, in una risoluzione, i creditori possano incorrere in perdite superiori a quelle che avrebbero sopportato se l'ente fosse assoggettato a liquidazione coatta amministrativa o ad altra procedura concorsuale (*no creditor worse off risk*); (b) assicurare coerenza con l'evoluzione del quadro normativo. Sarà inoltre progressivamente ampliato il perimetro delle controllate dei gruppi bancari sottoposte al requisito di MREL interno.

⁶ In aggiunta l'SRB ha pubblicato una comunicazione sulla presentazione, da parte delle banche, di istanze per l'autorizzazione al riacquisto o al rimborso anticipato di strumenti ammissibili ai fini del MREL (art. 78-bis del CRR), coerentemente con il progetto di norma tecnica di regolamentazione predisposto in materia dall'EBA e sottoposto alla Commissione europea.

⁷ Secondo la Corte, il Tribunale ha stabilito correttamente che le condizioni per qualificare l'intervento del FITD come aiuto di Stato non risultavano soddisfatte. La Corte ha inoltre precisato che la Commissione non ha dimostrato che l'intervento sia stato disposto da un'autorità pubblica e finanziato con risorse statali. Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

anche con la creazione di uno schema comune di garanzia dei depositi (*European deposit insurance scheme*, EDIS) a completamento dell'Unione bancaria⁸.

Nel febbraio 2021, in vista della proposta di modifica della disciplina, la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica, nel cui ambito la Banca e il MEF hanno presentato congiuntamente le proprie posizioni. La consultazione ha riguardato vari temi: (a) la gestione della crisi delle banche medio piccole⁹; (b) le misure di intervento precoce e le interrelazioni con i poteri di vigilanza; (c) l'allineamento dei presupposti per la dichiarazione di dissesto o di rischio di dissesto dell'intermediario con quelli per l'avvio delle procedure di insolvenza nazionali; (d) le modifiche alla direttiva DGS, alla luce dei lavori della task force istituita dall'EBA; (e) le interconnessioni con la disciplina europea sugli aiuti di Stato; (f) la costituzione di un EDIS.

Per quanto riguarda quest'ultimo, la Banca ha continuato a fornire supporto tecnico al MEF nel negoziato per la sua istituzione. La discussione vede ancora contrapposte le posizioni degli Stati membri. Un gruppo di paesi sostiene che l'adozione di schemi di condivisione dei rischi debba essere preceduta da un ulteriore rafforzamento delle misure di riduzione dei rischi stessi (con particolare riferimento a quello creditizio e all'esposizione al debito pubblico del sistema bancario). Altri paesi, tra cui l'Italia, ritengono che l'attuazione delle misure di contenimento e di mutualizzazione dei rischi debba procedere in parallelo. In tale quadro, nel corso del 2021 sono proseguiti gli approfondimenti sulla sostenibilità di un modello ibrido di EDIS fondato, al suo avvio, su un mero supporto di liquidità integrato da un sistema di prestiti tra i fondi di garanzia dei depositi nazionali. La delegazione italiana ha più volte ribadito come, in linea con la proposta originaria¹⁰, l'obiettivo finale debba essere la piena mutualizzazione delle risorse, per conseguire una maggiore tutela dei risparmiatori, l'integrazione del mercato e la piena parità concorrenziale tra gli intermediari bancari dell'area dell'euro.

La Banca d'Italia partecipa inoltre al Working Group on Bank Insolvency dell'Unidroit, istituto internazionale che persegue l'obiettivo di modernizzare, armonizzare, coordinare il diritto privato e commerciale negli Stati coinvolti attraverso la formulazione di proposte e principi comuni.

Contributi all'attività dell'EBA, dell'SRM e dell'SRB. – Nel corso del 2021 la Commissione europea ha adottato le norme tecniche di regolamentazione e attuazione

⁸ Presso la Commissione europea si è riunito l'Expert Group on Banking Payments and Insurance (EGBPI), nel cui ambito gli Stati membri forniscono indicazioni su aspetti del quadro normativo che potrebbero richiedere una modifica legislativa. Nello stesso periodo si sono svolti i lavori del gruppo denominato Ad Hoc Working Party on the Strengthening of the Banking Union, presso il Consiglio della UE.

⁹ Per queste banche la discussione riguarda: (a) la possibile introduzione di una procedura di liquidazione armonizzata a livello europeo; (b) la definizione della nozione di interesse pubblico per l'avvio della risoluzione; (c) le fonti di finanziamento per la soluzione delle crisi; (d) il calcolo del minor onere per gli interventi preventivi e alternativi dei fondi di garanzia dei depositi; (e) l'armonizzazione della gerarchia dei creditori e i conseguenti impatti sulla possibilità dei fondi di garanzia dei depositi di effettuare i citati interventi alternativi e preventivi, nonché sull'osservanza del principio del *no creditor worse off*.

¹⁰ Per ulteriori approfondimenti, cfr. la proposta legislativa per la creazione dell'EDIS presentata nel novembre 2015 dalla Commissione europea.

elaborate dall'EBA (*Regulatory and Implementing Technical Standards, RTS/ITS*), in conformità con quanto previsto dalla BRRD¹¹.

L'Istituto ha inoltre contribuito alla predisposizione di nuove linee guida: in particolare quelle che fissano i requisiti che le banche devono rispettare per assicurare una piena risolvibilità (pubblicate dall'EBA a gennaio del 2022)¹², nonché quelle sulla separabilità delle diverse aree di business da cedere a terzi in caso di risoluzione, su cui l'EBA ha avviato una consultazione pubblica a gennaio del 2022.

Su richiesta della Commissione europea¹³ e con il contributo della Banca, nel corso dell'anno l'EBA ha elaborato un rapporto sulla capacità di finanziamento della crisi da parte degli intermediari e sulla possibilità di intervento dei DGS in relazione a diverse ipotesi di gerarchia fallimentare.

Infine, nel novembre 2021, l'EBA ha avviato il Programma europeo per l'esame della risoluzione (*European Resolution Examination Programme, EREP*)¹⁴, al quale la Banca ha contribuito per identificare le priorità¹⁵ che le autorità di risoluzione europee dovranno affrontare nel corso del 2022.

L'Istituto ha continuato a collaborare alle attività dei comitati e dei gruppi di lavoro costituiti nell'ambito dell'SRB. Mediante la partecipazione al Resolution Committee e ai relativi sottogruppi, ha collaborato alla definizione delle policy in materia di risoluzione, con l'intento di perfezionare e armonizzare i contenuti dei piani di risoluzione per le banche significative e meno significative¹⁶. In particolare la Banca ha contribuito all'aggiornamento della policy in materia di MREL, nonché all'affinamento delle metodologie per: (a) l'individuazione delle funzioni critiche; (b) la verifica della sussistenza dell'interesse pubblico alla risoluzione; (c) l'applicazione dello strumento del *bail-in*; (d) la valutazione di risolvibilità degli intermediari; (e) la stima dei fabbisogni di liquidità in risoluzione; (f) le tematiche connesse con la continuità operativa; (g) la separabilità delle funzioni critiche, delle linee di business e delle componenti dei gruppi per la cessione di attività e passività a terzi nell'ambito della procedura di risoluzione.

¹¹ Le norme, elaborate dall'EBA anche con il supporto della Banca d'Italia, disciplinano diversi profili tecnici in materia di risoluzione, quali ad esempio: la notifica da parte delle banche dei casi di impraticabilità del riconoscimento contrattuale del *bail-in* per determinate passività disciplinate dalla legge di paesi terzi; la segnalazione all'EBA dei requisiti di MREL stabiliti dalle autorità di risoluzione; la segnalazione alle autorità competenti e la comunicazione al mercato dei requisiti di MREL e TLAC, oltre che delle relative emissioni di strumenti finanziari. È in corso di recepimento l'RTS relativo alle caratteristiche per la computabilità delle passività ammissibili nel requisito MREL e il loro riacquisto da parte delle banche.

¹² EBA, *Final Report. Guidelines on improving resolvability for institutions and resolution authorities under articles 15 and 16 BRRD (Resolvability Guidelines)*, 13 gennaio 2022.

¹³ Per ulteriori approfondimenti, cfr. sul sito dell'EBA: *EBA replies to the European Commission's call for advice on funding in resolution and insolvency as part of the review of the crisis management and deposit insurance framework*, 22 ottobre 2021.

¹⁴ EBA, *EBA 2022: European Resolution Examination Programme*, novembre 2021.

¹⁵ I temi individuati riguardano: (a) le misure per rimediare alle eventuali carenze di MREL; (b) lo sviluppo di sistemi informativi gestionali per supportare le valutazioni previste dalle norme in materia di risoluzione; (c) la gestione del fabbisogno di liquidità in risoluzione.

¹⁶ Per la pianificazione della risoluzione relativa alle banche meno significative, si applicano in linea di principio le policy emanate dall'SRB, secondo un criterio di proporzionalità.

L'Istituto sta inoltre lavorando all'aggiornamento del manuale nazionale di risoluzione e dei connessi documenti operativi, per tenere conto dell'evoluzione del quadro regolamentare e delle policy dell'SRB, con l'obiettivo di incrementare il livello di preparazione dell'autorità per l'esecuzione delle decisioni di risoluzione¹⁷.

La Banca ha continuato a partecipare ai lavori dell'Administrative and Budget Committee, istituito all'interno dell'SRB, per l'analisi dei piani economici e finanziari dello stesso.

Attraverso il Fund Committee dell'SRB la Banca partecipa alla definizione delle politiche in materia di contribuzione al Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF) per l'area dell'euro¹⁸, nonché alla definizione della strategia di investimento degli importi detenuti dal Fondo stesso¹⁹. Le risorse liquide dell'SRF sono in parte depositate presso la Banca d'Italia, che dal 2021 è anche uno dei gestori delle somme investite.

È proseguita la partecipazione dell'Istituto, quale autorità designata per la supervisione sui DGS, alla relativa task force istituita dall'EBA per fornire consulenza alla Commissione europea in materia di rafforzamento del quadro normativo europeo a tutela dei depositanti. Nel corso del biennio 2020-21 la task force ha discusso le possibili modifiche alla normativa sulle prove di stress dei DGS: in esito al confronto l'EBA ha pubblicato le nuove linee guida sul tema²⁰. A dicembre del 2021 l'EBA ha inoltre adottato orientamenti sulla definizione e sull'informativa dei mezzi finanziari disponibili dei DGS²¹ (cfr. il riquadro: *Le nuove linee guida dell'EBA in materia di garanzia dei depositi*). È stato altresì fornito un parere volto a chiarire il regime di protezione e le modalità di rimborso dei depositi effettuati presso banche da altri intermediari in nome proprio e per conto dei clienti (*client funds o beneficiary accounts*)²².

Proseguono infine le altre attività della task force in materia di tutela dei depositanti, volte a favorire una maggiore convergenza delle regole e delle prassi tra gli Stati membri.

¹⁷ Il manuale disciplina i processi relativi alle attività di pianificazione, gestione e risoluzione delle crisi svolte dalla Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale di risoluzione (sia nei confronti degli enti sotto la competenza dell'SRB, sia di quelli sottoposti ai propri poteri); gli altri documenti illustrano, per ciascuno strumento di risoluzione, i processi di competenza dell'autorità nazionale di risoluzione nelle varie fasi o definiscono il contenuto del provvedimento con cui l'autorità nazionale attua la decisione dell'SRB in caso di avvio di una risoluzione.

¹⁸ Il Fondo è stato costituito il 1° gennaio 2016 per finanziare le procedure di risoluzione nell'area dell'euro ed è gestito dall'SRB. Per la raccolta riferita al 2021, le risorse nazionali trasferite all'SRF ammontano a 1.074 milioni di euro.

¹⁹ L'SRB adotta una strategia di investimento prudente allo scopo di tutelare il valore degli importi raccolti e assicurare la liquidità del patrimonio del Fondo.

²⁰ EBA, *Orientamenti sulle prove di stress dei sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE (orientamenti sulle prove di stress degli SGD) (rivisti)*, 15 settembre 2021. L'Istituto ha dato attuazione a questi orientamenti con nota dell'8 febbraio 2022, effettuando la relativa notifica di conformità all'EBA.

²¹ EBA, *Guidelines on the delineation and reporting of available financial means (AFM) of Deposit Guarantee Schemes (DGS)*, 17 dicembre 2021.

²² EBA, *Opinion on the treatment of client funds under DGS*, 27 ottobre 2021.

LE NUOVE LINEE GUIDA DELL'EBA IN MATERIA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

A settembre del 2021 l'EBA ha pubblicato le nuove linee guida sugli esercizi di stress dei DGS, che recepiscono la *peer review* svolta nel 2020.

Il documento chiarisce il quadro normativo di riferimento con una più puntuale definizione delle nozioni di “stress test” e di “resilienza dei DGS”. Inoltre le linee guida: (a) ampliano il perimetro degli stress test obbligatori (*core test*) a tutte le funzioni assegnate ai DGS (inclusi gli interventi preventivi e alternativi – rispetto al rimborso dei depositanti¹ – in precedenza testati solo su base volontaria); (b) individuano determinate categorie di test (ad es. ispezioni, simulazioni e analisi di casi reali); (c) incoraggiano i DGS a simulare scenari più complessi, che ipotizzino, ad esempio, problematiche di tipo operativo o legate al sopraggiungere di circostanze esterne (come una pandemia); (d) introducono un nuovo punteggio per la valutazione degli esiti degli esercizi di stress, prevedendo un giudizio sintetico complessivo per ciascuna funzione istituzionale dei DGS.

La revisione delle linee guida consentirà una maggiore comparabilità e affidabilità dei risultati degli stress test condotti dai DGS, determinando un tendenziale rafforzamento della resilienza dei fondi.

Gli orientamenti sulla definizione e l'informativa dei mezzi finanziari disponibili dei DGS, adottati nel dicembre 2021, chiariscono che le risorse utili al raggiungimento del livello-obiettivo dei DGS – vale a dire la dotazione finanziaria minima che il DGS deve raggiungere entro il 2024 – sono solo quelle derivanti dai contributi versati dalle banche aderenti agli stessi DGS, escludendo le risorse provenienti da prestiti e altre forme di finanziamento. L'autorità di supervisione competente è chiamata ad assicurare che il piano di accumulo a tale scopo elaborato dal DGS tenga conto dei rimborsi previsti per i prestiti eventualmente contratti. Inoltre l'informativa annuale da fornire all'EBA – ora limitata all'importo dei depositi protetti e alla dotazione finanziaria del DGS – dovrà comprendere un più ampio catalogo di dati.

¹ In base alla direttiva DGS, i fondi di garanzia dei depositi possono effettuare: (a) interventi preventivi, volti a superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto di un intermediario; (b) interventi alternativi, per finanziare operazioni di cessione di attività e passività nell'ambito di una procedura di insolvenza, purché il costo dell'intervento non superi quello che il DGS avrebbe sostenuto per rimborsare i depositanti protetti.

Le attività svolte a livello nazionale

Il Fondo nazionale di risoluzione. – La Banca ha continuato l'attività di gestione del Fondo nazionale di risoluzione (FNR), costituito nel 2015 in attuazione della BRRD e il cui unico obiettivo attuale è la gestione degli interventi di finanziamento delle procedure di risoluzione avviate nell'anno di istituzione²³. Nel 2021 l'Istituto ha

²³ Si fa riferimento alle procedure di risoluzione relative a Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio soc. coop., Cassa di Risparmio di Ferrara spa e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa. Per maggiori dettagli sull'FNR, cfr. *Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione* sul 2020.

richiamato 350 milioni di euro di contribuzioni addizionali²⁴, dei quali 310 destinati al rimborso dell'ultima rata del finanziamento contratto per fare fronte a queste procedure, con la conseguente estinzione dello stesso.

Le procedure di risoluzione

Sempre con riferimento alle procedure di risoluzione delle quattro banche disposte alla fine del 2015²⁵, è proseguita la gestione delle attività successive al perfezionamento delle cessioni degli enti-ponte, con particolare riguardo alle garanzie rilasciate dall'FNR a favore degli acquirenti: UBI Banca spa (ora Intesa San Paolo spa)²⁶ e Banca Popolare dell'Emilia Romagna spa (BPER). La Banca d'Italia ha continuato a gestire le richieste di indennizzo delle banche acquirenti a carico dell'FNR²⁷; le nuove notifiche pervenute da UBI e BPER nel 2021 sono circa 600, e risultano attualmente in gestione oltre 2.100 richieste di indennizzo, relative a molteplici fattispecie²⁸.

Una parte delle richieste è relativa a controversie avviate da ex azionisti ed ex obbligazionisti subordinati che, a seguito della risoluzione, hanno subito la perdita dell'investimento. La possibilità di rivalersi nei confronti delle banche ponte (legittimazione passiva)²⁹ è stata oggetto di numerose pronunce di merito dei tribunali; nel corso del 2021 l'orientamento giurisprudenziale che esclude la legittimazione passiva degli enti-ponte si è ulteriormente consolidato, sebbene non siano state ancora emesse sentenze definitive sul punto³⁰.

È proseguita nell'anno l'attività di REV Gestione Crediti spa, società veicolo costituita nel 2015 nel contesto della risoluzione delle quattro banche e controllata integralmente dall'FNR, alla quale sono stati ceduti i crediti deteriorati di queste ultime. A dicembre del 2021 l'FNR ha sottoscritto un aumento di capitale di 40 milioni di euro, resosi necessario per sostenere la situazione patrimoniale della società (anche a seguito della pandemia) e assicurare il rispetto dei coefficienti prudenziali³¹. Le attività condotte dall'FNR nel corso del 2021 sono illustrate in

²⁴ La L. 208/2015 riconosce alla Banca d'Italia il potere di determinare contributi addizionali da versare all'FNR.

²⁵ La dismissione degli enti-ponte è avvenuta nel 2017.

²⁶ La fusione per incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo è divenuta efficace dal 12 aprile 2021.

²⁷ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

²⁸ Ad esempio: richieste di pagamento di un indennizzo; informative sull'avvio di un nuovo contenzioso; richieste di autorizzazione a transigere una controversia.

²⁹ Per approfondimenti, cfr. il riquadro: *La legittimazione passiva degli enti-ponte* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

³⁰ A fronte di alcune sentenze di merito che hanno riconosciuto la legittimazione passiva degli enti-ponte, sono state emanate negli ultimi anni numerose pronunce (principalmente da parte del Tribunale di Ancona, ma anche di Roma, Bergamo, Macerata, Siena, Pesaro, Ferrara e Bologna) che escludono la responsabilità degli stessi. Particolarmente rilevante è la sentenza della Corte d'appello di Milano n. 917/2019 che ha sancito l'assenza di legittimazione passiva delle banche ponte nei confronti delle pretese avanzate da ex azionisti e obbligazionisti degli istituti in risoluzione; la decisione è stata impugnata in Cassazione, il procedimento è ancora pendente.

³¹ A ottobre del 2020 era stato sottoscritto un ulteriore aumento di capitale, per 50 milioni di euro, a seguito di un rallentamento degli incassi rispetto al 2019 e di una rilevante perdita, di 121 milioni di euro, prevalentemente determinata dall'incremento delle rettifiche di valore su crediti.

modo dettagliato nel relativo rendiconto annuale pubblicato il 31 marzo unitamente al Bilancio di esercizio della Banca d'Italia.

Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoke all'esercizio di attività

Nel 2021 è stata avviata una procedura di liquidazione coatta amministrativa (LCA) nei confronti di Aigis Banca spa (nessuna LCA era invece stata intrapresa nel 2020)³². Quelle in corso alla fine del 2021 erano 41, relative a: 20 banche, 9 SIM, una capogruppo di SIM, 9 SGR, un istituto di pagamento e una società di factoring. Sono state inoltre gestite 19 liquidazioni volontarie, di cui 5 avviate nel 2021 (a fronte di una liquidazione volontaria avviata nel 2020) con riferimento a: Finanza & Factor spa, Summa Service srl, Serenissima SGR spa, Diners Club Italia srl e Progetto SIM spa. Nel 2021 si sono concluse 5 LCA e 2 liquidazioni volontarie (a fronte, rispettivamente, di una LCA e 3 liquidazioni volontarie terminate nel 2020).

L'Istituto provvede anche alla nomina degli organi liquidatori dei fondi di investimento gestiti da SGR, posti in liquidazione giudiziale dai tribunali competenti (art. 57, comma 6-bis del TUF). In tale ambito la Banca, oltre a rendere al tribunale il parere di competenza sulla solvibilità del fondo, esercita poteri di supervisione e direzione sulla liquidazione. Nel 2021 sono state gestite 16 procedure di liquidazione giudiziale, di cui una avviata nell'anno (erano state 15 nel 2020).

Nel corso dell'anno la Banca d'Italia ha pubblicato le nuove **linee guida** per la nomina degli organi delle procedure di gestione delle crisi³³, che individuano i requisiti e i criteri applicati dall'Istituto nel processo di selezione dei relativi componenti. È stata inoltre attivata una nuova procedura per l'acquisizione dei curriculum vitae dei soggetti interessati a ricoprire incarichi nelle stesse procedure di gestione delle crisi. Infine è stato emanato il nuovo **Codice deontologico** per i componenti degli organi, che detta i principi cui questi devono attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni e nei rapporti con l'Autorità e con i terzi.

È proseguita la gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza spa e di Veneto Banca spa, le cui attività e passività sono state acquisite da Intesa San Paolo (ISP)³⁴. I commissari liquidatori hanno continuato la cessione sul mercato, mediante procedure competitive, delle partecipazioni societarie non acquisite da ISP e hanno seguito le procedure di liquidazione volontaria delle società non cedibili a terzi. È in via di definizione l'accertamento delle passività

³² La liquidazione coatta amministrativa è stata disposta dal MEF ai sensi dell'art. 80 del TUB, con decreto del 22 maggio 2021.

³³ Si fa riferimento alle procedure di LCA di banche e altri intermediari, di liquidazione giudiziale dei fondi gestiti da SGR e alla nomina dei commissari speciali nell'ambito della risoluzione.

³⁴ La liquidazione coatta amministrativa è stata disposta, rispettivamente, per Banca Popolare di Vicenza spa e per Veneto Banca spa con due decreti del MEF adottati ai sensi dell'art. 3 del DL 99/2017 (convertito con modifiche dalla L. 121/2017). Il decreto ha dettato per le due LCA specifiche norme, in esecuzione delle quali la maggior parte delle attività e delle passività sono state cedute a ISP. I crediti deteriorati sono stati invece ceduti alla Società per la Gestione di Attività spa (SGA; ora denominata Asset Management Company spa, AMCO). Questo intermediario finanziario, interamente partecipato dal MEF, gestisce i crediti deteriorati con l'obiettivo di massimizzarne il valore di recupero, secondo le previsioni normative.

necessario alla redazione dello stato passivo delle liquidazioni³⁵. Proseguono i giudizi relativi alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali³⁶.

Davanti alla Corte di cassazione sono pendenti i giudizi promossi da ex esponenti aziendali delle due banche, che hanno impugnato le decisioni con cui la Corte d'appello di Venezia aveva confermato lo stato di insolvenza di Banca Popolare di Vicenza spa e di Veneto Banca spa, già accertato in primo grado dai Tribunali di Vicenza e di Treviso.

Sono stati infine recentemente approvati i criteri di gestione dei crediti deteriorati connessi con operazioni di commercializzazione di azioni o obbligazioni realizzate dalle banche venete *in bonis* (cosiddetti rapporti baciati), volti a individuare, anche a fini di coerenza, la strategia di gestione delle singole posizioni.

L'attività sui piani di risoluzione

È continuata l'attività di redazione dei piani di risoluzione per le banche significative, condotta dall'SRB in stretta cooperazione con le autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA), sulla base di un approccio di graduale affinamento dei contenuti e di crescente coinvolgimento delle banche, anche attraverso la conduzione di esercizi di simulazione (cfr. il riquadro: *L'esercizio di simulazione della risoluzione coordinato dall'SRB*).

L'ESERCIZIO DI SIMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE COORDINATO DALL'SRB

Nell'aprile 2021 la Banca d'Italia ha partecipato a un esercizio di simulazione dell'avvio della risoluzione (*dry run*), condotto dall'SRB con la partecipazione di autorità europee e nazionali di risoluzione; la simulazione aveva ad oggetto un fittizio gruppo bancario italiano con controllate rilevanti in paesi della UE non appartenenti all'Unione bancaria. L'iniziativa rientra nel programma pluriennale di lavoro dell'SRB per il triennio 2021-23¹, finalizzato ad accrescere il livello di preparazione operativa alla gestione delle crisi.

L'esercizio ha testato i meccanismi di coordinamento tra autorità e l'efficacia dei processi decisionali all'interno di un Collegio di risoluzione². Si sono inoltre approfonditi aspetti, quali: (a) l'attuazione della strategia di risoluzione con avvio singolo a livello di capogruppo (*single point of entry*, SPE); (b) il funzionamento del meccanismo del *bail-in*;

¹ SRB, *Multi-annual programme 2021-2023. Work programme 2021, 2020*.

² Il Collegio di risoluzione è la sede in cui le varie autorità sovranazionali e appartenenti a diversi Stati (autorità di risoluzione, autorità di supervisione sui DGS, Ministeri delle finanze) si scambiano informazioni e prendono decisioni relativamente alla risoluzione di uno specifico gruppo bancario caratterizzato da presenza transfrontaliera.

³⁵ In base alle specifiche norme adottate per le due banche, l'accertamento riguarda solo le passività non cedute a ISP.

³⁶ I commissari liquidatori hanno deliberato di avviare azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni convenuti nei giudizi di responsabilità, a tutela delle ragioni delle procedure di LCA.

(c) i contenuti del programma di risoluzione; (d) il procedimento per l’emanazione, da parte della Banca d’Italia, dell’atto attuativo del programma medesimo. La simulazione ha consentito infine di sperimentare lo scambio di documentazione a carattere riservato fra le autorità coinvolte, necessario per garantire una tempestiva e uniforme comunicazione al mercato e al pubblico in caso di risoluzione.

I partecipanti hanno condiviso le proprie riflessioni sull’esercizio; la Banca d’Italia ha evidenziato in particolare l’importanza delle dinamiche connesse con l’attuazione della strategia SPE e del *bail-in* nel contesto di una crisi di gruppo, nonché delle relative modalità di comunicazione (interne e al mercato).

Per il 2022 il programma dell’SRB richiede alle banche di condurre autonomamente esercizi di simulazione, per valutare la propria capacità di coadiuvare le autorità di risoluzione. I risultati delle simulazioni dovranno essere condivisi con l’SRB e saranno oggetto di una relazione di sintesi.

Lo scorso anno l’Istituto ha collaborato con l’SRB alla redazione di 12 piani di risoluzione per le banche significative italiane; l’iter di approvazione finale da parte del Comitato di risoluzione unico si concluderà per tutte nella prima metà del 2022. La Banca ha anche partecipato alla redazione di 6 piani relativi a gruppi bancari europei con filiazioni significative in Italia.

I piani includono l’assegnazione di un obiettivo MREL vincolante (target), espresso in percentuale rispetto all’esposizione al rischio e alla leva finanziaria³⁷. I requisiti sono assegnati: (a) a livello consolidato con la determinazione, ove applicabile, della relativa quota parte da soddisfare con strumenti subordinati; (b) a livello individuale per le controllate ritenute rilevanti, da rispettare di norma con passività subordinate sottoscritte, in via diretta o indiretta, dalla capogruppo.

Le banche dovranno assicurare il rispetto dei nuovi target entro il 1° gennaio 2024; nell’ottica di assicurare una progressiva costituzione della dotazione di strumenti idonei ai fini MREL, sono in vigore dal 1° gennaio 2022 requisiti intermedi³⁸.

Per le banche meno significative – la cui pianificazione della risoluzione ricade sotto la responsabilità diretta della Banca d’Italia – nel 2021 è stato aggiornato, anche se con poche modifiche rispetto al 2019, il perimetro degli intermediari da sottoporre a obblighi semplificati, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria³⁹. Si è inoltre svolto il terzo esercizio segnaletico finalizzato alla raccolta delle informazioni utili per la predisposizione dei piani di risoluzione⁴⁰.

³⁷ Il requisito MREL vincolante è parametrato, oltre che alle attività ponderate per il rischio, anche all’esposizione totale complessiva, ossia il denominatore dell’indice di leva finanziaria.

³⁸ Per le banche che, alla data di riferimento dei piani di risoluzione del ciclo 2020, presentavano una dotazione MREL sufficiente, l’obiettivo finale è stato fissato come vincolante già dal 1° gennaio 2022.

³⁹ Regolamento delegato UE/348/2019.

⁴⁰ Ai sensi del regolamento UE/2018/1624, per le banche e le imprese di investimento rientranti nel perimetro della BRRD è previsto un sistema di raccolta di informazioni armonizzate, necessarie per la predisposizione dei piani di risoluzione; per ulteriori riferimenti, cfr. il riquadro: *Le segnalazioni per le banche less significant e l’applicazione degli obblighi semplificati* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d’Italia* sul 2019.

Tra il 2021 e l'inizio del 2022, dopo l'acquisizione del parere favorevole da parte dell'SRB, sono stati approvati 47 piani di risoluzione relativi al ciclo di pianificazione 2021⁴¹; a questi si aggiungono ulteriori 65 piani redatti nel 2020 con validità anche per l'anno successivo, in quanto riguardanti intermediari soggetti a obblighi semplificati. Il processo di pianificazione per le banche meno significative ha così raggiunto la sostanziale copertura dell'intero sistema.

Tutti i piani di risoluzione includono il requisito MREL, determinato secondo le nuove disposizioni normative dell'SRMR2, che gli intermediari devono rispettare in via continuativa⁴².

I piani di risoluzione sono redatti tenendo conto delle policy emanate dall'SRB, applicate secondo un principio di proporzionalità. Dal 2022 i piani di risoluzione includeranno anche una valutazione degli scenari di crisi sistemica, che potrebbero avere impatti nell'individuazione della strategia di gestione della crisi per alcune delle banche italiane meno significative. Questi aspetti, al momento oggetto di approfondimento, verranno condivisi dalla Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, con gli intermediari interessati.

⁴¹ In coerenza con le tempistiche adottate anche dall'SRB, il ciclo di pianificazione annuale inizia il 1° aprile di ogni anno e si conclude entro il 31 marzo dell'anno successivo.

⁴² Con riferimento alle banche per cui è prevista la liquidazione come strategia di gestione della crisi, il requisito è calcolato in relazione alla necessità di coprire le sole perdite ed è di norma pari ai requisiti di capitale. Per gli intermediari per cui è prevista la risoluzione, il requisito tiene conto anche delle necessità di ricapitalizzazione che permetterebbero al soggetto risultante dalla risoluzione di ripristinare la conformità con i requisiti minimi vigenti in termini di attività ponderate per il rischio, nonché di leva finanziaria.

8. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI

Le analisi di stabilità finanziaria e i provvedimenti di natura macroprudenziale¹

La Banca d'Italia è impegnata a migliorare gli strumenti analitici a propria disposizione per accrescere la capacità di indentificare tempestivamente vulnerabilità e rischi per la stabilità finanziaria. Nel 2021 sono stati definiti nuovi indicatori e modelli per il monitoraggio dei rischi derivanti dal settore immobiliare. Sono state inoltre svolte analisi sulla vulnerabilità finanziaria di imprese e famiglie, sulla previsione del tasso di deterioramento dei prestiti bancari, sull'impatto dei rischi climatici sulle esposizioni bancarie nei confronti delle società non finanziarie.

A fronte di rischi sistemici, ciclici o strutturali, la Banca d'Italia può adottare provvedimenti di natura macroprudenziale per attenuarne i possibili effetti.

Sulla base dell'evoluzione degli indicatori del ciclo finanziario, tra cui lo scostamento dal trend di lungo periodo del rapporto tra credito totale e prodotto (*credit-to-GDP gap*), nel 2021 e nella prima parte del 2022 la Banca d'Italia ha deciso di mantenere allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) che le banche devono detenere a fronte delle esposizioni creditizie verso residenti in Italia.

La normativa prevede che il CCyB possa essere utilizzato anche a fronte di rischi derivanti da una forte crescita del credito verso residenti in paesi esterni all'Unione europea. A tal fine le autorità nazionali sono chiamate a identificare annualmente i paesi terzi verso i quali vi siano esposizioni significative. Nel 2021 sono stati individuati Russia², Stati Uniti, Svizzera e Regno Unito (incluso nella lista in seguito alla Brexit). La sorveglianza in questi casi, considerati rilevanti anche al livello dell'intera UE, è stata svolta dal Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), che non ha però raccomandato misure specifiche.

La Banca d'Italia deve anche identificare, con cadenza annuale, le istituzioni italiane a rilevanza sistemica nazionale (*Other Systemically Important Institutions*, O-SII) e quelle a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII), per le quali la normativa prevede requisiti di capitale aggiuntivi. Nel 2021 sono stati individuati come O-SII i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM e Monte dei Paschi di Siena³. Il gruppo UniCredit è stato inoltre confermato come unico istituto di rilevanza sistemica globale autorizzato in Italia⁴.

¹ Le informazioni riguardanti le [decisioni di politica macroprudenziale](#) adottate dalla Banca d'Italia e le relative motivazioni sono disponibili sul sito internet dell'Istituto.

² L'identificazione della Russia come paese terzo rilevante per il sistema bancario italiano potrebbe essere modificata nel corso del 2022 in relazione agli effetti sulle esposizioni delle banche italiane verso questo paese del conflitto in Ucraina e delle sanzioni internazionali decise nei confronti della Russia.

³ Nel 2022 i quattro gruppi bancari dovranno mantenere una riserva aggiuntiva di capitale pari, rispettivamente, a 1,00, 0,75, 0,25 e 0,25 per cento delle proprie esposizioni complessive ponderate per il rischio.

⁴ In base alla normativa europea, nel caso in cui un'istituzione venga assoggettata a una riserva aggiuntiva di capitale sia come G-SII sia come O-SII, si applica unicamente la riserva più alta tra le due.

In conformità con le raccomandazioni dell'ESRB, a seguito di eventuale richiesta da parte delle altre autorità macroprudenziali della UE la Banca d'Italia è invitata a riconoscere le misure introdotte negli altri paesi e ad applicare provvedimenti analoghi per le esposizioni dei propri intermediari verso quegli Stati membri. Nel 2021 sono state esaminate le misure prese dalle autorità di Francia e Lussemburgo. Nel primo caso, si trattava di limiti alle esposizioni delle banche sistemiche verso grandi società non finanziarie altamente indebitate con sede nel paese; nel secondo, di limiti per i nuovi mutui ipotecari su immobili residenziali. In entrambi i casi le esposizioni delle banche italiane sono risultate inferiori alle soglie di rilevanza previste dall'ESRB, per cui la Banca d'Italia non ha adottato alcun provvedimento.

A livello nazionale, per ampliare gli strumenti macroprudenziali a disposizione dell'Istituto in un contesto economico-finanziario in continua evoluzione, sono state introdotte nella circolare della Banca d'Italia 285/2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) la riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*) e le misure basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (cosiddette *borrower based*), quali i limiti al rapporto tra il valore del prestito e quello dell'immobile dato in garanzia. Si tratta di strumenti flessibili che possono essere utilizzati per fare fronte a rischi sistemici attualmente non coperti da altre misure macroprudenziali.

Nell'ambito delle attività connesse con l'esercizio del [potere di intervento sugli strumenti finanziari in circolazione in Italia](#) (*product intervention*; art. 7-bis del TUF)⁵, nel 2021 la Banca d'Italia ha dialogato con gli operatori finanziari e ha svolto analisi specifiche per valutarne i rischi sulla stabilità finanziaria. È stata inoltre condotta un'indagine ad hoc sui depositi strutturati offerti dalle banche italiane, che ne ha evidenziato una contenuta diffusione⁶. L'Istituto collabora inoltre con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) e con le autorità estere competenti, come l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA). Sulla base delle analisi svolte, non si è ritenuto necessario attivare misure legate al potere di intervento.

Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale

La Banca contribuisce ai lavori degli organismi internazionali ed europei che si occupano dell'analisi dei rischi sistemici e del coordinamento delle politiche per la salvaguardia della stabilità finanziaria, tra cui il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e l'ESRB.

Nel 2021, oltre a proseguire le analisi degli impatti per l'economia reale e per il sistema finanziario della crisi sanitaria (cfr. il riquadro: *L'analisi dell'impatto della pandemia sul sistema finanziario e la definizione delle risposte di policy* del capitolo 9

⁵ Il potere di intervento è previsto dal regolamento UE/2014/600 (MiFIR), entrato in vigore il 3 gennaio 2018.

⁶ Un deposito è definito strutturato (art. 1, comma 6-decies, del TUF) se il rendimento è collegato a indicatori quali: (a) un indice o una combinazione di indici (eccetto i depositi a tasso variabile il cui rendimento è direttamente legato a un tasso di interesse quale l'Euribor o il Libor); (b) uno strumento finanziario o una combinazione di strumenti finanziari; (c) una merce o combinazione di merci o di altri beni infungibili, materiali o immateriali; (d) un tasso di cambio o una combinazione di tassi di cambio.

nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020), sono stati avviati lavori in materia di valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici per il sistema finanziario (cfr. il riquadro: *Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria*).

GLI IMPATTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLA STABILITÀ FINANZIARIA

Nell'ambito dei lavori svolti per il G20 sotto la Presidenza italiana (cfr. il riquadro: *Il contributo della Banca d'Italia alla Presidenza italiana del G20* del capitolo 9), l'FSB ha sviluppato un piano di interventi per fare fronte ai rischi per la stabilità finanziaria derivanti dai cambiamenti climatici; il piano mira a: (a) migliorare la disponibilità dei dati e promuovere standard uniformi nella diffusione delle informazioni non finanziarie in materia di rischi climatici; (b) perfezionare le metodologie per la valutazione delle vulnerabilità del settore finanziario connesse con i cambiamenti climatici; (c) promuovere l'utilizzo di approcci di regolamentazione e supervisione coerenti¹. Sul primo punto la Banca ha collaborato a predisporre due rapporti per il G20 specificatamente richiesti dalla Presidenza italiana. Riguardo al terzo punto, è stato pubblicato un primo rapporto destinato a coadiuvare le autorità di vigilanza e di regolamentazione nello sviluppo dei loro sistemi di monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici. Il rapporto raccomanda di tenere conto del potenziale impatto diffuso dei rischi legati al clima nel sistema finanziario, in particolare nella costruzione degli stress test e nelle analisi di scenario (ad es. le interdipendenze tra rischi fisici e di transizione, i rischi geografici e settoriali, gli aspetti sistemici dei rischi legati al clima come le esposizioni indirette, i trasferimenti di rischio, nonché le possibili ricadute tra settori e aree e i relativi effetti di retroazione)².

A livello europeo, la task force congiunta tra BCE ed ESRB ha promosso un approccio metodologico per l'analisi dei rischi per la stabilità finanziaria dovuti ai cambiamenti climatici che sfrutta dati granulari sull'esposizione ai rischi climatici e gli scenari pubblicati dal Network for Greening the Financial System (NGFS)³. Sono inoltre state avviate riflessioni sul possibile utilizzo di strumenti di politica macroprudenziale per mitigare l'impatto di questi rischi.

¹ FSB, *FSB roadmap for addressing climate-related financial risks*, luglio 2021.

² FSB, *Supervisory and Regulatory Approaches to Climate-related Risks: Interim Report*, aprile 2022.

³ ECB/ESRB Project Team on climate risk monitoring, *Climate-related risk and financial stability*, luglio 2021.

I lavori dell'FSB nel 2021 sono stati indirizzati dalle priorità in materia di regolamentazione finanziaria stabilite dalla Presidenza italiana del G20 con riferimento sia all'esperienza della crisi pandemica, sia al possibile impatto sulla stabilità finanziaria di importanti cambiamenti strutturali, tra cui il ruolo crescente della digitalizzazione. Nell'ambito dell'attività volta a individuare le lezioni della crisi da Covid-19 per la stabilità finanziaria, la Banca ha contribuito ai lavori per valutare l'adeguatezza dell'attuale quadro regolamentare, rivisto dopo la crisi finanziaria del 2008, con particolare riguardo alla flessibilità degli standard prudenziali e ai fattori che possono aumentarne la prociclicità. L'Istituto ha inoltre partecipato ai lavori sul rafforzamento

della resilienza degli intermediari finanziari non bancari, attraverso l'identificazione di opzioni di policy per il settore dei fondi monetari e la valutazione dei progressi raggiunti nelle altre aree coperte dal piano di lavoro dell'FSB in questo comparto (fondi aperti, pratiche di marginazione, resilienza dei mercati delle obbligazioni). Sono stati analizzati i risvolti per la stabilità finanziaria degli sviluppi riguardanti: (a) i progressi ottenuti nell'implementazione del piano d'azione del G20 per rendere più efficienti i pagamenti internazionali, tra cui l'individuazione di target per costi, tempi, accessibilità e trasparenza dei pagamenti; (b) la digitalizzazione dell'industria finanziaria (FinTech); (c) la diffusione delle criptovalute (anche con riferimento allo stato di attuazione delle [raccomandazioni dell'FSB su monitoraggio e regolamentazione dei global stablecoins](#))⁷; (d) i rischi cibernetici e le misure adottate per farvi fronte, tra cui la ricerca di una maggiore armonizzazione nella reportistica degli incidenti informatici.

All'interno del Comitato sul sistema finanziario globale (Committee on the Global Financial System, CGFS), istituito presso la Banca dei regolamenti internazionali, la Banca d'Italia ha contribuito alla stesura di rapporti sui flussi di capitali internazionali dopo la crisi finanziaria del 2007-08, sull'indebitamento del settore privato non finanziario e sulle implicazioni per la stabilità finanziaria.

Nell'ambito dell'ESRB le analisi si sono concentrate sulle vulnerabilità del settore immobiliare e su quelle dei fondi monetari, in particolare al fine di individuare misure per attenuarne il rischio sistemico. Riguardo al settore immobiliare residenziale l'ESRB ha emanato cinque segnalazioni e due raccomandazioni verso paesi membri che non avevano ancora adottato misure adeguate a fronte delle vulnerabilità identificate. Quanto al settore dei fondi monetari, l'ESRB ha raccomandato l'introduzione di modifiche regolamentari volte ad accrescerne la resilienza e migliorarne il funzionamento, tra cui: previsioni regolamentari per ridurre gli incentivi alle richieste di rimborso anticipato da parte degli investitori; un nuovo requisito di liquidità complessivo, che include una detenzione minima di titoli pubblici; la valutazione ai valori di mercato (*fair value*) dei portafogli di investimento per una più ampia platea di fondi; stress test sistemici. Altri lavori hanno riguardato: (a) l'impatto sulla stabilità finanziaria delle misure fiscali adottate dagli Stati membri durante la pandemia; (b) la strategia macroprudenziale per attenuare i rischi cibernetici; (c) l'identificazione delle misure per promuovere l'utilizzo dei buffer di capitale da parte delle banche; (d) le questioni di stabilità finanziaria legate alla rilevanza sistemica per la UE delle controparti centrali britanniche e la valutazione degli effetti derivanti da eventuali norme per limitarne l'utilizzo da parte degli intermediari europei; (e) l'elaborazione di metodologie più accurate per valutare l'orientamento della politica macroprudenziale; (f) la definizione degli scenari avversi per gli stress test dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) e dell'ESMA.

Nell'ambito del Comitato per la stabilità finanziaria (Financial Stability Committee, FSC) della BCE, che segue le questioni relative all'area dell'euro e predispone le decisioni del Consiglio direttivo in materia di politiche macroprudenziali, l'Istituto ha contribuito alla valutazione delle misure adottate dalle autorità dei paesi

⁷ Criptoattività detenute a livello internazionale il cui valore è ancorato ad attività dell'economia reale, come il dollaro statunitense, l'oro o il petrolio.

che fanno parte del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), alla revisione della strategia di politica monetaria della BCE, alla predisposizione di proposte di modifica del quadro normativo per accrescere l'utilizzabilità dei buffer di capitale.

Nel 2021 sono stati inoltre avviati i lavori per la revisione delle norme europee sulle misure macroprudenziali per il settore bancario. La Banca ha contribuito all'elaborazione dei pareri richiesti dalla Commissione europea ai principali organismi di supervisione (BCE, EBA ed ESRB), oltre a definire una [propria risposta alla Commissione](#). Al riguardo rileva la discussione riguardo all'adeguatezza e alle modalità di un possibile aumento dei requisiti di capitale utilizzabili dalle banche in caso di shock sistemici esogeni e non prevedibili come la pandemia.

La Banca d'Italia partecipa alle riunioni del Comitato economico e finanziario (Economic and Financial Committee, EFC) della UE, che discute gli sviluppi macroeconomici e regolamentari in ambito europeo e prepara i lavori del Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin)⁸. Nel 2021 il Comitato ha continuato a esaminare le implicazioni della pandemia per la stabilità finanziaria e ha iniziato a discutere su alcune recenti proposte legislative della Commissione europea (ad es. la direttiva di revisione di Solvency II per le imprese di assicurazioni, l'attuazione di Basilea 3 sui requisiti patrimoniali delle banche e le proposte dei piani di azione sull'antiriciclaggio e sull'unione dei mercati dei capitali).

⁸ Il Comitato si riunisce più volte durante l'anno nella composizione del Tavolo per la stabilità finanziaria (Financial Stability Table, FST), che include le autorità di supervisione europee e l'ESRB.

9. LA RICERCA, L'ANALISI E LE RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica

La Banca d'Italia, attraverso l'attività di analisi e ricerca, ha continuato a fornire il proprio apporto per la definizione sia delle decisioni di politica monetaria dell'Eurosistema sia delle misure del Governo e delle autorità europee per favorire il rilancio economico dopo la profonda crisi generata dalla emergenza sanitaria. Ha partecipato al processo di revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema, i cui risultati sono stati pubblicati nel luglio 2021 (cfr. il riquadro: *Il contributo alla revisione della strategia di politica monetaria dell'Eurosistema*).

IL CONTRIBUTO ALLA REVISIONE DELLA STRATEGIA DI POLITICA MONETARIA DELL'EUROSISTEMA

All'inizio del 2020 l'Eurosistema ha avviato un riesame della propria strategia di politica monetaria, affinché questa continui a essere adeguata al perseguimento dell'obiettivo di stabilità dei prezzi. Ciò anche alla luce dei cambiamenti intervenuti nel contesto economico e finanziario, del susseguirsi di crisi sistemiche negli anni passati, nonché della valutazione dell'efficacia dei nuovi strumenti non convenzionali utilizzati (programmi di acquisto di attività finanziarie, operazioni mirate di rifinanziamento, *forward guidance*). La strategia, adottata nel 1998, era stata rivista l'ultima volta nel 2003.

Il riesame ha interessato tutti gli aspetti della politica monetaria: (a) la definizione dell'obiettivo di stabilità dei prezzi; (b) la misurazione dell'inflazione; (c) la misurazione e la centralità delle aspettative di inflazione; (d) il quadro analitico; (e) l'interazione con la politica di bilancio; (f) la definizione degli strumenti disponibili; (g) la comunicazione; (h) la centralità del livello di occupazione; (i) l'importanza di produttività, innovazione e progresso tecnologico nella determinazione del tasso di interesse naturale; (l) l'interazione con le politiche prudenziali e la stabilità finanziaria; (m) il ruolo del sistema finanziario non bancario per il meccanismo di trasmissione e le sue possibili vulnerabilità; (n) la trasformazione del meccanismo di trasmissione indotta dalla digitalizzazione; (o) il cambiamento economico dovuto alla globalizzazione; (p) l'impatto del cambiamento climatico.

Per ciascuno di questi temi l'Eurosistema ha avviato una riflessione affidata a gruppi di lavoro, cui hanno partecipato numerosi esperti e rappresentanti della Banca d'Italia. Numerose analisi sono confluite nei lavori di ricerca pubblicati nelle collane della BCE, della Banca e di altre BCN, e in riviste internazionali.

Nel riesame l'Eurosistema ha anche tenuto conto delle reazioni emerse in occasione di eventi aperti al pubblico, che si sono svolti nell'area dell'euro e attraverso il portale *La BCE ti ascolta*. In tale ambito la Banca ha realizzato tre

eventi di ascolto e dialogo tra febbraio e marzo del 2021, con i rappresentanti del mondo accademico, della comunicazione e della società civile. La nuova strategia è stata pubblicata dalla BCE l'8 luglio 2021¹.

¹ Per maggiori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Una panoramica della strategia di politica monetaria della BCE* e sul sito della BCE: *Riesame della strategia*.

Larga parte delle analisi condotte nel 2021 si è concentrata sull'impatto della pandemia sul sistema economico e finanziario e sulle misure di politica economica per contrastarne gli effetti, con approfondimenti su molteplici aspetti a livello nazionale e internazionale: le vulnerabilità finanziarie, i bilanci bancari, i finanziamenti alle imprese e il ruolo delle garanzie pubbliche, l'andamento dei consumi e dei risparmi delle famiglie, le attività produttive – con una particolare attenzione al settore del turismo – e i fallimenti delle imprese. Sono stati svolti studi riguardanti le ricadute della crisi sulla finanza pubblica, il mercato del lavoro e la distribuzione del reddito¹, nonché sulla formazione scolastica e sulle differenze di genere in Italia; i risultati sono confluiti anche in memorie e audizioni parlamentari (cfr. il paragrafo: *La comunicazione* del capitolo 1).

Sono proseguite le ricerche sui cambiamenti strutturali del sistema finanziario italiano legati allo sviluppo dei servizi bancari digitali e dell'intermediazione finanziaria non bancaria, nonché sugli effetti dei requisiti patrimoniali sull'offerta di credito bancario. Sono stati ulteriormente sviluppati modelli e strumenti per la definizione e la valutazione delle politiche a tutela della stabilità finanziaria.

Sono state inoltre condotte ricerche sul riorientamento geografico delle catene globali del valore, alla luce delle difficoltà di approvvigionamento di semiconduttori e di altri input dall'estero e dei relativi effetti sulle filiere delle imprese italiane; studi sono stati svolti sul ruolo crescente delle piattaforme digitali in materia di pagamenti transfrontalieri.

Ricerche di lungo respiro hanno riguardato l'economia del Mezzogiorno, la protezione sociale e l'evoluzione della governance europea², le proposte di riforma dei sistemi di imposizione fiscale, il funzionamento della giustizia civile e il credito alle imprese. È stato dato un forte impulso all'attività di ricerca sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla stabilità del sistema economico e finanziario e sulla struttura produttiva in Italia (cfr. il riquadro: *I rischi climatici: il ruolo della ricerca economica*).

¹ Per approfondimenti, cfr. la nuova rilevazione *Il mercato del lavoro: dati e analisi*, curata dalla Banca d'Italia in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e l'Associazione nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL).

² Memoria della Banca d'Italia per le Commissioni congiunte 3^a e 14^a del Senato (Affari esteri, emigrazione e Politiche dell'Unione europea) e 3^a e 14^a della Camera dei deputati (Affari esteri e comunitari e Politiche dell'Unione europea), *Indagine conoscitiva sulla Conferenza sul futuro dell'Europa*, Roma, 7 dicembre 2021.

I RISCHI CLIMATICI: IL RUOLO DELLA RICERCA ECONOMICA

I rischi climatici possono incidere negativamente sulla capacità delle banche centrali di conseguire i propri obiettivi istituzionali¹. La Banca d'Italia svolge da tempo ricerche e analisi per quantificare e gestire i rischi economici e finanziari connessi con i cambiamenti climatici e per valutare le politiche necessarie a mitigarli.

Nel 2021 è stata condotta una prima valutazione dell'esposizione creditizia delle banche italiane verso aree geografiche considerate ad alto rischio idrogeologico. Un secondo filone di ricerca si è concentrato sull'impatto di alcune misure di politica economica – per indurre la trasformazione economica verso una maggiore sostenibilità ambientale – sulla vulnerabilità finanziaria di famiglie e imprese italiane, nonché sui bilanci bancari. Sono inoltre continuati gli approfondimenti su possibili modifiche al quadro macroprudenziale, per presidiare al meglio la stabilità finanziaria a fronte dei rischi posti dai cambiamenti climatici (cfr. il capitolo 8: *La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali*). Sono stati inoltre condotti lavori per analizzare il valore informativo e la trasparenza degli indicatori di sostenibilità ambientale adottati da molti emittenti di titoli. È stato infine avviato un ampio progetto di ricerca sugli effetti dei cambiamenti climatici riguardante: (a) il sistema produttivo italiano, con un esame dei settori più esposti, come quelli agricolo e turistico; (b) la struttura e la performance del settore industriale, in particolare nella filiera automobilistica; (c) il mercato del lavoro, le scelte di consumo delle famiglie e il mercato immobiliare.

Tutti gli studi pubblicati dalla Banca sul tema degli effetti dei cambiamenti climatici e, più in generale, della finanza sostenibile sono accessibili attraverso una [pagina dedicata del sito Internet](#).

¹ Per ulteriori approfondimenti, cfr. il capitolo 15: *Banche centrali, rischi climatici e finanza sostenibile* nella *Relazione annuale* sul 2020.

Nell'attività di ricerca in campo statistico rientrano le metodologie di integrazione tra dati campionari e amministrativi, che sono state applicate allo studio della distribuzione della ricchezza delle famiglie e alle scelte finanziarie e di investimento delle imprese italiane. È stato esteso l'utilizzo di tecniche innovative (come il machine learning) per lo sfruttamento di fonti non tradizionali di dati (ad es. social media, internet, transazioni di pagamento) ai fini dell'analisi statistica, economica e di stabilità finanziaria.

L'analisi territoriale, condotta in collaborazione con la rete delle Filiali, ha monitorato l'attività produttiva, l'occupazione e il mercato del credito nella fase di ripresa dalla pandemia, mediante il ricorso a nuovi e più tempestivi indicatori congiunturali³.

È ulteriormente aumentata la partecipazione di esperti dell'Istituto a incontri di comitati e di gruppi di lavoro in ambito europeo (in particolare all'interno del SEBC e del Comitato europeo per il rischio sistemico), nonché presso altri organismi

³ Per maggiori informazioni, cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2021.

internazionali. Le riunioni, quasi esclusivamente in teleconferenza, sono state oltre 1.100 per il circuito europeo e più di 800 per quello internazionale.

Presentazione dei lavori di ricerca. – Molti lavori di ricerca sono stati presentati e discussi nel corso di convegni internazionali e workshop organizzati dall’Istituto, in modalità ibrida o da remoto, spesso in collaborazione con università, organismi internazionali e altre banche centrali.

In ottobre la Banca ha organizzato la conferenza *Global value chains: implications for firms’ competitiveness, macroeconomics and trade policy*, con l’obiettivo di stimolare la discussione sull’organizzazione delle produzioni su scala globale. In dicembre il convegno su *New challenges facing firms in the post-Covid world*, organizzato con EIEF, Banque de France, Sciences Po e CEPR, ha analizzato i mutamenti nell’assetto e nelle prospettive di crescita delle imprese. Nello stesso mese si è svolta la [settima conferenza congiunta Banca d’Italia-BCE su Household finance and consumption](#), con lo scopo di promuovere l’analisi sulle decisioni finanziarie delle famiglie. In settembre si è tenuto il [quarto workshop Banca d’Italia-CEPR sul mercato del lavoro](#); in ottobre, nell’ambito dell’evento *The effects of insolvency, zombie firms, and debt overhang on the post Covid-19 economy*, sono stati discussi gli effetti della pandemia sull’indebitamento delle imprese; nello stesso mese nel corso dell’iniziativa su *International capital flows and financial policies* – promossa in collaborazione con Bank of England, Banque de France, FMI e OCSE – è stato affrontato l’impatto della pandemia sui flussi internazionali di capitale e le connesse politiche di stabilizzazione finanziaria. In novembre, assieme alla Banca Mondiale, è stato organizzato un workshop sulla *Misurazione e valutazione del funzionamento della Pubblica amministrazione* con riferimento agli appalti, al pubblico impiego, all’istruzione e alla giustizia.

I risultati dell’attività di analisi e ricerca svolta dalla Banca sono confluiti nella *Relazione annuale*, nel *Bollettino economico*, nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, oltre che nelle collane editoriali della Banca e in riviste italiane e internazionali (cfr. il paragrafo: *Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche*).

La ricerca giuridica e l’analisi sulla fiscalità

La ricerca giuridica. – Nell’ambito degli approfondimenti condotti sulle questioni legali connesse con le attività istituzionali della Banca, è stata analizzata la giurisprudenza costituzionale tedesca in tema di controllo della legittimità costituzionale degli atti dell’Unione europea nel campo della vigilanza bancaria unica e della risoluzione delle crisi bancarie e dell’interlocuzione con la Corte di giustizia (cfr. [Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale](#), 91, 2021).

Le attività di analisi hanno inoltre riguardato le novità giuridiche nazionali e sovranazionali in materia bancaria e finanziaria e i risultati sono stati presentati in seminari e convegni scientifici svolti presso le università.

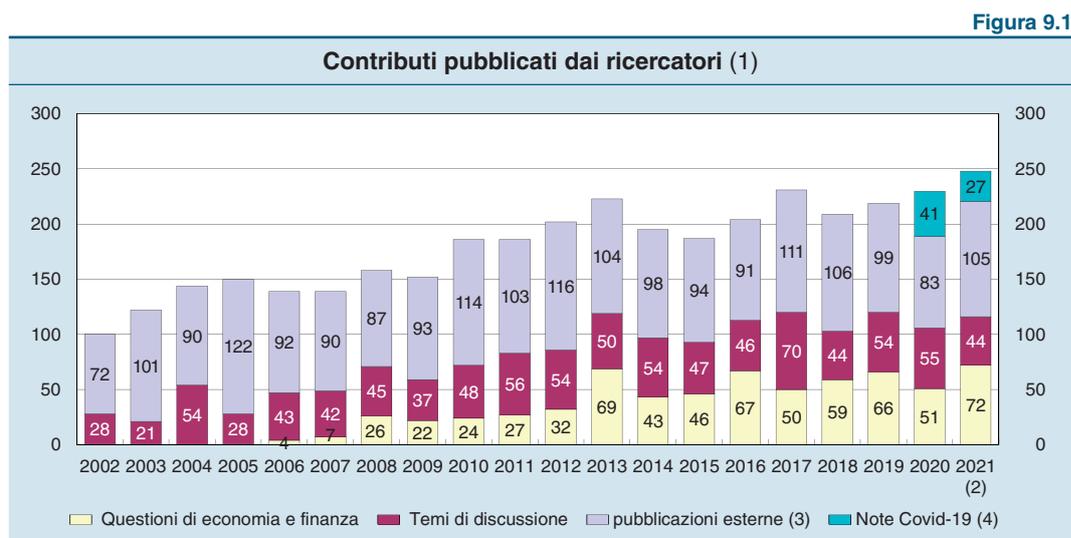
L’analisi sulla fiscalità. – Gli studi sulla fiscalità hanno riguardato: le iniziative di riforma della tassazione societaria internazionale concordate in sede OCSE-G20 e le proposte avanzate sul tema negli Stati Uniti e in Europa; la valutazione di una base imponibile

comune per la tassazione delle società quale possibile nuova risorsa propria del bilancio della UE; il processo di digitalizzazione della fatturazione e degli altri adempimenti IVA in Italia e in Europa; le proposte di riforma del sistema fiscale italiano presentate dal Governo⁴.

Si è intensificata la collaborazione con l'amministrazione finanziaria in materia di: semplificazione degli adempimenti tributari; incentivi alla cessione dei crediti deteriorati e alle operazioni di aggregazione aziendale; misure europee e nazionali sugli obblighi fiscali di comunicazione per i gestori di piattaforme di commercio elettronico; lavori dell'OCSE sulla tassazione dell'economia digitale, sull'introduzione di un livello minimo di tassazione effettiva per le imprese multinazionali e sugli aspetti fiscali delle cryptoattività.

Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche

Nel 2021 sono stati pubblicati oltre 140 lavori di ricerca nelle principali collane dell'Istituto (*Temì di discussione*, *Questioni di economia e finanza*) e nella raccolta delle *Note Covid-19*⁵, e 105 articoli in riviste scientifiche esterne e volumi. La produzione di analisi a carattere economico-finanziario ha toccato nel complesso il massimo degli ultimi vent'anni (fig. 9.1).



(1) Alcuni articoli possono comparire in due raggruppamenti se usciti sia nelle collane interne sia su pubblicazioni esterne. – (2) Dati provvisori. – (3) Includono, oltre agli articoli pubblicati in riviste, i volumi e i contributi in volumi. Sono invece esclusi i working paper. – (4) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 e focalizzata sull'analisi degli effetti della crisi pandemica.

La produzione editoriale della Banca si è arricchita con una **nuova collana**, che intende diffondere conoscenze sull'impatto dell'innovazione e delle tecnologie digitali sul funzionamento dei sistemi di pagamento (cfr. il riquadro: *La nuova collana Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento*).

⁴ Disegno di legge delega AC 3343, presentato il 29 ottobre 2021. Un'analisi del disegno di legge è contenuta nella memoria della Banca d'Italia per la 6^a Commissione permanente (Finanze), *Disegno di legge "Delega al Governo per la riforma fiscale" AC 3343*, Camera dei deputati, Roma, 18 novembre 2021.

⁵ Questa raccolta di studi affronta le interrelazioni tra andamento epidemiologico ed economia. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro: *L'impegno di analisi nell'emergenza Covid-19* del capitolo 10 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2020.

LA NUOVA COLLANA MERCATI, INFRASTRUTTURE, SISTEMI DI PAGAMENTO

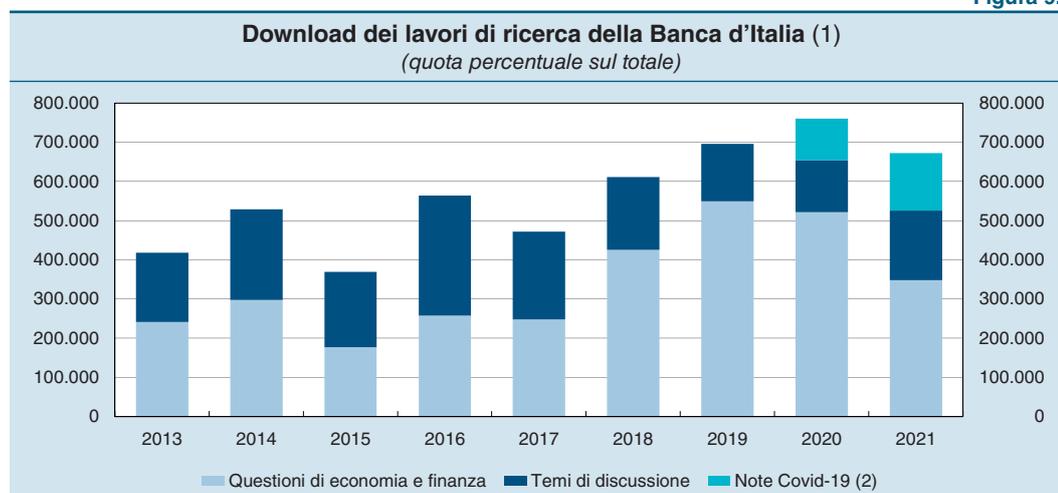
La collana – dedicata a lavori in tema di evoluzione dei mercati finanziari, delle infrastrutture e del sistema dei pagamenti – raccoglie non solo contributi specialistici destinati a studiosi e operatori del campo, ma anche lavori con un taglio divulgativo adatti a un pubblico più vasto: i temi trattati hanno infatti ripercussioni non solo sul mondo finanziario, ma anche sull'attività delle imprese e della Pubblica amministrazione, nonché sulla vita quotidiana delle persone.

Tra gli argomenti affrontati assumono rilievo quelli dell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dei rischi con queste connessi, ad esempio in materia di riservatezza dei dati e di sicurezza cibernetica. La collana include anche i temi della sostenibilità e del contenimento delle emissioni di gas serra, sempre più oggetto di interesse da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni.

I lavori pubblicati hanno avuto larga diffusione, con oltre 37.000 download effettuati dal sito internet nel 2021.

Per favorire la circolazione della ricerca svolta dalla Banca d'Italia all'interno della comunità scientifica, le principali collane possono essere scaricate dal sito internet e attraverso i circuiti internazionali Social Science Research Network (SSRN) e Research Papers in Economics (RePEc; fig. 9.2)⁶.

Figura 9.2



(1) Il numero dei download è pari alla somma di quelli effettuati dal sito della Banca d'Italia e dalla piattaforma SSRN, uno dei principali siti mondiali per la distribuzione elettronica di lavori di ricerca. Sono compresi in questi dati i download da altri siti come RePEc, che avvengono mediante rinvio al sito della Banca d'Italia. – (2) Raccolta di studi avviata nel marzo 2020 e focalizzata sull'analisi degli effetti della crisi pandemica.

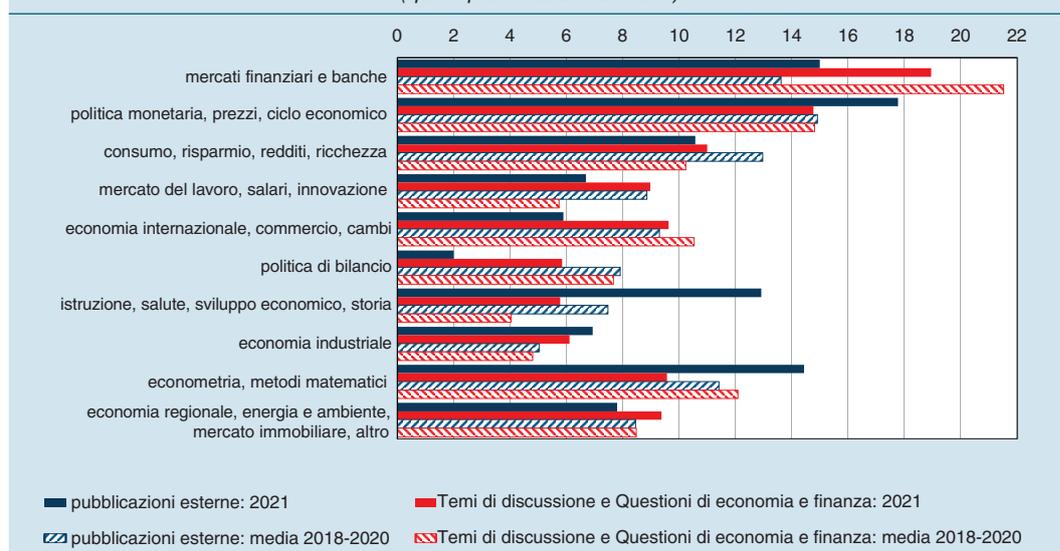
Le pubblicazioni esterne e i contributi di ricerca nelle collane dell'Istituto continuano a vertere principalmente su argomenti di interesse istituzionale. Secondo la classificazione internazionale JEL, circa il 19 per cento dei lavori diffusi nel 2021 attraverso le due principali collane della Banca ha riguardato i mercati finanziari e le

⁶ Per divulgare in Italia e all'estero l'attività dei ricercatori e promuovere i convegni scientifici organizzati dalla Banca, viene inoltre predisposta, quattro volte l'anno, la [newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia](#) (in inglese).

banche; il 15 per cento la politica monetaria; il 30 per cento l'economia internazionale, i risparmi e i consumi, e il mercato del lavoro. Per quanto concerne le pubblicazioni esterne, è ancora preminente il peso della politica monetaria e aumenta quello di argomenti connessi con l'istruzione e la salute (fig. 9.3).

Figura 9.3

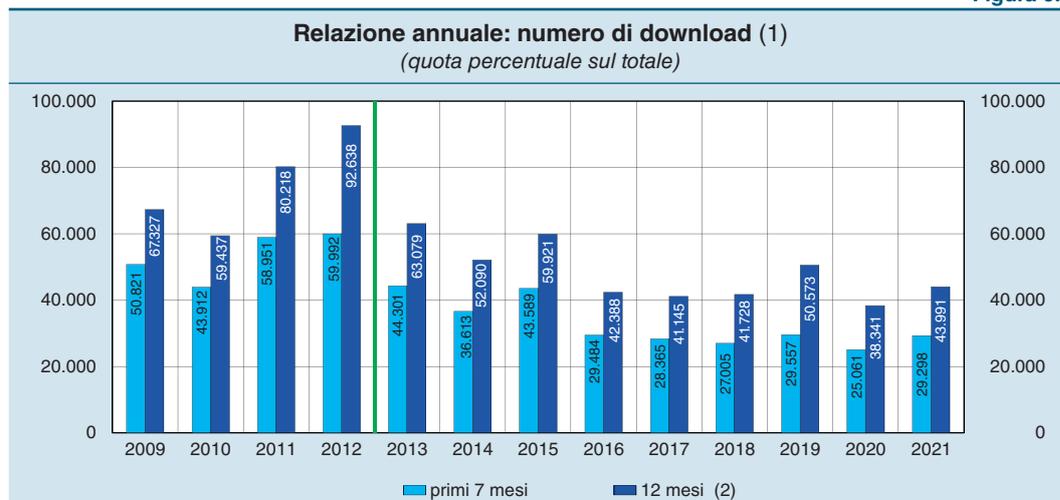
Contributi su pubblicazioni esterne e collane della Banca d'Italia distribuiti per argomento (1)
(quota percentuale sul totale)



(1) Sono escluse le Note Covid-19. Per il 2021 le quote relative alle pubblicazioni esterne sono soggette a revisioni.

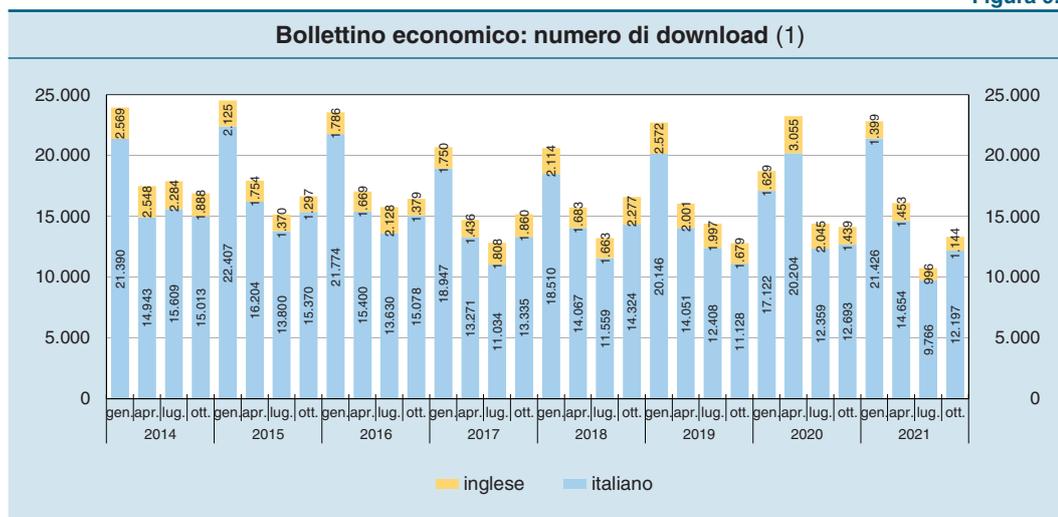
Le principali pubblicazioni economiche della Banca – la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* – hanno avuto un'ampia diffusione (figg. 9.4, 9.5 e 9.6). La circolazione di queste pubblicazioni avviene ormai quasi esclusivamente in formato elettronico, con una conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

Figura 9.4



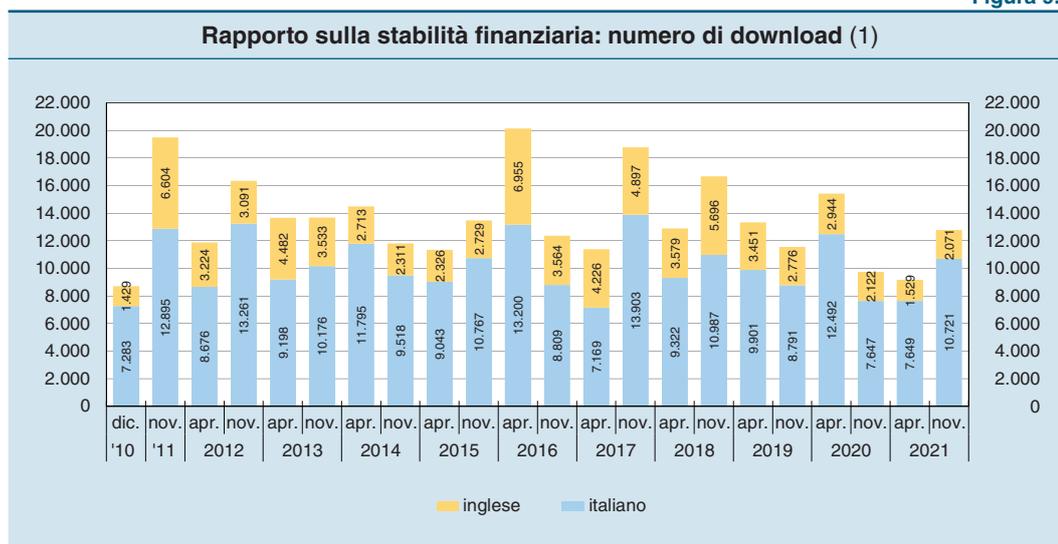
(1) Numero di download dalla pubblicazione a fine anno (istogramma azzurro) e nei 12 mesi successivi alla pubblicazione (istogramma blu). Dal maggio 2013 la Relazione è pubblicata sul sito in un unico file; la suddivisione del documento in più file potrebbe avere determinato in precedenza una sovrastima degli accessi, con una discontinuità nella serie storica evidenziata dalla linea verde. – (2) Per il 2021 il dato si riferisce al numero di download nei 10 mesi successivi alla pubblicazione.

Figura 9.5



(1) Pubblicazione con periodicità trimestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 2 mesi successivi.

Figura 9.6



(1) Pubblicazione con periodicità semestrale; numero di download nel mese di pubblicazione e nei 5 mesi successivi.

A queste pubblicazioni si aggiungono quelle della collana **Economie regionali**, che includono: i 20 rapporti annuali con l'analisi sulle economie delle singole regioni (pubblicati a giugno)⁷ e i rispettivi aggiornamenti congiunturali (pubblicati a novembre); la nota semestrale con i risultati dell'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs); il rapporto annuale che contiene studi e approfondimenti di natura congiunturale e strutturale su diversi aspetti territoriali dell'economia italiana.

⁷ Da giugno del 2021 le note metodologiche precedentemente comprese nei singoli rapporti regionali annuali sono state riunite in un'unica pubblicazione, con l'intento di fornire al lettore una modalità di consultazione più agevole ed efficace.

La cooperazione internazionale

Il contributo ai lavori dei principali gruppi e istituzioni internazionali. – Il Governatore della Banca d'Italia partecipa, insieme al Ministro dell'Economia e delle finanze, al Filone finanziario (Finance Track) del G20, concorrendo a definirne obiettivi e programma e monitorandone la realizzazione. Nel 2021 i lavori del G20 si sono svolti per la prima volta sotto la Presidenza dell'Italia (cfr. il riquadro: *Il contributo della Banca d'Italia alla Presidenza italiana del G20*).

IL CONTRIBUTO DELLA BANCA D'ITALIA ALLA PRESIDENZA ITALIANA DEL G20

La Banca d'Italia, in collaborazione con il Ministro dell'Economia e delle finanze, ha contribuito a definire le priorità del Filone finanziario (Finance Track) del G20, curare le relazioni interistituzionali con i soggetti partecipanti, nonché indirizzare le attività dei gruppi di lavoro e delle organizzazioni internazionali. Le priorità sono state così articolate: (a) contrasto della pandemia e sostegno alla ripresa economica; (b) politiche economiche e finanziarie per la lotta al cambiamento climatico e per la sostenibilità; (c) sfide e opportunità della trasformazione digitale nell'economia e nella finanza. Si sono tenuti quattro incontri tra i Ministri finanziari e i Governatori delle banche centrali, tre dei quali conclusi con altrettanti comunicati ufficiali, confluiti nelle conclusioni dei summit dei capi di Stato e di Governo del G20. Gli incontri e gli eventi organizzati nell'ambito del Finance Track sono stati comunicati a mezzo stampa; è stata inoltre creata un'apposita sezione nel sito internet dell'Istituto sulla [Presidenza italiana del G20](#). Incontri ad alto livello a Venezia e a Napoli si sono tenuti nella seconda metà dell'anno.

In tema di finanza sostenibile e lotta al cambiamento climatico è stato creato un gruppo di lavoro permanente (Sustainable Finance Working Group) per avviare una serie di iniziative e una tabella di marcia (*G20 Sustainable Finance Roadmap*) volte ad accrescere il contributo della finanza agli obiettivi di sostenibilità (cfr. il riquadro: *La finanza sostenibile* del capitolo 6 e il riquadro: *Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria* del capitolo 8). In luglio è stato organizzato a Venezia un evento per promuovere [il dibattito sugli strumenti necessari per raggiungere la neutralità climatica](#), anche in vista della conferenza delle Nazioni Unite COP26. In ottobre è stato inoltre organizzato un convegno a Milano, in collaborazione con la Bank of England, per favorire il confronto fra policymaker delle banche centrali ed eminenti accademici [sulle più evolute frontiere della ricerca su finanza e politiche per raggiungere zero emissioni nette](#).

Con riferimento alle sfide legate alla trasformazione digitale, sono proseguiti i lavori del programma promosso nel 2020 per rendere più efficienti i pagamenti transfrontalieri ed è stato organizzato un seminario virtuale sulle infrastrutture di pagamento. Il gruppo di lavoro sui temi dell'inclusione e dell'educazione finanziaria (Global Partnership for Financial Inclusion, GPFI) ha infine studiato come favorire l'inclusione finanziaria digitale dei soggetti più vulnerabili: i risultati sono stati discussi in un simposio organizzato dal GPFI e ospitato dall'Istituto.

La Banca ha partecipato alle iniziative in materia di stabilità e regolamentazione finanziaria e ai gruppi di lavoro del G20 su coordinamento delle politiche economiche, architettura finanziaria internazionale, infrastrutture, promozione degli investimenti privati nei paesi africani e inclusione finanziaria.

All'interno del G7 l'Istituto ha continuato a partecipare ai lavori nell'ambito: (a) del Digital Payments Expert Group, costituito per discutere la risposta delle autorità all'innovazione digitale nei pagamenti e la possibile introduzione delle valute digitali di banca centrale; (b) del Cyber Expert Group, che analizza i rischi cibernetici e le connesse azioni di coordinamento transnazionale; (c) del Digitalization Working Group, che esamina le politiche per guidare la trasformazione digitale dell'economia.

Nell'attività di cooperazione con il Fondo monetario internazionale, condotta di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, l'Istituto ha fornito supporto tecnico per la nuova allocazione di diritti speciali di prelievo (DSP) e per il loro uso a favore dei paesi a basso reddito, anche sottoscrivendo un nuovo *Voluntary Trading Agreement*⁸.

La cooperazione tecnica in favore delle autorità finanziarie dei paesi emergenti. – Le attività di cooperazione tecnica internazionale della Banca d'Italia mirano al rafforzamento istituzionale delle autorità monetarie e di vigilanza bancaria dei paesi emergenti, contribuendo alla stabilità finanziaria globale. In questo ambito l'Istituto realizza webinar e seminari su tematiche istituzionali e gestionali, organizza incontri e consultazioni bilaterali su richiesta di altre banche centrali, partecipa con propri esperti a programmi di *institution building* finanziati da organismi sovranazionali come la UE e l'FMI. Nel 2021 sono state realizzate 67 iniziative su tematiche istituzionali e gestionali, di cui 10 webinar e, su richiesta di altre banche centrali, 30 consultazioni scritte e 27 videoconferenze. Alle attività hanno partecipato in totale circa 950 esperti provenienti da 60 paesi. Iniziative più articolate si sono svolte con la Banca centrale turca e con la Banca centrale ucraina.

All'interno delle attività promosse da istituzioni sovranazionali si sono conclusi due progetti finanziati dalla Commissione europea: un gemellaggio con la Banca centrale albanese (*Enhancing Bank of Albania's alignment with EU acquis*), in cui la Banca d'Italia è stata *project leader* (in un consorzio cui hanno partecipato anche la Deutsche Bundesbank, la Banque de France e la Banca centrale rumena) e un programma del SEBC (*Strengthening the central banks capacities in the Western Balkans*) rivolto alle banche centrali dei paesi dei Balcani occidentali, al quale l'Istituto ha collaborato anche promuovendo progetti bilaterali a favore della Banca centrale serba e della Banca centrale del Kosovo.

Le attività della rete estera della Banca d'Italia. – Attraverso 3 Delegazioni all'estero e 14 Addetti finanziari distaccati presso le rappresentanze diplomatiche, l'Istituto monitora gli sviluppi in circa 50 economie del mondo. Delegazioni e Addetti, oltre a condurre analisi per la Banca, forniscono consulenza alle rappresentanze diplomatiche dell'Italia e coadiuvano gli enti e le associazioni del Sistema Italia⁹ nella missione di fornire informazioni corrette sul nostro sistema economico e finanziario¹⁰.

⁸ I *Voluntary Trading Agreements* sono gli accordi attraverso i quali i paesi detentori di DSP si impegnano a cedere la propria valuta in cambio di DSP.

⁹ Agenzia ICE, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia), Associazione bancaria italiana (ABI), Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), Cassa depositi e prestiti (CDP), Confindustria, SACE, SIMEST.

¹⁰ Le attività di sostegno all'azione del Sistema Italia includono anche la regolare organizzazione da parte della Banca di incontri periodici per la presentazione del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* e del *Bollettino economico* ai diplomatici stranieri presenti a Roma. Nel 2021 si sono svolti 4 incontri virtuali, ai quali hanno partecipato complessivamente 91 rappresentanti delle ambasciate di 32 paesi (prevalentemente appartenenti al G20 o europei), nonché 14 rappresentanti di enti del Sistema Italia.

10. LE STATISTICHE

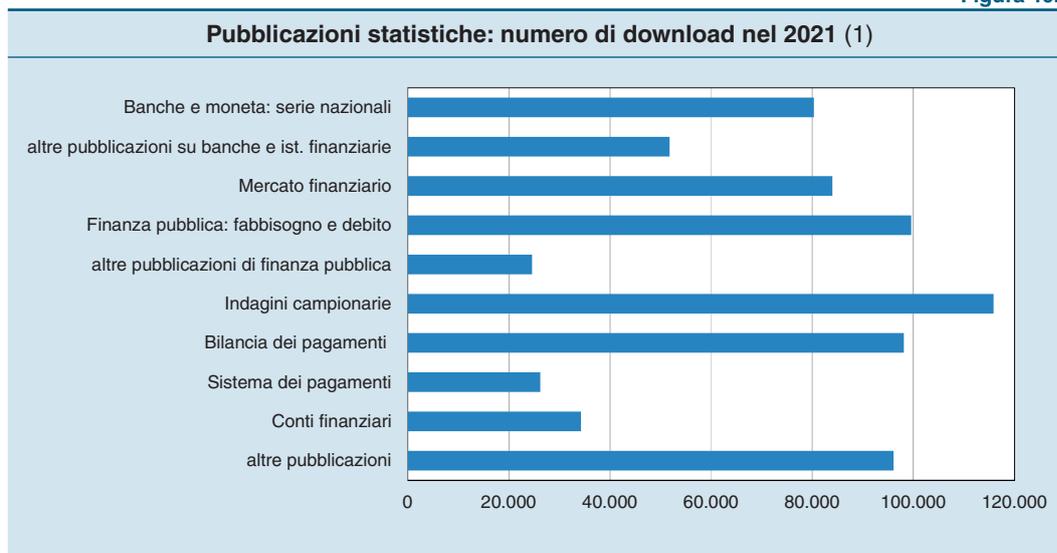
La produzione e la diffusione delle statistiche

La Banca d'Italia produce un ampio insieme di statistiche – principalmente in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche – indispensabili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per dare conto delle proprie analisi e decisioni. Raccoglie inoltre informazioni su imprese e famiglie attraverso indagini campionarie.

Le soluzioni metodologiche adottate dalla Banca nel 2020 – per fare fronte alle difficoltà operative connesse con l'interruzione di alcune fonti informative durante l'emergenza pandemica – sono state utilizzate anche nel 2021, garantendo continuità e coerenza alla produzione statistica.

Le pubblicazioni statistiche, accessibili attraverso il sito internet della Banca, hanno avuto circa 710.000 download nel 2021 (1.100.000 nel 2020; 1.200.000 nel 2019), in tre quarti dei casi relativi ai fascicoli su banche, mercato finanziario, finanza pubblica, indagini campionarie e bilancia dei pagamenti (fig. 10.1).

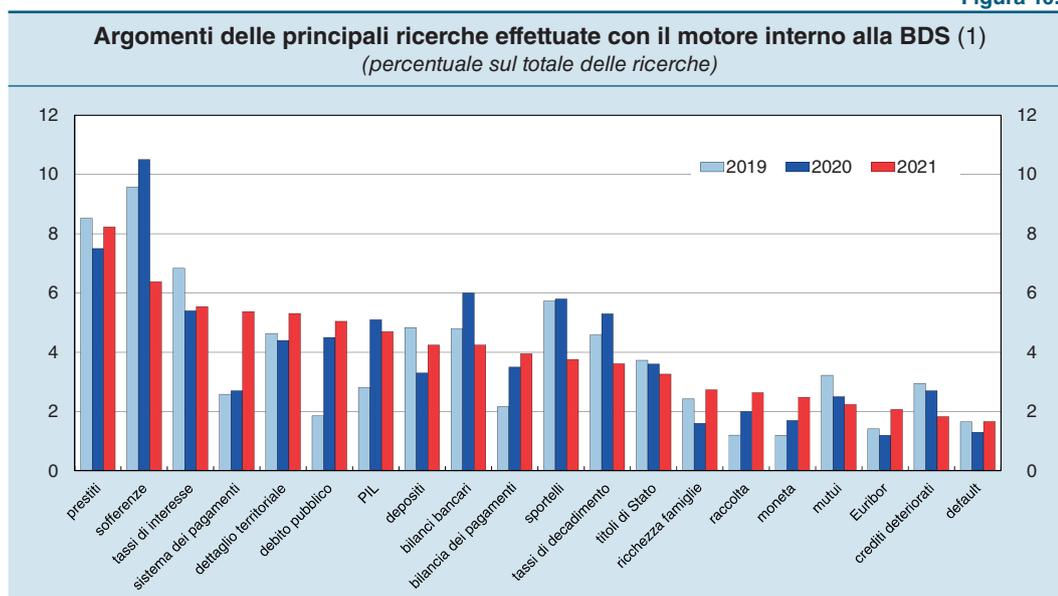
Figura 10.1



(1) Il numero di download di ogni pubblicazione è influenzato dalla rispettiva periodicità (mensile, trimestrale o annuale).

Nel 2021 la Base dati statistica (BDS), principale canale di diffusione delle serie storiche prodotte dalla Banca, ha registrato circa 210.000 accessi, contro i 140.000 nel 2020 e i 76.000 nel 2019; il dato dimostra un crescente interesse dell'utenza per le statistiche diffuse tramite il portale, ma anche il sostanziale miglioramento della fruibilità e dell'accesso alla BDS, a seguito delle modifiche realizzate alla fine del 2019. La maggior parte delle consultazioni e delle ricerche con il motore interno alla BDS attiene agli aspetti bancari e monetari, con una particolare attenzione al dettaglio territoriale. Rispetto al passato è cresciuto l'interesse per i dati del sistema dei pagamenti e continuano a essere ricercati quelli relativi alla bilancia dei pagamenti e alla finanza pubblica (fig. 10.2).

Figura 10.2



(1) Il motore interno consente di effettuare la ricerca testuale libera oppure per parola chiave, utilizzando i codici identificativi delle tavole o dei concetti della BDS.

Le innovazioni nelle segnalazioni. – Nel corso del 2021 le segnalazioni di vigilanza armonizzate delle banche sono state profondamente riviste dall’Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), per tenere conto del recepimento in ambito europeo degli standard internazionali definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (regolamento CRR2)¹. Altre novità, sempre introdotte dall’EBA, interessano l’assetto segnaletico in materia di risoluzione bancaria per recepire i cambiamenti previsti dalla direttiva BRRD2².

Per garantire l’applicazione uniforme dei requisiti previsti dal nuovo regime prudenziale per le imprese di investimento, l’EBA ha definito un nuovo assetto segnaletico prudenziale, assicurando una corretta declinazione del principio di proporzionalità e di riduzione degli oneri in base alla dimensione e al livello di rischiosità delle singole imprese di investimento, che ha già trovato applicazione presso le società di intermediazione mobiliare italiane.

La normativa segnaletica relativa alle statistiche sui servizi di pagamento e sugli aggregati di bilancio statistico degli intermediari creditizi e finanziari è stata aggiornata per recepire le novità introdotte dai regolamenti della Banca centrale europea (BCE/2020/59 e BCE/2021/2), integrando in un unico flusso segnaletico anche i requisiti informativi richiesti dall’EBA in materia di frodi.

Rimane un’area di forte interesse l’adozione di metodologie statistiche innovative nei processi di gestione delle informazioni (ad es. definizione di algoritmi di controllo

¹ Regolamento UE/2019/876.

² Direttiva UE/2019/879.

più potenti per identificare le anomalie nelle segnalazioni degli intermediari e studio di modalità automatizzate per la gestione dei processi di lavoro).

Le rilevazioni dei dati analitici sul credito. – È proseguita la raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito effettuata nell’ambito dell’Eurosistema con riferimento a controparti diverse dalle persone fisiche (rilevazione AnaCredit). Sono state acquisite con frequenza mensile informazioni su oltre 5 milioni di finanziamenti, relativi a circa 950.000 controparti. Nell’ambito del [progetto europeo di condivisione dei dati](#), dal mese di ottobre gli enti segnalanti hanno ricevuto flussi di ritorno contenenti dati AnaCredit sulla clientela transfrontaliera.

Le anagrafi statistiche. – Con riferimento all’Anagrafe dei soggetti, ossia il registro di riferimento delle rilevazioni nominative effettuate dalla Banca d’Italia, si è provveduto ad arricchire, anche per le finalità del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), le informazioni sugli assetti proprietari delle banche e, più in generale, delle imprese italiane, tramite elaborazioni che consentono di integrare le diverse fonti di dati disponibili. Circa l’Anagrafe dei titoli, l’archivio delle informazioni sugli strumenti finanziari che gli intermediari creditizi e finanziari e altre società segnalano alla Banca d’Italia, è stato semplificato il processo di assegnazione del codice ISIN e di comunicazione delle informazioni relative agli strumenti finanziari emessi nell’ambito delle iniziative del Patrimonio Rilancio³, per limitare gli oneri a carico delle imprese beneficiarie degli interventi di sostegno a seguito dell’emergenza sanitaria.

Le indagini campionarie. – Durante il primo trimestre del 2021 sono riprese le interviste di persona per l’*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* riferita al 2020 (l’edizione sul 2019 era stata interrotta a causa della pandemia). La rilevazione, realizzata in una situazione ancora molto difficile e in alcuni casi ricorrendo necessariamente a interviste telefoniche, ha riguardato oltre 6.000 famiglie e si è conclusa alla fine del 2021.

Nel corso dell’anno sono inoltre proseguite le rilevazioni dell’*Indagine straordinaria sulle famiglie italiane*, svolta con modalità telematica e introdotta per disporre di informazioni tempestive sulla situazione economica degli italiani durante l’emergenza pandemica. Nel 2021 sono state realizzate tre edizioni, condotte eseguendo complessivamente oltre 7.000 interviste su un campione di circa 2.000-3.000 famiglie; i risultati sono stati pubblicati nelle [Note Covid-19](#) e i dati, in forma anonima, sono stati distribuiti agli utenti esterni per scopi di ricerca attraverso il sito della Banca d’Italia.

Sono stati somministrati oltre 19.000 questionari a imprese e ad altri operatori economici attraverso rilevazioni annuali (l’*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*) e trimestrali (l’*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* e il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*).

³ Per maggiori dettagli, cfr. il paragrafo: *I servizi di gestione del debito pubblico* del capitolo 11.

I risultati delle edizioni del 2021 delle indagini sulle imprese sono stati pubblicati nella collana [Statistiche](#), insieme a video esplicativi; i dati elementari sono stati diffusi, per finalità di ricerca e in forma anonima, attraverso il sistema di elaborazione a distanza ([Bank of Italy remote access to micro data, BIRD](#)) e il sito internet della Banca.

I dati della bilancia dei pagamenti. – Nel marzo 2021 è entrato in vigore il nuovo documento di indirizzo della Banca centrale europea sugli obblighi di segnalazione nel settore delle statistiche sull'estero (BCE/2018/19), al quale la Banca d'Italia si è allineata. Le statistiche forniscono una maggiore disaggregazione per settore residente, soprattutto per quelli non bancari, strumento finanziario e valuta di denominazione, oltre a comprendere nuovi aggregati per paese di appartenenza della controparte. L'introduzione di un maggiore dettaglio informativo, soprattutto in relazione ai dati settoriali, ha migliorato la coerenza tra i conti finanziari nazionali e le statistiche trimestrali di bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero. Inoltre si è completata una revisione straordinaria delle serie storiche, coerente con i nuovi requisiti.

Il processo di stima della voce “viaggi” della bilancia dei pagamenti è stato ulteriormente affinato. Il ricorso a fonti alternative di dati, avviato durante l'emergenza pandemica, è stato adottato anche nel 2021 per l'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia: i dati di telefonia mobile sono stati utilizzati per stimare i movimenti in Italia dei viaggiatori non residenti e all'estero di quelli residenti.

Nel mese di giugno sono stati pubblicati i risultati dell'*Indagine sul turismo internazionale*, condotta su base annuale con informazioni tratte dalla rilevazione campionaria svolta alle frontiere; i dati raccolti sono disponibili sia in forma aggregata sia a livello di microdati anonimi, utilizzabili per fini di ricerca. Nello stesso mese sono stati pubblicati anche i risultati dell'*Indagine sui trasporti internazionali di merci* condotta dalla Banca d'Italia e impiegata per la compilazione delle relative voci della bilancia dei pagamenti. In dicembre è stata inoltre diffusa la pubblicazione *Bilancia dei pagamenti della tecnologia dell'Italia* concernente gli scambi internazionali di tecnologia non incorporati in beni fisici.

I dati relativi alle attività detenute all'estero dalle famiglie italiane – forniti dall'Agenzia delle Entrate utilizzando le informazioni del quadro RW delle dichiarazioni dei redditi – sono stati aggiornati e rivisti per quanto riguarda le serie storiche a partire dal 2014.

Le statistiche finanziarie. – La Banca d'Italia ha continuato a raccogliere giornalmente i dati necessari alla determinazione del tasso di interesse di riferimento sul segmento non garantito del mercato monetario in euro calcolato dalla BCE; questo tasso, denominato Euro short-term rate (€STR), ha sostituito dallo scorso gennaio il tasso Eonia come valore di riferimento per le attività finanziarie prive di rischio.

L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico

L'attività internazionale. – Sono stati completati i lavori, condotti in collaborazione con l'Istat e con altre autorità italiane, nell'ambito della *Data gaps initiative* del G20, che aveva come obiettivo la raccolta sistematica entro il 2021 di un insieme di statistiche utili per le analisi di stabilità finanziaria.

I lavori del Comitato statistico del SEBC continuano a concentrarsi sull'evoluzione delle statistiche armonizzate per l'area dell'euro. Tra le nuove aree di interesse si evidenziano quelle relative alle implicazioni del cambiamento climatico e alla finanza sostenibile. L'Istituto partecipa alle attività dell'Expert Group on Climate Change and Statistics, che dall'autunno del 2021 ha avviato la sperimentazione di metriche armonizzate sull'esposizione del sistema finanziario ai rischi fisici e di transizione connessi con il cambiamento climatico. Prendendo parte al Working Group on Securities Statistics e al RIAD Hub Network, la Banca contribuisce alle attività per arricchire i registri analitici del SEBC sui titoli e sui soggetti – rispettivamente il Centralised Securities Database (CSDB) e il Register of Institutions and Affiliates Database (RIAD) – con informazioni utili all'elaborazione di indicatori di finanza verde e di rischio fisico a partire da dati granulari. Nel sottogruppo Bridging the Data Gaps del Network for Greening the Financial System (NGFS)⁴, partecipa inoltre alla realizzazione di un archivio standardizzato di informazioni sulle metriche di rischio climatico e di finanza sostenibile, finalizzato alla standardizzazione delle metodologie e alla conoscenza e condivisione delle fonti informative.

Nell'ambito della collaborazione tra il SEBC e il Sistema statistico europeo, la Banca d'Italia prende parte al Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics, che nel 2021 ha rafforzato le iniziative riguardanti la misurazione dei fenomeni legati alla globalizzazione e la facilitazione dello scambio di informazioni tra istituzioni e paesi.

In collaborazione con l'Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO) e con le Nazioni Unite⁵, sono proseguite (da remoto) le docenze a beneficio soprattutto dei rappresentanti cinesi in tema di statistiche sullo scambio internazionale di servizi. La Banca d'Italia ha inoltre contribuito alle attività di aggiornamento degli standard statistici internazionali per i conti nazionali, la bilancia dei pagamenti e il commercio internazionale di servizi, avviate dalla UNSD e dal Fondo monetario internazionale.

La cooperazione nazionale. – È proseguita la collaborazione con l'Istat per: (a) misurare i flussi economici generati dalle multinazionali; (b) registrare coerentemente gli stessi al fine di assicurare una produzione di stime affidabili del PIL, del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti; (c) valutare la coerenza tra la voce "viaggi" di bilancia dei pagamenti e le statistiche sul turismo prodotte dall'Istat, ai sensi del regolamento UE/2011/692. Con riferimento a quest'ultimo aspetto sono state completate le attività per la compilazione del Conto satellite del turismo⁶ per il 2017 e di quello relativo al 2020.

⁴ L'NGFS è una piattaforma globale di collaborazione costituita da banche centrali nazionali e autorità di vigilanza sugli intermediari bancari, finanziari e sulle assicurazioni, con l'obiettivo di accelerare l'espansione della finanza verde e di sviluppare raccomandazioni per il ruolo delle banche centrali nel cambiamento climatico.

⁵ In particolare la Commissione statistica delle Nazioni Unite (United Nations Statistics Division, UNSD) e la Commissione economica per l'America latina e i Caraibi (Economic Commission for Latin America and the Caribbean, ECLAC).

⁶ Il Conto satellite del turismo è lo strumento internazionalmente riconosciuto per valutare la dimensione economica dell'industria turistica, in quanto offre una rappresentazione congiunta del settore sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta.

11. I SERVIZI PER LO STATO

L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici

I volumi operativi. – Nel 2021 la Banca d'Italia ha eseguito quasi 99 milioni di operazioni di incasso e pagamento per conto di enti pubblici: 50 milioni per conto di Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e oltre 48 milioni riguardanti essenzialmente le prestazioni di sostegno al reddito gestite dall'INPS. Il numero di operazioni è diminuito di circa 8 milioni rispetto al 2020, ma risulta comunque superiore di circa 20 milioni rispetto ai livelli pre-pandemici, soprattutto per effetto degli interventi straordinari attuati dal Governo a favore di imprese, lavoratori e famiglie.

La riorganizzazione dell'attività di tesoreria. – Lo scorso anno è iniziata la fase realizzativa della riforma della funzione di tesoreria, che comporta l'accentramento operativo di gran parte delle attività che fanno capo alla rete territoriale, inclusa la gestione degli atti di pignoramento¹. Il progetto mira a semplificare i rapporti con l'utenza istituzionale, garantire una maggiore efficienza del servizio e ottimizzare il presidio dei rischi operativi, anche grazie alla concentrazione delle competenze specialistiche.

L'accentramento si affianca a ulteriori iniziative strategiche comprese nel programma di reingegnerizzazione della tesoreria (ReTes) che coinvolge la Banca d'Italia, la Corte dei conti e il MEF: la revisione delle procedure informatiche, la riforma della normativa di contabilità pubblica, il potenziamento dell'utilizzo del patrimonio informativo di tesoreria.

La revisione delle procedure informatiche. – Proseguono le attività del programma per la reingegnerizzazione delle procedure telematiche della tesoreria statale, da realizzare entro il 2023. Gli obiettivi sono incrementare l'efficienza dei servizi di pagamento e incasso e migliorare la qualità delle informazioni sui conti pubblici.

Nel 2021 è stata avviata la fase realizzativa della nuova procedura che eseguirà gli incassi e i pagamenti pubblici. In linea con l'approccio europeo sui pagamenti al dettaglio², la Banca in prospettiva consentirà alle Amministrazioni pubbliche di utilizzare – attraverso la piattaforma TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)³ – anche il canale dei pagamenti istantanei.

¹ Con il DM 19 agosto 2021, il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) ha definito il nuovo assetto della tesoreria statale, in relazione all'evoluzione del processo di informatizzazione delle procedure di riscossione e pagamento. Il decreto prevede che le funzioni della tesoreria centrale e della tesoreria di Roma, prima svolte dalla Succursale di Roma della Banca d'Italia, siano incorporate nel Servizio Tesoreria dello Stato, il cui titolare assume anche la qualifica di Tesoriere centrale e Capo della tesoreria di Roma.

² Uno degli obiettivi della strategia sui pagamenti al dettaglio è quello di promuovere la diffusione dei pagamenti istantanei; cfr. Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE*, COM(2020) 592 final, 2020.

³ TIPS è la piattaforma che consente il regolamento di pagamenti istantanei al dettaglio in moneta di banca centrale; cfr. il paragrafo: *I sistemi di pagamento dell'Eurosistema* del capitolo 4.

Sono in corso con il MEF e la Corte dei conti lavori volti ad ammodernare le disposizioni di contabilità statale, rafforzando il ricorso a strumenti di pagamento digitali e modificando il quadro normativo per consentirne l'aggiornamento con maggiore flessibilità.

La razionalizzazione dei servizi all'utenza. – Sono proseguite, in collaborazione con il MEF e con altri interlocutori istituzionali, le iniziative di razionalizzazione delle attività di tesoreria. In particolare lo scorso anno la Banca ha: (a) contribuito alla definizione di una procedura informatica sviluppata da Poste Italiane per la digitalizzazione dei versamenti in favore degli enti pubblici che le norme riservano al canale postale; (b) definito modalità digitalizzate per la rendicontazione alla Corte dei conti, in sostituzione di alcuni residuali prospetti cartacei; (c) provveduto alla sistemazione contabile delle partite scritturate in conto sospeso, secondo quanto previsto dal DL 137/2020.

Le procedure esecutive e la collaborazione tra istituzioni. – Il numero dei pignoramenti contro le Amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici notificati alla Banca d'Italia nel 2021 è in linea con quello del 2020 (5.945, da 5.900). Con l'obiettivo di ridurre i tempi di lavorazione e superare alcune attività manuali, lo scorso anno la Banca ha sperimentato, con esiti positivi, l'utilizzo di software di intelligenza artificiale per l'estrazione automatica delle informazioni rilevanti dagli atti di pignoramento. È stato inoltre predisposto un modello di ordinanza di assegnazione standard⁴ che, di intesa con il Ministero della Giustizia, verrà utilizzato da alcuni tribunali a partire dal 2022 in via sperimentale.

Con il Ministero è stato inoltre stipulato un nuovo accordo biennale per proseguire nell'attuazione del piano straordinario di riduzione del debito derivante dagli indennizzi dovuti ai cittadini per l'eccessiva durata dei processi (L. 89/2001, legge Pinto). Nel corso del 2021 la Banca ha collaborato alla liquidazione di 5.512 indennizzi.

La tesoreria informativa. – L'analisi dei flussi di cassa della tesoreria statale è stata utile per interpretare l'andamento dell'economia nel quadro reso più incerto dal perdurare della pandemia e per stimare gli effetti finanziari delle misure adottate per contrastarla (cfr. il paragrafo: *I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica* del capitolo 9). Lo studio della relazione tra gli incassi fiscali e le variabili economiche come i redditi e i consumi ha fatto emergere nuove tendenze di comportamento dei consumatori e, in particolare, la crescita del livello di adempimento degli obblighi tributari⁵.

Per accrescere ulteriormente le capacità di analisi e di predisposizione di prodotti informativi indirizzati agli interlocutori istituzionali e al pubblico, la Banca d'Italia

⁴ Con l'ordinanza di assegnazione il giudice ordina al terzo pignorato di pagare il creditore con i fondi accantonati.

⁵ Per un approfondimento sul gettito IVA, cfr. F. Berardini e F. Renzi, *Mind the gap! The (unexpected) impact of Covid-19 pandemic on VAT revenue in Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 669, 2022.

ha avviato, nell'ambito del programma ReTes, un progetto per realizzare un moderno ambiente di elaborazione integrata dei dati finanziari delle Amministrazioni pubbliche.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità del Tesoro. – Nel 2021 il valore medio delle giacenze in tesoreria è stato più elevato di quello del 2020 (72,7 miliardi di euro, contro 45,8) e superiore al saldo massimo remunerabile⁶, che è pari a 671 milioni. L'aumento è principalmente dovuto alle risorse erogate dalla Commissione europea per i prestiti al settore pubblico italiano (11,1 miliardi) nell'ambito dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) e alla prima quota di risorse (24,9 miliardi) del programma *Next Generation EU* prevista dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La Banca ha continuato a prestare al MEF il servizio di riscontro e regolamento delle operazioni di impiego della liquidità con controparti di mercato. Dal mese di maggio il servizio è stato esteso alle operazioni di raccolta mediante contratti pronti contro termine garantiti da titoli di Stato (repo)⁷, che hanno raggiunto nell'anno un controvalore di 31,3 miliardi.

I sistemi informativi Siope e Siope+

La Banca d'Italia gestisce il sistema informativo Siope e la piattaforma Siope+⁸, seguendone l'aggiornamento tecnico e normativo insieme alla Ragioneria generale dello Stato e all'AgID per promuovere il suo sviluppo e assicurarne il funzionamento ottimale.

Nel 2021 hanno aderito a Siope+ altri 50 soggetti: si tratta di enti locali di nuova istituzione e, su base volontaria, di alcuni istituti scolastici. Il numero complessivo di aderenti è ora di circa 10.000. Lo scorso anno sono stati ordinati quasi 62 milioni di operazioni sulla piattaforma, circa 5 milioni in più rispetto al 2020.

Le informazioni sui pagamenti raccolte da Siope+ integrate con quelle sulle fatture elettroniche registrate dalla Piattaforma dei crediti commerciali⁹ sono una fonte alternativa alle indagini campionarie per rilevare con accuratezza il tempo impiegato dalle Amministrazioni locali per pagare i propri fornitori¹⁰, favorendo iniziative volte a innalzare l'efficienza dei pagamenti pubblici.

⁶ La remunerazione dei depositi governativi è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 e successive modificazioni e BCE/2019/7. In particolare l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi in euro è pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL dello Stato membro in cui la banca centrale nazionale ha sede.

⁷ Per una descrizione di questo nuovo strumento, cfr. sul sito del MEF: *Comunicato stampa n. 97 del 17/05/2021*.

⁸ Siope è una base dati realizzata dalla Banca d'Italia, in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), per favorire il monitoraggio dei conti pubblici mediante la raccolta di informazioni sulle operazioni di incasso e pagamento degli enti aderenti. Attraverso l'infrastruttura Siope+ gli enti pubblici trasmettono alle banche tesoriere gli ordini di pagamento e incasso in base a uno standard emanato dall'AgID.

⁹ Per maggiori dettagli, cfr. sul sito del MEF: *I debiti commerciali delle Pubbliche amministrazioni*.

¹⁰ Le stime elaborate sulla base delle indagini campionarie sono riportate nel capitolo dedicato alla finanza pubblica della *Relazione annuale*.

Nella gestione di Siope e Siope+ particolare attenzione è dedicata alla qualità e all'affidabilità delle informazioni. Sono proseguiti la sperimentazione dell'alimentazione della base dati Siope con le informazioni acquisite da Siope+, nonché l'affinamento dei controlli sui dati che transitano su quest'ultima piattaforma, con l'obiettivo di eliminare gli obblighi di segnalazione in Siope dei singoli tesorieri bancari. È stato infine pressoché completato il rifacimento del sito internet di Siope per renderne più fluida ed efficace la fruizione.

Lo scorso anno l'Istituto ha continuato a collaborare con l'Istat, fornendo dati di Siope+ a sostegno della produzione di statistiche e indicatori di finanza pubblica.

I servizi di gestione del debito pubblico

I collocamenti sul mercato nazionale. – Nel 2021 la Banca ha curato per conto del MEF il collocamento di titoli di Stato sul mercato domestico per un valore nominale complessivo di 471 miliardi di euro. L'importo, seppure inferiore rispetto al 2020, rimane elevato nel confronto con gli anni precedenti poiché continua a riflettere le aumentate esigenze di finanziamento connesse con l'emergenza sanitaria. Sono inclusi i volumi collocati nelle 212 aste di emissione (ordinarie e supplementari) e nell'asta di concambio¹¹, condotte dalla Banca d'Italia per conto dell'emittente¹². L'importo tiene anche conto dei titoli emessi mediante altre operazioni gestite direttamente dal MEF per le quali la Banca ha svolto le fasi di avvio del regolamento e di introito del netto ricavo: 13 emissioni mediante consorzio¹³ e 3 attraverso la piattaforma telematica MTS nell'ambito di un concambio e di due operazioni "Tap"¹⁴.

L'Istituto ha anche contribuito allo svolgimento di operazioni di riacquisto, disposte dal MEF con gli obiettivi di rendere più regolare il profilo dei rimborsi dei titoli del debito pubblico e di favorire la liquidità e l'efficienza del mercato secondario, per un volume complessivo di 15 miliardi¹⁵. L'esecuzione di 10 operazioni di riacquisto è stata curata direttamente dalla Banca, che ha anche coadiuvato il MEF per un'altra transazione bilaterale.

La Banca ha inoltre eseguito per il MEF le emissioni di tranches di titoli di Stato dedicate al conferimento al Patrimonio Rilancio¹⁶ e alla costituzione di un portafoglio

¹¹ Le operazioni di concambio consistono nell'emissione di un titolo a fronte del contestuale riacquisto di uno o più titoli in circolazione, o viceversa.

¹² In queste occasioni la Banca cura anche la comunicazione al mercato degli annunci e dei risultati delle operazioni attraverso le principali agenzie di informazione finanziaria e il proprio sito internet.

¹³ Il dato include i sindacati di collocamento e le emissioni di BTP Futura sulla piattaforma MOT.

¹⁴ Le riaperture "Tap" di titoli sono operazioni riservate agli Specialisti in titoli di Stato (intermediari per i quali sono previsti obblighi di sottoscrizione nelle aste e di negoziazione di volumi sul mercato secondario). Con queste operazioni, che non seguono un calendario predeterminato, il Tesoro offre sul mercato specifici titoli non più in corso di emissione per aumentarne ulteriormente la liquidità. La modalità ordinaria di collocamento è l'emissione tramite la piattaforma telematica del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS), attivata nel 2020.

¹⁵ Il dato riflette anche i volumi riacquistati in contropartita alle emissioni effettuate sia nell'ambito delle operazioni di concambio in asta sia attraverso la piattaforma telematica MTS.

¹⁶ Strumento del MEF gestito da Cassa depositi e prestiti, a sostegno delle imprese italiane, disciplinato dall'art. 27 del DL 134/2020 (decreto "rilancio"), convertito con modificazioni dalla L. 77/2020.

titoli del MEF da utilizzare nelle operazioni repo¹⁷. Il MEF si è così dotato di uno strumento aggiuntivo per gestire eventuali esigenze di cassa, investire sul mercato monetario possibili eccedenze di liquidità e sostenere la liquidità di specifici titoli.

Il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica. – Nel 2021 il MEF ha continuato l'attività di emissione sui mercati internazionali di prestiti esteri della Repubblica, il cui servizio finanziario è svolto dalla Banca d'Italia. Sono stati collocati due prestiti denominati in dollari (dei quali uno emesso in due tranches), per un valore nominale di 4,5 miliardi (circa 3,8 miliardi di euro). Alla fine dell'anno il valore nominale complessivo dei prestiti esteri in essere ammontava a 38,1 miliardi di euro¹⁸ (era 44,3 nello stesso periodo del 2020).

¹⁷ Cfr. la nota 7.

¹⁸ A questi vanno aggiunti 7,7 miliardi di euro di prestiti emessi a suo tempo da Infrastrutture spa e 1,4 miliardi relativi a un prestito obbligazionario contratto da Roma Capitale, successivamente trasferiti al bilancio dello Stato.

12. LA TUTELA DELLA CLIENTELA E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'impegno della Banca d'Italia per la tutela dei clienti di banche e società finanziarie, potenziato nel 2020 con la costituzione di un Dipartimento dedicato, si sviluppa lungo quattro filoni: la definizione della normativa di tutela, la vigilanza sui comportamenti degli intermediari, il rafforzamento degli strumenti di tutela individuale per cittadini e imprese e lo sviluppo di iniziative per l'educazione e l'inclusione finanziaria.

In questi ambiti si è intensificata nel 2021 la presenza dell'Istituto nei principali network di coordinamento internazionali, anche in connessione con la Presidenza italiana del G20. La Banca in particolare ha partecipato alla Task Force G20/OECD per la protezione del consumatore di prodotti finanziari, designando un esperto per seguire il processo di revisione degli *High-level Principles on Financial Consumer Protection*; un rappresentante della Banca è stato inoltre nominato Presidente per il triennio 2021-23 del gruppo di lavoro Global Partnership for Financial Inclusion (GPI) del G20.

I riflessi delle attività di tutela sul benessere dei cittadini sono in genere indiretti e non immediati: occorre tempo affinché i risultati di queste attività si sedimentino nel contesto giuridico-economico o nelle capacità delle persone di effettuare scelte consapevoli. Una volta affermatasi, possono rivelarsi però efficaci e duraturi, ad esempio inducendo cambiamenti nei comportamenti degli intermediari volti a disinnescare potenziali fonti di contenzioso o di insoddisfazione dei clienti.

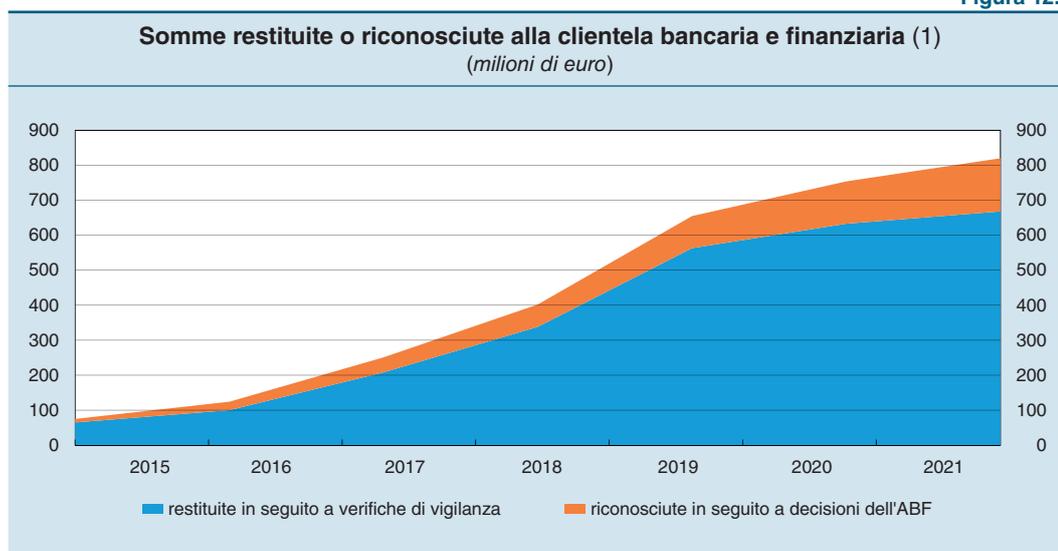
In altri casi, come la rilevazione di addebiti di oneri non dovuti, gli effetti sono immediati e si traducono in rimborsi da parte degli intermediari a favore dei propri clienti. Negli ultimi sette anni le somme restituite alla clientela in seguito a verifiche della vigilanza di tutela, o riconosciute dalle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF)¹, sono state complessivamente circa 800 milioni di euro (fig. 12.1).

Le sinergie presenti tra le diverse dimensioni della tutela dei clienti, le finalità, gli strumenti e i risultati delle attività della Banca in questi ambiti, sono stati presentati, ad aprile del 2022, in un'audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti². In quella sede si è dato conto tra l'altro dei principi ispiratori che negli anni recenti hanno guidato l'attività normativa e l'azione di vigilanza di tutela, valorizzando le norme e gli interventi che, incentivando la correttezza sostanziale dei comportamenti, possono prevenire condotte dannose per i clienti.

¹ Le decisioni dell'ABF danno luogo a restituzioni alla clientela se accolte dagli intermediari; il tasso di accoglimento è elevato (cfr. il paragrafo: *Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie* e la *Relazione sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario*).

² *Audizione sulle attività della Banca d'Italia per la tutela della clientela bancaria e finanziaria*, testimonianza del Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia M. Bianco, Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Camera dei deputati, Roma, 5 aprile 2022.

Figura 12.1



(1) Valori cumulati dal 2015.

Il contributo alla definizione della normativa europea e nazionale

Con riferimento alla normativa internazionale, l'Istituto ha fornito supporto tecnico ai Ministeri nell'ambito dei negoziati europei. In particolare è stato avviato il negoziato per la revisione della direttiva CE/2008/48 sul credito ai consumatori (Consumer Credit Directive, CCD) con gli obiettivi di rafforzare la tutela dei clienti, adattare la disciplina all'evoluzione digitale e colmare alcune lacune normative nel settore del credito al consumo. La proposta di direttiva intende: (a) ridurre il possibile danno per i consumatori derivante da prodotti non regolamentati; (b) garantire una valutazione approfondita del merito creditizio nell'interesse dei consumatori; (c) contrastare i fenomeni di sovraindebitamento; (d) favorire lo sviluppo del mercato transnazionale, aumentando le possibilità di scelta per i consumatori.

È proseguito il negoziato sulla proposta di regolamento in materia di criptoattività (Markets in Crypto-Assets Regulation, MiCAR) che introdurrà una prima disciplina per: la loro emissione; gli obblighi di condotta, trasparenza e pubblicità per gli operatori; le procedure per la gestione dei conflitti di interesse e dei reclami da parte dei clienti. Si è concluso il negoziato sulla direttiva UE/2021/2167 su gestori e acquirenti di crediti, volta a promuovere lo sviluppo di un mercato secondario dei crediti deteriorati (*non-performing loans*, NPL). Nel corso dei lavori sono state introdotte previsioni normative per accrescere le tutele dei debitori, che includono – in caso di cessione di NPL – obblighi di comunicazione e possibilità per i creditori di esercitare un ragionevole grado di tolleranza a favore dei consumatori in difficoltà.

Nell'ambito della legislazione nazionale, l'Istituto ha collaborato con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) – rilasciando il prescritto parere – alla predisposizione del decreto per il completamento della disciplina di recepimento della direttiva UE/2014/17 (Mortgage Credit Directive, MCD) per quanto concerne le disposizioni sul passaporto europeo degli intermediari del credito.

In attuazione della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2), la Banca ha modificato le disposizioni di trasparenza, introducendo l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento di pubblicare – sia in formato cartaceo, sia online e in modalità accessibile alle persone con disabilità – un opuscolo della Commissione europea sui diritti dei consumatori nell'ambito dei sistemi di pagamento della UE.

Sono stati recepiti come indirizzi di vigilanza gli orientamenti dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti³. Questi mirano tra l'altro a promuovere una concessione responsabile dei prestiti e a garantire l'equo trattamento di chi versa in difficoltà economiche.

I controlli sui comportamenti degli intermediari

Per la pianificazione delle attività di controllo sui comportamenti degli intermediari, la Banca d'Italia utilizza le informazioni relative al contesto macroeconomico, all'evoluzione del quadro regolamentare, nonché le segnalazioni della clientela e delle associazioni dei consumatori, nonché le evidenze della pregressa attività di controllo e di quelle di altre funzioni della Banca o di altre autorità.

Sono stati effettuati 50 incontri con gli esponenti aziendali e sono state inoltrate 160 richieste scritte di intervento; ai 105 intermediari complessivamente coinvolti è stato chiesto di rimuovere le anomalie rilevate, completare le azioni di rimedio avviate e più in generale adoperarsi in una prospettiva di maggiore tutela della clientela. È stata poi sviluppata un'analisi a distanza sui siti internet di 24 intermediari per: (a) verificare l'aderenza alla normativa di riferimento rispetto alla presentazione e al contenuto della documentazione precontrattuale e contrattuale; (b) valutare la coerenza tra il canale comunicativo utilizzato e l'informazione veicolata, esaminando anche la fruibilità delle informazioni fornite. L'attività ispettiva si è svolta attraverso verifiche condotte presso le direzioni generali, nell'ambito di ispezioni ad ampio spettro oppure mirate alla verifica del rispetto della normativa di trasparenza (in 16 casi); sono stati inoltre eseguiti 90 accessi agli sportelli di 8 banche, talvolta abbinati alle ispezioni presso le direzioni generali. Nel secondo semestre dell'anno è stata condotta una campagna ispettiva tematica rivolta a intermediari specializzati nei pagamenti. In esito all'attività di controllo, gli intermediari hanno rimborsato ai clienti 35 milioni di euro nei casi accertati di addebito di oneri non dovuti.

Riguardo alle iniziative di natura trasversale, ad aprile del 2021 è stato pubblicato, insieme alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), un comunicato stampa per sensibilizzare i risparmiatori sui rischi connessi con l'operatività in criptoattività. L'acquisto di queste ultime non è infatti soggetto alle norme in materia di trasparenza dei prodotti bancari e dei servizi di investimento e continua a essere sprovvisto di specifiche forme di tutela. Le criptoattività inoltre non sono attualmente sottoposte a forme di supervisione o di controllo da parte delle autorità di vigilanza⁴.

³ EBA, *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti*, maggio 2020.

⁴ Banca d'Italia e Consob, *Consob e Banca d'Italia mettono in guardia contro i rischi insiti nelle criptoattività*, comunicato stampa congiunto del 28 aprile 2021.

L'Istituto ha anche emanato una comunicazione in materia di credito ai consumatori, con indicazioni sull'evoluzione del quadro normativo, dopo la sentenza Lexitor della Corte di giustizia dell'Unione europea⁵. In particolare nella comunicazione⁶ sono state richiamate le novità normative intervenute in tema di estinzione anticipata del finanziamento ed è stata data notizia della promozione di un giudizio di legittimità costituzionale, in attesa del quale la Banca d'Italia si atterrà alla nuova norma nello svolgimento della propria azione di supervisione.

Nell'ambito del protocollo d'intesa con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore bancario e creditizio, la Banca ha rilasciato 6 pareri su procedimenti istruttori.

Il dialogo con la clientela e gli strumenti di risoluzione delle controversie

Gli esposti. – Nel 2021 la Banca d'Italia ha esaminato oltre 13.300 esposti su presunti comportamenti irregolari tenuti da banche e intermediari finanziari nei rapporti con la clientela. Nel confronto con il picco del 2020 le segnalazioni sono diminuite dell'8 per cento, restando comunque superiori del 30 per cento rispetto al 2019, anno precedente lo scoppio della pandemia. Più di un quinto del totale (2.900 utenti) si è avvalso della piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino*. Circa il 42 per cento delle lamentele ricevute nel 2021 e la cui trattazione si è conclusa ha avuto un esito positivo, in tutto o in parte, per il cliente (45 per cento nel 2020). Le pratiche pendenti alla fine dell'anno erano circa 5.000 e il tempo medio di risposta agli esponenti è stato pari a 24 giorni.

Gli esposti inerenti a prodotti e servizi bancari e finanziari sono stati circa 10.000 (12 per cento in meno rispetto al 2020). Le segnalazioni più ricorrenti sono rimaste quelle relative ai finanziamenti (oltre 3.500), seppure in forte ridimensionamento rispetto all'anno precedente (37 per cento in meno), anche grazie alla progressiva risoluzione dei problemi riscontrati da famiglie e imprese nell'accesso alle misure emergenziali di sostegno della liquidità. Sono aumentate le segnalazioni di casi di sospetta truffa (circa 550 esposti nel 2021), attinenti in prevalenza all'utilizzo di strumenti e servizi di pagamento. È proseguito il tendenziale incremento degli esposti relativi ai contratti di conto corrente (22 per cento): la maggior parte delle lamentele ha riguardato criticità emerse in fase di chiusura del rapporto.

Le segnalazioni sulle posizioni debitorie presenti nella Centrale dei rischi sono state 3.400, in lieve crescita rispetto al 2021 (3 per cento in più).

È proseguita la stretta interazione con le autorità di vigilanza estere, alle quali sono state trasmesse le segnalazioni che hanno coinvolto intermediari attivi in regime di libera prestazione di servizi, prevalentemente banche e istituti di moneta elettronica.

⁵ La Corte di giustizia dell'Unione europea con la sentenza dell'11 settembre 2019, pronunciandosi sull'interpretazione dell'art. 16, par. 1, della direttiva UE/2008/48 sui contratti di credito ai consumatori, ha riconosciuto al consumatore, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il diritto alla riduzione del costo totale del credito, che comprende tutti gli oneri a suo carico per la restante durata del contratto.

⁶ [Comunicazione della Banca d'Italia](#) del 1° dicembre 2021.

A partire dal secondo semestre del 2021 è stato avviato il programma EspTech, che sfrutta tecniche di intelligenza artificiale per estrapolare concetti e fenomeni ricorrenti dagli esposti della clientela al fine di individuare tematiche meritevoli di particolare attenzione.

Nel settembre 2021 è stata pubblicata la prima edizione della *Relazione sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie*. Il documento fornisce, con periodicità annuale, informazioni sull'azione svolta dall'Istituto riguardo alla gestione delle segnalazioni e rappresenta uno strumento di conoscenza per la clientela dei propri diritti nei rapporti con gli intermediari.

Altri canali di ascolto. – Si è intensificato il dialogo con le associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), attraverso il quale è possibile trarre riferimenti e segnalazioni utili per lo svolgimento della funzione di tutela. Nello scorso anno si sono svolti 2 incontri plenari e 47 riunioni bilaterali; in queste occasioni sono stati trattati, tra gli altri, i problemi delle truffe attuate mediante strumenti e servizi di pagamento, le difficoltà sperimentate da alcune fasce di clientela nell'accesso al credito, il sovraindebitamento e la recrudescenza del fenomeno dell'usura.

I ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario. – Nel 2021 i ricorsi presentati all'ABF per la risoluzione di controversie con intermediari bancari e finanziari sono stati oltre 22.300, il 28 per cento in meno rispetto al 2020. Sulla riduzione del numero dei ricorsi ha inciso soprattutto il sensibile calo di due tipologie di controversie: quelle relative ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS) e quelle in materia di buoni fruttiferi postali (BFP). Lo scorso anno sono invece aumentati i ricorsi per contestazioni connesse con l'utilizzo di servizi e strumenti di pagamento⁷, che hanno rappresentato un terzo del contenzioso.

Le decisioni assunte dai Collegi dell'Arbitro sono state circa 27.400, in linea con il dato del precedente biennio. Il 65 per cento delle pronunce è risultato sostanzialmente favorevole alla clientela (74 per cento nel 2020), con l'accoglimento totale o parziale dei ricorsi o con la cessazione della materia del contendere nel caso in cui il cliente abbia visto soddisfatto il suo reclamo nel corso della procedura. Per effetto di queste decisioni sono stati riconosciuti 31 milioni di euro (29 nel 2020)⁸.

Le controversie in tema di CQS e di BFP si sono caratterizzate per un elevato tasso di dissenso da parte degli intermediari alle decisioni dei Collegi (pari al 51 per cento delle decisioni accolte su queste materie) dovuto all'incertezza del quadro normativo. Al netto di queste controversie, nel 2021 il tasso di adesione degli intermediari alle decisioni dell'Arbitro è stato prossimo al 96 per cento⁹.

⁷ Si fa riferimento in particolare ai ricorsi in materia di bancomat e carte di debito, bonifici, carte di credito e conti corrente.

⁸ Rispetto agli importi riconosciuti dai Collegi alla clientela, sono stati restituiti oltre 20 milioni di euro in relazione agli inadempimenti degli intermediari.

⁹ Il dato è calcolato sulla base degli inadempimenti pubblicati al 30 aprile 2022.

La durata media della procedura, di 137 giorni, ha continuato a collocarsi significativamente al di sotto di quella massima prevista dalla normativa (180 giorni), entro la quale si è concluso l'85 per cento dei procedimenti.

L'accesso alla procedura ABF è facilitato dalla presenza di un [portale](#) online. Innovazioni di processo, grazie anche al maggiore ricorso alle procedure informatiche, sono in corso di analisi. È inoltre in fase di studio un progetto per l'applicazione al procedimento ABF di tecniche di intelligenza artificiale in grado di accrescere la funzionalità del sistema, per agevolare l'attività istruttoria dei ricorsi e – ferma restando l'autonomia dei Collegi nel decidere la controversia – l'uniformità degli orientamenti.

È proseguita la collaborazione con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) in vista della costituzione dell'Arbitro Assicurativo, anche tramite iniziative formative congiunte ed esperienze di scambio tra il personale della Banca d'Italia e quello dell'Ivass. In attuazione del protocollo d'intesa del marzo 2020, si è tenuto il [primo forum](#) tra il Presidente e altri componenti dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie operante presso la Consob e i Presidenti membri del Collegio di coordinamento dell'ABF, per prevenire l'insorgenza di conflitti interpretativi o di incertezze nella delimitazione delle reciproche competenze, nel rispetto dell'autonomia decisionale dei rispettivi organismi. L'incontro è stato dedicato a questioni relative al contenzioso in materia di deposito titoli in amministrazione.

Per condividere esperienze in materia di risoluzione di controversie e approfondire temi di attualità inerenti alla tutela dei consumatori, sono proseguiti i rapporti con la Scuola superiore della magistratura, insieme alla quale è stato organizzato un [convegno](#) in materia di contratti bancari e finanziari.

L'educazione finanziaria

La Banca d'Italia realizza iniziative educative e informative con l'obiettivo di fornire a tutti i cittadini gli strumenti necessari per comprendere prodotti e servizi offerti dagli intermediari e per compiere scelte finanziarie consapevoli. Attraverso queste iniziative l'Istituto favorisce una partecipazione ben informata dei cittadini alla vita sociale ed economica per accrescerne la capacità di autotutela.

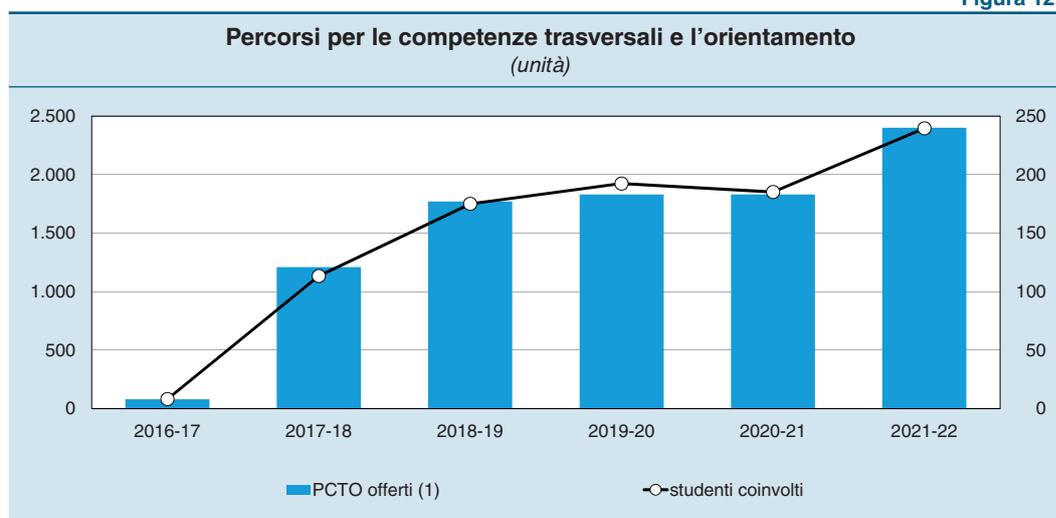
Questa direttrice di azione della Banca è in linea con gli indirizzi espressi, a livello internazionale, dall'[International Network on Financial Education \(INFE\)](#) dell'OCSE e, a livello nazionale, dal [Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria](#) (Comitato Edufin). Per meglio definire i diversi percorsi educativi proposti, vengono anche adoperati i risultati di indagini statistiche e ricerche condotte dalla Banca.

L'educazione finanziaria per i giovani. – Nell'anno scolastico 2021-22 il progetto *Educazione finanziaria nelle scuole* – condotto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione – ha coinvolto oltre 3.600 classi sul territorio nazionale; l'adesione è stata favorita da oltre 100 seminari formativi online proposti agli insegnanti tramite le Filiali della Banca. Il progetto, incentrato sui collegamenti tra i temi finanziari e le diverse discipline scolastiche, ha beneficiato di materiali didattici completamente

rinnovati, anche per le scuole secondarie di secondo grado. L'adesione all'iniziativa è stata favorita dall'introduzione dell'educazione civica come insegnamento trasversale e obbligatorio in tutte le scuole (L. 92/2019).

La Banca ha offerto 240 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO; fig. 12.2). I percorsi si sono svolti prevalentemente a distanza e hanno coinvolto circa 2.400 studenti delle scuole secondarie di secondo grado di quasi 160 località. La possibilità di svolgere i percorsi in modalità online ha ampliato la platea di istituti partecipanti alle iniziative, che ha incluso anche le scuole italiane all'estero (con percorsi specifici).

Figura 12.2



(1) Scala di destra.

Nel marzo 2021 la Banca d'Italia ha partecipato alla *Global Money Week*, la manifestazione annuale dedicata ai giovani, promossa dall'OCSE e coordinata per l'Italia dal Comitato Edufin. Nell'ambito di questo evento le Filiali della Banca d'Italia hanno realizzato 27 laboratori didattici online per le scuole secondarie di secondo grado, raggiungendo oltre 1.600 studenti sul territorio nazionale. Per coinvolgere gli studenti sui temi della moneta, degli altri strumenti di pagamento e della pianificazione delle spese sono state applicate anche le tecniche del gioco educativo. Con il contributo delle Filiali sono state promosse altre iniziative nel corso del *Mese dell'educazione finanziaria*, fra cui i due laboratori *L'amico immaginario* e *Coltiva il tuo futuro!* che hanno interessato, in presenza e a distanza, oltre 160 classi.

L'Istituto ha inoltre organizzato l'ottava edizione di *Inventiamo una banconota*: alla competizione – dedicata a *Economia e società: gli insegnamenti della pandemia* – hanno aderito 764 scuole primarie e secondarie, fra cui 8 scuole italiane all'estero. Al *Generation Euro Students Award* hanno infine partecipato 35 squadre di studenti di scuola secondaria di secondo grado.

L'educazione finanziaria per gli adulti. – Le iniziative educative e informative per gli adulti includono le attività rivolte al pubblico in generale (il portale *L'Economia per tutti* e la collana *Le Guide della Banca d'Italia*) e quelle svolte in favore di specifici gruppi.

Il portale *L'Economia per tutti* raccoglie materiali, programmi e attività di educazione finanziaria svolte dall'Istituto, proponendo notizie e approfondimenti su temi di attualità. Nel 2021, secondo anno dalla costituzione del portale, gli accessi sono cresciuti in modo significativo: il numero medio mensile di visualizzazioni uniche¹⁰ è più che raddoppiato, passando da circa 23.000 del 2020 a 47.000.

La collana Le Guide della Banca d'Italia ha l'obiettivo di far comprendere ai cittadini, attraverso un linguaggio semplice, le caratteristiche di prodotti ad ampia diffusione per favorire scelte consapevoli. In base agli obblighi di trasparenza, gli intermediari sono tenuti a indicare le guide nei fogli informativi dei prodotti cui si riferiscono, e a pubblicarle sul proprio sito internet. All'interno della collana, a luglio del 2021, l'Istituto ha pubblicato *I pagamenti nel commercio elettronico in parole semplici* per fornire agli utenti una mappa degli strumenti da utilizzare per gli acquisti online: lo scorso anno sono stati scaricati dal sito della Banca d'Italia oltre 130.000 di questi opuscoli.

In ottobre si è tenuta la quarta edizione del *Mese dell'educazione finanziaria* promossa dal Comitato Edufin, dal tema *Prenditi cura del tuo futuro*: la Banca ha organizzato tramite le proprie Filiali 114 eventi, raggiungendo, in prevalenza online, circa 11.000 destinatari. Le visualizzazioni sul canale YouTube sono state poco più di 5.000. Le iniziative, destinate al grande pubblico o a specifiche categorie di popolazione, hanno riguardato la pianificazione finanziaria, il risparmio, le forme di finanziamento e le competenze digitali considerate anche con riferimento ai profili di sicurezza e ai crimini informatici.

Alla fine del 2021 è stata svolta un'iniziativa pilota sulla Centrale dei rischi alla quale hanno preso parte circa 120 imprenditori. È in fase di realizzazione un programma formativo in favore di artigiani e piccoli imprenditori, con avvio previsto nel primo semestre del 2022. Il programma, in collaborazione con alcune associazioni di categoria, si articolerà in quattro percorsi: (a) la finanza della piccola impresa; (b) il rapporto con la banca; (c) la gestione delle difficoltà finanziarie; (d) la Centrale dei rischi, i pagamenti e gli strumenti di tutela.

Nel corso dell'anno è stato inoltre sottoscritto un accordo con il Consiglio nazionale del notariato per diffondere la cultura giuridico-finanziaria a un pubblico femminile, con particolare riferimento a donne vittime di violenza e in difficoltà economiche. Mediante le Filiali sono stati organizzati eventi di sensibilizzazione in diverse regioni: il progetto pilota è stato realizzato a Salerno, dove si è tenuto un convegno durante il *Mese dell'educazione finanziaria*; al convegno è seguita una fase di formazione rivolta alle associazioni femminili locali e basata sul materiale *Le donne contano* disponibile sul portale *L'Economia per tutti*.

Nell'anno scolastico 2020-21, anche attraverso alcune Filiali, è proseguito il progetto per l'inserimento dell'educazione finanziaria nelle scuole pubbliche per adulti (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, CPIA), frequentate da categorie

¹⁰ Numero di pagine visualizzate per singolo accesso al portale: le pagine visitate più volte sono conteggiate come unica visualizzazione.

finanziariamente fragili, in particolare i migranti. Sono stati avviati i lavori con una società esterna per lo sviluppo di appositi materiali didattici.

Indagini e ricerca. – L'attività di analisi e ricerca si è concentrata sui fattori che influenzano il grado di alfabetizzazione finanziaria. Utilizzando i dati della Banca Mondiale e di altre fonti internazionali, un lavoro ha mostrato che l'inclusione finanziaria è positivamente correlata con i livelli di partecipazione alla vita economica dei cittadini, con la loro alfabetizzazione finanziaria e con l'esistenza di strategie nazionali per l'educazione finanziaria. Sulla base dei dati di 12 paesi che partecipano al *Programme for International Student Assessment* (PISA) dell'OCSE, rilevazione focalizzata sugli studenti quindicenni, è stata poi analizzata la relazione tra le competenze in campo finanziario e le strategie di insegnamento adottate dagli insegnanti di matematica: dai risultati è emerso che i punteggi in alfabetizzazione finanziaria sono più alti con uno stile di insegnamento maggiormente orientato alla responsabilizzazione dello studente, al suo coinvolgimento in attività didattiche di gruppo e all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

Nell'autunno 2021 sono stati diffusi i primi risultati di un'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria delle microimprese italiane (cfr. il riquadro: *L'indagine sulle competenze finanziarie delle microimprese italiane durante la crisi*).

L'INDAGINE SULLE COMPETENZE FINANZIARIE DELLE MICROIMPRESE ITALIANE DURANTE LA CRISI

Nel 2021 l'OECD International Network on Financial Education (OECD-INFE), su iniziativa della Presidenza italiana del G20 per la Global Partnership for Financial Inclusion (GPII), ha promosso la prima indagine¹ per misurare le competenze finanziarie e digitali dei piccoli imprenditori, alla quale hanno partecipato 14 Stati. Per il nostro paese i dati raccolti dalla Banca d'Italia presso un campione di circa 2.000 imprese non finanziarie fino a 9 addetti mostrano che l'alfabetizzazione finanziaria dei piccoli imprenditori italiani, pur lievemente superiore alla media rilevata tra i paesi del G20, è bassa in termini assoluti. Meno di 4 imprenditori su 10 presentano competenze considerate "adeguate" in base alla scala di valutazione utilizzata dall'OCSE. A parità di altre caratteristiche, le competenze finanziarie e digitali risultano limitate soprattutto per gli imprenditori meno istruiti e per quelli senza dipendenti. Non emergono invece differenze significative in base al genere.

L'indagine mostra che – durante le fasi più critiche della pandemia – le competenze finanziarie si sono associate a un minore impatto della crisi su liquidità e profitti. Gli imprenditori maggiormente alfabetizzati hanno più spesso fatto ricorso sia a scorte liquide costituite in precedenza, sia alle misure di sostegno varate dal Governo.

Nel corso dell'emergenza sanitaria sono aumentati i livelli di digitalizzazione delle microimprese italiane: la quota di aziende che ha venduto prodotti o servizi attraverso

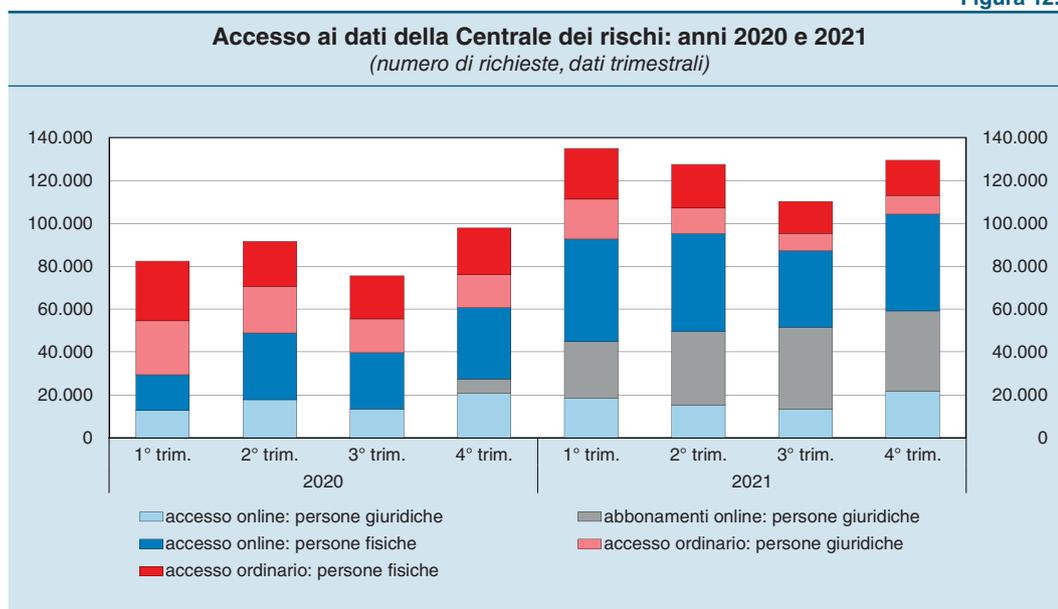
¹ I risultati dell'indagine sono stati pubblicati in OCSE, *G20/OECD-INFE Report on navigating the storm: MSMEs' financial and digital competencies in Covid-19 times, 2021*.

il proprio sito internet è salita dal 25 al 30 per cento e la quota di imprenditori che ha stipulato un contratto finanziario (ad es. un prestito o un'assicurazione) con modalità digitale si è ampliata dal 16 al 25 per cento.

Gli altri servizi per i cittadini

La Centrale dei rischi. – L'accesso ai dati della CR gestita dalla Banca d'Italia consente a cittadini e imprese di controllare gratuitamente la propria esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario e finanziario¹¹. Nel 2021 le richieste di accesso sono state circa 500.000 (45 per cento in più rispetto al 2020). Nel complesso oltre il 75 per cento delle istanze è pervenuto online (fig. 12.3), modalità che consente di usufruire del servizio in qualsiasi orario e garantisce la tempestività della risposta.

Figura 12.3



La crescita delle richieste online ha riguardato in particolare le imprese, per effetto di un servizio gratuito di abbonamento, attivo da ottobre del 2020, per l'invio dei dati della CR da parte della Banca d'Italia mediante attivazione con identità digitale¹². Alla fine del 2021 erano stati sottoscritti circa 12.500 abbonamenti.

La Centrale di allarme interbancaria. – L'accesso alla CAI consente a cittadini e imprese di conoscere i dati registrati a proprio nome su assegni bancari e postali privi

¹¹ Per ulteriori informazioni sul funzionamento e sulle finalità della Centrale dei rischi, nonché sulle modalità di accesso ai dati ed eventuale rettifica degli stessi, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Accesso ai dati della Centrale dei rischi*; cfr. inoltre la guida *La Centrale dei rischi in parole semplici*.

¹² L'abbonamento annuale, rinnovabile alla scadenza e revocabile in qualsiasi momento da parte del diretto interessato, consente di ricevere una volta al mese i dati della CR all'indirizzo PEC della società.

di autorizzazione o di provvista e sulla revoca di carte di pagamento¹³. Nel 2021 sono state presentate circa 40.000 richieste di accesso, soprattutto attraverso la piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino*. Dopo il calo del 2020 anche in relazione ai provvedimenti di sospensione dei termini di pagamento connessi con la pandemia, lo scorso anno è aumentato il numero sia dei soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'emissione degli assegni bancari, sia degli assegni emessi senza autorizzazione e senza provvista (rispettivamente del 32,3 e del 24,2 per cento nel confronto con il 2020). Si è ridotto invece il numero di coloro cui è stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento e quello delle carte revocate (rispettivamente del 34,5 e del 34,7 per cento sul 2020; tav. 12.1).

Tavola 12.1

Centrale di allarme interbancaria: assegni e carte di pagamento revocate (consistenze di fine anno)						
ANNI	Assegni				Carte di pagamento	
	Soggetti revocati	Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Soggetti revocati	Carte revocate
	Numero	Numero	Importo (1)	Importo medio (2)	Numero	Numero
2017	39.597	111.834	339,55	3.036	130.541	151.725
2018	37.265	101.003	318,63	3.155	130.585	151.420
2019	34.482	93.510	307,10	3.284	146.378	171.304
2020	30.221	80.519	270,28	3.357	140.997	166.125
2021	39.978	99.986	320,39	3.204	92.395	108.456

(1) Milioni di euro. – (2) Euro.

I vaglia cambiari. – I vaglia cambiari sono titoli di credito emessi dalla Banca d'Italia su richiesta del cliente, equiparati all'assegno circolare e al vaglia postale. Nel 2021 ne sono stati emessi 24.206 (75,6 per cento in meno rispetto al 2020) per un importo di 384,5 milioni di euro. Questa forte riduzione è connessa con la cessazione del servizio di emissione dei rimborsi fiscali svolto dalla Banca d'Italia per conto dell'Agenzia delle Entrate dal 1° gennaio 2020 (i vaglia emessi nel corso del 2020 per rimborsi fiscali erano relativi a richieste antecedenti tale data).

Il numero verde. – Il numero verde della Banca d'Italia (800 19 69 69) ha registrato nell'anno 31.600 contatti diretti (20 per cento in meno rispetto al 2020). Le chiamate hanno riguardato: le anomalie nei rapporti tra intermediari e clienti e le segnalazioni sui finanziamenti Covid-19 (44 per cento); la CAI e la CR (34 per cento); i servizi di tesoreria dello Stato (11 per cento); altre materie (11 per cento).

¹³ La gestione tecnica è stata affidata nel 2020 alla Società interbancaria per l'automazione (SIA) che dal 1° gennaio 2022 si è fusa con Nexi Payments, subentrata nella gestione dell'archivio.

13. L'IMPEGNO PER LA CULTURA, LA SOCIETÀ E L'AMBIENTE

L'investimento in conoscenza e il contributo alla ricerca e al dibattito scientifico

L'attività di ricerca e analisi economica e giuridica della Banca d'Italia viene condivisa con la comunità scientifica attraverso pubblicazioni, seminari, conferenze e workshop su temi di particolare rilevanza (abituamente aperti anche ai ricercatori esterni).

Le ricerche pubblicate nelle collane dell'Istituto o in riviste esterne hanno continuato a vertere principalmente su argomenti di interesse istituzionale (mercati finanziari e banche, politica monetaria; cfr. il paragrafo: *Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche* del capitolo 9). Parte delle analisi si è concentrata sugli effetti della pandemia sul sistema economico e finanziario e sulle misure di politica economica per contrastarli; i risultati sono confluiti nella *Relazione annuale*, nelle *Note Covid-19*, nonché in diverse audizioni parlamentari (cfr. il paragrafo: *La comunicazione* del capitolo 1).

Nel 2021 sono stati ospitati 68 seminari economici e realizzati 17 convegni, di cui 6 conferenze e 11 workshop scientifici, oltre a 10 seminari di cooperazione tecnica internazionale, i più importanti dei quali sono riportati nel capitolo 9: *La ricerca, l'analisi e le relazioni economiche e finanziarie*. Quasi tutti gli eventi si sono svolti da remoto.

È proseguita la collaborazione con diverse università italiane ed europee. Da alcuni anni l'Istituto svolge attività di docenza nel corso sulle statistiche prodotte dalla Banca, nell'ambito dello European Master in Official Statistics (EMOS) organizzato dal Dipartimento di Scienze statistiche della Sapienza Università di Roma: l'iniziativa è promossa dall'Eurostat con il sostegno della Banca centrale europea.

Nell'anno sono stati offerti a neolaureati magistrali 230 tirocini formativi (170 nel 2020) in collaborazione con numerose università; l'offerta di tirocini è stata ampliata ed estesa a nuove aree sia istituzionali (vigilanza, educazione finanziaria, circolazione monetaria), sia interne. Si è mantenuta sostanzialmente stabile l'offerta di *fellowship* per ricercatori con esperienza in campo internazionale (4) e di borse di studio per progetti di ricerca in materia economica e di vigilanza sulle banche (24).

L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico

Nel corso del 2021 la Biblioteca economica Paolo Baffi e la Biblioteca giuridica Pietro De Vecchis, che da marzo del 2020 hanno potenziato la modalità online per assicurare i loro servizi, hanno gradualmente riaperto al pubblico le sale di lettura.

In occasione del settecentenario della morte di Dante Alighieri, la Biblioteca Paolo Baffi ha curato due mostre, di cui una virtuale, per valorizzare i volumi di e su Dante presenti nel proprio patrimonio (cfr. il riquadro: *Dante in Banca d'Italia*).

DANTE IN BANCA D'ITALIA

In occasione delle celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri (1321-2021) sono state organizzate numerose iniziative. Il Governatore e il Direttore generale hanno tenuto due interventi, rispettivamente a Ravenna e a Firenze, sul rapporto tra Dante e l'economia¹.

La Biblioteca Paolo Baffi ha allestito due mostre dedicate a Dante, una virtuale e un'altra presso Palazzo Koch.

La [mostra virtuale](#), disponibile sul sito internet dell'Istituto, comprende due sezioni dedicate ad alcuni [volumi di pregio](#) posseduti dalla Biblioteca Paolo Baffi e a [percorsi di lettura](#) su Dante. Per ciascuno dei volumi della prima sezione viene proposta una scheda con informazioni sull'opera e sull'esemplare posseduto, accompagnata da una galleria fotografica; i percorsi di lettura invece sono stati elaborati traendo spunto dai circa 100 titoli presenti nel catalogo della Biblioteca. Sul sito è inoltre disponibile il video *Dante e la Banca d'Italia*.

Nella mostra allestita a palazzo Koch, dal titolo *Dante nella Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia*, sono presentate alcune opere scelte tra i titoli danteschi più preziosi del patrimonio della Biblioteca. Tra le edizioni esposte si distinguono in particolare due rare cinquecentine della *Commedia* con i commenti di Cristoforo Landino e di Alessandro Vellutello, due autori molto noti nel Rinascimento. Di particolare rilievo è inoltre la *Divina Commedia* illustrata da Salvador Dalì, le cui tavole sono esposte di fronte alla statua marmorea *L'abisso* realizzata da Pietro Canonica: secondo alcuni studiosi questa sarebbe ispirata a Paolo e Francesca, la coppia di amanti che Dante incontra nel suo viaggio ultraterreno.

¹ [Note sull'economia di Dante e su vicende dei nostri tempi](#), intervento del Governatore della Banca d'Italia I. Visco, Festival Dante2021, Ravenna, 11 settembre 2021; [Conversazione su Dante. Passione civile, vita pubblica, ragionamento economico](#), intervento del Direttore generale della Banca d'Italia L.F. Signorini, Sede della Banca d'Italia, Firenze, 3 dicembre 2021.

La Biblioteca ha poi collaborato all'organizzazione di un incontro virtuale tra banche centrali e istituzioni finanziarie internazionali per condividere difficoltà, sfide ed esperienze vissute al tempo della pandemia. Sono stati inoltre pubblicati il quarto e il quinto numero della collana *Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi*, intitolati, rispettivamente, *Il "Salottino del Governatore". Una collezione di libri antichi e di pregio* e *Andrea Generale. Bibliografia degli scritti*.

L'Archivio storico ha continuato a garantire la consultazione dei documenti mediante la sala studio virtuale [l'Aura](#); istituita nel 2020, consente di esaminare da remoto una parte rilevante del patrimonio storico documentale, corredato di dettagliate schede archivistiche. In media l'accesso ha riguardato 22 utenti al mese (21 nel 2020).

La valorizzazione del patrimonio artistico

Nel quadro dell'attività di valorizzazione del patrimonio artistico dell'Istituto nel 2021 sono state allestite quattro mostre: *La poetica degli affetti* al MVSA di Sondrio, *Opere in scena* al Salone Margherita di Roma, *Il Realismo di Carlo Levi e di Luigi Guerricchio* presso il Palazzo Lanfranchi di Matera, *Giacomo Balla 1902-1940. Esistere per dare* presso la Sede di Milano.

Sono stati inoltre realizzati e diffusi sul sito internet i video *Splendore del tempo*, sui restauri delle opere d'arte orientale, e *Giacomo Balla. La collezione di Banca d'Italia*, sulle opere dell'artista in collezione.

Infine numerose opere – prevalentemente di artisti giovani ed emergenti – sono state collocate negli spazi comuni degli edifici della Banca sia per ampliare la conoscenza della collezione, sia per migliorare gli ambienti lavorativi e il benessere organizzativo. Oltre all'allestimento su Dante e Dalì (cfr. il riquadro: *Dante in Banca d'Italia*), che è stato progettato tenendo conto degli aspetti relativi all'accessibilità, sono stati realizzati gli allestimenti di Matteo Fato, Alberto Parres, *Street Art*, Ottavio Sgubin.

L'itinerario al [Museo della Moneta](#), fruibile da remoto tramite il canale YouTube della Banca, ha avuto circa 7.000 visualizzazioni nell'anno. Alla fine del 2021 sono anche riprese, con numero di visitatori limitato a causa delle misure di contenimento del rischio pandemico, le tradizionali visite guidate in presenza.

Il sostegno sociale

Il sostegno alle iniziative sociali. – Nel corso del 2021, nell'ambito degli interventi straordinari¹ disposti a fronte dell'emergenza sanitaria, il Consiglio superiore ha approvato un'iniziativa a favore delle famiglie dei medici vittime della pandemia. L'Istituto ha stipulato con la Fondazione ENPAM, ente previdenziale di categoria, una convenzione per la costituzione di un fondo di solidarietà a favore dei figli superstiti in età scolare e universitaria (borse di studio) e – nei casi di acclarato disagio economico – i figli inabili e i coniugi superstiti (assegni di mantenimento). La convenzione prevede la costituzione di un fondo, aperto anche alle donazioni di terzi, al quale la Banca contribuirà per 750.000 euro nell'arco di un quinquennio. Analoga iniziativa è in fase di realizzazione in favore delle famiglie degli infermieri liberi professionisti deceduti a causa della pandemia, mediante la stipula di una convenzione con l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI). Nel 2020 gli stanziamenti per fronteggiare lo stato di crisi pandemica erano stati particolarmente elevati (85,5 milioni di euro) a sostegno delle autorità nazionali, locali e degli enti impegnati in prima linea nella gestione dell'emergenza sanitaria.

Anche nel 2021 la Banca ha riconosciuto, quale contributo straordinario in occasione delle festività di fine anno, l'importo complessivo di 300.000 euro a

¹ Contributi straordinari possono essere concessi in presenza di eventi eccezionali e situazioni di emergenza, quali calamità naturali e accadimenti di forte impatto sociale.

sei enti impegnati nell'assistenza e nel contrasto alle marginalità sociali, a livello nazionale e locale.

È proseguita l'azione svolta in via ordinaria dall'Istituto a sostegno di enti che operano nel campo della cultura e della formazione, dell'assistenza, della solidarietà e della ricerca sia in settori affini ai propri compiti, sia nel comparto medico-scientifico. Nell'anno sono state accolte 146 domande per un totale di 4,8 milioni di euro².

La Banca ha continuato a collaborare con università e istituti di studio e ricerca di primario rango nazionale e internazionale che operano nelle discipline attinenti alle proprie funzioni istituzionali: nel corso del 2021 sono stati erogati circa 46.000 euro in favore di cinque progetti.

Dal 2017, per onorare la figura e l'impegno civile e professionale del Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, la Banca sostiene per un quinquennio, con un contributo annuo di 50.000 euro, i costi relativi al funzionamento di una cattedra di Storia economica a lui intitolata presso la Scuola normale superiore di Pisa. Nel gennaio 2022 il Consiglio superiore ha disposto il rinnovo della convenzione, giunta a scadenza, per un ulteriore quinquennio e per un identico importo complessivo di 250.000 euro; su richiesta della Scuola la convenzione è stata orientata al sostegno dell'attività didattica e di ricerca dell'Istituto di Studi avanzati della Scuola normale, pure dedicato al Presidente emerito.

Le iniziative di inclusione. – Per facilitare la comunicazione con i cittadini, nel 2020 è stata adottata un'applicazione che consente alle persone sorde di contattare gratuitamente il numero verde della Banca d'Italia (800 19 69 69). Nel corso del 2022 questa applicazione verrà utilizzata anche per rispondere telefonicamente alle richieste di supporto che arrivano tramite il portale dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Nell'ambito dei programmi di arricchimento della formazione degli studenti, è proseguita l'offerta di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) inclusivi di persone sorde, cieche, ipovedenti e con bisogni educativi speciali.

Le iniziative hanno interessato in particolare: alcuni ragazzi ciechi, coinvolti nella realizzazione di un podcast sulle parole difficili della finanza; studenti sordi o con disturbi dell'udito e ragazzi con disturbi dell'apprendimento, con l'obiettivo di trasmettere alcuni concetti di base della finanza personale attraverso le immagini; studenti con disabilità insieme agli altri compagni di classe, in un'ottica di valorizzazione delle competenze a prescindere dalle condizioni particolari dei singoli.

Per consentire ai partecipanti ai PCTO di fare un'esperienza completa e soddisfacente, il portale *L'Economia per tutti* – concepito in linea con le regole dell'accessibilità su internet – contiene alcuni contributi audio e video e giochi che

² Nell'ambito dei criteri e delle procedure stabiliti dal Consiglio superiore ed entro i limiti di stanziamento fissati anno per anno, la Banca d'Italia riconosce contributi liberali a favore di specifiche iniziative progettuali che si caratterizzano per il rilievo scientifico e formativo, l'interesse pubblico, la preminente rilevanza sociale. In osservanza degli obblighi normativi in materia di trasparenza e pubblicità, la Banca rende annualmente disponibile nel sito internet l'elenco dei destinatari di contributi liberali superiori a 1.000 euro.

incontrano le esigenze delle persone sorde e cieche (cfr. il paragrafo: *L'educazione finanziaria* del capitolo 12).

Il volontariato aziendale. – Nel 2021 sono proseguite le iniziative di solidarietà, alcune delle quali svolte online a causa delle restrizioni allo svolgimento in presenza delle attività di gruppo, dovute all'emergenza sanitaria.

La Banca ha continuato a sostenere l'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS) tramite il proprio gruppo donatori (quelli attualmente attivi sono circa 200) e mettendo a disposizione spazi per le attività di raccolta del sangue. Nel biennio 2020-21 sono state effettuate circa 300 donazioni l'anno, in aumento rispetto al periodo precedente.

È stata rafforzata la partnership con l'Associazione donatori midollo osseo (ADMO), con la quale è stato organizzato un incontro online sulla donazione di midollo, tenuto da personale medico e aperto a tutti i dipendenti.

Nell'ambito della collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, la Banca ha aderito al progetto di volontariato aziendale intitolato *Viva gli anziani*, promuovendo la partecipazione dei propri dipendenti e facendosi carico della metà delle ore di volontariato svolte da ciascuno di loro; ha inoltre realizzato un incontro tematico sulla cura dell'anziano, finalizzato a fornire ai colleghi interessati strumenti e formazione adeguati, con particolare riguardo agli effetti dei processi di invecchiamento sulla salute e ai benefici delle iniziative di vicinanza alla terza età.

La Banca ha aderito al progetto *Nessuno escluso* di Emergency per la consegna di pacchi alimentari a persone bisognose segnalate dal Comune di Roma; vi ha preso parte un consistente gruppo di dipendenti, per un totale di circa 600 ore di volontariato. Anche in questo caso almeno la metà delle ore svolte è stata posta a carico della Banca.

Gli investimenti finanziari sostenibili

La Banca ha pubblicato a maggio 2022 il suo primo *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici*. Il documento descrive il modo in cui i profili di sostenibilità sono stati integrati nel processo decisionale relativo agli investimenti, nelle strategie adottate, nella gestione dei rischi di sostenibilità e nella loro misurazione; sarà pubblicato annualmente e rappresenterà il principale strumento attraverso il quale la Banca darà conto degli obiettivi individuati e dei risultati conseguiti nella gestione degli investimenti sostenibili³.

Dal 2019 la Banca d'Italia integra nelle proprie decisioni di investimento i profili di sostenibilità ambientale, sociale e di governo societario (*environmental, social and governance*, ESG) con gli obiettivi finanziari tradizionali di rendimento, rischio e liquidità. L'integrazione mira a valorizzare la responsabilità sociale delle imprese, a produrre effetti positivi sul contesto socioeconomico e, allo stesso tempo, ad ampliare il presidio dei rischi finanziari e reputazionali cui sono esposti gli investimenti dell'Istituto.

³ Sull'integrazione dei criteri di sostenibilità nella gestione degli investimenti della Banca d'Italia, cfr. D. Di Zio, M. Fanari, S. Letta, T. Perez e G. Secondin, *L'allocazione strategica e la sostenibilità degli investimenti della banca centrale*, Banca d'Italia, Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento, 14, 2021.

Fenomeni come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la discriminazione e il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori sono fonti di rischio che vanno identificate e gestite anche per preservare la solidità patrimoniale dell'Istituto.

La politica di investimento della Banca d'Italia nel 2021 ha trovato la propria cornice di riferimento in una pubblicazione dedicata (cfr. il riquadro: *La Carta degli investimenti sostenibili*).

LA CARTA DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Nel luglio 2021 la Banca ha pubblicato la *Carta degli investimenti sostenibili*, il documento di riferimento che guida l'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle attività di investimento.

Oltre a definire la visione della Banca in materia di sostenibilità, la Carta contiene i principi e i criteri ispiratori delle strategie di investimento sostenibile dell'Istituto; identifica l'ambito di applicazione e le politiche di esclusione¹; indica precise linee di azione mediante le quali contribuire a realizzare un modello di crescita economica sostenibile.

La Banca adotta una visione ampia di sostenibilità per i propri investimenti, che comprende i profili ESG, privilegiando le imprese: (a) attente all'utilizzo responsabile delle risorse naturali e al proprio impatto sugli ecosistemi; (b) che mantengono adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione; (c) che generano reddito e lavoro nel rispetto di principi etici e con i migliori assetti di governo societario.

La Carta si applica al portafoglio finanziario e alle riserve valutarie, su cui la Banca ha piena autonomia decisionale; non si applica invece ai portafogli di politica monetaria, della cui gestione è responsabile l'Eurosistema.

L'Istituto si è impegnato a perseguire tre linee di azione: (a) promuovere la sostenibilità, con iniziative volte a incoraggiare la diffusione di informazioni sui profili ESG da parte degli emittenti, degli intermediari e degli altri operatori del sistema finanziario; (b) integrare i principi ESG nell'allocazione dei propri investimenti e nella gestione dei rischi finanziari, promuovendo la diffusione di buone pratiche di investimento sostenibile e di gestione dei rischi nel sistema finanziario; (c) pubblicare informazioni e analisi sulla finanza sostenibile, comunicare periodicamente i risultati conseguiti in termini di sostenibilità e contribuire alla diffusione della cultura della finanza sostenibile nel sistema finanziario e tra i cittadini.

¹ Sono escluse dall'universo di investimento le società che non rispettano: (a) le otto convenzioni fondamentali della Organizzazione internazionale del lavoro (International Labour Organization, ILO); (b) i trattati internazionali in materia di armi biologiche, chimiche, nucleari, a frammentazione invisibile, incendiarie e laser accecanti, mine antiuomo, munizioni a grappolo. Sono inoltre esclusi i produttori di tabacco.

I criteri ESG sono applicati agli investimenti del portafoglio finanziario e delle riserve valutarie con strategie differenziate per classe di attività.

Nel portafoglio finanziario: (a) per la componente dei titoli di Stato italiani, titoli di altri paesi dell'area dell'euro e titoli di organismi sovranazionali, è stata adottata una strategia di investimento tematico mediante l'acquisto di obbligazioni verdi; (b) per la componente azionaria – costituita in massima parte dal portafoglio in azioni italiane e dell'area dell'euro, gestito internamente – il criterio generale di replica di indici di riferimento del mercato azionario è integrato con obiettivi di sostenibilità, per migliorare il punteggio ESG e ridurre l'intensità carbonica⁴ dei portafogli rispetto agli indici; gli investimenti in azioni statunitensi e giapponesi sono invece realizzati attraverso quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) che investono in indici di riferimento di tipo ESG; (c) per il portafoglio di obbligazioni societarie in euro, gestito internamente, è stata adottata una strategia di replica di un indice ESG.

Nell'ambito delle riserve valutarie, gli investimenti includono titoli di Stato delle principali valute e, in misura minore, obbligazioni di organismi sovranazionali e obbligazioni private in dollari statunitensi. Il portafoglio di obbligazioni private è gestito mediante mandati esterni e replica un indice ESG; per i titoli di Stato in valuta e per le obbligazioni sovranazionali sono stati costituiti portafogli che perseguono strategie di investimento in titoli verdi per finanziare progetti con caratteristiche di sostenibilità ambientale. A questi si aggiungono le quote del fondo della Banca dei regolamenti internazionali (BRI), che investe in obbligazioni verdi ed è composto prevalentemente da emissioni sovrane e sovranazionali in dollari.

Con riferimento al rischio climatico, nel *Rapporto sugli investimenti sostenibili e sui rischi climatici* sul 2021 i portafogli sono stati analizzati utilizzando in particolare l'indicatore dell'intensità carbonica media ponderata, che per gli emittenti privati misura le emissioni di gas serra in rapporto al fatturato. Gli investimenti azionari nel 2021 hanno riportato un'intensità carbonica inferiore ai rispettivi indici di riferimento (-24 per cento per gli investimenti azionari dell'area dell'euro e -40 per cento per gli investimenti azionari statunitensi e giapponesi tramite OICR).

L'impegno per l'ambiente

In occasione della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021 (COP26) l'Istituto ha reso pubblico il proprio **impegno** – in veste di banca centrale, di supervisore e di investitore – nel contrasto al cambiamento climatico e a favore della misurazione e gestione dei rischi a questo collegati.

A livello internazionale la Banca ha rafforzato la sua presenza nel Network for Greening the Financial System (NGFS), la rete globale di banche centrali e supervisori che promuove la transizione verso un sistema finanziario più verde, entrando a far parte del comitato direttivo (a partire dal 2022 e per i prossimi due anni). Inoltre ha contribuito ai lavori delle autorità di supervisione che sottolineano la rilevanza dei profili climatici per il sistema finanziario (cfr. il riquadro: *La finanza sostenibile* del capitolo 6).

⁴ L'intensità carbonica è il rapporto tra le emissioni di gas serra delle imprese e il loro fatturato.

Nell'ambito del G20 l'Istituto partecipa con propri rappresentanti al gruppo di lavoro permanente sulla finanza sostenibile (cfr. il riquadro: *Il contributo della Banca d'Italia alla Presidenza italiana del G20* del capitolo 9); ha inoltre organizzato insieme al Ministero dell'Economia e delle finanze la Conferenza internazionale sul cambiamento climatico di Venezia e insieme all'Innovation Hub della BRI il concorso *G20 Techsprint 2021*, che ha premiato le tre migliori soluzioni riguardanti il tema della finanza sostenibile (cfr. il paragrafo: *Il sostegno all'innovazione digitale* del capitolo 5).

Nel 2021 la Banca ha dato un forte impulso all'attività di ricerca riguardante l'impatto dei cambiamenti climatici sulla stabilità del sistema economico e finanziario e sulla struttura produttiva in Italia (cfr. il riquadro: *I rischi climatici: il ruolo della ricerca economica* del capitolo 9). Inoltre sono stati avviati lavori in materia di valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici per il sistema finanziario (cfr. il riquadro: *Gli impatti dei cambiamenti climatici sulla stabilità finanziaria* del capitolo 8).

I membri del Direttorio e i ricercatori della Banca intervengono in diversi convegni sul tema della sostenibilità; in particolare il Governatore ha tenuto sei interventi sulla finanza sostenibile⁵.

La sostenibilità ambientale delle banconote. – La Banca lavora costantemente, con la BCE e con le altre banche centrali dell'Eurosistema, per ridurre l'impatto ambientale connesso con la produzione, la distribuzione, il ricircolo e lo smaltimento del contante.

Dal 2020 l'Istituto partecipa all'Ad-Hoc Workstream on Euro Product Environmental Footprint, istituito dalla BCE per valutare l'impronta ecologica del contante secondo metodologie standard e per consentire la comparazione delle prestazioni ambientali delle banconote rispetto ad altri mezzi di pagamento. Il metodo si basa su un'attenta disamina di tutte le fasi del ciclo di vita del contante, la quantificazione delle risorse impiegate, l'individuazione di quelle a impatto maggiore e la definizione di azioni mirate per ottimizzarle. Dopo avere analizzato i processi produttivi, nel 2021 lo studio è stato esteso alle attività di distribuzione, ricircolo e distruzione delle banconote; nella raccolta dei dati sono stati coinvolti operatori non finanziari, gestori del contante, banche e Poste Italiane, per il ruolo attivo ricoperto nella circolazione delle banconote. I risultati dell'analisi saranno disponibili nel primo semestre del 2022 per la successiva pubblicazione.

Per quanto riguarda la produzione delle banconote, sono state avviate numerose iniziative per incrementare la sostenibilità ambientale del processo di progettazione e stampa, tra le quali: (a) i programmi integrati per l'ottimizzazione energetica degli impianti tecnologici dello stabilimento e delle diverse fasi del processo produttivo;

⁵ A marzo del 2021 il Governatore ha tenuto un discorso in occasione della conferenza *Climate capital live. The race to net-zero* organizzata dal *Financial Times*; nel mese di aprile è intervenuto al Boao Forum for Asia su *Financing carbon neutrality*. Ha partecipato in maggio al 54th Annual meeting of the Board of Governors of the Asian Development Bank. Ha preso parte alla conferenza *The green swan 2021. Coordinating finance on climate* organizzata nel mese di giugno. In settembre ha tenuto un discorso al *Sustainable policy institute symposium. Revolutionising finance for net zero* organizzato dall'Official Monetary and Financial Institutions Forum (OMFIF). Infine nel mese di novembre è intervenuto al convegno annuale dell'Associazione europea per il diritto bancario e finanziario su *Innovazione e sostenibilità. Sfide per l'industria finanziaria europea e italiana nella prospettiva post-Covid*.

(b) il miglioramento della fase di depurazione dei reflui industriali; (c) l'efficace gestione dei rifiuti industriali prodotti, incluso il recupero energetico dei rifiuti costituiti da fogli e biglietti di scarto.

Relativamente alla distribuzione del contante dal sito di produzione verso le Filiali, la Banca nel 2021 ha avviato la procedura amministrativa per il rinnovo del parco automezzi sostituendo quelli più vecchi con modelli omologati alle recenti direttive europee in materia di emissioni.

Con riferimento alla gestione dei rifiuti costituiti da banconote triturate, l'Istituto si adegnerà alle indicazioni della BCE, inviando a impianti di termovalorizzazione la quota residuale di banconote logore ora smaltite in discarica.

La sostenibilità ambientale nella gestione interna. – Nel 2022 è stato costituito il Comitato Cambiamenti climatici e sostenibilità, presieduto da un membro del Direttorio, con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione della Banca e di facilitare il coordinamento delle attività da parte delle diverse strutture interessate (cfr. il riquadro: *Le innovazioni organizzative in tema di cambiamenti climatici e di sostenibilità*).

LE INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN TEMA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DI SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Cambiamenti climatici e sostenibilità è stato costituito nei primi mesi del 2022, per rafforzare la visione integrata delle questioni climatiche e di sostenibilità in Banca. Il Comitato è presieduto da un membro del Direttorio ed è composto dai Capi dei Dipartimenti Economia e statistica, Mercati e sistemi di pagamento, Vigilanza bancaria e finanziaria, dal Capo del Servizio Segreteria particolare del Direttorio, nonché da un rappresentante dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

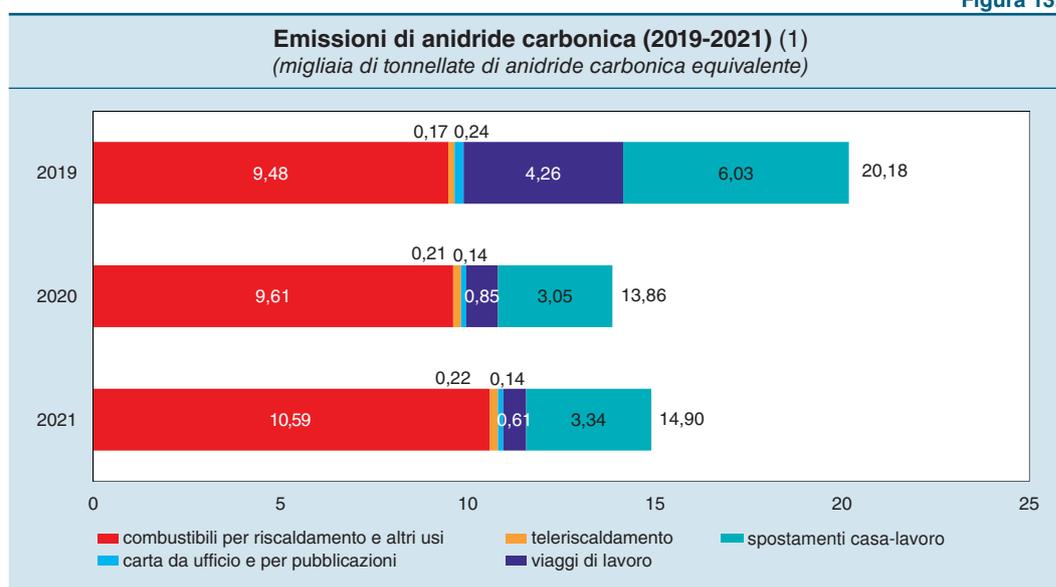
Nel medesimo periodo è stato creato anche il Nucleo Cambiamenti climatici e sostenibilità, che svolge funzioni di supporto per il Comitato. Il Nucleo è stato collocato all'interno del Servizio Segreteria particolare del Direttorio con l'obiettivo di favorire un indirizzo e un monitoraggio diretto del Direttorio sugli sviluppi di questi temi nelle attività della Banca.

Al Nucleo sono stati affidati i compiti di: seguire l'evoluzione del dibattito su questi temi; stimolare e coordinare le analisi in materia; favorire la condivisione delle informazioni tra i partecipanti ai diversi gruppi di lavoro nazionali e internazionali; costituire un centro di competenze per le crescenti esigenze informative. Il Nucleo collabora con le analoghe strutture di coordinamento sul tema dei cambiamenti climatici della Banca centrale europea e di altre banche centrali nazionali. Si avvale della collaborazione degli specialisti in materia all'interno delle funzioni di ricerca economica, stabilità finanziaria, mercati e vigilanza, riuniti in un Gruppo di contatto permanente sui cambiamenti climatici e sulla sostenibilità; collabora inoltre con il Dipartimento Pianificazione, organizzazione e bilancio che coordina le iniziative per la riduzione dell'impronta ambientale e carbonica nella gestione interna della Banca.

Dal 2010 l'Istituto pubblica ogni anno un *Rapporto ambientale* con le informazioni relative alla propria impronta ecologica e alle principali iniziative realizzate.

Le emissioni totali di anidride carbonica sono aumentate del 7 per cento rispetto al 2020 (fig. 13.1), principalmente a causa di un maggiore consumo di gas metano, dovuto alle diverse modalità di funzionamento degli impianti di riscaldamento, previste dai protocolli sanitari nazionali per contrastare la diffusione del coronavirus. All'aumento hanno anche contribuito le maggiori emissioni connesse con gli spostamenti casa-lavoro del personale. Le emissioni per viaggi di lavoro si sono invece ridotte del 28 per cento. Rispetto all'anno precedente sono anche diminuiti del 2 per cento i consumi di energia elettrica⁶. Nel confronto con il 2019 le emissioni totali si sono ridotte del 27 per cento.

Figura 13.1



(1) Le differenze rispetto ai dati pubblicati nella Relazione dello scorso anno sono dovute ad una diversa metodologia di calcolo delle emissioni.

Nell'ambito di un accordo di collaborazione sottoscritto con l'ENEA, la Banca finanzia una borsa di studio per la messa a punto di una metodologia di valutazione degli impatti ambientali connessi con un maggiore ricorso al lavoro da remoto. Nell'anno è stato stipulato anche un accordo di collaborazione con il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, per la realizzazione di iniziative congiunte in tema di tutela dell'ambiente. L'Istituto collabora con la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) per la realizzazione di corsi di formazione sulla sostenibilità destinati a funzionari e dirigenti pubblici.

⁶ L'energia elettrica acquistata proviene unicamente da fonti rinnovabili e pertanto non contribuisce alle emissioni complessive di anidride carbonica.

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 MAGGIO 2022

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Luigi Federico SIGNORINI	- DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE
Paolo ANGELINI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Salvatore DI VITALE
Francesco ARGIOLAS	Andrea ILLY
Mirella BOMPADRE	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Nicola CACUCCI	Donatella SCIUTO
Renata CODELLO	Orietta Maria VARNELLI
Francesca COZZANI	Marco ZIGON
Marco D'ALBERTI	

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Giuseppe MELIS
Giovanni LIBERATORE	Anna Lucia MUSERRA

SINDACI SUPPLEMENTI

Paola CHIRULLI	Andrea NERVI
----------------	--------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Magda BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
Luigi CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Alberto MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
Sergio NICOLETTI ALTIMARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Francesco NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Paolo SESTITO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO
Giuseppe SIANI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Gian Luca TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE
Ciro VACCA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Giuseppe ZINGRILLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
	* * *
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)

